ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 - Numero 198

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1287): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffa post. vid.): anno L. 16.200, semestre 8800, trim. 4500.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Venerdì 19-Sabato 20 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA sps. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-677

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (un. 400) posiz. e data prestab. sup. 50 %. - Finanz. Legali L. 300 (un. 360) il mm - Necrologi L. 200 (un. 300) per parola (partecipaz. L. 300, un. 450) - Echi Cronaca L. 400 (un. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero: Germania [illegible] %. Copia arretrata: prezzo doppio. - Eventi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrari con l'estero): Austria s. 2.5; Belgio fr. 4; Canada cents 25; Costa Rica f.b. 10; Danimarca kr. 0,80; Egitto pias. 5; Etiopia cents 80; Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania [illegible]; Grecia dr. 35; Inghilterra d. 3; Iran ria. 14; Jugoslavia din. 30; Libia pia. 3; Malta d. 6; Norvegia kr. 0,80; Olanda cents 40; Portogallo esc. 4; Somalia sc. 0,30; Spagna pia. 5; Sud Africa sh. 1,4; Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; Tunisia mill. 45; Turchia l.t. 3,10; U.S.A. cents 25

Dopo una prolissa requisitoria e molte invettive contro l'America

Il P.M. Rudenko ha chiesto per Powers una condanna a 15 anni di reclusione

Il processo si è palesemente tramutato in propaganda politica - L'avvocato difensore Grinlev, affermando che l'imputato è vittima del «capitalismo americano e della morale borghese» si è limitato a chiedere genericamente clemenza - L'angosciosa attesa dei genitori e della moglie del pilota statunitense che, al termine del dibattito, ha letto una dichiarazione: «Vorrei essere giudicato come una persona qualunque e non come una figura politica» - Il pilota dell'U-2 non intenderebbe tornare in patria?

La Corte riunita in Camera di Consiglio

Dalla nostra redazione particolare

Mosca, venerdì sera.

Il processo contro Francis Gary Powers è stato ripreso stamani alle ore dieci locali. Il dibattimento sta volgendo rapidamente alla conclusione. E' possibile che già in serata la Corte pronunci la sentenza. Al più tardi il verdetto si conoscerà domattina.

Il presidente dà la parola al Procuratore generale Rudenko, il quale inizia la sua requisitoria. Egli afferma che dal dibattimento sono emerse chiaramente le responsabilità per i reati commessi dall'imputato e per la attività criminosa e aggressiva svolta dai circoli dirigenti degli Stati Uniti, e veri ispiratori ed organizzatori dell'attacco diretto contro la pace e la sicurezza dei popoli». Rudenko così prosegue:

«Questo processo ha dato ancora una volta la prova che nella lotta contro le forze della pace i circoli reazionari degli Stati Uniti non indietreggiano davanti a mezzo alcuno. Privi di ogni scrupolo, calpestano criminosamente le più elementari norme del diritto internazionale, violano la sovranità nazionale degli altri Paesi e si vantano di una politica che conduce all'orlo della guerra.

Il silenzio nell'aula è impressionante. Nei banchi loro riservati sono anche oggi i familiari dell'imputato. La ventiquattrenne Barbara Powers, moglie dell'aviatore, pallida e stanca nei movimenti, è anche oggi vestita di nero, ma porta un cappellino di dimensioni più ridotte di quello che aveva nelle altre udienze.

Nel momento in cui Powers è stato introdotto nell'aula da due agenti di polizia, la giovane donna è stata colta da un visibile tremito nervoso che, però, ha dominato abbastanza rapidamente. Essa attende con un'ansia crescente, quasi con angoscia, che le autorità sovietiche le consentano d'incontrarsi col marito. Sembra che il permesso le venga accordato per stamane e per la mattinata di domani, subito dopo la sentenza.

Il procuratore generale continua insistendo sull'aspetto politico del processo. La deliberata volontà di «internazionalizzare» il dibattimento, già delineatasi sin dalle prime battute dell'interrogatorio di Powers, è sfociata stamani in un'esplicita manovra di propaganda che, secondo le intenzioni di Mosca, dovrebbe mettere gli Stati Uniti sul banco degli accusati e l'Unione Sovietica «amante della pace» nelle vesti della «vittima» di un'aggressione, guardata con simpatia ed approvazione dai popoli del mondo.

Rudenko, ai cui [illegible] fissi gli sguardi di duemila persone, definisce l'invasione dello spazio aereo sovietico compiuta il 1° maggio scorso dall'«U-2» di Francis Powers, una «banditesca incursione aggressiva» e [illegible] provocazione pericolosa». Egli dice testualmente:

«I popoli del mondo bollano col marchio dell'infamia queste azioni perfide e provocatorie, le quali, com'è stato ufficialmente ammesso da Eisenhower, Nixon e Herter, sono state intraprese per ordine diretto del governo degli Stati Uniti e del suo stesso presidente. Azioni di questo genere rientrano dunque in una meditata politica ufficiale degli Stati Uniti.

«Come hanno dimostrato gli avvenimenti succedutisi il governo degli Stati Uniti non ha neppure cercato di nascondere agli occhi del mondo la sua intenzione di servirsi deliberatamente dell'"U-2" per compiere un'incursione nello spazio aereo sovietico, indifferente al rischio di precipitare nuovamente il mondo in una guerra generale, indifferente alla certezza di aggravare la tensione dei rapporti internazionali e di frenare le trattative sul disarmo tra le grandi potenze.

«Quale sia la volontà degli Stati Uniti lo prova il fatto che essi mantengono, giorno e notte, in volo dei bombardieri con armi nucleari. Gli Stati Uniti continuano a sviluppare la loro minaccia provocatoria e perfida».

Il Procuratore Generale parla senza [illegible] ma con freddezza e severità. L'atmosfera è resa ancor più pesante dalla pioggia che batte insistente contro i vetri delle finestre dell'immenso salone. L'imputato sembra non voler perdere una sola parola del rappresentante dell'accusa. Dal fondo dell'aula, i genitori di Powers, la moglie e [illegible] sorella, immobili, ascoltano. — traendo appoggiata all'orecchio la cuffia — la traduzione simultanea in lingua inglese dell'implacabile requisitoria contro il loro congiunto e il loro paese.

«Io credo — ammette apertamente Rudenko con una singolare interpretazione della giurisprudenza — che il verdetto nel "caso Powers" debba significare qualcosa di più che la decisione sul destino personale dell'imputato che siede in quel banco. Questo verdetto smaschererà in modo convincente, agli occhi del mondo, la criminosa politica aggressiva dei dirigenti degli Stati Uniti.

«In quanto all'imputato Powers, le prove dei reati da lui commessi è stata chiaramente consacrata ed è ormai inconfutabile. Del resto, l'imputato stesso non ha neppure cercato di negare la propria responsabilità. Nello svolgere i loro voli di spionaggio, Powers ed i suoi padroni hanno violato sfacciatamente la sovranità di altri paesi: tanto quelli coinvolti nella politica aggressiva ed espansionistica degli Stati Uniti, quanto quelli neutrali. Con sfacciata arroganza, traendo vantaggio dalla loro superiorità tecnica, gli aerei-spia volavano nel cielo di paesi neutrali come l'Afganistan. Volavano nei cieli dei paesi della "Nato", avevano basi nei territori della Germania Occidentale e intraprendevano voli partendo da quel territorio.

«Naturalmente, il governo del revanscista Adenauer non pensava neppure che fosse il caso di protestare. Il cancelliere Adenauer fu anzi il primo ad esprimere l'approvazione per i voli di spionaggio aggressivo degli "U-2".

«Quali era il carattere delle missioni affidate agli aviatori spia? L'imputato Powers — dice il procuratore Rudenko — ce lo ha rivelato in quest'aula: raccogliere informazioni di particolare importanza sulla difesa e sulla struttura industriale dell'Unione Sovietica. Prevedendo la possibilità che il loro aereo non riuscisse nell'impresa, gli organizzatori dello spionaggio meditarono di impedire che fosse smascherato e insinuarono nella mente di Powers l'idea dell'inevitabilità del suicidio per il caso in cui egli scendesse vivo sul territorio sovietico. Questi sono i principi etici a cui si ispirano Dulles e compagni, principi barbari che pongono il dollaro, "il denaro sporco", al disopra della vita umana».

Il Procuratore generale continua nel medesimo tono comicchio:

«Che cosa fosse l'apparecchio "Lockheed U-2" glielo ha detto l'imputato, lo abbiamo visto dai resti recuperati dell'apparecchio e ce lo hanno confermato i periti. Era un aereo militare da ricognizione speciale, dotato di un particolare dispositivo per l'autodistruzione nell'eventualità di un atterraggio forzato sul nostro territorio.

«Powers si è riconosciuto colpevole di aver violato il territorio dell'Urss, di aver manovrato i dispositivi montati sull'apparecchio nei punti indicatigli e d'aver compiuto osservazioni visive controllandole sulla carta di rotta.

«Gli americani non hanno esitato a ricorrere a menzogne ufficiali: essi hanno sostenuto che si trattava di un aereo civile, che Powers era un impiegato assunto dalla "Lockheed Aircraft Corporation". La smentita è venuta dalla stampa. Powers il quale ci ha spiegato le circostanze in cui venne reclutato dal servizio di spionaggio e ci ha chiarito come l'organizzazione e l'esecuzione dei voli di spionaggio aggressivo sull'Unione Sovietica dipendessero direttamente dalla "Central Intelligence Agency" degli Stati Uniti con la piena conoscenza ed approvazione del governo e del presidente Eisenhower.

«Che l'"U-2" fosse un apparecchio militare, nessuno può dubitare che l'imputato, per il carattere della sua attività, continuasse ad essere un pilota militare incaricato di svolgere missioni di spionaggio militare, Powers infatti in presenza di un caso di spionaggio che chiameremi ibrido, in quanto è stato organizzato dalla Central Intelligence Agency del governo americano e dal Servizio Informazioni Militari dell'aviazione degli Stati Uniti, sotto la "copertura" della Nasa».

Il pubblico accusatore afferma che le dichiarazioni fatte da eminenti uomini di Stato americani, i quali avrebbero ammesso che «lo spionaggio e la violazione della sovranità di altri Stati costituiscono una parte della politica nazionale degli Stati Uniti», acquistano una importanza decisiva agli effetti procedurali e costituiscono una prova giudiziaria per il «caso Powers».

«Dopo quanto hanno dichiarato i summenzionati uomini di Stato — ha detto volgendo alla conclusione Rudenko — è chiaramente stabilito che il governo degli Stati Uniti è stato l'ispiratore e l'organizzatore dei reati commessi da Francis Powers e da altri come lui».

Dopo aver continuato ancora nella sua diatriba contro Eisenhower, la sua Amministrazione e il Pentagono, Rudenko annuncia che si astiene dal chiedere la condanna dell'imputato alla pena capitale.

Quindi conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna di Francis Gary Powers alla pena di quindici anni di carcere.

Il pubblico russo presente in aula applaude fragorosamente.

Powers non dà alcun segno di emozione, si sentirà la parola conclusiva del Pubblico Ministero. La moglie Barbara reclina la testa sulla ringhiera coperta di velluto rosso.

La madre del pilota, Ida Mark Powers, è immobile nella sua sedia. I fotografi russi, i soli a cui è permesso l'accesso tra il pubblico, si precipitano a far scattare gli obiettivi dinanzi a lei. Il padre dell'imputato è in piedi e si nasconde il viso con la mano per non farsi fotografare. Dopo qualche attimo, la moglie e la madre di Powers si alzano e si abbracciano con grande emozione.

L'udienza viene sospesa per una ventina di minuti. Alle ore 11,37 locali, la Corte rientra nell'aula e il Presidente dà la parola al difensore, avv. Mikael Grinlev il quale inizia la sua arringa. L'atmosfera nell'aula si è fatta più distesa e si prevede che il difensore sarà più breve del Procuratore Generale il quale ha parlato per un'ora e 20 minuti.

Grinlev [illegible] afferma:

«E' nostro dovere, dovere civico e professionale, di aiutare un accusato che viene ingiustamente privato dei diritti di difesa

(Continua in 9ª pagina)

Il Pubblico Ministero Rudenko mentre chiedeva stamane la condanna a 15 anni per Powers al termine della sua requisitoria (Tel. a Stampa Sera)

Una scorcio della sala delle colonne durante l'udienza (Tel.)

Mikhail Grinlev, l'avvocato russo difensore di Powers (Tel.)

L'imputato Francis Powers risponde a una domanda del presidente (Tel. a Stampa Sera)

Chi è Rudenko

I due grandi protagonisti dell'udienza di oggi — il procuratore generale dell'Urss Roman Andrievic Rudenko e l'avvocato difensore Mikhail Grinlev — si trovarono già di fronte al processo di Norimberga. Grinlev ha fama di giurista insigne ed è noto anche all'estero: ma non è una personalità politica. Rudenko è più caratterizzato. Membro supplente del Comitato Centrale dal 1956, deputato al Soviet Supremo dal 1950, è l'uomo del partito nell'alta magistratura sovietica. La sorte di Powers dipende da lui, anche se la sentenza sarà stilata materialmente dal generale Borisoglavski, presidente della Corte.

Successore di Vishinski, di cui condannò — negli anni della «destalinizzazione» — le brutali tecniche giuridiche, Rudenko entrò nella magistratura a 22 anni (oggi ne ha 55). Era il tempo in cui Stalin preparava le «grandi purghe». Fece carriera abbastanza rapidamente: senza essere brillante, era preciso, metodico, sgobbone. Piaceva ai suoi capi diretti, non dispiaceva al dittatore. Nel 1945 fu nominato procuratore generale dell'Ucraina e rimase in carica nove anni, fino alla morte di Stalin. Durante la [illegible] della breve parentesi (fra il '44 ed il '45) in cui salì a Norimberga come rappresentante dell'Urss per sostenere l'accusa contro i criminali di guerra nazisti. Pronunciò una requisitoria sobria, priva di artifici retorici, efficace.

Salì alla ribalta di procuratore generale dell'Urss nel 1953, poco dopo la morte di Stalin. Rudenko unì la sua voce al coro delle critiche contro i metodi giustizialisti imposti dal defunto tiranno e promise — secondo le nuove direttive ufficiali — un «rapido ritorno alla legalità socialista». I giudici furono invitati a perseguire con severità i colpevoli, a proteggere gli innocenti ed a controllare la regolarità della procedura.

Il richiamo aveva un significato preciso: riconosceva esplicitamente che, nel recente passato, l'arbitrio era divenuto, se non legge, consuetudine. Lo stesso Rudenko riconobbe più volte gli «errori» compiuti. Ma si trovò un capro espiatorio nel potente capo della polizia segreta, Beria: fu il primo grande successo del nuovo procuratore, che al processo davanti al tribunale supremo dell'Urss si alzò a chiedere per l'imputato la pena di morte. Nessuno all'infuori dei giudici potè ascoltare la sua requisitoria, perchè il dibattito si svolse a porte chiuse (o forse Beria non era più di questo mondo). Nel '54 ottenne anche la testa di Abakumov, l'ex-ministro della Sicurezza nazionale compromesso con Beria, e nel '55-'56 fece condannare nel Caucaso alcuni «complici» minori.

Rudenko non ha il passato da grande inquisitore di Vishinski: nè, come faceva Vishinski nel momento in cui chiedeva la condanna capitale, usa trattare gli imputati da «topi velenosi», «vipere, lubriche», «vischiosi serpenti». I tempi sono cambiati, e il processo Powers non si può ricollegare coi mostruosi anni delle «purghe staliniane». Così scriveva il *News Chronicle* qualche giorno fa, abbiamo visto oggi, secondo la pena che Rudenko ha proposto alla Corte per il giovane pilota dell'"U-2", «in quale direzione spirerà in futuro il vento dell'Est».

a. d. m.

CRONACA CITTADINA

Il movimento ferroviario nel periodo di Ferragosto

Spesi 600 milioni dai torinesi in viaggi

Alla stazione di Porta Nuova sono stati venduti 502 mila biglietti, in prevalenza per il mare e per il Sud - Altri cinquantamila partenti in una settimana sulle autolinee

Questa strana estate sta facendo tornare anzitempo in città quelli se ne erano allontanati; già l'esodo era stato meno massiccio che negli ultimi anni, soprattutto perchè le condizioni meteorologiche e la temperatura continuamente al di sotto delle medie estive non invogliavano certo a partire. In montagna si contano le ore di sole, al mare è difficile che si riesca a restare a lungo in spiaggia senza che si scateni un temporale o una buriana di vento.

Non ci sono state dunque le «grandi vacanze» come negli anni passati, tuttavia, dai primi dati forniti dalle ferrovie e dalle società che gestiscono linee automobilistiche, risulta che si tratta pur sempre di un movimento di centinaia di migliaia di persone. Nei primi diciassette giorni di agosto in biglietteria di Porta Nuova, di Porta Susa e delle stazioni minori, oltre alle agenzie di viaggio, hanno complessivamente staccato 502 mila biglietti di viaggio, incassando 600 milioni di lire.

Soprattutto si sono venduti biglietti per le due Riviere della Liguria, per tutta la costa adriatica, per le linee dirette verso il Sud. Le località di montagna sono state molto al di sotto delle richieste rispetto agli ultimi anni. Su queste linee non si sono avuti quest'anno particolari affollamenti, salvo forse nelle giornate di punta. Molta più continua e massiccia invece il traffico sulle linee di Savona - Ventimiglia, Genova - Roma - Sicilia, Bologna - Rimini - Bari.

Anche sulle autolinee il movimento di viaggiatori è stato intenso negli ultimi giorni; fino a metà della scorsa settimana era difficile che si rendessero necessarie corse in più alla vigilia del Ferragosto oltre cinquantamila persone hanno lasciato viaggiato sui pullman, varcando una somma che si aggira sui cento milioni di lire.

Più difficile qui stabilire le destinazioni maggiormente richieste; sulle autolinee però si sono riversate in grande maggioranza quelle persone destinate a centri della provincia o che si recavano in località mal servite per ferrovia o ancora diretti nelle vallate e che avevano così modo di evitare lunghi trasbordi.

A tutti questi, vanno ancora aggiunti i torinesi (circa diecimila), che si sono allontanati dalla città con il mezzo più moderno e più bello: l'aereo; il traffico a Caselle è stato in questi giorni davvero intenso sia per i voli delle linee normali, sia per i «charters» delle società di viaggi; quest'ultima forma di turismo va ogni anno prendendo più piede, sia perchè viene tolta al turista ogni preoccupazione, sia perchè gli si dà modo di raggiungere, a prezzo abbastanza modico, mete che sono state per anni un sogno irrealizzabile.

E' nata Rosalba (kg. sei)

Appena nata, Rosalba (a parlare di sè) è vissuta alla luce con un peso non comune, quasi 6 chilogrammi. L'eccezionale evento ha reso felici papà e mamma, Gregorio e Concetta Francesconi, entrambi venticinquenni, domiciliati in via Rimini 6. Rosalba, che è la primogenita, godo ottima salute ed ha dimostrato subito un formidabile appetito. Va detto, oltre che per il lieto, per l'acqua zuccherata, Broglia adoni, lacrime di pianto, ride ramarichevolmente

Precedente giudiziario sulle vincite ai concorsi pronostici

La ricevitoria deve pagare se smarrisce la schedina

Il Tribunale ha condannato una gerente a indennizzare un giocatore del Totocalcio che fece «13» - Il cartello che annuncia lo smarrimento non elimina la responsabilità sulla custodia dei tagliandi - Il caso dello studente di Rivodora

La vertenza giudiziaria tra lo studente Ruggero Bocone di Rivodora, che rivendica la vincita di circa 5 milioni con un «dodici» all'Enalotto, e la titolare della ricevitoria di corso Regina Margherita 24, che ha denunciato di aver smarrito la scheda comprovante la giocata, ha suscitato numerosi commenti tra il foltissimo pubblico degli scommettitori ai vari concorsi pronostici.

Il regolamento del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto stabiliscono che quando la ricevitoria dà pubblicamente e tempestivamente l'annuncio dello smarrimento della scheda, i giocatori sono tenuti a prendere visione del relativo comunicato affisso alla porta del locale e ripetere la giocata. Un'obbligazione viene subito spontanea: moltissimi compilano la schedina in ricevitorie lontane dalla loro abitazione o addirittura in città diverse da quella in cui risiedono. Quasi sempre l'annuncio di smarrimento fugge ai giocatori i quali del resto, stando al Adamo la scheda compilata al ricevitore, supporgono che i tagliandini di controllo vengano conservati con la necessaria cura, trattandosi di pezzi di carta che alle volte valgono decine di milioni.

Anche se dopo lo smarrimento nessuna pretesa può essere avanzata alla direzione dei concorsi, il pubblico ritiene che diversa sia la posizione di colui che ha avuto in custodia i tagliandini della giocata. Qualche anno fa, il tribunale di Torino, chiamato a pronunciarsi su una vicenda analoga a quella dello studente di Rivodora, ha condannato il ricevitore al pagamento del premio.

La causa rivale al marzo del 1952. Il signor Antonio Giannetto, residente a Torino, aveva giocato una schedina del Totocalcio da 100 lire nella ricevitoria della signora Maria Dal Molin totalizzando un «13» che avrebbe dovuto fruttare una vincita di 3 milioni e 180 mila lire. I tagliandini di controllo risultavano smarriti e il Giannetto, non avendo potuto incassare la vincita, aveva citato in giudizio, assistito dall'avv. Pipan, la signora Maria Dal Molin.

La titolare della ricevitoria spiegò di aver consegnato la mancanza dei tagliandi di controllo poco dopo la giocata e di aver denunciato il fatto all'autorità di Pubblica Sicurezza, affiggendo poi in negozio il prescritto avviso di smarrimento.

La Dal Molin annise di aver abbandonato il tavolo ove veniva custodite schede e bollini subito dopo che il Giannetto aveva giocato la sua scheda, lasciando così il tavolo stesso incustodito.

«La negligenza della convenuta nella omissione delle necessarie cautele in ordine alla custodia dei bolli e della scheda, tanto più necessaria in un pubblico locale — dice a questo proposito la sentenza del tribunale — è pertanto evidente e posta in relazione col normale dovere di diligenza dei ricevitori dal Totocalcio nello svolgimento della loro delicata attività, ben può essere configurata come colpa grave».

Per quanto concerne l'efficacia dell'avviso di smarrimento attraverso l'affissione di un comunicato, la sentenza dice «Non è certo che il Giannetto sia stato avvertito dello smarrimento del bollino, fatto questo che gli avrebbe consentito di ripetere la giocata ed evitare il danno. La mancata lettura dell'avviso da parte del Giannetto, posto che costui al sia recato nel bar, non costituisce una mancanza di diligenza dal momento che chi accede in un pubblico locale non è tenuto necessariamente a leggervi gli avvisi e tanto meno questo onere incombe ai giocatori del Totocalcio».

Il Tribunale concludeva condannando la Dal Molin a pagare al Giannetto la oltre risultante dalla divisione del monte premi del «13» del concorso di quella settimana per il numero dei vincitori aumentato di uno. La sentenza venne confermata dalla Corte d'Appello di Torino nel marzo del 1957.

L'auto investe una moto poi abbatte una colonnina

Un giovane motociclista è rimasto gravemente ferito in uno scontro avvenuto poco dopo le 7 di stamane alla «rotatoria» posta all'incrocio di corso Mediterraneo, corso Casalegardo e corso Venchiaro. Mosso Napoli, di 23 anni, abitante in via Gaspare Barbera 62, percorreva in «scooter» il corso Casalegardo proveniente da corso Vittorio Emanuele. Allo stesso istante, sbò da corso Perchiera, arrivava una «Aprilia» guidata da Luigi Mita, residente a Rivoli in via Carviso 13, diretta verso borgo San Paolo.

«Non ho visto la moto» ha dichiarato l'automobilista, che avrebbe dovuto dare la precedenza al Napoli. L'«Aprilia» ha investito in pieno il motoscooter poi ha proseguito senza controllo fino ad abbattere la colonnina luminosa posta al passaggio pedonale subito al di là del crocevia. Il motociclista, portato al Mauriziano, è stato ricoverato con prognosi riservata per una preoccupante contusione cranica. L'incidente sull'incidente è stato svolto dai vigili dell'Autoradio.

Massacrato a bastonate il gatto salvato dai vigili

Quindici giorni fa i vigili del fuoco erano penetrati in un alloggio di via Duchessa Jolanda 7 per liberare un gatto. La bestiola era entrata nell'appartamento della famiglia Magnani-Ghisi mentre quest'ultima era al mare, e per dieci giorni era rimasta prigioniera, miagolando disperatamente.

Lo stesso micio è stato protagonista di una disavventura che forse gli costerà la vita. Lunedì pomeriggio si è accovacciato sul sellino di una motocicletta, nel cortile della stabile. Per metterlo in fuga il proprietario del veicolo non ha trovato di meglio che afferrare un bastone e colpirlo selvaggiamente l'animale, fracassandogli la testa.

Un cagnolino ha ingaggiato l'ennesimo episodio col cap. Bertolo, della Protezione animali. La povera bestia è ora all'infermeria dell'Ente, ma è difficile che sopravviva. Il responsabile sarà denunciato alla Magistratura.

✱ Anche suo studente — il diciottenne Adolfo Apostolo, che abita in via Nicola Fabrini 76 — è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla Protezione Animali. In cortile, armato di una carabina Flobert, si divertiva a sparare contro i piccioni. Ne ha feriso uno. Dovrà rispondere di uso di armi da fuoco in luogo abitato esviato e uccisione di animali di cui è vietata la caccia.

al REPOSI
FBI contro Al Capone
Il film che ha interessato tutto il mondo per la realtà della sua vicenda
Interpreti d'eccezione:
Robert Stack - Neville Brand
INIZIA CON GRANDE SUCCESSO LA
2ª SETTIMANA
VEDETELO DALL'INIZIO
Inizio ore 15 — Ult. 22,30
E' un film Euro Internazionale

all'IDEAL
OGGI
UN "WESTERN" D'ECCEZIONE
JOEL MCCREA - DEAN STOCKWELL

ARLECCHINO
RITORNA UN GRANDE SUCCESSO CON
CARY GRANT
INGRID BERGMAN

OGGI - VITTORIA - OGGI

oggi - LUX - oggi
UNA PRODUZIONE SUMMIT FILM
FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA
ALDO RAY · ELIZABETH SELLARS · PETER O'TOOLE
HUGH GRIFFITH · KIERON MOORE · ALBERT SHARPE
DIRETTO DA JULES BUCH
SCENEGGIATURA DI HOWARD CLEWES · JOHN GUILLERMIN
PRODOTTO DA DAVID D. SELZNICK

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE Via BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

LOTTI LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE VIA MAZZINI 41

La tragedia scatenata dalla gelosia ha gettato nel lutto due famiglie

Cala il sipario sul delitto del Fioccardo

Si è compiuto il destino desiderato da Mariuccia Colbacchini: anche egli è morto - Cinque giorni di agonia senza poter dire una parola - Come maturò l'idea di uccidere Maria Rubino e di uccidersi - Dal primo incontro al viaggio in Germania per dimenticare - Il precipitoso ritorno a Torino: «Non posso vivere senza il tuo amore» - L'agguato nella notte e la sparatoria quando la giovane rincasa con un amico

L'agonia di Mariuccia Colbacchini è durata cinque giorni

Sul fascicolo processuale dell'omicidio del Fioccardo è stato scritto ieri: «Non luogo a procedere». La morte di Mariuccia Colbacchini, il giovane che aveva ucciso e rivoltellato l'ex-fidanzata e poi aveva rivolto l'arma contro di sè, ha chiuso il sipario sulla tragica vicenda: non vi sarà perciò psichiatrica nè Corte d'Assise per chiarire in tutti i particolari la tragica vicenda; d'altra parte gli scritti dell'omicida-suicida hanno lasciato elementi sufficienti ad inquadrare nella giusta luce questo triste episodio che ha gettato nel lutto due famiglie.

● L'OMICIDA, Mariano Colbacchini, un giovane di appena 24 anni, è incensurato, appartiene ad una famiglia di gente onesta, è anch'egli un buon lavoratore. E' un timido, come sono quasi sempre i protagonisti dei delitti passionali, ed a undici anni, quando conosce Maria Rubino, di quasi cinque anni più anziana di lui, non sa nulla o quasi dell'amore. Ne i sentimenti confusi, dapprima non credo possibile di conquistarla. Ma quando Iaccio (così suo diario egli la chiama sempre con questo diminutivo) la ricambia, il suo amore, primo ed unico, divampa in modo quasi patologico.

● LA VITTIMA, Maria Rubino, era già vicina ai trentun anni; la differenza di età fra i due si faceva sentire sicuramente ancora più sensibile quando si conobbero nel 1955, casualmente, perchè il Colbacchini frequentava come rappresentante il magazzino dove lei lavorava. Lui era già una donna, con maggior esperienza della vita di quanta potesse averne il ragazzo sentimentale. Ma questo fatto non impedì che nascesse anche da parte di lei un

Mariuccia Rubino, la vittima

sincero. Iaccio era di quella tempra: e si sa sempre che quell'affetto, sincero, che sentiva lealmente in cui reggava alla prova degli anni e delle difficoltà e non si smentiva più di amarlo. Ogni prospettiva prossima di matrimonio sembrava sfumare ed anche questo fatto deve aver contribuito alla decisione della ragazza.

● IN GERMANIA, dove si era recato per lavoro, il Colbacchini sperava di dimenticare, grazie alla lontananza, la sua Iaccio. Invece non fu così. Il ricordo degli anni del suo amore lo tormentava al punto di esaurirlo mentalmente e fisicamente in un modo che i familiari definiranno patologico (nella speranza di una perizia psichiatrica favorevole al ragazzo) e che certo non è una reazione normale ad una delusione amorosa. Le lettere, e soprattutto il diario-testamento lasciato dall'omicida-suicida, testimoniano questo sconvolgimento della mente. Nel mezzo di questo delirio non mancano quegli elementi sociali, derivanti da una mentalità barbarica e sleale, come i cenacoli di pretese cause d'onore di cui sono tipici di tanti crimini cosiddetti passionali di certe regioni d'Italia. E' un delirio che non gli lascia tregua: «Non posso più vivere senza il tuo amore».

● IL RITORNO E L'AGGUATO maturano sulla strada sabbiosa, al Fioccardo, sono la conseguenza, l'epilogo di questa crescente autosuggestione del giovane. Tornato il principale gli offre un ottimo posto in Germania, dove potrebbe guadagnare il doppio, rifarsi una vita. Mariano deve ritornare a Torino, rivedere Iaccio. La sua passione si trasforma in odio, nella sua mente Maria è quasi come una cosa di una proprietà, che non può essere d'altri. L'omicida psicopatico non è mai l'egoista di un amore vero, ragazzo dall'altruismo e del sacrificio, ma dalla mentalità barbarica di chi considera l'altra persona quasi un oggetto proprio. «Non sei più mia, non sarai di nessuno. Ma senza di te non posso vivere e quindi anch'io mi sopprimo».

Mariano mette in atto quanto per primo il suo programma. Di appena ritorno a casa di Iaccio, seguito dai suoi nuovo amico, l'amico dell'Atm Guido Gala, gli grida di non avvicinarsi con lui, spesso col calcio dell'arma il cristallo della «600» e colpisce di colpi la ragazza. Ma colpendo una piccola «pistola Flobert» (arma che per un'incredibile lacuna della legge ha potuto comperare senza alcuna autorizzazione) ma vecchia, con questo «giocattolo» ad uccidere.

● L'AGONIA dell'omicida, durata cinque giorni, inizia quasi subito dopo l'uccisione di Iaccio. Mariano punta verso il cuore la sua piccola pistola ma sbaglia il colpo. Il proiettile gli trapassa l'intestino, la milza, un polmone, provocan una forte emorragia ma non lo fulmina come egli sperava. Un giovane, Bruno Facchin, è ancora vicino di lui, per disarmarlo ma non ha fatto in tempo a togliergli l'arma. La polizia porta il giovane alle Molinette, i medici lo sottopongono a due interventi chirurgici. Vi sono lievi miglioramenti ma ieri a mezzogiorno è sopravvenuto il collasso cardiocircolatorio che in poco più di due ore lo ha portato alla morte. In cinque giorni lo sventurato non aveva mai ripreso conoscenza, non aveva potuto dire una sola parola ai familiari in angoscia; solo per concessione del Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Bosso, che dirigeva l'istruttoria, avevano potuto vegliare il morente per quanto fosse la sala di arresto e piantonato.

Amara sorpresa del proprietario al ritorno dalle ferie

Negozio svaligiato con la tecnica del foro nella volta della cantina

Il nuovo colpo, in via Don Bosco, scoperto stamane alle 11 - La ditta doveva riaprire lunedì prossimo - Spariti impermeabili, abiti fatti e stoffe per alcuni milioni

Era facilmente prevedibile che al momento della riapertura dei negozi e degli alloggi dopo le vacanze estive alcuni torinesi avrebbero scoperto di essere stati derubati. Malgrado il più intenso servizio di pattugliamento compiuto dalla polizia l'opera dei ladri era facilitata dal fatto che interi caseggiati erano completamente vuoti e che nessun coinquilino poteva scorgerli o sentirli.

Il più grosso colpo finora noto è stato scoperto stamane alle 11 e denunciato al commissariato San Donato. Ottorino Bassano, titolare di un negozio di stoffe e confezioni in via Don Bosco 22 (cioè nella zona fra corso Regina, via Livorno e corso Umbria) aveva chiuso alla fine della scorsa settimana e si era allontanato dalla città per qualche giorno. Il negozio avrebbe dovuto restare chiuso per ferie fino a lunedì prossimo ma stamane il Bassano, tornato a Torino in anticipo, ha pensato di andare a mettere in ordine alcune cose.

Non appena entrato il negoziante ha subito visto gli scaffali semivuoti: proprio al centro del pavimento v'era un foro di dimensioni abbastanza limitate (circa 30 centimetri di diametro) ma sufficienti per lasciar passare una persona dalla corporatura snella oppure un ragazzo. I ladri avevano usato la consueta tecnica: aperta con chiave falsa la porta degli scantinati avevano raggiunto i sotterranei e qui avevano forato il soffitto proprio in corrispondenza del pavimento del negozio, servendosi probabilmente di un crick o di un'asta (che però questa volta non hanno abbandonato sul posto).

Fino a questo momento il proprietario non ha potuto effettuare l'inventario e quindi neppure precisare l'ammontare del danno subito. Sono scomparsi impermeabili, vestiti confezionati, tagli a pezza di stoffa. I ladri hanno fatto la loro scelta da competenti; molti degli scaffali e delle vetrine sono svuotati e quindi si può ritenere che il bottino ammonti, con ogni probabilità, ad alcuni milioni.

✱ Un altro furto è stato scoperto ai inquilini al ritorno dalla villeggiatura. I coniugi Migliore, abitanti in via Pacchiotti 22, rientrati dal soggiorno al mare hanno avuto la sgradita sorpresa di constatare che il loro alloggio era stato visitato dai ladri. I quali si erano serviti evidentemente di chiavi false per entrare. Dopo avere messo tutto a soqquadro, i malviventi se ne sono andati portando via il televisore e alcuni apparecchi elettrodomestici del valore complessivo di 300 mila Lire.

Taccuino del lettore

◆ Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che il Presidente della Repubblica ha conferito alla Cassa di Risparmio di Torino la medaglia d'oro per le benemerenze che l'Istituto ha conseguito nel campo della scuola, della cultura e dell'arte.

◆ L'Associazione Commercianti comunica che domenica prossima tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione dei fiorai, aperti fino alle ore 12.

◆ Il giornale americano «The New York Herald Tribune» ha indetto un concorso per studenti studentesse delle scuole medie italiane (da 13 a 18 anni) che abbiano una buona conoscenza dell'inglese. Al vincitore sarà data la possibilità di recarsi in U.S.A. nel '61. Domanda entro il 5 settembre.

◆ Gli uffici del Provveditorato Opere pubbliche per il Piemonte, si trasferiranno domani nei nuovi locali di corso Bolzano 46 (Porta Susa), telefono 818-494.

◆ Alla «Settimana sociale» delle Acli, a Lanzo, parleranno oggi la signora Ada Sibilla, assessore del Comune di Torino, e l'ing. Aldo Bardelli, assessore della Provincia. Per domani è previsto l'intervento del ministro Pastore.

◆ Il battaglione allievi sottufficiali dei carabinieri di Moncalieri, attualmente al campo estivo a Garessano, ha compiuto ieri una manovra a fuoco alla presenza del col. Azari, comandante la Scuola sottufficiali di Firenze, da cui dipende anche quella di Moncalieri.

◆ Al Centro «Vita Nova» stasera, alle 20,45, Walter Schubert terrà una conferenza religiosa dal titolo: «Siate pronti».

◆ Una «ginkana» per automobilisti (inizio alle 14,30) avrà luogo domenica a Cuneo.

◆ Da Savona partirà domenica, alle 13,43, un treno per favorire il ritorno dei torinesi dal mare; arrivo alle 19,51; fermate a San Giuseppe di Cairo, Cengio, Cosa, Mondovì, Fossano, Savigliano.

◆ Riduzioni «Enal» per lo spettacolo di «Suono e Luce» e per la piscina comunali; iscrizioni alla crociera del periplo italico e ai viaggi aerei a Londra e a Palma di Majorca.

◆ Oggi, venerdì 19 agosto, è il 232° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,36; tramonta alle 19,03. E' la festa di San Giovanni Eudes, di San Giulio, di San Magno.

◆ Farmacie in servizio notturno: via Roma 34, p.za Paleocapa, p.za Repubblica 34, v. Nizza 45, v. Nizza 224, c.so Cassia 320, v. Tripoli 44, c.so Unione Sovietica 44, v. Cumiana angolo via San Donnazzo, c.so Francia 1.

Trovata morta nel letto

Un'anziana pensionata di 78 anni, Domenica Cudeg, è stata trovata stamattina cadavere nella sua abitazione posta al piano terreno di via Cialdini 15. Da ieri nessuno l'aveva più vista. La portinaia, allarmata, telefonava al Commissariato di P. S. San Paolo. Il brigadiere di servizio ha sfondato l'uscio ed ha trovato la donna esanime nel letto. Il medico ne constatava la morte per collasso cardiaco. L'ultimo congiunto della Cudeg, un fratello, era morto lo scorso anno.

L'autotreno destinato all'Alleanza si sfascia lungo il viaggio

Inondato da 20 mila litri di «dolcetto» il giardino di una villa

Un camion con rimorchio, che trasportava botti di «dolcetto», è uscito di strada nei pressi di Borgo d'Ale. I fusti si sono sfasciati e 20 mila litri di vino hanno inondato il giardino di una villa. L'incidente è accaduto stamane alle 4. Proveniente dalla Cantina sociale di Roccagrimalda, presso Ovada, dove aveva caricato alle botti di «dolcetto», un grosso autocarro, di proprietà di Guglielmo Boggino di Montegrosso d'Asti, stava dirigendosi verso Torino per consegnare il vino all'Alleanza Cooperativa di corso Unione Sovietica.

Al volante — come ha precisato più tardi il proprietario dell'automezzo — era l'autista Tommaso Mina che aveva al fianco, come assistente, Alberto Durotto. Colto improvvisamente da una crisi di sonno, il Mina ha perso il controllo dell'automezzo che, sbandando, è finito sulla sinistra, fino a ribaltare in un fosso.

Rovesciandosi, il camion ha sfondato il muretto di una villa di proprietà della signora Giuseppina Agherno, di 60 anni. Le botti si sono sfasciate di schianto e il vino è sparizzato nel giardino della villa, allagandolo. Dopo l'incidente, i due autisti hanno telefonato alla polizia stradale. Poi si sono allontanati, abbandonando il camion

L'autotreno, dopo aver sbandato, è finito nel fosso scaglian do le botti nel giardino

Una cosa impossibile

Io sono madre e sono certa che se domandassi a tutte le madri del mondo: — Qual è la cosa che più desidereresti?, — mi risponderebbero tutte: — Fare la felicità dei nostri figli —. Ebbene, io ve la dico, è una cosa semplicemente impossibile. Io sono una donna semplice, povera, ma non bisognosa, perché, oltre la pensione che mi ha lasciato il mio defunto marito, non ho mai cessato di lavorare: faccio la cucitrice in bianco e sono specializzata in camicie da uomo; non lo dico per vantarmi, ma i miei occhiali sembrano dipinti, e la mia clientela mi apprezza molto. Ho due figlie gemelle ed è stata per me una grande fatica allevarle, perché tirar su due bambine, accudire al marito e alla casa e seguire il proprio mestiere non è una cosa da poco. Eppure, come ero felice allora! E quale era la ragione di quella mia felicità? Naturalmente, quella di vedere intorno a me piccola famiglia contenta. Sentivo quelle creature, non distaccate da me, ma facenti parte di me stessa, parte viva della mia vita; era così grande quella felicità che avevo sempre paura che non durasse.

Infatti, non durò. Perdetti mio marito in un incidente sul lavoro, e rimasi sola con le figlie ancora ragazzine. In un certo senso tutto per me sembrava finito, ma io avevo un gran senso del dovere e, invece di abbandonarmi alla disperazione, mi misi a lavorare il doppio di prima; le mie due figliuoline richiedevano sempre tante cure! Non si rassomigliavano molto, benché fossero gemelle, ma erano entrambe della stessa statura, avevano una bella capigliatura folta di color castano, non avevano difetti né bellezze speciali, ma potevano passare per graziose tutte e due. Così non ci fu in casa mia quella terribile piaga che è la gelosia tra sorelle, né so se l'avrei potuta sopportare.

Andavano d'accordo le mie due figliuole, anche se una amava lo studio e l'altra preferiva fare il mio mestiere. L'unica differenza fra loro era nel carattere. Elena era seria e silenziosa, Rosanna allegra ed espansiva. Avevo messo loro quei nomi da romanzo, perché non volevo che poi da grandi, come spesso accade, mi rimproverassero di aver messo loro i nomi di famiglia, che non sono quasi mai eleganti.

Elena era quella che amava lo studio e posso dire che dovetti fare enormi sacrifici per lei, perché anche il più modesto diplomino costa. Però, alla fine ella poté impiegarsi come dattilografa in una buona ditta, del che fu molto fiera. Io non volli mai nulla del suo stipendio, nemmeno una piccola parte. Sapevo che era di natura parsimoniosa e che le piaceva avere un libretto di risparmio. Rosanna, invece, non pensava mai al denaro, né mai chiedeva di averne per sé. Prendeva i soldi che le occorrevano dalla scatoletta dove tenevamo i nostri guadagni ed era sempre molto discreta. L'unico suo lusso era di comprarsi qualche disco (le avevo regalato un giradischi) e le canzonette allegre la facevano lavorare meglio e di più. I dischi erano per lei quel che erano per me le sigarette, ché avevo sempre avuto quel vizio, il quale a poco a poco era divenuta una necessità, specie quando lavoravo forte.

Così, tutte e tre insieme, andò avanti abbastanza bene, fino a che venne a stare, da un'affittacamere, al piano di sotto, un giovanotto che faceva il tipografo. Era un discreto ragazzo, con occhi e capelli scuri e una vivace parlantina. Venne su per l'ordinazione di qualche camicia e così facemmo amicizia. Dopo di che ci veniva a trovare ogni tanto e poi quasi tutte le sere. Sembrava istruito, leggeva molti libri e doveva avere molta ambizione. Diceva che, con molto lavoro e molta pazienza, avrebbe potuto acquistare una tipografia sua propria e magari diventare editore. Queste cose Elena le stava a sentire con occhi sgranati e bocca aperta e pareva che le bevesse... E per dir la verità, fu da quel tempo che cominciò a irritarsi contro me e contro Rosanna. Bronciava che io fumavo troppo e che era una vergogna, che l'aria in casa non era più respirabile. E i dischi di sua sorella, poi, quella musica continua, quella stupida allegria, le davano il mal di testa. E lei aveva degli amici e delle amiche che non osava invitare a casa, perché erano gente istruita, di un'altra classe...

Breve, venne il momento in cui ci disse che era stufa di star con noi e che voleva mettersi su casa per conto proprio. Io non credevo alle mie orecchie, piangevo, mi disperavo, ma Rosanna mi gridò una cosa scura: — Lasciala andare! Non vedi che noi non siamo degni di lei?

Proprio nel casamento s'era fatto libero un minuscolo appartamento al mezzanino, due stanzette e un cucinino. Orgogliosamente, Elena ci dichiarò che non aveva bisogno dell'aiuto di nessuno per arredarlo, si sarebbe arrangiata da sé, pagando magari i mobili a rate. Ma io l'aiutai lo stesso dandole tutto quello che potevo e perfino il più bel servizio da caffè che possedevo e che mi era tanto caro. Rosanna capiva tutto, ma fingeva di non vedere, era generosa, lei, per quanto risentita. Quando Elena se ne andò, la sorella le disse, beffarda: — Ti auguro dei bei ricevimenti, con i tuoi amici raffinati... — E poi disse a me, ridendo: — Scommetto che si metterà a ricevere fin dalla prima sera!

Lo pensavo anch'io, tuttavia decisi di andarla a trovare per un momento solo; non potevo, proprio la prima sera, andare a letto senza averle dato un bacio. Lasciai in casa Rosanna con Mario, così si chiamava il tipografo, al quale io serbavo un po' di rancore, per essersi mostrato entusiasta della decisione di Elena, a sfavore della sua. Dal viso che fece quando mi aprì la porta capii che le cagionavo una delusione, ma la rassicurai subito: — Mi fermo solo un momento, proprio solo per dare un'occhiata. Hai già gente? — No, non c'era nessuno e nel piccolo tinello, sulla tavola, stava il mio bel servizio da caffè... Due tazze sole, però... Capii, allora, che aspettava una sola persona... E quando mi chiese, con un'aria alterata: — Mario è su da voi? — capii anche il resto e risposi istintivamente di no, per non addolorarla. Ecco perché mi aveva lasciata, me, sua madre, perché era innamorata di Mario, il quale era su, in casa mia, con la sorella di lei. Ma mi sbagliavo; quando tornai su, Rosanna era sola. — E Mario? — chiesi. Lei ebbe un'aria annoiata.

— Chi, mamma, quello sbruffone! Non mi piace, non lo posso soffrire, è inutile che s'illuda. Stasera gliel'ho fatto capire e spero che almeno per un po' non si farà più vedere.

Ecco come stavano le cose: Elena era innamorata di un uomo, il quale amava l'altra mia figliuola, che non lo poteva soffrire. E io che potevo fare?, mi domandavo, mentre Rosanna metteva su il disco di una canzone indiavolata.

Carola Prosper'

UNA LETTERA INEDITA DEL GRANDE MAESTRO TORINESE

Come Francesco Ruffini intendeva la "missione„ di professore d'Università

Rifiutò di lasciare la cattedra per un'alta carica nella magistratura - "Se la cultura giuridica italiana è inferiore a quella di Francia o di Germania, è perché i più capaci si sono volti o alla professione più lucrosa, o alla politica più emozionante o brillante, o al dolce far niente.. - "Cambiando, diventando magari ministro, non servirei meglio il mio paese„

Francesco Ruffini fu una gloria degli studi storici e giuridici italiani, dell'Università di Torino, del Piemonte. Fu soprattutto un esempio eccezionale di serietà politica e di dignità morale: non soltanto nella resistenza al fascismo, ma nella scuola, nella vita pubblica e privata, in tutte le occasioni in cui potè manifestarvi la sua altissima probità. Ne è un esempio questa lettera inedita, a noi aperta dal prof. Dino Provvisati tra le carte di Augusto Ferrero. Quest'insigne giornalista (già vice-direttore de «La Stampa», in quel momento vice-direttore de «Le Tribune») gli aveva trasmesso l'offerta di assumere un'altissima carica nella magistratura. Francesco Ruffini, giurista di fama internazionale, rifiutò: perché si sentì mal preparato al nuovo compito; perché non volle disertare la cattedra universitaria, sentita — nel senso più profondo della parola — come una «missione». Merita conoscere, anche per il suo valore di attualità, questo nobilissimo documento.

«Mio carissimo Augusto,

Ricevuta la tua lettera straordinaria, io ho voluto proprio seguire il tuo consiglio. Lasciare che l'idea trattenga, inaspettata, nuovissima penetrasse nel mio spirito e nel mio animo, interdicendomi ogni forma di reazione. E così, posso dire di essere vissuto a faccia a faccia con essa per due o tre giorni e due o tre notti, e di averne considerati tutti i lati con la ponderatezza e la serenità che l'ambiente quieto particolarmente mi consentiva. E il mio telegramma, caro e incomparabile Augusto, già ti ha detto che non ho potuto entrare nell'ordine di concetti, che tu mi hai esposto.

Ti assicuro, intanto, che le considerazioni secondarie: di famiglia, che di residenza ecc. ecc. non hanno avuto questa volta nessuna importanza; e così non ebbero modo neppure di intervenire, poichè la battaglia era già bella e decisa sul terreno principale e sostanziale.

Tu hai, ottimo amico, un concetto troppo alto di me; e mi credi adatto ad assumere da un momento all'altro una funzione gravissima, per la quale mi manca affatto la dovuta preparazione. Proprio così: non è modestia, ma verità. Penso che io non esercitai neppure un solo giorno la avvocatura, e che mi manca assolutamente tutto quel corredo di nozioni, bensì fin che vuoi, ma indispensabili, che possiede un procuratore di provincia, ma che solo con la pratica si possono acquistare. È noto che un simile tirocinio si può fare solamente da giovani, e si fa ultimente solo a costo di parecchi sbagli; due lustri, che la mia età e la mia posizione non mi potrebbero più affatto consentire. Sarei quindi un buon magistrato soltanto a mezzo; eccellentissimo, se vuoi, per certe cose, poichè, p. e., presso la Cassazione di Roma, per le materie ecclesiastiche di mia esclusiva competenza, io avrei certo potuto rendere dei buoni servigi, ma insieme insufficientissimo, e non sicuro affatto di sè per mille altre. Ora io non posso assolutamente fare se non quello che ho la coscienza di poter fare bene.

Ma lasciamo anche tutto questo. Ricorda, caro Augusto, che io mi sono deciso per la carriera professorale il primo anno di università, e mi sono dedicato fin d'allora a quel medesimo gruppo di materie, nelle quali ho percorso la mia carriera di poi. E ora, già che mai, mi troverei a fatica nuovamente. Non ho nessuna predilezione particolare, tranne la passione per il jazz freddo. Ma pensa di spassarmi presto.

A domiciliare sono state chiamate Silvana Scavero, torinese, piccola, bionda, non ancora diciottenne, che frequenta una scuola d'arte e la genovese Luciana Antonelli, quasi ventenne, simpaticissima, impiegata, tutta vestita di rosso. Le altre candidate erano Anna Bonfiglio, maestra elementare, Daniela Sabadin studentessa e danzatrice classica, tutte e due torinesi. Ma l'allora sarebbe dovuto toccare a Noemi Schultze, tutta gravis e timidezza, molto scura e alta, bellissima. La sua nazionalità è israeliana, e questo ha complicato la faccenda, tanto che ha dovuto essere immeritatamente esclusa dal titolo perchè, come straniera, non potrebbe partecipare al concorso di «Miss Italia». Naturalmente anche i premi (televisori, indumenti, ecc.) sono andati a finire alle italiane; e anche questo non è una cosa giusta.

Daniela, delle sette candidate che si sono presentate, era l'unica rappresentante di Milano. Indossava un abito di seta a tonalità violacee, con strettissima fascia alla cintura che dava risalto alle gambe dritte e lunghe; la capigliatura molto alzata e stretta da un grosso fermaglio a strass.

Cordialissima ha confessato candidamente, fra i dispettosi commenti dei pubblico, di avere appena compiuto i 18 anni, di avere sentito parlare del «muretto» e della relativa «miss» solo qualche giorno fa, al suo arrivo, per la prima volta, ad Alassio. Finito il liceo classico, il prossimo anno si iscriverà a fisica nucleare. Non ha nessuna predilezione particolare, tranne la passione per il jazz freddo. Ma pensa di spassarsi presto.

A domiciliare sono state chiamate Silvana Scavero, torinese, piccola, bionda, non ancora diciottenne, che frequenta una scuola d'arte e la genovese Luciana Antonelli, quasi ventenne, simpaticissima, impiegata, tutta vestita di rosso. Le altre candidate erano Anna Bonfiglio, maestra elementare, Daniela Sabadin studentessa e danzatrice classica, tutte e due torinesi. Ma l'allora sarebbe dovuto toccare a Noemi Schultze, tutta gravis e timidezza, molto scura e alta, bellissima. La sua nazionalità è israeliana, e questo ha complicato la faccenda, tanto che ha dovuto essere immeritatamente esclusa dal titolo perchè, come straniera, non potrebbe partecipare al concorso di «Miss Italia». Naturalmente anche i premi (televisori, indumenti, ecc.) sono andati a finire alle italiane; e anche questo non è una cosa giusta.

«Miss Muretto 1960» aspira a diventare scienziata nucleare

Alassio, venerdì sera.

A Daniela Sartori, una ragazza alta 1,69, di carnagione scura e capelli nerissimi, è stato assegnato questa notte il titolo di «Miss Muretto 1960». Il verdetto della giuria è stato una volta tanto unanime.

Daniela, delle sette candidate che si sono presentate, era l'unica rappresentante di Milano. Indossava un abito di seta a tonalità violacee, con strettissima fascia alla cintura che dava risalto alle gambe dritte e lunghe; la capigliatura molto alzata e stretta da un grosso fermaglio a strass.

Cordialissima ha confessato candidamente, fra i dispettosi commenti dei pubblico, di avere appena compiuto i 18 anni, di avere sentito parlare del «muretto» e della relativa «miss» solo qualche giorno fa, al suo arrivo, per la prima volta, ad Alassio. Finito il liceo classico, il prossimo anno si iscriverà a fisica nucleare. Non ha nessuna predilezione particolare, tranne la passione per il jazz freddo. Ma pensa di spassarsi presto.

A domiciliare sono state chiamate Silvana Scavero, torinese, piccola, bionda, non ancora diciottenne, che frequenta una scuola d'arte e la genovese Luciana Antonelli, quasi ventenne, simpaticissima, impiegata, tutta vestita di rosso. Le altre candidate erano Anna Bonfiglio, maestra elementare, Daniela Sabadin studentessa e danzatrice classica, tutte e due torinesi. Ma l'allora sarebbe dovuto toccare a Noemi Schultze, tutta gravis e timidezza, molto scura e alta, bellissima. La sua nazionalità è israeliana, e questo ha complicato la faccenda, tanto che ha dovuto essere immeritatamente esclusa dal titolo perchè, come straniera, non potrebbe partecipare al concorso di «Miss Italia». Naturalmente anche i premi (televisori, indumenti, ecc.) sono andati a finire alle italiane; e anche questo non è una cosa giusta.

Il terzogenito di Elisabetta in braccio alla sorellina

Con l'espressione materna che è comune a tutte le bambine quando è loro consentito di tenere in braccio un piccino, la principessa Anna, che il 15 agosto ha compiuto 10 anni, culla il suo fratellino principe Andrea nell'automobile ad Aberdeen. I principi si recavano al castello di Balmoral per trascorrere alcuni giorni con la regina e il principe Filippo (Tel.)

I mestieri più umili e pesanti per poter mantenersi agli studi

Oltre cinquemila studenti parigini d'estate diventano camerieri e sguatteri

Un apposito ufficio è stato creato dall'Alto Commissario per la gioventù: esso procura ai giovani che lo desiderano un'occupazione nelle vacanze - I datori di lavoro si dichiarano soddisfatti dell'attività di questi dipendenti, anche se non sono molto esperti - Talora l'impiego provvisorio diventa definitivo

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Più di cinquemila studenti parigini, che saranno fra qualche anno avvocato, o medico, o dirigente di azienda o altro, sono trasformati attualmente in camerieri, venditori di cravatte, benzinai, sguattari, aiutanti di cucina, facchini di albergo, fattorini, vigili notturni, sorveglianti e via dicendo.

L'ufficio che è stato creato all'inizio dell'anno dall'alto commissario per la gioventù e lo sport, allo scopo di procurare agli studenti fra i 16 e i 25 anni una attività stagionale e temporanea, cioè durante le vacanze, ha funzionato in modo perfetto e ora che il periodo delle ferie estive volge alla fine, i suoi dirigenti non vedono ad emettere un grido di vittoria.

L'ufficio stesso è diretto da uno studente, che ha alle proprie dipendenze altri quattro studenti, una ragazza modaiolissima nella centralissima Rue Richelieu, vicino alla borsa. Il «tu» vi è di rigore fra chi va a cercarvi un lavoro e chi lo procura. E', dunque, in una atmosfera di amicizia e di comprensione che gli studenti ricevono allo Spast (Servizio di preparazione alle attività stagionali e temporanee) le informazioni della capacità, della possibilità e di ciò che il candidato vorrebbe fare. Ed è con totale franchezza che questi risponde per precisare la sua preferenza. Poi viene fatta la scelta fra i posti disponibili indicati in uno schedario comprendente parecchie centinaia di nomi.

Numerosi istituti bancari, alberghi, ristoranti, importanti aziende commerciali, industriali e agricole, non debbono a ricorrere agli studenti per sostituire il loro personale, in vacanza, durante i mesi estivi. E tutti si dichiarano soddisfattissimi trovando lo questi giovani non solo intelligenza, ma anche una volontà di lavorare e di far bene che li rende simpatici anche se il loro servizio non è sempre perfetto, se da principio confondono il tè con la camomilla, non sanno rifar bene i letti, fanno impazzare qualche maionese, e ogni tanto si eclissano per leggere di nascosto Cicerone nel testo originale.

Gli studi, infatti, non perdono i loro diritti, e si racconta che certi clienti del «palace», della Costa Azzurra o di altrove hanno riportato al portiere un trattato di chimica o di altra materia trovato misteriosamente abbandonato in una poltrona della loro camera.

E' in tal modo che nei mesi estivi delle vacanze migliaia di giovani guadagnano di che pagare i loro studi durante gli altri nove mesi. «Ora la nostra attività diventerà meno intensa fino a novembre, ma un dei primi di dicembre dovremo di nuovo far fronte a molte richieste e offerte di lavoro per le feste di fine d'anno, poi ci saranno quelle di Pasqua» ci ha dichiarato il direttore dell'ufficio, aggiungendo: «Molti studenti, quando saranno riusciti a farsi una bella posizione, l'avranno davvero meritata. Non si ha generalmente una idea della somma di sacrifici e di difficoltà che devono superare, della fame che talvolta devono far tacere a dalla forza morale di cui hanno bisogno per non mandare tutto al diavolo, in certi momenti».

Anche in questi casi lo Spast si è rivelato molto utile. Capita ogni tanto, infatti, che uno studente scoraggiato e stanco di aver fame, si rivolga a tale organizzazione per trovare un impiego provvisorio, e che questo diventi poi definitivo.

L. Mannucci

Flagellato il Verbano da un furioso nubifragio

Due sposini travolti da una valanga d'acqua - Allagato il «camping» di Cannobio

Verbania, venerdì sera.

Un impressionante nubifragio ha colpito, tra ieri sera e stanotte il Verbano ed in particolar modo l'alto e medio lago. La pioggia, caduta torrenziale, ha, ad un certo punto, preso a formarsi in un vasto lago sulle alture della sopa di Premeno poi, come torrente, è scesa verso la zona di Pontinl. Il muro di cinta d'un casseggiato ha fatto per un po' da diga poi ha ceduto su un fronte di dodici metri e l'acqua, irrompendo con violenza selvaggia ha allagato cantine, piantorreni, cortili ed invaso la fonderia Spigai, ha travolto uno «600» i cui occupanti (i fratelli Soffietti) si sono salvati appena in tempo. Due sposini — i coniugi Clondoni — che salivano sotto il diluvio in motoretta verso Premeno, erano travolti dall'acqua fangosa che li ha trascinati per la ripida discesa per circa 50 metri; dei volenterosi riuscivano a trarli in salvo ed entrambi venivano ricoverati in preda a grave «choc» e con ferite ed ecchimosi in tutto il corpo.

Sotto la pioggia torrenziale i vigili del fuoco di Verbania cui si univano poi carabinieri, operai del Comune e dell'Amministrazione provinciale, si adoperavano per far fronte alle continue richieste. Allagamenti si verificarono in via S. Giovanni, via Premeno, nella località Sacra Famiglia, Madonna di Campagna e Zovarello. Scantinati erano invasi dall'acqua, strade trasformate in torrenti; una «1100» veniva trascinata presso la località Sacra Famiglia. All'una e mezzo in località Pontini la famiglia Brambati (composta di tre donne e due bambini) dovette essere sgombrata per misure precauzionale dalla loro casa investita da un torrente d'acqua che trasportava massi e detriti di ogni genere. Allagamenti erano segnalati anche da Fondo Toce mentre il camping di Cannobio veniva sommerso da un mare di acqua fangosa.

Stamane il cielo era coperto ma la pioggia era cessata. L'opera di ripristino e di prosciugamento continua. La piena dei torrenti è paurosa e le segnalazioni di danni si susseguono. La strada panoramica Verbania-Premeno è impraticabile. Il maltempo ha anche infierito stanotte in altra località dell'Alto Verbano, soprattutto tra Lavena e Luino. Il lago Maggiore è aumentato stanotte di 30 centimetri.

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Calma olimpica

Invitato a disquisire sulle Olimpiadi nel tassativo spazio di tre pagine *dattilografate larghe*, io mi domando se in così breve spazio mi è possibile riunire i fatti che sono capitati... (matita alla mano: la prima Olimpiade risale al 776 avanti Cristo... 776 più 1960.., Sei... sei e sette fanno tredici, ne riporto uno...) che sono capitati in 2736 anni. Il tutto in tre pagine *dattilografate larghe*. Cercherò di condensare... va bene?

* *

Intanto, *importantissimo*: a quanto informa Pindaro, nell'antica Grecia durante lo svolgimento dei tali olimpici — le guerre venivano interrotte. Non si potrebbe riesumare questa pacifica consuetudine? Non che oggi ci sia la guerra; ma i giornali pare che si divertano, un giorno sì e un giorno no, a tenerci in sospeso con oscure minacce belliche. Se la mia modesta proposta venisse accettata, almeno per venti giorni non vivremo con questo patema d'animo. Non vi pare?

* *

Altro fatto degno di menzione: alle prime Olimpiadi erano ammessi tutti i popoli della Grecia, gli stranieri erano esclusi. Risolveranno anche questa comoda usanza, siccome le Olimpiadi si svolgono qui da noi, dovrebbero partecipare soltanto i nostri atleti. Eh? Che ve ne pare? Già ha da era, posso garantire che l'Italia vincerebbe le Olimpiadi in tutte le gare. Altro vantaggio non indifferente: il comune di Roma non sarebbe più così preoccupato di ospitare tanta gente che viene da fuori. Le statistiche approssimative sono allarmanti: pare che circa centocinquantamila turisti saranno a Roma ogni giorno, ed avranno bisogno di un tetto. Anzi, di un tetto e di un letto.

Un esercito di brave persone già da tempo sta studiando questo problema, per far fronte alla pacifica invasione dei turisti. Non è una cosa facile, me ne rendo conto, ma si sta procedendo secondo un criterio che ritengo logico e razionale. Questo: secondo il Comitato Olimpico è stabilito che non possano essere venduti biglietti d'ingresso ai Giochi Olimpici a chi non provi di disporre d'un alloggio a Roma. Biglietti e posti-letto dovranno andare per forza di pari passo. Non ci sarà dunque gente che parte alla ventura, con il solo biglietto, fidando poi nella buona stella. Fin qui, tutto bene, e si potrebbe lanciare fin da ora lo slogan per le Olimpiadi 1960: «Avete un letto? Vedrete i Giochi!».

* *

A proposito, gli stranieri vedranno i Giochi, non c'è dubbio. Perché? Perché hanno un biglietto abbinato ad un letto. Ma noi?... Io?!... Io il letto ce l'ho, perché abito a Roma da vari anni. Però mi sorge un dubbio: pur avendo un letto, vedrò i Giochi? Sapete, come succede: «Di che ti preoccupi? Stai a Roma! Quando vuoi, fa lo comperi, il biglietto». E si rimanda di giorno in giorno. Esagerato! dirà qualcuno: mancano due mesi, e già pensi al biglietto? Ci pensa proprio, sissignore! Tanto più da quando ho saputo che da vari mesi sono giunte delegazioni dal Tanganica, dall'Uganda, dalle Isole Figi, sollecitando prenotazioni.

Succede sempre così: chi viene da fuori, è in una botte di ferro; c'è l'Agenzia che si occupa di tutto. Ed è proprio chi sta sul posto, che alla fine resta sprovvisto. Quasi quasi... Ma sì! sarebbe un'idea; e più ci penso, e più mi sembra buona. Sapete che faccio? Parto, vado nell'Uganda, e di là scrivo chiedendo il biglietto. Mi risponderanno domandandomi se ho un letto. Sissignori! Ce l'ho, a due piazze, al centro di Roma... E poi voglio vedere, se non mi fanno assistere alle Olimpiadi!

* *

Dunque, incominciano il 25 agosto. Ma per me non cominciate già da un bel pezzo.

«Tu che abiti a Roma, conoscerai certamente qualcuno del Comitato Olimpico, perciò non ti sarà difficile appoggiare una mia modesta proposta...». E io a spiegare che non conosco nessuno del Comitato, e che perciò non posso «appoggiare». Macchè! Mi sono fatto dei nemici.

«Intendendo venire a Roma Olimpiadi pregoti farmi avere camera pensione». E io, ad arrampicarmi sulle scale dei quartieri Testaccio e Balduina, perchè al centro le camere sono già tutte prenotate!

«Usciranno fra poco serie complete francobolli Olimpiadi. Acquistamene tre serie complete facendole bollare alla Posta Centrale». Eccomi trasformato in filatelico, e presentarmi agli sportelli della posta dove, dopo una coda chilometrica, dovetti affrontare lo sguardo truce dell'impiegato, che sembrava dirmi: «Con tutto il daffare che ho, debbo anche occuparmi delle tue stupidaggini».

Buon'ultima, mi è giunta una lettera da Marsiglia: il signor Dupont (ma di quale Dupont si tratta? Ne conosco quattordici) mi comunica che — parbleu! — verrà a Roma per le Olimpiadi con la sua famiglia e — au revoir, mon vieux! — verrà a trovarmi. Alcuni parenti di terzo grado mi hanno telefonato che in occasione eccetera eccetera... anche loro approfitteranno della mia squallida ospitalità... accetto e aspetto.

Qui, la faccenda s'ingrossa. Bisogna fare le valigie ed eclissarsi; se no, chi si salva più?

Riccardo Morbelli

DOPO UN BOATO FORMIDABILE A COLOGNO MONZESE

Pauroso incendio in una raffineria domato in meno di un'ora dai vigili del fuoco

Scoppi continui e fiammate alte fino a cento metri - Il pericolo per i depositi vicini - Dopo una lotta febbrile il fuoco viene sommerso sotto una fiumana di schiuma - Danni rilevanti

Milano, venerdì sera.

Un colossale incendio, scoppiato nelle prime ore di stamane a Cologno Monzese, ha devastato gli impianti della raffineria SIROM (Società Italiana Raffinazione Oli Minerali), situati in via Milano, provocando danni per quasi un centinaio di milioni.

La raffineria SIROM occupa a Cologno una vasta area quadrata, di un centinaio di metri per lato, cintata, all'interno della quale si erge un'alta torre di raffinazione. Tutto intorno vi sono tredici serbatoi per il petrolio greggio, tre serbatoi per la benzina, due per il gasolio e uno per l'olio combustibile. All'esterno della zona cintata vi è un altro pigantesco serbatoio, della capacità di mezzo milione di litri di benzina, che fortunatamente non è stato raggiunto dal fuoco.

Stamane, al momento del sinistro, nella raffineria vi erano soltanto cinque dei settanta operai che vi lavorano di solito. Oltre ai cinque operai, vi erano una guardia notturna, il custode con la sua famiglia e un finanziere della Tenenza di Monza.

La prima fiammata, seguita da un formidabile boato, si sprigionava alle 5,30 dalla torre centrale, cuore della raffineria: quasi immediatamente una fiammata gigantesca si levava nel cielo, nera e rossa, visibile in breve fino a cinque chilometri di distanza. Lo scoppio dava l'allarme agli uomini che si trovavano nell'interno della raffineria e che immediatamente tentavano di arginare le fiamme con i mezzi in dotazione. Il sinistro, però, assumeva subito proporzioni impressionanti, e lo stesso finanziere, Felice Santaniello, di 35 anni, provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco di Monza, di Sesto S. Giovanni e di Milano, che accorrevano in forze con numerose autopompe, carri-schiumogeni, carri-radio e autoambulanze.

L'opera di spegnimento si preannunciava difficilissima, il serbatoio dell'olio combustibile, attaccato dal fuoco, saltava in aria, mentre uno dopo l'altro scoppiavano numerose condutture, innalzando nel cielo fiammate alte fino a cento metri. Le schegge infuocate, inoltre, costituivano un pericolo gravissimo per gli uomini impegnati nell'opera di spegnimento.

Lo stesso ing. Previti, comandante dei vigili del fuoco di Milano, dirigeva le operazioni, mentre da Monza erano giunti di rinforzo anche guardie di P. S. e finanzieri con il maresciallo Luca Carluccio. Mentre i pompieri lottavano febbrilmente contro la fiamme, fuori dalla cinta della raffineria s'erano radunate centinaia di persone, quasi tutti gli abitanti di Cologno, messi in allarme dagli scoppi e dagli altissimi bagliori.

Alle 8,15 la situazione poteva dirsi controllata dai vigili del fuoco, che avevano ormai cominciato con fumi di schiuma i focolai d'incendio.

Sul posto era giunto anche il direttore della raffineria, ing. Luigi Silenzi, ed era possibile indagare sulle cause che avevano determinato il sinistro. Secondo i primi accertamenti, che attendono ancora conferma, l'incendio sarebbe stato provocato dalla pressione eccessiva verificatasi in una conduttura.

I danni, tuttora in corso di accertamento, sono ingentissimi: sicuramente dell'ordine di quasi cento milioni. Fortunatamente non si registrano feriti ad tra gli operai dello stabilimento, né tra i vigili del fuoco.

I vigili del fuoco lottano contro le fiamme che avvolgono gli impianti della raffineria (Telefoto a «Stampa Sera»)

Perde il portafogli che è ritrovato da un cane

Treviglio, venerdì sera.

Un singolare episodio è accaduto a Caravaggio, protagonisti un arrotino e un cane randagio. L'arrotino, Giacomo Marchesi, dopo il suo lavoro, si era seduto sull'erba alla periferia di Caravaggio per consumare il pranzo. Impietosito da un cane che lo guardava con occhi supplichevoli, l'arrotino ha gettato all'animale parte di quanto mangiava.

Qualche ora più tardi, mentre si dirigeva alla volta di un paese vicino, si accorgeva che il portafogli era sparito dalla tasca della giacca: contenava documenti nonché ottomila lire. Egli rifaceva il percorso, ritornando nel punto dove aveva sostato, ma senza risultato. Soltanto a sera, ritornando a Caravaggio, l'arrotino faceva un incontro del tutto inatteso quanto fortunato: ritrovava cioè il cane che aveva sfamato, il quale teneva ben stretto fra i denti il suo portafogli.

Gare sportive e svaghi del Ferragosto a Viù

Viù, venerdì sera.

Con i festeggiamenti della settimana di Ferragosto si chiude virtualmente a Viù la stagione estiva che quest'anno ha segnato la netta ripresa di vitalità di questo centro montano.

Le iniziative sono state numerose, originali e felici mentre si nota un miglioramento generale delle attrezzature ricettive. Alla recente erezione di un moderno albergo ed all'apertura di locali di divertimento, quest'anno si è aggiunta la costruzione di un nuovo grandioso campo di tennis e per l'anno prossimo è previsto l'approntamento di un «lido» fluviale.

Ecco una breve rassegna delle manifestazioni indette quest'anno: alla bocciofila ha avuto luogo il tradizionale torneo che ha visto vincitori i villeggianti Dario Vigano e Da Sardi, mentre la gara di ping-pong è stata vinta dal villeggiante Sergio Mancioli seguito da Parachiotti e Guerci. Particolare citazione merita la gara di «bob-cart», serrissima ed elegantissime vetturette senza motore che a velocità superiore ai 50 all'ora si sono lanciate lungo la tortuosa discesa della Polpresa tra l'appassionato interesse di migliaia di spettatori. Questa gara ha visto la vittoria degli universitari torinesi Marcello Gandini e Marcellino Versino.

In un'affollatissima serata danzante è stata eletta «Miss Viù», la villeggiante torinese Rosangela Tamietto.

Una giornata riservata ai giovani è stata vinta dallo studente Enrico Arzani che ha percorso l'intero tragitto senza penalizzazioni, seguito da Rocchietti, Donadio e Val. Nella corsa campestre hanno primeggiato Giuseppe Marietto e Maurizio Bisca e la caccia al tesoro ha visto premiata la perspicacia della signorina Vittoria Durando e del torinese Gianni Garelli.

Con una festosa cerimonia numerosi premi, fra cui medaglie d'oro ed alcune coppe, sono stati distribuiti ai vincitori dal sindaco Giovanni Gallino e dal presidente della Pro-Viù, dott. Arzani. Domenica chiusura ufficiale della stagione con l'inaugurazione del nuovo campo di tennis alla presenza di autorità civili e religiose.

Il giallo della signora trovata morente in una palude

La vedova spagnola era diretta in Svizzera ma a Lione cambiò improvvisamente idea

Le incredibili dichiarazioni di un suo dipendente che viaggiava in auto con lei - Giunta nella città francese avrebbe deciso di fare ritorno in Spagna, ma con l'auto-stop - Però avrebbe portato con sé la chiavetta dell'auto, gettata poi in un macchio di ghiaia e trovata da un ciclista - Una borsa contenente denaro e gioielli è stata rinvenuta intatta accanto alla poveretta

Nostro servizio particolare

Lione, venerdì sera.

La polizia francese sta effettuando un'inchiesta intesa ad accertare le cause e le eventuali responsabilità della misteriosa morte della signora Anna Weibel di Manoel, vedova del proprietario della banca «Hispano-Suiza» di Madrid. La donna, il morte domenica scorsa, alcune ore dopo che un contadino l'aveva rinvenuta agonizzante ai margini di una palude, a sei miglia circa dalla periferia di Lione.

Gli ultimi giorni della lunga vita della signora De Manoel (la donna è morta a settantacinque anni) sono avvolti nell'ombra del mistero. Alla loro ricostruzione hanno contribuito — ma non si sa con quanta attendibilità — le informazioni fornite da un funzionario della banca di cui la De Manoel era proprietaria, certo Doriollo, che si trovava a bordo dell'automobile sulla quale l'anziana signora stava attraversando la Francia per recarsi in Svizzera per un periodo di vacanza.

Ha detto il Doriollo che ad un certo punto del viaggio, quando l'automobile aveva da poco lasciato Lione, la signora De Manoel aveva improvvisamente cambiato idea riguardo al suo progetto di recarsi in Svizzera ed aveva espresso il desiderio di tornare in Spagna da sola e con il sistema dell'«auto-stop».

La signora De Manoel, ha detto il Doriollo, non ha voluto ascoltare ragioni: ordinato all'autista di fermare la macchina, è scesa ed ha atteso il passaggio di un'automobile che la trasportasse a Lione. «Le vidi fermarsi sotto un albero — ha detto il funzionario di banca — e feci cenno di andarcene. Ma non ce ne andammo fino a quando la vedemmo salire a bordo di una piccola automobile francese cui aveva fatto segno di fermarsi. L'automobile si diresse verso Lione».

Secondo le dichiarazioni del Doriollo, quando l'autista della Manoel tentò di ovviare la macchina, si accorse che la chiave di accensione mancava: l'anziana signora l'aveva portata con sé. Il funzionario di banca e l'autista furono quindi costretti ad abbandonare l'automobile e a dirigersi a piedi verso Lione. Lungo la strada si imbatterono però in un ciclista il quale consegnò loro la chiavetta dell'automobile dicendo di averla trovata presso un mucchio di ghiaia.

«Ritornammo all'automobile — ha detto il Doriollo — e in pochi minuti raggiungemmo una stazione di servizio. Di lì telefonammo al Consolato svizzero di Lione per mettere al corrente le autorità di quanto era successo. La signora De Manoel, cittadina svizzera era molto nota e speravamo che il console, che la conosceva, potesse intervenire e convincerla a desistere da quella che a noi sembrava una pazzia. Ma il Consolato non c'era nessuno. Allora ci recammo in Svizzera, come del resto la signora ci aveva ordinato».

Le dichiarazioni di Doriollo, per quanto sbalorditive, sono state confermate dal conducente dell'automobile della De Manoel. Inoltre, nella prima fase dell'inchiesta in corso, la polizia ha accertato che effettivamente la sera in cui occorse l'episodio il Consolato svizzero ricevette una chiamata telefonica della stazione di servizio che sorge alla periferia di Lione. Fare quindi che il Doriollo e l'autista abbiano detto la verità. Tuttavia la polizia francese non è del tutto convinta: essa ha detto di due uomini, che sono ritornati in Francia dopo la notizia della morte della De Manoel, di tenersi a sua disposizione. Non si tratta comunque di un fermo ma di una misura precauzionale.

Le cause della morte dell'anziana signora sono ancora oscure: il corpo della donna non presentava tracce di violenza, ma d'altra parte pare che i medici non siano riusciti a stabilire che la morte è avvenuta per cause naturali. Attualmente si sta esaminando il sangue della donna nell'eventualità che contenga tracce di veleno.

«Non siamo ancora in grado di avanzare alcuna ipotesi — ha detto un funzionario della polizia — ma non escludiamo del tutto la possibilità che si tratti di un delitto». La possibilità prospettata dal funzionario contrasta tuttavia con un fatto assai significativo: quando abbandonò la sua automobile, la signora De Manoel recava con sé una borsa contenente una forte somma di danaro e numerosi gioielli. La borsa non è stata toccata, i gioielli neppure.

«La donna — ha detto il contadino che l'ha trovata — giaceva nei pressi della palude sul terreno umido. Respirava a malapena e non poteva parlare. La trasportai in un primo tempo nella casa più vicina, successivamente all'ospedale. Morì poco dopo». Come la signora De Manoel sia finita nella zona paludosa nessuno è ancora riuscito ad accertare. La palude sorge nei pressi di Lione ma nella direzione opposta a quella dove la donna aveva fatto fermare la sua automobile. E' improbabile quindi che la piccola macchina francese cui aveva chiesto un passaggio fino a Lione l'avesse trasportata fino alla palude. Inoltre — questo è un particolare assai importante — la De Manoel è stata rinvenuta tre giorni dopo la sua scomparsa dal Doriollo e dall'autista. Che cosa fatto in quei tre giorni?

p. u.

Sonnambulo all'ospedale per l'urto contro una porta

Trento, venerdì sera.

Un uomo, sceso dal letto in stato di sonnambulismo, ha urtato con violenza contro lo stipite di una porta ed è caduto a terra producendosi la frattura della base cranica. Il fatto è avvenuto a Ruffrè e ne è stato protagonista il settantaduenne Felice Seppi.

Il tragico episodio di Pinerolo

Migliora l'autista ferito per gelosia nel tiro a segno

E' stato accoltellato dal marito della sua presunta amante - L'aggressore arrestato latitante

Nostro servizio particolare

Pinerolo, venerdì sera.

(m.) Le condizioni di Benito Srebonisck ferito ieri sera con una coltellata da Andrea Carati in un carrozzone del tiro a segno sulla piazza Vittorio Veneto di Pinerolo, sono migliorate nella notte: il giovane ventisettenne è stato colpito all'emitorace sinistro ma, per fortuna la lama non è entrata molto in profondità e non ha leso organi vitali. Il feritore non si è ancora stato arrestato: egli, com'è noto, si è allontanato in auto subito dopo l'aggressione e inutili sono risultate sinora le ricerche dei carabinieri.

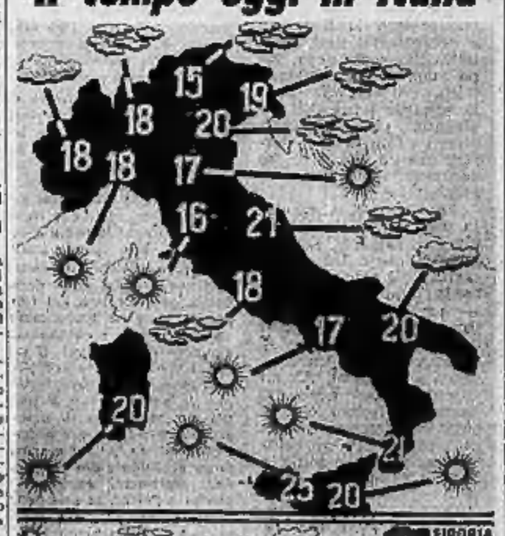
Andrea Carati ha colpito il giovane autista Srebonisck per gelosia: egli è convinto che il ragazzo sia diventato l'amante di sua moglie, Pierina Malanot di 45 anni. I coniugi, proprietari di un carrozzone per il tiro a segno e rendeconti ultimamente a Pinerolo, da tempo non vanno molto d'accordo e nel febbraio scorso, dopo una delle tante scenate, l'uomo si allontanò dalla moglie e non si fece più vedere, da allora, se non saltuariamente e per accusarla e minacciare la donna. Con la Malanot è rimasto il giovane autista Benito Srebonisck [illegible] fa miro, con l'incarico di pilotare il camion che traina il carrozzone del tiro a segno.

Se sia vero o no che tra il giovane e la donna sia nato un sentimento non si può dire: il marito della Malanot ne è convinto; gli altri due negano decisamente. Un fatto è certo: che i due in questi ultimi sei mesi sono sempre vissuti insieme e, a quanto pare, non hanno tentato nulla per rintracciare il Carati e convincerlo a ritornare con loro.

Ieri sera l'autista e la Malanot erano giunti con la carovana a Pinerolo e avevano parcheggiato in piazza Vittorio. Verso le 21, un'auto si fermò davanti al carrozzone e ne discese il Carati. Deciso, l'uomo salì i gradini del carrozzone e bussò alla porta; venne ad aprire il giovane Srebonisck. Penetrato nell'interno del piccolo locale male illuminato, l'uomo insultò e minacciò la donna che, non voleva più saperne di tornare a prendere con sé; poi improvvisamente estrasse di tasca un coltello e s'avventò contro l'autista colpendolo al petto. Lo Srebonisck, colto di sorpresa, non aveva avuto il tempo di difendersi; cadde a terra sanguinante. Subito dopo il Carati fuggì in auto.

Trasportato all'ospedale «Edoardo Agnelli», il giovane veniva ricoverato e giudicato con prognosi riservata; sfortuna però i medici hanno escluso che egli corra ancora seri pericoli. La Malanot è stata interrogata dai carabinieri ma non ha saputo dire dove potrebbe essersi rifugiato il Carati. Ella ha dichiarato che sovente il marito l'aveva minacciata accecato dalla gelosia.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Importante sentenza del tribunale di Roma

Gli atti in auto contro la morale

Assolti un professionista e la sua amica già condannati dal pretore "Non può esservi reato di offesa al pudore (hanno affermato i giudici d'appello) se dall'esterno è impossibile vedere ciò che accade nell'automobile,,

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Considerando l'interno di un'auto come "luogo esposto al pubblico", gli atti osceni che vi si compiano, per rientrare nell'ambito della previsione punitiva, debbono essere in concreto visibili dall'esterno: il che va escluso, per obiettive condizioni di tempo e di luogo, quando l'auto si trovi in sosta, in ore notturne, su strada priva di illuminazione. Né la possibilità della visione può, in concreto, ritenersi realizzata per la messa in opera, da parte di terzi, di particolari e appositi accorgimenti, venendo, in questo caso, a trattarsi non di "esposizione al pubblico" della scena interna, ma di "intromissione visiva", dall'esterno, nell'abitacolo interno».

Così i giudici della ottava sezione penale del Tribunale di Roma hanno motivato la decisione di assolvere, «perché il fatto non costituisce reato», la signorina Anna D. S. e il dottor F. S., accusati e condannati dal pretore per cessati resi responsabili del reato di atti osceni in luogo pubblico. Come dire, in sostanza, che nella propria auto, sempre che si trovi in una zona non illuminata, ognuno è padrone di fare quello che vuole.

La disavventura della signorina Anna D. S. e del dott. F. S. si verificò nell'estate scorsa. I due furono, infatti, sorpresi da una pattuglia di agenti di p. s., in una zona non molto distante da Roma, sulla strada che conduce a Ostia, più o meno negli stessi luoghi dove Alcide Ghiggia (il giocatore uruguayano capitano della «Roma») era solito condurre la sua giovane amica Maria Perinelli (e per questo fatto sono stati nei primi di luglio scorso rinviati a condannati dal pretore). Naturalmente l'atteggiamento della signorina Anna e del dottore non lasciava adito a dubbi di sorta: soltanto, però, c'era il fatto che l'agente di servizio era stato costretto a utilizzare la lampada tascabile per vedere nell'interno della macchina sistemata al bordi di un campo di grano.

Rinviati a giudizio, il professionista e la signorina furono condannati dal pretore «per avere commesso atti osceni in luogo esposto al pubblico».

Contro questa sentenza, gli imputati ricorsero in Appello e i giudici del Tribunale (presidente il dott. Ruaso, estensore il dott. Archidiacono) hanno finito per dare loro ragione.

«La zona in cui la coppia venne trovata, all'interno della propria auto, non era illuminata, e ciò è confermato dalla circostanza che l'agente verbalizzante fece uso della lampadina tascabile, il che dimostra che la visibilità fosse nulla o quasi», questa, in sostanza, la tesi dei magistrati i quali concludono chiedendosi: «In tali condizioni, come poteva essere possibile la visione di ciò che accadeva all'interno dell'auto, che aveva gli sportelli chiusi e i vetri alzati?».

La sentenza supera così questa questione, cosiddetta di fatto, affronta poi il problema sotto il profilo del diritto.

«Può l'interno dell'autoveicolo essere considerato "luogo pubblico"?» si domandano i giudici del Tribunale, che subito dopo obiettano che, se a tale quesito si dovesse dare risposta affermativa, ne conseguirebbe che ogni rilevanza potrebbe darsi alla circostanza che gli atti osceni vengano compiuti in località diserta e in zona priva di illuminazione, durante le ore notturne.

«Invece, a nostro avviso — concludono i giudici — l'interno di un autoveicolo, sia pure in sosta sulla pubblica via, non può essere considerato "luogo pubblico". Perché, sì, l'auto, evidentemente, viene a trovarsi in luogo pubblico, ma non è certo la sosta dei veicoli, in ore notturne sulla pubblica via, ad offendere la pubblica pudicizia; soltanto ciò che eventualmente compiano gli occupanti del veicolo, all'interno dello stesso, può costituire offesa al pudore. Per cui, se dall'esterno si è impossibilitati a vedere ciò che accada nell'automobile, non può certo parlarsi di reato».

Guido Guidi

Investita una bimba villeggiante in Val Maira

Cuneo, venerdì sera.

In località Prazzo Superiore, al km. 89,500 della statale n. 22 della Val Maira, una motocicletta investita dall'operaio ventiduenne Giuseppe Cuniberti, da Dronero, che da Maira era diretto ad Acceglio, urtava la bimba Carla Timon di 4 anni che si trovava in villeggiatura ed aveva attraversato la strada eludendo la vigilanza dei genitori. La piccina è stata ricoverata in ospedale. Il motociclista è uscito illeso dall'incidente.

Fenomeni astrali e previsioni zodiacali: Luna in Leone, quadrato a Nettuno, ostile con Marte. Salute migliorata. Benefica ondata astrale di felici combinazioni. Concordia sul piano dell'amore. Fatevi energici e avanzate con coraggio. La provvidenza sarà generosa e propizia ai vostri risultati. Potete confidare nella comprensione. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Sagittario - Lavoro: una persona vi darà aiuto, anche se non lesinerà le sue critiche per l'impostazione del vostro progetto. *Vita affettiva:* giornata discreta per l'armonia sentimentale. Saranno agevolati divertimenti e gite con chi desiderate. *Salute:* miglioramenti in tutto il vostro organismo. I malati guariranno o quasi.

Ariete - Lavoro: tutto ciò che volete fare, vi sarà accessibile e facilitato. Ondata benefica e contatti allettanti sul piano lavorativo. Verrà ultimato un progetto professionale. *Vita affettiva:* sul piano affettivo ci saranno concordia e comprensione. *Salute:* buone esperienze, nuove cognizioni vi permetteranno di curarvi meglio e con efficacia.

Leone - Lavoro: giornata promettente. Il lavoro darà risultati concreti e redditizi. Tuttavia, non impiegate troppo capitale. *Vita affettiva:* prendendo esempio dai vostri amici vi renderete conto pul modo di comportarvi. Stimolativo incontro. *Salute:* tutto bene, ma cappellevi regolare per non ricadere nei medesimi disturbi.

Fratelloni per il Toro: in campo amoroso le vostre preoccupazioni spariranno in seguito ad una notizia. Buone prospettive per il lavoro. **Gemelli:** periodo agitato. Per futili motivi si può creare una chiassata. Cercate di dare poco peso alle parole della gente. **Cancro,** non addentratevi per una discussione inutile con coraggio. La provvidenza sarà generosa e propizia ai vostri risultati. Potete confidare nella comprensione. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Vergine: se avete una buona lova, non esitate ad usarla. In tal modo avrete la certezza di sollevare il pietrone dei vostri guai. **Bilancia:** ottimismo e ispirazioni che portano al successo. Se avete dei progetti, varateli senza esitazione. **Scorpione:** verrà sollevato un vespaio se confidate il segreto che avete in cuore. Meglio tacere. Rimandate a domani i vostri chiarimenti. **Capricorno:** una vecchia offesa sarà riparata con una certa sveltezza. Vigilate o denaro di vostro gusto. Vi sentirete meglio in salute. **Acquario:** finalmente vi addentrerà in via sicura da percorrere per arrivare alla metà. Circolazione instabile. **Pesci:** avrete una rivincita d'amore. Il lavoro risulta normale, nulla di particolare, eccetto un rimprovero inatteso.

T. Palamidessi

chi beve tamarindo SI
se quel che beve ...
purchè sia un tamarindo genuino, il
TAMARINDO ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI — Torinesi. Villeggiature estive nei centri della Valli di Susa, di Lanzo, di Pinerolo e del Canavese. - Informazioni: Azienda Viaggi - Ente Provinciale Turismo di Torino

BARDONECCHIA — Jolly-ski. Soggiorni, piena funzione. Piste, fiori e funghi ai 2000. Ristoranti. Parcheggio 300 auto.

GITE — festive in pullman a: Lugano, Stresa, Como, Rapallo, Genova, Sanremo, Varazze, Savona, Alassio, Cervinia, Sestriere, Cesana, Oropa, Cormaia. - ATIV - Corso Siccardi 6 - Tel. 47.060

MONACO — di Baviera, Garmisch Landeck in autopullman 4 g. 26-31/8 L. 27.000 - Foresta Nera, Baden-Baden, Strasburgo 4 g. 26-29/8 Lire 26.000 - ATIV corso Siccardi 6.

PARIGI — in aereo - Viaggio propaganda L. 28.800 alb. compr. In ferrovia dal 10 al 15 Sett. L. 44.000 tutto compreso. - Ferie Viaggi e Crociere - piazza San Carlo 205 - Tel. 40.987 - 44.000

PORTOGALLO — e SPAGNA, compr. Siviglia, part. 4 Sett. durata 13 giorni. Alberghi 1a cat. L. 108.000 - Ferie Viaggi e Crociere, piazza San Carlo 205

MELANI — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 8, t. 50-296

STANCHEZZA

Sali da bagno
piedi doloranti, sensibili, gonfi, bruciori e sudori? "Dr. Scholl's SALI da BAGNO Supersciogenti". Calmano, ristorano, ristorano, ammorbidiscono le callosità una alla radice.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Saniteri

Venti suore fermano un giovane ladruncolo

Il malvivente era penetrato all'alba in un convento romano - Sorpreso dalle religiose è stato immobilizzato dopo una furiosa colluttazione

Roma, venerdì sera.

All'alba di ieri, un giovane ladro, dando prova di notevoli qualità acrobatiche, dopo aver scalato il muro di cinta (di oltre 6 metri) del convento delle Suore Domenicane irlandesi in via delle Terme Deciane, riusciva a penetrare nel «parlatorio» dell'Istituto dove intendeva rubare denaro che sapeva custodito in una piccola cassaforte.

Scoperto dalla superiora suor Lucia, al secolo Gregory Caffey, ottantenne, da Cork (Irlanda), mentre cercava di forzare la cassaforte, ha tentato di fuggire e quindi ha impegnato una lotta furibonda con una ventina di suore sopraggiunte alla grida di aiuto della loro madre superiora.

In particolare, nella colluttazione, ha avuto la peggio la vecchia suor Lucia che è stata ricoverata alla clinica *Salvator Mundi* per stato di *shock*, contusione occipitale e commozione cerebrale.

Il commissario Luongo della Mobile, avuto in consegna dalle combattive monache il ladro, che era stato ridotto all'impotenza a trattenuto a viva forza fino al sopraggiungere della polizia, chiamata telefonicamente, lo ha identificato per Ennio Lauri, diciannovenne, romano.

Sottoposto ad interrogatorio, il Lauri ha fatto per confessare di essere responsabile di altri due furti, consumati ai danni dell'ospedale S. Eugenio e di una coppia di turisti svizzeri, ai quali aveva sottratto una valigia contenente indumenti ed una piccola somma di denaro. Il giovane ladro è stato quindi denunciato per tentata rapina e furto pluriaggravato.

Tornato a Parigi l'ingegnere morso da un cane idrofobo

Venezia, venerdì sera.

Si è finalmente conclusa lietamente la drammatica avventura dell'ingegnere norvegese Per Dahl Colbjornsen, che fu morsicato il 13 luglio a Siviglia da un cane idrofobo. Il giovane, che aveva percorso mezza Europa ignaro di essere minacciato dalla rabbia, nelle note circostanze, era stato rintracciato a Venezia il 28 luglio, quando si era presentato al consolato della fermoposta, e subito ricoverato all'ospedale delle malattie infettive all'isola della Grazia.

Sottoposto alla cura Pasteur è terminato il ciclo delle varie iniezioni, l'ingegnere è partito oggi da Venezia per far ritorno a Parigi, dove lavora in una grande industria. Era assieme alla madre, che in questo tre settimane è sempre stata accanto a lui.

Oliveti incendiati dai bengala in Abruzzo

Pescara, venerdì sera.

A conclusione della festa dei tre Santi che ogni anno si celebra a Bolognano, un centro agricolo a 42 chilometri da Pescara, tutta la popolazione si era radunata a mezzanotte su di un altopiano per assistere ai fuochi artificiali. Le scintille scaturite dai bengala ricadevano però sugli oliveti che si estendono per centinaia metri quadrati. Le fiamme si propagavano rapidamente mentre i 3500 spettatori si radunavano divertiti, allarmi al grande falò; solo alcuni volonterosi cercavano di domare le fiamme con secchi d'acqua. Il sindaco, resosi conto del grave pericolo a cui andava incontro l'intero paese, richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco di Pescara che si portavano sul posto con due squadre ed alcune autobotti, iniziando fino alle 7 di stamane per domare l'incendio. Sono andati distrutti circa 250 alberi d'alto fusto ed oltre 2000 piante di olivo già cariche di frutti. La preoccupazione era passata dalla allegria dal primo momento ad incontenibile panico, tanto che qualche famiglia aveva cercato scampo altrove.

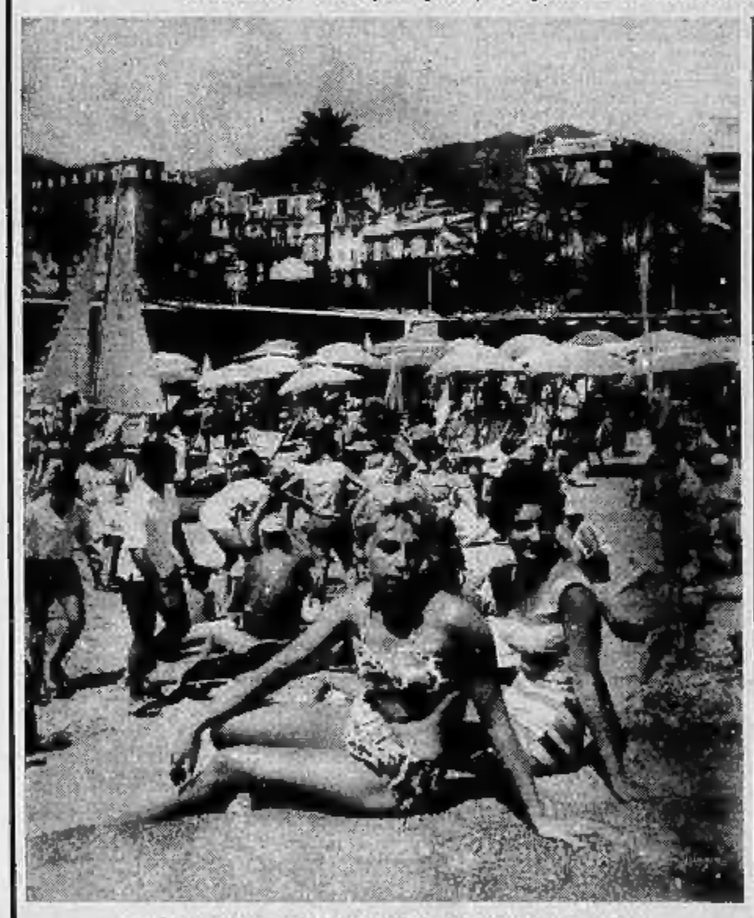
Dove i villeggianti si divertono, anche se le condizioni del tempo sono spesso ostili

Finale e Varazze si contendono il primato della bellezza femminile

L'elezione di innumerevoli "miss,, - Da Caterina Valente ai trionfi di Gassman col suo "teatro-tendone,, - Una pensione riservata alle telefoniste torinesi

Nonostante il mare spesso grosso, i bagnanti si avventurano contro le onde aggrappati alle corde

Giovani coppie danzano in uno dei locali pubblici vicino al mare di Varazze



A Varazze, una delle località balneari preferite dai torinesi

Finale, venerdì sera.

Mai come quest'anno gli ampi e curati giardini di Finale sono stati gremiti dai villeggianti. Nelle altre estati, meno capricciose, i turisti rimanevano sulle larghe spiagge a godersi sole e onde. Ora, fra un temporale e una schiarita, la gente preferisce starsene fra le palme e le siepi odorose a discorrere ed a vedere le belle ragazze che camminano, come su una passerella, in pantaloni lunghi e attillati e maglie di lana. I bambini, invece che con i secchielli sulla rena, giocano con le altalene e le giostre fra le aiuole. I bagni di mare non sono frequenti. Ma, nelle giornate di sole, la spiaggia brulica di corpi, gremitissima e allegra.

Finale, provveggente, per impedire la noia dei giorni nuvolosi ha avuto tutto un fervore di iniziative. Ha cominciato con il concorso ippico e l'elezione di innumerevoli «miss». Poi ha fatto arrivare il «teatro-tendone del 2000» dove Gassman ha interpretato l'Adelchi. Dopo la tragedia manzoniana, spettacoli diversi: i bei negroni dell'«Harlem Globe Trotters», gli esotici gruppi del Festival folkloristico internazionale, l'affascinante Caterina Valente, gli urlatori del juke-box, Navarrini e Sandra Ballmari, e, infine, domani, ancora Gassman per un «recital» personale di monologhi presi da Shakespeare e di versi di Dante, Tasso, Pascoli, Palazzeschi e Montale. Gassman ha molte ammiratrici fra le villeggianti finalesi ed è facile prevedere un tutto esaurito.

Con le sue spiagge piene di graziose ragazze, con i suoi giardini, il suo movimento, il suo pubblico, i suoi bei bambini e i suoi cinque locali notturni per danze, Finale somiglia stranamente a un'altra cittadina della Riviera di Ponente: a Varazze.

Anche a Varazze il tempo cattivo ha tenuto spesso i turisti lontani dalla spiaggia e li ha sospinti a percorrere infinite volte gli stupendi giardini del lungo mare, pronti a rifugiarsi nei bar alle prime avvisaglie di pioggia. Come a Finale così a Varazze sono state elette innumerevoli reginette di bellezza: una in ogni stabilimento di bagni. Nei giorni scorsi finalmente, fra la grossette di ogni spiaggia, si è eletta «Miss Varazze 1960»: la fragile ed effimera corona è toccata alla signorina Kelly Quaroni, di diciannove anni, da Pavia. Sue damigelle sono state Anita Quarello di Milano e Rita Tumietti di Torino.

La città in cui abitano le tre belle indicano la provenienza del pubblico che si trova qui in questi giorni e che approfitta di ogni momento di sole per tuffarsi, quasi avidamente, in acqua o compiere gite su mosconi e motoscafi. Fra le ospiti torinesi molto numerose sono le telefoniste della Stipel. La società ha una sua pensione: le «signorine del «19», del «12», del «14», eccetera, in costume da bagno, mostrano che non soltanto la loro voce è gradevole e gentile. E' un piacere per l'udito sentirle parlare, ma è una gioia per la vista osservarle in due pezzi.

In uno dei tanti locali è stata data l'altra sera una festa in onore delle simpatiche telefoniste: è stato un grande successo. Nel prossimo anno forse avremo anche una «Miss 04».

C. B.

(Fotografie ALDO MOISIO)

Allegre comitive di villeggianti affollano la passeggiata di Finale Ligure

Un aspetto della spiaggia di Varazze: la bimba sta per affrontare timorosa il mare

Colta dall'obiettivo a Finale Ligure: si chiama Fiorella Perego, ha 18 anni e fa l'impiegata a Milano

La Venere della Grande Armata

Luna di miele interrotta

V. — La quindicenne Ida Nicolina Van Ayide-Jonghe, che ha perduto il padre in una tragica circostanza, viene chiesta in matrimonio alla madre da un giovane e ricco olandese, Giacomo Van M... Poiché sorgono degli ostacoli al loro immediato matrimonio, i due giovani fuggono ma vengono inseguiti e ritrovati in un alberghetto. Giacomo è disposto a riportare a casa Ida purché entro un anno il padre il consenso alle nozze. Il signor Van M... cede e Ida può riabbracciare sua madre e trascorrere giorni felici, in attesa del matrimonio.

Compiute tutte le formalità e scrupolosamente osservate tutte le regole dell'etichetta olandese, Giacomo e Ida si sposano nella chiesa nuova di culto protestante ad Amsterdam. «I sei primi mesi della nostra unione trascorsero nella più perfetta felicità per mio marito e me» scriverà più tardi Ida. Ma i crescenti progressi della Rivoluzione francese e le voci d'imminente guerra non tardano a sconvolgere l'esistenza dei novelli sposi. Per quanto possieda grandi beni in Belgio, Giacomo Van M... è del partito ostile alla corte e approva i principi del 1789. Egli decide quindi di servire con tutti i mezzi la causa della Rivoluzione, convinto che il trionfo possa assicurare per sempre la felicità e la libertà alla sua patria. La signora Van Ayide-Jonghe vorrebbe che suo genero restasse estraneo alla crisi, al conflitto che si prospetta. Ella fa di tutto per calmare l'esaltazione

politica di suo genero ma senza alcun risultato. Invece è Giacomo che riesce a convertire Ida alle sue idee liberali. «Le preghiere di mia madre furono inutili per me come lo erano state per mio marito — noterà Ida. — E io promisi a Giacomo di seguirlo dovunque egli avesse ritenuto opportuno portarmi. Le operazioni militari erano incominciate e tutta la nostra famiglia si disperse. Mia madre si ritirò in una sua proprietà presso Leida. I genitori di mio marito si recarono ad Harlem e noi andammo ad abitare nel nostro dominio di Sgravsand, situato sulla strada che avremmo dovuto percorrere se avessimo dovuto lasciare l'Olanda». Mentre Gia-

como è occupato a leggere i dispacci che gli arrivano continuamente, Ida fa delle passeggiate a cavallo. «In un ritorno di civetteria io venivo rimproverando a Giacomo di trascurarmi e dubitando anche del suo amore. Ma egli non durava fatica a giustificarsi e le piccole discussioni terminavano in un voluttuoso accomodamento. Una sera, vedemmo arrivare all'improvviso il signor Van Daulen, uno dei più intimi amici di Giacomo. Dopo essersi intrattenuto a lungo con lui, mio marito mi annunciò che bisognava partire il mattino dopo per

raggiungere l'armata francese, nella quale serviva suo cugino, il generale Daëndels. La sera stessa, mentre Giacomo e il suo amico Van Daulen sono usciti, Ida, occupata nei preparativi della partenza, sente suonare al cancello del parco. Ida scorge poco dopo un gruppo di ufficiali britannici. Angosciata, corre loro incontro. Essi le parlano in inglese con tono arrogante: «Non comprendo la vostra lingua — risponde Ida. — L'italiano è la mia lingua madre, ma io preferisco il francese a tutte le altre. Allora, rispondete in francese alle mia domanda: «Dove sono i vostri documenti di alloggiamento?».

SEGUE: S.A.R. il duca di York

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13854 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le arrotondamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Pubblicità Stampa ... Torino, computata per cinque parole; in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso nostri uffici.

La corrispondenza relativa ad una cassetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

PRIVATO vende alloggio signorile tre camere cucina servizi accessori verde ... Via della Rocca 22.

PRIVATO vende terreno 2 giornate piano, vista incantevole, casa rustica, con villa 2 camere giardino frutteto, strada adiacente alla provinciale, 20 chilometri Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino». A70097

RAPALLO, corso Mameli 218, vendo pilloc, tre camere servizi, grande terrazzo.

SAN Mauro vende villetta 4 camere servizi, giardino, orto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino». 282

S. MAURO vendesi lotti prealpini panoramici, soleggiati, panoramici. Comodità acqua, elettricità, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino».

S. REMO cercasi compera casa grande dettaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A69853

SOFFITTE vendo L. 200.000 cadauna. Via Carlo Capelli, telef. 774-688. 403

TERRENO industriale vendo lire 3500 mq. Regina, corso Francia. Tel. 721-405.

TERRENO ... mq. vendo L. 1800 mq. anche lotti da 5000. Telefonare 50-845. 037

TENDESI case nuove 4 camere servizi garage giardino. Richelino, tel. 683-857.

VENDESI villetta tutti servizi, occasionissima, giardino frutteto, comodissima. Se necessita laboratorio 12 × 25. Rosso, Montalto Avil, telef. 660-728, Torino.

VENDO appartamento Roma uso ufficio abitazione Magenta 13, secondo piano, 200 metri Stazione Termini, quattro camere accessori ascensore telefono e doppi riscaldamento autonomo energia elettrodomestici. Altobelli, Sanremo, corso Marconi 112. A70099

VILLA collinare 15 minuti da Porta Nuova, 15 camere ammobiliate, servizi, garage, 1500 mq. giardino piante secolari, frutteto, vista bellissima, clima ottimo, vendesi 8.250.000. Telef. 678-274 ore 15-18. 777

VILLA in Lanzo Torinese vendesi magione sulla strada provinciale ... chilometri prima Lanzo villa rustico ... comodità terreno 15.000 mq. Rivolgersi Cantina degli Amici. A69870

ZONA Statuto costruttore vende direttamente alloggi ... signorili. Telefonare 774-830. 806

COMMERCIALI — L. 100 per parola

ALESSATRICI cilindri autocarri idraulica Barone Rossa vendesi. Tel. 790-128 ore ufficio. A69613

AUTOGRU vari tipi a portata per piazzamento e spostamento fisso, gru da cantiere, carrelli, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonate Organizzazione Ubico, Soccorsi Stradali 360-000.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Elifer, via Nizza 23, telef. 683-076. 613

MOTORI trasformatori alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Loparis, Unione Sovietica 187. 7866

VENDESI sega nastro cm. 90, macchina ... Telef. 798-010.

ARTIGIANATO — L. 80 per parola

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi ... Tel. 352-649.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AGENZIA Sacco, via Carlo Alberto 41, tel. 531-048, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

AZIENDA trafilati materia plastica fatturato 8 milioni ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

CALZA maglieria, cedesi avviatissimo negozio lana, tele, crine, retro, garage. Telefonare 360-301. A70081

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercialisti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14690

CEDESI negozio articoli elettrici zona Madama Cristina 2.700.000 dilazionabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino». A70836

CEDO caffè avviatissimo incasso ... giornaliero, lire ... pagamento rateale. Telefonare 781-400. A70377

CERCO da privato 350.000 adeguato interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino». A69844

MACELLERIA ... cedesi in Alassio causa motivi familiari. Rivolgersi Agenzia Italia, viale Hanbury 32. Telefono 42-130. A70271

MACELLERIA ... vendo. Tel. 36-358 ore 18-15.

RIVIERA albergo ampliabile cedesi. Roma, Casella Postale 81. Diano Marina.

RIVIERA dei Fiori motivi salute urge cedere cartoleria, profumeria, bigiotteria, giocattoli, vasta licenza. Scrivere: Pubblicità ... Sanremo. 26606

URGE cedere drogheria angolare con alloggio per malattia. Telef. 82-308.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni e lotti, villa, appartamenti, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Ticozzi, Milano, via Donizetti 4, telefono 795-632. 26838

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 8. 19849

A 3.500.000 vendo alloggio 3 camere ... Telef. ...-184 ore 13-14.

ACQUISTASI villa con parco collina torinese raggio massimo 30 Km. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino».

ACQUISTO 2 vani tinello casa nuova zona signorile piani alti. Telef. 649-100.

AGENZIA Sacco, via Carlo Alberto 41, tel. 532-048, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

APPARTAMENTO signorile ... corso Re Francia, 5° piano, 5 camere, salone, doppi servizi, immenso terrazzo ..., telefonare 81-756. Campiglia, Lancia 80, Torino.

CASA nuova 40 camere affittata, buon reddito, barriera Milano, privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino». 462

CENTRALISSIMO alloggio ... vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 578-201. A69135

CORSO Peschiera 363 angolo via Arvier 2 e 4 vendonsi alloggi 1-3 camere tinello ... alloggi liberi e occupati. Telefonare 650-070.

CORSO Re Umberto vendesi appartamento signorile ... 6 camere, cucina, salone grande, bagno, termosifone, ascensore 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino». 24297

CROCETTA vendesi alloggio 6 camere, cucina, bagno, cantina, ... 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino». 24297

CROCETTA vendo alloggetto confortevole conveniente, camera tinello cucinino ripostiglio cantina, termosifone. Telefono ... Cambini 72.

PRIVI convenzioni ... case ... Tel. 871-086, 605-960. 31476

CASSINO, vendesi collina ... abbondante terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 24387

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, conceda rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

LOCALE 350 mq. ... uso magazzino, laboratorio ... affitasi zona Francia. Telef. ... Campiglia, Lancia 80, Torino. 700

LOTTO terreno posizione centralissima eccezionale, fronte ingresso nuovo palazzo Mostra del Lavoro, corso Polonia, corso Marconi, Dante, particolarmente adatto iniziative commerciali e attività industriali vendesi con promesse costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 777

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona ... referenze. Telefonare 46-439. 119

APPITTERBI alloggio signorile 5-6 vani doppi servizi possibilmente terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino». A69603

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cocuzzamento, referenze. Tel. 46-411.

ALLOGGIO massimo servizi periferia, preferibilmente ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3059 — Torino». A70647

CERCASI alloggetto 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione. Telef. 46-439.

CERCASI alloggio ammobiliato camera e cucina, zona San Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino».

CERCASI alloggio 3 camere cucina servizi zona San Paolo. Telef. 690-408.

CERCASI in affitto casetta con garage Santa Rita ... Telef. 363-155.

CERCASI affitto 6 vani piantarreno casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A69803

CERCO appartamento 10 locali, doppi servizi, zona Statuto, permuto subaffitto. Telefonare 60-912. A70066

CERCO breve periodo appartamento ammobiliato ... due camere cucina bagno. Telefonare ...

CERCO in affitto alloggetto camera ... Telefonare 46-536.

CONIUGI cercano subito camera cucina 10.000 ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino».

CONIUGI con bambino cercano alloggetto cambio pulizia. Telef. ...

IMPIEGATO bancario cerca 1 camera cucina servizi vicinanze corso Novara. Telefonare 795-806. A69969

INGEGNERE moglie bambino cerca 1-2 camere ammobiliate comode cucina. Telefonare Municipio 812. A70040

PENSIONATO cerca 2-3 camere indipendenti vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino».

TRANVIERE sposandosi cerca subito camera servizi qualunque zona. Telefonare ...-987. 665

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Rivoli affittasi casetta indipendente sola pollaio. Gonella, Regina 32, Torino.

A 13.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42, tel. 46-439. 111

ABBIGLIAMENTI alloggi 10.000 13.000 ... Parchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI splendidi moderni due sei camere, tinello, camere e alloggi ... camere moderne, doppi servizi, box, ministeriali per uffici, magazzini in piazza Enrico ... Tel. 690-207.

AFFITTASI alloggetto camera cucina zona collinare. Telef. ... A70085

AFFITTASI alloggetto pied-à-terre. Telefonare ...-417 dalle 18 alle 21.

AFFITTASI collina Moncalieri piccolo fondo con stalla fienile abitazione. Telefonare 580-897, ore 14-18. A68145

AFFITTASI confine S. Mauro-Torino in nuova palazzina alloggio 3 camere più servizi, garage. Telefonare 587-846.

AFFITTASI tre camere ammobiliate zona collinare Alba per cura dell'uva; altre in Torino centrale con un letto. Telefonare 583-717. A69641

AFFITTO casetta 2 camere tinello, servizi, giardino, 20.000 mensili. Referenze, cauzione, Cascina Vica. Telef. 381-592.

AUTOTRASLOCHI abbiamo ... autofurgoni imbottiti, ... Telefonare 872-558, Conti. A70008

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 298-230 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia, estero, settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, rapidissimo. Telefonare 21-093. 123

DI Nanni, Regalo, retro, imballaggi ... portiti, affittasi qualsiasi genere. Telefonare 290-386.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

LOCALI ... affittasi per ... cucina, prezzo mite. Tel. 578-794.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, da Maria Antonietta, via Roma ... mare. Settembre prezzi miti, preventivi. A70074

BELLARIA, Pensione Rosa, centrale. Telef. 44-108 dal 20 agosto settembre 1300 tutto compreso.

BORDIGHERA soggiorno ideale settembre ... Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

CATTOLICA Hotel Spiaggia, sul mare, trattamento prim'ordine, prezzi modici, interpellateci. 26304

CHATILLON, Hotel Londres. Centro della Valle d'Aosta. Quieto soggiorno estivo, eccellente cucina, comfort. Prezzi convenienti dal 20 agosto a tutto settembre. A70072

DIANO Marina, Casa ... Colombo 2, trattamento ottimo. Dal 20 agosto-settembre lire 1600 compreso ca... A70433

MIRAMARE (Rimini) Hotel Bita ... stagione 1960 ... spiaggia, settembre 1300. 26672

RIMINI Pensione Giuliana, vicinissima al mare, ... interpellateci. A70013

RIMINI Pensione Lidia, vicino mare, 20 agosto 1100 complessive. 26808

RIMINI Pensione Silvana dal 20 agosto-settembre 1000. Tutto compreso.

RIVAZZURRA (Rimini). Pensione ... categoria, vicino mare, camere bagno, ... prezzi modici, interpellateci. 26456

SANREMO nuova villa pensione «Geo», Solaro 21, ... Preventivi. 26605

SPOTORNO soggiorno Chiesa, telefono 74-306 posizione panoramica, tranquilla, giardino, ottima cucina. Dal 20 agosto L. 1800. A69809

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCONCIATORI ... diventerete bravissimi con l'insegnamento della moderna Scuola acconciatura, via Nizza 9.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» accurata, celere preparazione impieghi. 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 284, telef. 50-364. 596

MATURITA', abilitazioni esperti professori preparano accuratamente singolo materia. Telefono 88-771, 16-12. A69656

LEZ. TRADUZ. PROF. L. 70 per parola

A cellare ... signora. Corso d. Martino 2. Telefono 513-...

GEOMETRA esperto contabilità cantiere assume incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A70857

MATEMATICA lezioni medie, superiori, impartisce professoressa, prezzi miti. Telefonare 588-079. A70869

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI bellissima moderna ammobiliata zona S. Rita. Telef. 390-576 ore pasti. A70873

PORTA Nuova in alloggio ... affittasi matrimoniale con ammobiliata due letti. Telefonare 650-365. 506

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILE stenodattilo complementar ... referenze, ... offresi. Telefonare 696-171. A69790

GEOMETRA ... pratico lavorazione ... rilievi relativi esperienza ... offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino». A70894

LAUREATO ... referenze, ... capacità direttive, commerciali, desidera migliore ... gradirebbe ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A70416

PERITO chimico offresi. Tel. 794-386.

RAGIONIERE ore libere ... piccola amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino».

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ... crediti, sistemazione ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 506

RAGIONIERE ... ufficiale in congedo, primo impiego, offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino». A70878

TELEFONISTA libera settembre impiegherebbesi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ANTICO immobiliare cerca valente ... stenodattilografa libera subito, ... Presentarsi ore 12-19. Gibella, Farini ... 4. 719

CERCASI 20-30 anni ottima pratica ... media, industria. Indicare curriculum dettagliato referenze a: «Pubblicità Stampa ... — Torino».

CERCASI abile dattilografa per ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A70876

CERCASI dattilografa veloce non primo impiego ... ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino». A70078

CERCASI signorina dattilografa primo impiego, intelligente. Studio Riva, via Mazzini 1. 673

DITTA Italiana ... cerca stenodattilografa ... meglio se stenografa. Massima riservatezza. Scrivere: Pubblimoda, Casella 136/F, Biella. 26573

ELEMENTO abile per ogni lavoro ufficio cerca officina metalmeccanica zona Madonna Campagna. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 3069 — Torino».

IMPIEGATA giovane, diligente, dinamica, buona memoria, dattilografa, cercasi. Telefonare 696-343. A69888

INSEGNANTI scuole medie laureati e abilitati, anche se pensionati cercansi. Indicare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 200 — Torino». 647

NURSE inglese diplomata, massimo trent'anni, bella presenza, cerca famiglia torinese, fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino». A68146

PERSONA sola cerca tuttofare giornata, eventualmente fissa. Indicare attività precedente, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

AUTISTA esperto guida offresi ditta o privato. Tel. 888-169. A70602

AUTISTA patente C esperto meccanico offresi. Telefonare 81-257. A69845

AUTISTA 25enne 1ll paesi, passaporto, occuperebbesi seria ditta. Tel. 793-012 ore 18-20. A69840

AUTISTA 1° grado pratico offresi ditta. Telefonare 21-066. A70681

FATTORINO con motocarro offresi libero subito. Telefonare 264-048. A70586

RETTIFICATORE provetto interno, esterno piani pratico affilatura offresi. Telefonare 366-083. A70663

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILI tecnici riparazione radio tv con patente auto cercansi. Golovo, Galileo Ferraris 27. A69664

BATTILASTRA ... cercasi ... riparazioni carrozzeria. Trattamento adeguato. ... Trapani 153. 322

CAPO officina lavorazione lamiera e carpenteria leggera cerca industria frigoriferi Casale Monferrato. Richiedonsi capacità e doti di comando. Manoscrivere curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». 26483

CERCASI ... pratico, patente 2ª ... lunga pratica. Telef. 363-034. A69622

CERCASI cuochi e camerieri piani ristorante, albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Torino». 26799

CERCASI brava ragazza tuttofare e garzone cucina. Ottimo trattamento, referenze. Ristorante Piccola Italia, via Saluzzo 31. A68152

CERCASI donna libera, sana, per cooperare camere, vitto, camera, lavori leggeri, paga adeguata. Boero, corso Francia 223. A70678

COMPETENTE ... abilissima giacche vento e pantaloni cerca importante industria. Telefonare 524-627. A69565

CONIUGI con bimbo cercano donna tuttofare disposta trasferirsi. Telef. 82-068 pomeriggio. A70688

CONIUGI con bimbo un anno cercano tuttofare giornata, media età, moralità, trattamento adeguato. Scrivere indicando età, capacità, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino». A68844

IMBALLATORE robusto mezza giornata anche pensionato cerca subito casa editrice. Buone condizioni. Telef. 883-868.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume stabilimento dipendenti, macchiniste rettilinee, stiratrici, confezioniste, apprendiste.

TIPOGRAFIA cerca compositore a mano seconda terza categoria, capace, pratico lavori editoriali; disciplinato ... qualsiasi lavoro; trattamento contrattuale, referenze. Pubblimax, Casella 138, Vercelli. 26713

URGE magliorista macchinista anche mezza giornata. Via Bossolasco 12, telefono 774-580. A69640

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

IMPORTANTE industria specialità alimentari largo consumo cerca agenti di vendita per zona Alessandria e zona Asti. Richiedonsi età 22-35 anni, istruzione media, doti di presenza. Attitudine al moderni sistemi di vendita. Automezzo. Offronsi: buone possibilità di guadagno e di carriera, inserimento immediato. Scrivere, allegando curriculum vitae e fotografia a: «Pubblicità Stampa 199 — Torino», entro il 30 agosto 1960.

IMPORTANTE organizzazione esclusivista vendita case italiane straniere articoli, grande consumo affermati mercato italiano, straniero, ... cerca, cauzionando rappresentanze zone libere a elementi capaci, seri, volenterosi, dinamici, desiderosi costituirsi stabile indipendente avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A70834

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque a Nuova Italia, via Quinto 30, tel. 683-110, 683-975.

ASSIATE ... indagini ... privato ... accertamenti. Polizzetti, tel. 47-872, Carlo Alberto 49-A1. 7106

AGILI detectives ovunque ..., sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-131.

ACCERTAMENTI indiretti, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque affidatevi Madama Cristina 111. Tel. ...

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, sullo scrupolo ... informazioni, via Dei Mille 14, telefono 511-834.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

DIPLOMATA trattamenti estetici su curativi al viso. Telef. 758-128. A69581

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. Comauto, corso Re Umberto 8. 172

ACCORDIAMO rapidamente prestiti proprietari su automezzi. Ala, piazza Bodoni 1, telefono 532-281. 23656

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autoenne Romeo propone vende perpessa rateazione Auto Torino corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 347

AUTO Torino, corso Prine. Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20943

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, vetture 103 tutti tipi, ... 600, 1400 gas, camioncini 10 ql., 615 T. 96

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 128, tel. 670-082: 600, 103 ogni tipo, Appia I, Aurelia B 12, Giulietta, 1500 aresoloc, belvedere, Appia furgone, Leoncini, 615 nafta, benzina, 1100 ELR. Facilitazioni, rateazioni. 608

AUTONOLEGGIANDI al «Medicea» ... 600, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-951. 22918

AUTONOLEGGIANDI con auto nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 463

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2975

AUTORIMESSA vendo 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni e permute. Telefonare 687-514 ore ...

APPIA prima serie bellissima vendesi. Tel. 29-40, Pinerolo. 26746

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 100 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta Spider con capottina e radio. Autofare, Accademia Albertina 3, telef. 882-883. 769

CAMIONCINO diesel quintali originale seminuovo vendo. Via Orvezo 62.

CERCHE nuove modello 682/N 2, vendo. Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 27. 327

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 12. Telefonare 47.114. 26748

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 27. Autoveicoli nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza e ricambi originali. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E Giardinetta, 103, 103 E, 103 Familiare, 1400 A, Appia, 1900, Aurelia gas liquido, Ford coupé, 500 C e Ardea furgoni. 327

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove, rateazioni ... vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 212 telef. 21-000. 80

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

FIAT 600 anno 1959 come nuovo vendesi rateando 430.000, corso Unione Sovietica 81. 464

FIAT 1100/103 fare ... 1957 ... vendesi rateando 360.000. Corso Unione Sovietica 81. 464

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla L.A.M.A.S., fabbrica apparecchiature, Crescentino 26, telef. 30-546. 430

NUOVISSIME 600, 500, 600 Abarth, 1500 coupé, consegna immediata. Versace, telefonare 42-730. 4

OM Eccezionale, Francia 21, tel. 752-..., vende ... Leoncini ... ribaltabili, 642 ribaltabile, super Taurus lungo ql. 50, 615 recenti, Beta nafta, Bianchi-Civis ribaltabile, Ford, Dodge ribaltabile metano, Bedford, 615 metano, furgoni 103, Appia camioncino 55, 1100 7 ql., 500 C belvedere ecc.

PRIVATO vende 600 nuova, modifica Abarth, km. 1900, Torricelli 4. 869

RIBALTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommatura, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 27. 327

RIMORCHIETTI speciali per trasporto autovetture, sconsiglio, largati vendesi. Trapani 153. 322

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 21, Torino, telef. 390-614.

S.A.S.AU.TO. Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141 consegna sollecita, inserimento rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carso 18.

S.A.S.AU.TO. Corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPIDER, 600 coupé, diversi altri tipi, vendiamo. Rateazioni, Vigone 44. 706

SUPER Taurus 30 quintali vendo (causa scioglimento società). Telef. 389-004.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

CINGOR, corso Peschiera 305, Moto Ducati, ciclomotori Puch, Vendita, permuta. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usate. 430

MOTO. Motocarri, nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 24. 282

MOTOVEDETTA, 18 metri, costruzione '58, visitabile Alassio vendesi 17.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino». 240

VESPANOLEGGIO: ultimi modelli «150» e normalissimi, via Saluzzo 52, tel. 65-771.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape? Mondial, U. Sovietica 149. Telefonare 393-620. 26140

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

AFFAREONE, ... salotto ... completo ... Telef. ...

AL Centro Radio, S. Secondo 46, compriamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera massiccia 73.000, tinelli 21.000, grandi arredi 35.000. Facilitazioni. 7774

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 12 C. 3613

FIDANZATI! Visitate Mobilificio S. Donato, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 6. Armadioni 5 porte senza scrivania 66.000, 4 47.000, 3 36.000, 2 26.000; 5 porte con soprascrivania 108.000, 4 78.000, 3 58.200, 2 35.000, salotti 60.000, credenze 20.000, assortimento camere, sala, cucine, librerie svedesi, sedie di ogni tipo. 102

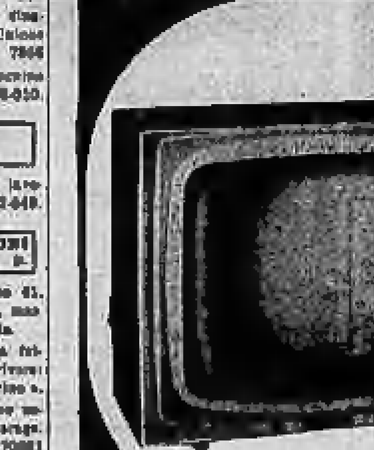
MOBILI. Alienazione vendita eccezionale. Piazza ... 3, Regione ... 307

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Orso, 30 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Baribolini 15: armadioni ... 34.000, con soprascrivania 58.000, camere 90.000, poltrone divani letto 19.000. 22293

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 140.000. Telefonare ... 609



23 pollici

EASY CLEAN
SUPERPANORAMICO

visione:
• più completa
• di maggior rilievo
• più ampia
• più reale
• più contrastata
• meno affaticante

magnadyne

RADIO TELEVISIONE ELETTROCASA

KENNEDY

Il contrabbandiere di Bellecombe

La testimonianza di un bambino

IX. — Il vecchio coltivatore ed ex-contrabbandiere Sebastiano Perrin viene trovato assassinato in un campo il mattino dell'8 dicembre 1888. Nella notte un uomo in blusa azzurra e con un berretto calcato fino alle orecchie era venuto a chiedere il suo aiuto a favore di un suo amico contrabbandiere che doveva trasportare del tabacco. Dopo che le indagini dei gendarmi e della magistratura non hanno sortito nessun effetto, la vedova Perrin dichiara che secondo lei istigatrice del delitto è stata la figlia maggiore Maria Rosa la quale, già alcune settimane prima, aveva tentato di avvelenare i genitori. Ma chi è l'uomo che ha compiuto il delitto? Si sospetta il marito della donna, ma Louis Mathieu ha un alibi inoppugnabile. Maria Rosa viene arrestata. Spinti da nuovi sospetti, i gendarmi compiono un'altra perquisizione nella casa dei Mathieu e questa volta riescono a trovare nella scuderia un paio di pantaloni di tela blu, con attaccati della mota e dei capelli. Un'altra perquisizione compiuta dalla magistratura porta a trovare altri indumenti sospetti.

Il giudice istruttore «cucina» Maria Rosa. La donna risponde a tutto, senza imbrogliarsi. La camicia da donna trovata nella sua scuderia non le appartiene. Le scarpe invece sì, sono sue. Essa le ha portate l'ultima volta, proprio il giorno in cui è andata a raccogliere patate. Sono macchiate di sangue? Si capisce: proprio quel giorno ella si è ferita con il suo gancio. Il corpetto è suo, sì, ma le era stato rubato il 27 novembre

Il fatto di averlo ritrovato ora le fa supporre che qualcuno le voglia male e desideri farla accusare, facendole ritrovare contemporaneamente alla blusa e ai pantaloni. Ma ad un certo punto le dichiarazioni di Maria Rosa ricevono una smentita. Alcune vicine della donna affermano, con sicurezza, che il corpetto incriminato non può essere stato rubato il 27 novembre, per il sem-

plice fatto che il 4 dicembre ella lo indossava ancora. Ma ecco una accusa ancora più grave. Uno dei figli di primo letto di Louis Mathieu, il giovane Gabriele, dichiara che non ha sentito nessun rumore nella notte dalla domenica 7 al lunedì 8, esattamente la notte del crimine. Però, devo confessarlo, è accaduto qualcosa, al principio della notte, che l'ha sorpreso non poco. Maria

Rosa, la sua matrigna, era andata a trovarlo nella scuderia dove dorme solitamente e gli aveva portato da sorvegliare il suo ultimo nato, che abitualmente custodiva ella stessa, tenendolo a dormire nella camera matrimoniale. «Abbine molta cura» ella disse a Gabriele, andandosene. Testimonianza questa molto grave a carico della donna in quanto dimostra che ella ha lasciato

la sua casa la notte del crimine. Il giudice istruttore cerca di far precisare alla vedova Perrin i suoi ricordi sullo sconosciuto che, nella tragica notte, era stato a cercare suo marito a nome di Piros-Liodos, per una pretesa operazione di contrabbando. Tutto quello che la povera donna può dire è che lo sconosciuto aveva una voce debole e come esitante. E il giudice comincia a chiedersi se, per caso, lo sconosciuto non fosse invece di un complice, la donna stessa...

SEGUE: Capelli di due specie

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Entrano sulla scena delle Olimpiadi i nostri giovani giocatori

Ultimo collaudo dei calciatori azzurri in notturna a Bologna contro il Malmoe

Domani sera alle 21,15 - Il C. T. Viani non ha ancora scelto la squadra tipo - Prima avversaria degli italiani sarà la Cina, che ieri ha perso per 8 a 1 dalla Tunisia

Roma, venerdì sera.

A ventiquattr'ore o poco più dall'ultimo collaudo con il Malmoe in notturna a Bologna, il C. T. Viani non ha ancora deciso quale sarà la formazione-standard che affronterà gli svedesi e che poi scenderà in campo il 26 a Napoli per le prossime competizioni olimpiche. Forse soltanto dopo la gara di domani sera a Bologna (ore 21,15) i tecnici della squadra azzurra sciioglieranno i loro molteplici dubbi: il Malmoe, che è atteso per il tardo pomeriggio di oggi a Bologna, si presta per il suo gioco pratico e deciso, ad impegnare efficacemente i nostri P. O. e a dare a Viani gli elementi necessari per la scelta definitiva dei titolari per le Olimpiadi.

Esaminando gli atleti che domattina partiranno per Bologna, si può comunque avere un'idea delle possibilità di scelta che si offrono a Viani. Tra Albani e Baldisserri, i due portieri, il primo indubbiamente è un gradino più in su del collega. L'esperienza acquistata in serie A, nelle file del Milan, gioca a suo favore. Sobrio nello stile, non facile all'amosfera, preciso nel piazzamento, sicuro nelle uscite, temprata tra i pali il numero uno azzurro costituisce una vera e propria sicurezza. Baldisserri, comunque, rappresenta un valido rincalzo.

Fra i terzini, il più completo sembra il giovane Trebbi, che ha vestito a lungo la maglia n. 3 fra i titolari del Milan. Potente nei rinvandi, dall'ottimo senso dell'anticipo, ogni sia ha avuto contro di lui vita difficile. Gli altri due, Noletti e Burgnich, nel complesso si equivalgono: l'ex udinese è un vero combattente, un gladiatore, che non lesina la minima energia; il romanista, tecnicamente ben dotato, ha purtroppo, la tendenza a spingersi sovente in avanti, lasciando scoperta la sua zona.

Per la linea mediana, un elemento su tutti: Salvadore. Il mediocentro del Milan costituisce il punto di forza dell'intera retroguardia. Fra i laterali, difficile la scelta. Tumburus (che potrebbe anche sostituire Salvadore in caso di necessità) dovrebbe indossare la maglia numero 4. Il bolognese è un tenacissimo combattente, che ha come diretto rivale il torinese Ferrini, un elemento dalla classe nitida, dal tocco elegante di palla, dal passaggio sempre preciso. Non è escluso che Viani si serva della prestazione dell'uno o dell'altro a seconda delle caratteristiche dell'incontro. A sinistra, Trappattoni dovrebbe godere i favori del pronostico nei confronti di Pelagalli.

Per quanto riguarda l'attacco, almeno da quel che si è potuto capire seguendo gli allenamenti, quattro sono gli elementi che dovrebbero partire titolari: Rancati, Rivera, Tomeazzi e Cella. Inutile fare qui a scrivere pregi e difetti dell'uno e dell'altro. Sulle capacità di Cella e Rancati non ci sono dubbi: una sola incertezza ed quella della adattabilità al ruolo sia dell'uno che dell'altro. E' noto infatti che Cella e Rancati sono più mezze ali che vere ali. Ma evidentemente Viani, insistendo su questi due elementi, ha intenzione di schierare un attacco con due punte avanzate. In questo caso, o Cella o Rancati fungerebbero da ali tornanti. I due contravanti dovrebbero essere Tomeazzi e Fenalia. L'interista e il catanzarese sono due ottimi stoccatori. Il primo è il tipico sfondatore, punta decisamente a rete senza paura degli scontri con gli avversari e tira da tutte le posizioni con entrambi i piedi.

Fanello dalle identiche caratteristiche del collega, ha una tendenza maggiore a tenere la palla: si bea nel dribblare gli avversari, gli piace dar spettacolo. Rimane Rivera: è chiaro che l'ex alessandrino rappresenta l'elemento cardine dell'intero complesso azzurro. Il vero regista della squadra, su di lui si appuntano le maggiori speranze degli sportivi e, naturalmente dei tecnici italiani.

Di rincalzo ci sono poi elementi da non sottovalutare: dal classico Bulgarelli, dal fantasioso Bossaso (un giocatorino alla Sivori: però perché tenere tanto la palla?), al veloce, ma a volte confusionario Magistrelli, all'insidioso Favalli.

Come si vede, un quadro abbastanza ricco: che ci scappi qualche medaglia, se non proprio d'oro, almeno d'argento? E' quello che tutti sentitamente si augurano.

Ieri a Grottaferrata si sono registrati brindisi, limitati naturalmente ad una coppa e non più: Rivera e Ferrini sono stati festeggiati da tutti, il primo per il diciassettesimo, il secondo per il ventunesimo compleanno. Sono arrivati fiori, e due grandi torte, con relative candeline.

Questa sera allenamento atletico, sempre a Grottaferrata, ma sotto i riflettori: anche la partita di domani a Bologna con gli svedesi sarà in notturna: «I ragazzi — dice Rocco — hanno bisogno di abituarsi a giocare alla luce artificiale e sovente compagini di livello internazionale».

La prima partita delle olimpiche sarà il 26 contro la Cina (Formosa); questa squadra ha ieri perduto per otto a uno contro i tunisini. All'amichevole, arbitrata dall'italiano Virgili, hanno assistito sia Viani che Rocco, venuti appositamente a Roma in auto. Poi in serata, c'è stata la relazione e relativo fervorino ai giocatori. Viani e Rocco non emettono giudizi: certo i cinesi non hanno dato l'impressione di una compagine molto forte: volenterosi e decisi, ma in quanto a tecnica hanno ancora molto da imparare. «Ciò non toglie — dice Rocco — che non si deve sottovalutare nessuno».

Giorgio Nani

L'attacco della nazionale azzurra per le Olimpiadi: Rancati, Rivera, Tomeazzi, Bossaso e Cella (Tel. «Stampa Sera»)

I rossoblù sperano nell'amnistia per i "Giochi,,

Forse per il Genoa un atto di clemenza

In attesa delle decisioni del Coni i giocatori si allenano sotto la guida di Frossi - Forse troppo pochi i rossoblù per il difficile campionato di serie B

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE, ven. sera.

Il Génoa di Frossi si allena a Novi Ligure — il raduno pre-campionato dei rossoblù nella cittadina piemontese è cornal una abitudine — e pensa al prossimo torneo con una grande speranza: la riduzione per «atto di clemenza» della pena inflitta alla società dagli enti giudicanti calcistici (partenza in handicap di —10 punti). E' difficile scoprire dove nasca questa speranza, possiamo soltanto dire che è largamente diffusa negli ambienti del sodalizio ligure. Alcuni altri sostengono che esistono promesse esplicite da parte di persone molto altolocate.

Si tratterebbe di una larga amnistia e condono, che verrebbero concessi dai dirigenti del Coni in occasione delle Olimpiadi. I «Giochi» di Roma costituiscono senza alcun dubbio un avvenimento eccezionale nella storia dello sport italiano, e sarebbe logico che il «fatto» fosse celebrato anche con un generoso atto di clemenza. E' certo che di questo si parla a Roma, ma non sappiamo come e quando questa amnistia potrebbe essere concessa. A Genova comunque sperano molto, anche perché sarebbe quasi impossibile per una squadra superare dieci punti di svantaggio iniziale. «E questo — dice giustamente Frossi — non tanto per l'entità dell'handicap, ma piuttosto per i fattori morali. Basterebbe una sconfitta all'inizio della stagione (cosa possibilissima) per compromettere tutto il campionato».

Con la speranza dell'amnistia i liguri si allenano con coscienza tutti i giorni. Ieri hanno disputato la prima partita-prova della stagione, ed il tecnico rossoblù ha voluto collaudare due diversi schieramenti dell'attacco. Prima giocavano: Frignani, Ballotti, Bean, Pantaleoni e Pesaola; poi Bohuny (avuto per l'occasione in prestito dalla Novese e provvisorio sostituto di Balloni leggermente infortunato), Pantaleoni, Bean, Pesaola e Frignani. Impossibile — ed anche illogico — voler giudicare le due diverse formazioni, ma è doveroso sottolineare come nella ripresa il gioco sia stato più fluido, più armonioso ed anche tecnicamente più interessante. Pesaola non ha più le "sprint" dell'ala, ha però l'esperienza del posto di centro campo, e può essere un aiuto ideale per Bean, il giocatore più a posto di tutto il complesso.

E non diciamo questo per i tre goals segnati nella prova di ieri, ma per una precisa convinzione sulla possibilità dell'asse giovane contrevanti. Nel Milan Bean non ha avuto fortuna; i rossoneri hanno sempre discusso le sue doti, con conseguenze disastrose sul suo morale. Nel Genoa questo non dovrebbe succedere. Frossi è un fine psicologo, ha capito i pregi ed i difetti del suo «uomo-goal», e lo sta portando sulla giusta strada. Bean sarà senza dubbio alcuno molto prezioso per il Genoa edizione '60-'61.

Un appunto si deve fare alla squadra: riguarda la scarsa disponibilità di uomini. A Novi i giocatori sono 18 (di cui tre portieri), in serata è giunto Dal Monte, si attendono ancora Carradi, Leoni e Rivara. Pochi per un campionato di B, troppo pochi. Sarebbe opportuno che i nuovi dirigenti provvedessero in tempo utile...

Giulio Accatino

I tre «nuovi» del Genoa, Occhetta, Bean e Pesaola, ascoltano i consigli del d. t. Frossi

Si allenano in partita oggi i granata

Mondovì, venerdì sera.

(m. m.) Il Torino sta forzando i tempi della sua preparazione. Oggi pomeriggio i granata sostengono la prima partita vera e propria, un'esibizione in famiglia che vedrà impegnati tutti e 11 i giocatori concentrati nel ritiro collegiale di Mondovì. Per completare il numero necessario, anche l'allenatore Santos calzerà le scarpe e bulloni e giocherà a fianco dei suoi ragazzi. Per chi non lo sapesse, il tecnico argentino resta solamente trentasei anni, un'età che trova in piena attività di servizio molti giocatori del nostro massimo campionato: Liedholm, Chiappella, Blason, per citare solamente gli esempi più illustri. Santos si è sempre allenato a fianco dei suoi uomini e siamo certi che, se fosse necessario, saprebbe ancora farsi valere non solo sul piano della tecnica pura ma anche su quello più strettamente agonistico.

Comunque oggi Santos non manderà in campo squadre con formazioni prestabilite. Verranno disputati due tempi di 30 minuti ciascuno e saranno i portieri Vieri e Fabbri a scegliersi i rispettivi compagni, tenendo conto del ruolo abitualmente ricoperto da ciascun giocatore. Grosso modo, le due squadre potrebbero ad esempio allinearsi in queste formazioni: Roldan; Sosio, Buzzacchera; Balleri, Bassi, Beccati; Santelli, Mazzero, Traspadini, Quattieri, Crippa. - Vieri; Lessi, Rosato; Gerbaudo, Loncloni, Beverina; Versolatto, Santos, Pelle, Ferraris, Albrigi.

Stamane i granata, dopo la faticaccia di ieri, hanno osservato un assoluto riposo. Per occupare il tempo è stato combinato un torneo sociale di biliardo. Nel pomeriggio i calciatori torinesi riceveranno in visita del «reggente» comm. Moranda e del vice-presidente Gerbi.

Le ire di Connolly, martellista innamorato

Nella Capitale il caldo ha sferrato un'improvvisa offensiva: 34 gradi all'ombra

Il primatista mondiale è separato dalla moglie a causa della ferrea legge che regola la vita del Villaggio Olimpico - Una grana tra la Roma e il C.O.N.I. per l'utilizzazione dello Stadio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Il primatista mondiale del martello, lo statunitense Connolly, ha un diavolo per capello: con tutti ma in particolar modo con i fotografi. Allorché ieri pomeriggio il colosso americano si è voluto allenare, con grande sorpresa si è accorto che un nugolo di fotografi e di cineasti si erano assiepati alle sue spalle. Dapprima Connolly li invitò gentilmente ad andarsene; poi, visto a considerato che il suo appello non aveva sortito l'esito desiderato, prese a minacciarli insegnandoli lungo il campo impugnando il martello.

Il perché dell'ira del primatista mondiale è presto spiegato. Anzitutto Connolly possiede uno stile del tutto personale, che si scosta completamente da quello dei suoi rivali. Logico, pertanto, che non gradisca la presenza dei fotografi e, in special modo, dei cineasti che, riprendendolo al rallentatore, possono svelare al collo e all'insulto i segreti del suo stile.

In secondo luogo l'ira di Connolly era dovuta ad un altro fatto di diversa origine. Com'è noto, Connolly alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 si innamorò della discobola cecoslovacca Fikotova. Successivamente, superate non poche difficoltà facilmente intuibili, riuscì a sposarla e a fare di lei la nuova campionessa americana del disco. A Roma, Connolly e la Fikotova sono arrivati con un certo anticipo sul resto della squadra statunitense d'atletica leggera. Era loro intenzione trascorrere almeno un paio di giorni in vesta di turisti non disdegnando, tuttavia, gli allenamenti quotidiani. Non avendo trovato posto in albergo, i due coniugi tornarono sul villaggio olimpico. Ma qui accadde il «fattaccio».

Il villaggio olimpico è sistemato in due settori: quello maschile e quello femminile, ben distinti, divisi da insormontabili barriere. Ordune, una volta entrati, Connolly nel settore maschile e la Fikotova in quello femminile, è automaticamente scattata la «legge» del villaggio e marito e moglie hanno potuto farsi «ciao ciao» con la mestizia separati da una siepe che è alta circa due metri e mezzo.

Addio vacanze romane!

Pienamente giustificato, anche se eccessivo, quindi, il risentimento di Connolly nei riguardi dei fotografi. Davvero non ci sarebbe da stupire se oggi, sfogando tutta la sua ira, decidesse scagliare il martello al di là del suo primato mondiale.

Frattanto continua la polemica sul lago di Castelgandolfo che ospiterà le gare di canottaggio e di canoa. I romani, a dire il vero, non hanno mai «digerito» questa scelta e, pertanto, approfittando del fatto che non pochi tecnici stranieri si sono lamentati per le irregolarità che presenta il campo di gara, hanno coperto di critiche il Coni; il quale Coni, come se non bastasse, si è visto dichiarar guerra persino dal comm. Gianni, presidente della Roma. Gianni ha dichiarato di intendere promuovere causa per danni al massimo ente sportivo italiano qualora alla Roma non venisse concesso l'uso dello stadio Olimpico il 31 settembre per un'amichevole con il Monaco.

Pare che il Coni, mesi or sono, abbia dato risposta affermativa alla richiesta della società giallorossa. Ma ora i dirigenti del massimo ente sportivo nazionale hanno fatto una precipitosa marcia indietro. Il giorno 11 settembre, in occasione della cerimonia di chiusura dei Giochi, duecento cavalli cercheranno sul prato. Si prevede che dovranno essere sostituite zzo zolle di terreno erboso e, pertanto, dieci giorni non saranno sufficienti per riassettare il fondo dell'Olimpico. Di qui il reclamo del presidente Gianni che ha minacciato fulmini e saette.

L'ultima nota riguarda la temperatura, l'altro ieri il termometro era arrivato a 38° all'ombra; ieri è salito a 34°. Verso sera i romani si auguravano che dovesse scatenarsi un temporale. Invece niente. Un'aria impressionante ha costretto tutti a dormire con le finestre spalancate. Proseguendo di questo passo cosa avverrà? E' vero che quasi di Roma non la Olimpiadi del primato ma il record del caldo non ha nulla a che vedere e a che fare con lo sport.

Giorgio Bellani

Archie Moore messo k. o. dal lottatore Ray Shire

Il campione del mondo aveva arbitrato un burrascoso incontro di «catch»

INDIANAPOLIS, ven. sera.

Il campione del mondo dei pesi medio-massimi, Archie Moore, è stato messo k.o. per cinque minuti la scorsa notte dal lottatore Ray Shire nel corso di uno spettacolare incontro incluso nel programma svoltosi allo stadio di baseball di Indianapoli. Il campione aveva arbitrato un incontro di «catch» a quattro tra Ray Shire e suo fratello Roy, contro Nick Bockwinkle e Joe Blanchard, incontro conclusosi con la vittoria dei primi.

Moore stava per lasciare il quadrato quando si è accorto che Ray Shire aveva ripreso il combattimento a «titolo privato» per dare una lezione ad un avversario. Moore perciò per far sospendere la lotta non trovò altra soluzione che atterrare Roy con tre ben assestati pugni.

A questo punto però è intervenuto Ray Shire. Conclusione: Moore è stato k. o. per cinque minuti. Più tardi il preparatore del campione ha dichiarato che il suo pugile è stato atterrato con un colpo irregolare e che pertanto per 10.000 dollari sfida uno dei due Shire a rivincere almeno per tre riprese a Moore in un combattimento regolare.

Il giapponese Ohnuma, che veste un vistoso, per quanto tradizionale kimono, si intrattiene con l'americano Zirk. Entrambi gareggeranno nel sollevamento pesi, ma è evidente che saranno impegnati in categorie diverse (Tel.)

Il "due con,, dell'Armida è pronto per Castelgandolfo

Per prepararsi alle Olimpiadi hanno vogato per 1500 chilometri

E' tornato a Torino, per ritemprarsi lo spirito nelle amiche e tranquille acque del Po, prima del gran cimento romano, l'equipaggio dell'Armida, formato da Renzo Ostino, da Gianni Anselmi e dal timoniere Vincenzo Bruno, che rappresenterà, nel «due con», l'Italia alle Olimpiadi. Proveniva dal lago di Como dove, assieme agli altri equipaggi azzurri o azzurrabili, aveva curato per venti giorni, sotto la guida dei tecnici federali, l'ultima preparazione in vista delle selezioni all'Idroscalo di Milano.

La sosta torinese di Ostino e C. durerà poco però. Domani, sabato, essi dovranno essere a Milano, dove si concentreranno tutti i sette equipaggi azzurri che poi domenica partiranno per Roma. Le gare di canottaggio alle Olimpiadi avranno inizio il 30 agosto nello specchio d'acqua del lago di Castelgandolfo.

Abbiamo trovato nella pittoresca sede della Società Armida, in riva al Po, i tre vogatori azzurri. Era con loro il dott. Steinleitner, l'uomo che questi ragazzi seguo ormai da cinque anni, il tecnico che, sorretto da passione ed esperienza esemplari (fu campione universitario studentesco di singolo nel '39), questo «due con» ha saputo portare fra i migliori in campo internazionale.

Non erano eccessivamente di buon umore. La recente indisposizione sofferta da Anselmi ha turbato la preparazione proprio nel periodo più delicato. A sostituirlo è stato chiamato prontamente Piratta — un altro promettente allievo di Steinleitner, un giovanottone che a 18 anni è alto metri 1,90 e che a Roma fungerà da riserva — ma capirete che per Ostino, abituato da più di cinque anni a vogare con il suo numero due, non era la stessa cosa.

«Non mi volava questo infortunio sul lavoro — commenta Ostino — ma io sono convinto che per il 30 agosto Gianni sarà perfettamente a punto, come prima. E dire che la preparazione, fino al momento dell'«infortunio», era andata benissimo. Io ho cominciato a far ginnastica in palestra quest'inverno ed ho proseguito fino a febbraio. Poi, ai primi di marzo, ci siamo messi alla voga. Una media di 9-10 chilometri di percorso in barca al giorno. Quasi fino a metà agosto, col bello e col brutto tempo. Faccia il conto, sono oltre 1500 chilometri complessivi in poco più di cinque mesi».

«Sperate di conquistare la vittoria o almeno una medaglia?».

«Per sperare si spera sempre. Ma per prima cosa io mi auguro che la fortuna ci assista, all'opposto di quanto avvenne in altre competizioni internazionali, a cominciare dall'estrazione a sorte per le batterie. E poi i fattori che giocano in una gara di canottaggio sono tanti: condizioni meteorologiche, corsia d'acqua, correnti, vento. Di Castelgandolfo, per esempio, io ho il ricordo di certe raffiche improvvise e tremende di vento, che scuotevano e rompono l'azione e sollevano alte onde. Speriamo che ora non succeda nulla di simile. Chi temo di più? Tedeschi e americani. I primi però non sono più quelli che ci batterono l'anno scorso a Macon agli «Europei», sono stati cambiati, forse vanno più forte... Gli americani non li conosco. Ma l'importante è entrare in finale e poi si vedrà».

Parla calmo Ostino, misurando le parole; dall'alto del suo 1,90 di statura dà l'impressione di essere assai sicuro di sé. Ha il viso acciuto e volitivo dell'atleta in forma. Steinleitner è contento di lui, dell'equipaggio, che quest'anno è migliorato in confronto all'anno scorso: lo si vede anche dai tempi. «Ma per carità, ci dice, non mi chiede dei pronostici. I più forti equipaggi italiani alle Olimpiadi, a mio parere, sono il «quattro senza», il «due con» e il «due senza»; quelli internazionali gli Stati Uniti, la Germania, la Russia. Ma non dico una novità...».

Aldo Marzengo

Tornese, Crevalcore, Icare in gara a New York domani nel campionato del mondo del trotto

Molti consensi malgrado i poco favorevoli numeri di partenza - Miglia e di cavallo per loro un - tile - d'occasione

New York, venerdì sera.

A poco più di ventiquattr'ore dalla disputa del campionato mondiale del trotto, in programma per domani sera al «Roosevelt Raceways di Westbury, alla periferia di New York (50 chilometri da Manhattan), i cavalli italiani continuano a raccogliere molti favori, anche se dopo il sorteggio la loro situazione è un po' meno rosea. Infatti il rappresentante dei proprietari italiani, generale Giorgio Manfort, invitato dagli americani ad estrarre i numeri di partenza, non poteva avere la mano più infelice. Tre nostri cavalli in gara su otto: sono infatti il 4 per Tornese, il 7 per Icare IV, l'8 per Crevalcore; una vera sfortuna.

La gara — «The Second International Trot» — è dotata di 60 mila dollari (36 milioni di lire italiane) di premio e si disputa sulla distanza di un miglio ed un quarto (corrispondenti a 2021 metri). Sono presenti scuderie di sei nazioni: tre italiane e una per la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti, il Canada, l'Olanda, l'Austria. I francesi, che mancano direttamente, sono allevatori di ben tre dei concorrenti, l'olandese Hairos II, l'austriaco Ilon e l'italiano Icare IV sono infatti nati in Francia.

La scuderia del «Roosevelt Raceways» è il circuito costruito a poca distanza, dove sono alloggiati i guidatori ed i proprietari italiani, sono continuate da nostri connazionali che vivono a New York. Essi sono all'ippodromo per respirare l'aria della patria lontana, per poter parlare una volta tanto la lingua nata o quella dei loro avi; essi saranno tutti presenti alla grande corsa di domani sera e i loro dollari fioriranno immancabilmente sui nostri portacolori. Tornese, Crevalcore ed Icare IV possono contare su un ambiente di casa quale potrebbero avere se la corsa domani disputassi su di un qualsiasi ippodromo della Penisola.

Tutti i cavalli hanno concluso in questa mattina la loro preparazione, erano mai saliti spinti a fondo, salvo Crevalcore per il quale — scrivono Vicolo Baldi — è necessario essere sempre sotto pressione. Hanno anche preso contatto con l'autostrada che darà il «via» domani sera. La macchina si muove un po' più lentamente di quella in uso in Italia e la cosa non ha mancato di preoccupare Baldi, il quale ben sa quanto è nervoso il cavallo al momento della partenza. La stampa tecnica americana è molto scarna nel dare i suoi pronostici; sfuggono infatti troppi elementi di valutazione e non ci si può nemmeno riferire con sicurezza alle prove fin qui fornite. Si fa notare che senza dubbio Silver Song è in un buon momento, che Norma ha collezionato parecchi risultati importanti, che gli italiani hanno records prestigiosi. Anche Tie Silk non può essere dimenticato nella valutazione, mentre assolutamente impossibile è dare un parere sul neo-zelandese Durham Chief).

Secondo il numero di partenza così si presenterebbero, dietro l'autostarter, gli otto concorrenti: Silver Song (Hamilton, Usa), Durban Crief (K. Nuova Zelanda), Tie Silk (K. Nuova Zelanda), Norma II (Goerens, Olanda), Ilon (Reinthaler, Austria), Tornese (Brighenti, Italia), Icare IV (Baroncini, Italia), Crevalcore (Baldi, Italia).

a. t.

Lettera dal pubblico

Egregio Dottore,

tengo subito a precisarLe che ho 31 anni, e lo dico senza alcun timore di arrossire, dal momento che tutti i miei amici me ne danno molti di meno. Le assicuro che questa è la più grande soddisfazione per una donna, e il merito va unicamente alla sua meravigliosa Crema di Cupra che ha reso la mia pelle fresca e vellutata come a vent'anni, senza imperfezioni, piccole grinze e zampe di gallina. In confidenza le mie amiche se vanno un po' invidiose. Pubblichi pure la mia fotografia, come prova dell'efficacia del suo prodotto, ma, sia gentile, mi nasconda gli occhi. Mi creda.

D.C. - Roma (324)

CHIUSINI
Rocchette, lucernari, tubi ghisa, Tubovitalia pluviali e lognature
RIVOLETTA - C.so S. Maurizio 35, Torino

LUFTHANSA UNIVERSITÄT
NOKELA
ASPIRINA
ILSA

Dott. P. D'ELNA - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-000

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 32 - Telefono 62-565
Orario 9-12 (festivi 9-11)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Comincia stasera a Verona il festival del MUSICHIERE

I grossi calibri della canzone scendono nell'Arena

Il primo gruppo di sette parolieri e sette compositori affronta stanotte il giudizio del pubblico - Attesa per «Amare una favola» musicata da Rascel - Tonina Torrielli e il marito

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, venerdì sera.

Il festival dei «Musichiere» è dedicato ai nuovi autori (parolieri e musicisti) che aspirano alla gloria nel campo della musica leggera. Ma non appena l'Arena di Verona dischiude i suoi cancelli per l'inizio delle prove, accade un fenomeno fatale e in fondo spiegabilissimo: l'attenzione generale dei tifosi si concentra sugli interpreti. Già stamane, quando di buon'ora mi sono recato all'Arena, ho trovato un folto gruppo di curiosi che attendevano l'arrivo dei cantanti. Ho visto Jenny Luna, la regina dei «fake-boxer», interprete di La gioia vera, una musica che è stata vestita di parole da Giancarlo Testoni.

Flo Sandon's, nel difendersi dai cacciatori di autografi, è validamente aiutata dal marito Natalino Otto. La coppia più jellica del mondo della canzone è, come sempre, in idillio. La bionda Flo interpreta un passo di rilievo perché firmato da Umberto Bindi: è giovane musicista e cantante ha musicato un testo di un impiegato della Previdenza Sociale, Andrea Cascia: Un paradiso da vendere. Lo spunto è curioso; piacerà agli innamorati senza un conto in banca. I versi cominciano: «So che tu non hai - i regali soliti - quello che ho per te - forse è il più fantastico». E' un paradiso e sopra un tappeto di nuvole». Mario Riva, il presentatore dello spettacolo di stasera, commenta con saggezza: «I tappeti di nuvole costano meno dei tappeti persiani».

Furio Fasolo

Mario Riva, che sarà il presentatore del festival, con Gorni Kramer

Jenny Luna durante le prove nell'Arena veronese

I cantanti hanno cominciato ad affluire all'ingresso del teatro per le prove, si è dimostrata per nulla esagerata la presenza delle Celere. I divi apparivano felici di risultare importanti come... i grossi conti politici.

Quattordici interpreti sono di scena stasera, tanti quanto le canzoni da interpretare in questa prima serata. Tra i grossi nomi uno dei più attesi dei cantautori di autografi è Claudio Villa. Il «teuccio della canzone» è in un periodo di euforia. Le sue azioni sul mercato musicale sono altissime, come è dimostrato dal seguente episodio. Appena finito il festival di Verona, senza perdere un minuto, dovrà partire per Tunisi ove canterà una sera al teatro del casino. Per riuscire ad ottenere la sua presenza, gli organizzatori gli hanno già inviato i biglietti di un complicato e costoso itinerario aereo: Milano - Nizza - Marsiglia - Casablanca - Tunisi. Tra spese di viaggio e cachet all'artista quelle tre ore di spettacolo costeranno agli organizzatori un milione e mezzo.

La canzone che tra poche ore il pubblico dell'Arena udrà nell'interpretazione di Claudio Villa si intitola: Stasera, su: il testo scritto da un'impiegata dell'Ente riforma agraria di Cagliari, Anna Maria Macis, è stato musicato dal maestro Rucciane.

La più schiva fra le stelle è Tonina Torrielli, abilissima nel mimetizzarsi e nel passare inosservata. Tema forse domande sulla sua felicità coniugale? Non sarebbe logica, perché la risposta è visibile a tutti sul suo viso sereno e a tratti arguto. E' contenta della canzone affidatale: Vicino a te, un motivo dell'impiegato torinese Gino Francoschetti. Nel cantare Vicino a te, Tonina volge lo sguardo verso il marito. Nella città di Giulietta e Romeo i due sposi proiettano la luna di miele.

Gli intenditori meglio informati formulano previsioni sulle canzoni, sebbene ogni pronostico sia aleatorio, per ragioni ovvie: i giudici anche quest'anno saranno sorteggiati all'ultimo momento fra gli spettatori; ne potrà risultare una giuria composta da elementi di gusti molto diversi da quelli degli specialisti. Tuttavia, a titolo di curiosità, ecco le canzoni di stasera date come favorite.

In primo piano figura quella musicata da Rascel. Il testo è del professore napoletano Vitale Grillo, si intitola: Amare è una favola, e ha un andamento congeniale al «piccoletto», autore di Romantica. Per cominciare non basta udire i versi conclusivi: «Amare - è rapire una nuvola - è fantasticare nel sogno - con te. - Amare - è un dolcissimo fremito - è narrare una favola - a te». Iula De Palma, nell'interpretare questi versi, si spiritualizza tutta, diventa la cantilena di un elfo e stenta quasi la conosciamo in Tua.

Permette il suo biondo Johnny si abbandona tutto quando canta: «Ruberò il respiro dei fiori - ruberò per te - il diadema del sole - ruberò...». Ed è così convincente da far suscitare i polloletti di servizio.

Anche Fausto Cigliano è soddisfatto. Della canzone che si farà sentire stasera: Ascoltiamo le stelle. Zanfagna, un mago tra i paroliери professionisti, ha scritto i versi per questa musica, opera del medico chirurgo fiorentino Gilmaro Pierri che si prodiga con eguale passione sia nello scrivere ricette sia nel vergare la carta pentagrammata. A chi gli chiede quali previsioni formuli nei confronti di questa sua prova nel campo della canzone, egli risponde argutamente: «Prognosi riservata». In gran forma è anche Jenny Luna, la regina dei «fake-boxer», interprete di La gioia vera, una musica che è stata vestita di parole da Giancarlo Testoni.

Flo Sandon's, nel difendersi dai cacciatori di autografi, è validamente aiutata dal marito Natalino Otto. La coppia più jellica del mondo della canzone è, come sempre, in idillio. La bionda Flo interpreta un passo di rilievo perché firmato da Umberto Bindi: è giovane musicista e cantante ha musicato un testo di un impiegato della Previdenza Sociale, Andrea Cascia: Un paradiso da vendere. Lo spunto è curioso; piacerà agli innamorati senza un conto in banca. I versi cominciano: «So che tu non hai - i regali soliti - quello che ho per te - forse è il più fantastico». E' un paradiso e sopra un tappeto di nuvole». Mario Riva, il presentatore dello spettacolo di stasera, commenta con saggezza: «I tappeti di nuvole costano meno dei tappeti persiani».

Furio Fasolo

STASERA AL CINEMA

Processo e condanna di un celebre scrittore

La vita disordinata di Oscar Wilde in un film inglese

ANCORA UNA DOMANDA, OSCAR WILDE! («Oscar Wilde») di Gregory Ratoff, con Robert Morley, John Neville, Alexander Knox, Dennis Price, Ralph Richardson, Phyllis Calvert, Inglese, biografico. (Cinema: Cristallo).

«Tutto il mio genio l'ho messo nella vita; nelle mie opere ho messo soltanto l'ingegno» è una celebre frase di Oscar Wilde che Robert Morley, interpretando con intelligente aderenza il personaggio dello scrittore, ripete nel film a questi dedicato. Ed è una frase che giustifica una biografia cinematografica dell'artista, la cui vita, disordinata e pittoresca, può essere per un regista una buona fonte d'ispirazione. Ma anche pericolosa poiché, è noto, non si trattò di una esistenza edificante.

Va subito detto che questo film, il primo dei due che gli inglesi hanno recentemente dedicato a Oscar Wilde, si destreggia con abilità e serietà fra le doverose esigenze di una fedeltà alla storia e la non meno doverosa necessità di raccontare con tatto e con misura episodi scabrosi, soprattutto quello, su cui il dito più si sofferma, del duplice clamoroso processo che procurò allo scrittore due anni di lavori forzati con l'accusa di omosessualità.

La vicenda giudiziaria, e ancora prima l'amicizia particolare fra Wilde e il giovane lord Alfred Douglas che fu appunto causa di quella, sono rievocate nel film con scrupolo e delicatezza, anche se con una certa uniformità, o grigiore, di toni. Poche sono le concessioni al romanzesco o gli abbellimenti di una realtà che pur ebbe sordidi aspetti; così che la figura del protagonista non si discosta molto da quella che tramandarono i contemporanei, se non tutti coloro almeno che non furono accecati dagli odii, e anche dai pregiudizi, che provocarono e accompagnarono il processo.

TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI, di Mario Mattoli, con Totò, Aldo Fabrizi, G. Meynier, Ch. Kaufmann, Italiano, comico. (Cinema: Corso).

E' una continua, e talvolta amena baruffa fra Totò e Fabrizi che ogni qualvolta debbono accordarsi sul matrimonio dei loro figlioli (Geronimo Meynier e Christine Kaufmann) trovano sempre un pretesto per farneschi litigi. E le nozze sarebbero rimandate alle calende greche se i due fidanzati, con la complicità delle madri (Franca Marzi e Rina Morelli), non ricorressero all'antico espediente di far credere che aspettano un bambino. Comicità di grana un po' grossa e situazioni risapute, tranne quelle che attingono alla più recente attualità, le quali tuttavia, come l'accenno all'inchiesta televisiva sui giovani, avrebbero potuto essere sfruttate meno frettolosamente.

a. b.

LA STIRPE MALEDETTA (Ambrosio). — Americano, western. Il figlio di uno sceriffo vendica l'uccisione del padre. Interpreti Scott Brady e Anne Baxcroft. Colori.

IL CAVALIERE DAI CENTO VOLTI (Astor). — Italiano, avventuroso. Accusato d'aver ucciso il fratello dell'amata, il conte Riccardo dimostra la sua innocenza e smaschera il vero autore del delitto. Lex Barker, Liana Orfei. Grande scherma e colori.

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Lux). — Poliziesco sul filone delle indagini intorno a un colpo sensazionale contro i fondi del massimo istituto di credito britannico. Alec Guinness. Prima visione.

IL FUGGIASCO DI SANTA FE' (Ideal). — Storia d'un quindicenne che sfida la sorveglianza paterna per lanciarsi in una avventura picaresca. Joel Mc Crea e Dean Stockwell. Prima visione.

MACUMBA, L'ISOLA DEI VAMPIRI (Vittoria). — Technicolor romanesco sviluppato in un ambiente esotico dove fra riti pagani si svolge una vicenda emozionante. Prima visione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Madel: 16.15 e 21.15 grande rivista «Torino insaltabile» con Mario Ferraro, Lia Grifi e Paola Cartini. **Spettacoli di «Sauna e Lucro»**, Valentino (ingresso c.so Moncalieri, capol. tram 4): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21.30

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 16-19 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 21-1 Compl. M. Di Numilo e i «5 Marius 5», canta G. Galassi Chiliri, Valentino: 21 Or. Massari Gay Kativa (pista coperta): tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella. **La Cicala Danza**: ore 21 Ferrarone **La Cascina**, Stupinigi: Ristorante, Danze, Lanfranco e sua Orchestra **Pagoda Danze**: 21 Compl. I Novelty

Gran Baita: 12 attrac. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bilora maledetta» a col., Scott Brady, Anne Baxcroft. **Astor**: «Il cavaliere dai cento volti» a scope colori con Lex Barker. **Corso**: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» a scop. Totò, A. Fabrizi. **Cristallo** (loc. fresco): «Ancora una domanda, Oscar Wilde!» con R. Morley, R. Richardson, Calvert **Doria**: «Sanremo, la grande sfida» con T. Dallara, Modugno e Mina. **Ideal** (loc. freschissimo): «Il ingiusto il Santa Fé» in tech. con Joel Mac Crea e Dean Stockwell. **Lux**: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Alec Ray, E. Sellers. **Nepoi** (loc. fresco): «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand. **Romano** (aria condiz.): «Il ritratto di Jennie» con Jennifer Jones, Joseph Cotten e Ethel Barrymore. **Vittoria**: «Macumba, l'isola dei vampiri» tech. con Walter Reed.

Ariston: «Vacanze romane» con Gregory Peck, Audrey Hepburn. **Artocchino**: «Notorious» con Ingrid Bergman e Cary Grant. **Augustus**: «La vendetta del mostro» John Agar e Lori Nelson. **Metropol** (via Pe, Tommaso 8, tel. 653-470): «Il forestiero» tecnicolor con Gregory Peck. **Nazionale**: «Il segno di Zorro» T. Power, Linda Darnell, L. Mor. **Torino**: «La lunga estate calda» scope colori, J. Woodward, Paul Newman, A. Francios Aperi, 10.

Alessandro: «Duello al sole» tech., G. Peck, J. Jones e J. Cotten. **Allori**: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi. **Capitol**: «Spia di Scotland Yard» con Terence Morgan, Hazel Court. **Faro**: «Duello al sole» in tech., G. Peck, J. Cotten e J. Jones. **Fiamma**: «Divisto d'amore» con David Niven e Mitzy Gaynor. **Hollywood**: «Valle della vendetta» con Burt Lancaster e Joanne Dru. **Mafal**: «Torino insaltabile» rivista con Mario Ferraro - Lia Grifi - P. Cartini; pres. Rosanna Canavero della Rai-tv: ore 16.15 e 21.15. **Film**: «Poveri milionari». **Massimo**: «Messalina venere imperatrice» scope tech., Belinda Lee. **Principe**: «Valle della vendetta» a tech., B. Lancaster, R. Walker. **Sassoni**: «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivien Leigh. **Statuto**: «Messalina venere imperatrice» scope tech., Belinda Lee.

Adriano: «Sacco del bandito» tec., Sinatra, K. Grayson, Montalban. **Ateleno**: «Lanciarellas e Nuova Riv. F. De Rotl - C. Borini 16.15 e 21.15. **Alpi**: «Filibustieri della Martinica» colori, Belinda Lee, M. Noll. **La Perla**: «Tucani sul Timberland» tech. con Alan Ladd, Joanne Crain **Sagitta**: «L'uomo del Colorado».

Astl: «Terrore maschera rossa» sc. tec., L. Barker, Alonso. Ap. 14. **Olimpia**: «Mercanti di donne». **Pa**: «Quantrill il ribelle» tecnicolor con Steve Cochran.

F. Nuova: «Nel blu dipinto di blu» e «All'ombra della ghigliottina». **S. Felice**: «Ritorno di Joe Dakotas tech., J. Mahoney, B. Lawrence.

Esperia: «Bacio dell'assassino». **Giardino**: «Il Makimo tech., Tiller Italiano: «La crociera del terrore» colori, R. Stack, Dorothy Malone. **Miraflori**: «L'isola delle vergini». **Vinaigrier**: «Amanti latini» tech., Lana Turner, Ricardo Montalban.

Arcole: «Storia di Rick Martin» Kirk Douglas, L. Bacall e D. Day. **Eliseo**: «Duello all'ultimo sangue» sc. tech., Rock Hudson, D. Reed. **Fréjus**: «Legioni di Cleopatra» sc. tech., Ettore Manni, L. Cristal. **Nuovo**: «Vera Cruz» scope tech. con Burt Lancaster, Gary Cooper. **San Paolo**: «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.

Belgio: «Selvaggio innocente» tec. **Cavalle**: «Destino imperatrice» (3e Sissi), col., Romy Schneider. **Eridano**: «Sansone e Dalila» in tech. con V. Mature, Hedy Lamarr **Orpea**: Kamikaze torpedini umane **Radiana**: «32 spie dell'Unione» scope col., Pier Parker, Hunter, V. Veneta: Gianni Pin, detectivs.

Astra: «Duello all'ultimo sangue» scope tech., R. Hudson, D. Reed. **Bernini**: «Sfida all'O. K. Corral» tech., B. Lancaster, K. Douglas. **Elisa**: «Grande capitano» tech. con Robert Stack e Marisa Pavan. **Excelsior**: «Vera Cruz» scope tech., Gary Cooper, B. Lancaster. **Massaua**: «Cavalieri dell'onore» tech., Holden, Benzin, Freeman. **Odeon**: «Gorilla» in technicolor. **Star**: «Uriatori alla sbarra» con Joe Sentieri, Mina e Celentano.

Adua: «Il boia» R. Taylor, Louise. **Aurora**: «Kit Carson» D. Andrews. **Brenta**: «I baccanali di Tiberio» col., W. Chiari, A. Lane, Tognazzi **Chieri**: «Il cavaliere dai cento volti» (3 film): «G-3 servizio segreto» con Lex Tracy e «Da qui all'eredità» con Tina Pica. **Edelweiss**: «Il giustiziere». **Fortuna**: «Circo dei mostri» col. **Maier**: «L'inferno addosso» E. Luporini, A. Incontrera, Viet. info. **Nardi**: «Principessa del Monk» a colori con Scott Brady, Rita Gam. **Sociale**: «Duello all'ultimo sangue» col., Rock Hudson, D. Reed. **Sestl**: «I 3 Moschettieri» tech.

Cabiria: «David e Golia» scope tech., O. Welles, E. Rossi Drago. **Colosseo**: «Quartier amore e una Ferrari» sc., J. Cagney, S. Jones. **Continental**: «Cavalcata della Pista» a Stan Laurel, Oliver Hardy. **Fiera**: «Locanda della 5ª felicità» sc. tech., I. Bergman, C. Jurgens. **Italia**: «Caporal Sam» in tech. con Jerry Lewis e Dean Martin. **Plemonte**: «A un passo dalla morte» con L. Petrop, e S. Marla. **San Carlo**: «I Yankee pascia». **Speria**: «La vivistrara» in tech. con Raf Vallone e Sarita Montiel.

Diana: «Cavalieri dell'onore» in tech., W. Holden e Mona Freeman **Dora**: «La carica dei 600» Ben Johnson, Jac Harrison, K. Taylor **Roma**: «Esterina» Carla Gravina.

Alba: «Vacanze a Parigi» tech. **Ambra**: «Erode il grande» tech., Edmund Purdom e Sylvia Lopez. **Apollo**: «Duello all'ultimo sangue» tech., R. Hudson, D. Reed. **Cafassa**: «Le diciottenni» sc. col., M. Allasio, V. Lisi e «Ove dello California» col., R. Scott. **Uli**: 21.30 **Edera**: «Le orientali» sc. tech. **Lucento**: «I misteriani» K. Sahara **Lutrario**: «Sansone e Dalila» in tech., V. Mature, Hedy Lamarr. **Splendor**: «Pallottole senza nome» scope tech., A. Murphy, J. Evans.

Silenziori E.N.A.I. — Astor, Reposi, Faro, Alessandra, Mafal, Alpi, Rialto, Principe, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Prejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maier e Fiera.

Una gara ciclistica di bella classe si svolgerà domenica sera a Cogoleto per l'aggiudicazione del Trofeo Terme. Verranno acquisti valevoli ingressi alcune terme, tombole e tangenti. Fuori concorso, alcune coppie si esibiranno in danze latino-americane.

— STASERA ALLA TV —

Due donne sconfitte da un arzillo centenario

Il consueto venerdì della prosa offre una commedia d'ambiente siciliano: *La coda della volpe* di Beretta e Tocci

Questa sera per «la prosa del venerdì», la tv ha scelto una commedia di sapore tipicamente dialettale, ma non per il linguaggio: l'ambiente è siciliano ma il testo è in lingua. Si tratta de *La coda della volpe*, tre atti di Alto Beretta e V. Tocci, messa in scena dal regista Enrico Colosimo e interpretata da Michele Abruzzo, Carlo Giuffrè, Ave Ninchi, Paola Quattrini, Angela Cardile, Pietro Previtera e altri attori.

Saro, giovane nipote dal ricco possidente «Su'» Mattia, è tornato dal Sud America con una sbalsata, Carmelita, troppo moderna e indolente, e con la di lui madre donna Rosita, furba come una volpe, che ha intenzione di stabilirsi da padrona nella fattoria e quindi impadronirsi dell'eredità di «Su'» Mattia. Ma questi, che — ancora fisicamente forte e in piene facoltà mentali — si accinge a compiere 100 anni, è invece intenzionato a dare in moglie a suo nipote la bella e brava Graziella, la quale tuttavia non lascia trasparire i suoi sentimenti verso Saro, tutto preso dall'avvincente Carmelita.

«Su'» Mattia potrebbe cacciare di casa le due intruse e troncare così ogni rapporto con loro, ma la sua centenaria saggezza gli consiglia di attendere, poiché ritiene che i furbi è meglio metterli in fuga con l'intelligenza anziché con la violenza. Intanto egli incarica un suo fidato di svolgere una rapida indagine sulle due donne, e in tal modo apprende che le sue supposizioni sul loro conto non erano errate.

Il giorno del suo compleanno «Su'» Mattia è festeggiatissimo nella sua casa di campagna dai familiari e parenti, dai suoi contadini, da Graziella, donna Rosita e Carmelita. Al momento buono, il vecchio costringe le due sicule-americane a sgombrare il campo, rivelando di essere a conoscenza del loro equivoco passato. Carmelita e donna Rosita battono in ritirata, lasciando nella trappola di «Su'» Mattia gran parte della loro coda volpina. Ora la festa per il centenario, liberata dalla presenza delle importune, si trasforma nella cerimonia di fidanzamento di Graziella e Saro.

La vicenda, essendo ambientata in Sicilia intorno al 1900, nella casa di campagna di «Su'» Mattia, in scenografo Mariano Mercuri ha di tale casa ricostruito nello studio televisivo un'ampia sala di soggiorno con sofitto a cassettoni e arredata con mobili antichi, uno stipo comunicante con un vasto cortile, un'anticamera che divide il salone dallo studio, una tipica cucina siciliana e una camera da letto. I costumi sono stati confezionati su bozzetti di Enrica Calderini.

Paola Quattrini è tra le interpreti della «Coda della volpe» di Beretta e Tocci che la tv trasmette stasera alle 21,15

OGGI SUL VIDEO

18,30-19,30: La tv dei ragazzi: a) Giramondo: cinegiornale. Sommario: Italia: Le Olimpiadi viste dai ragazzi; Danimarca: La brigata del fuoco; Portogallo: Il parco «Edoardo VII»; Giappone: Gli amici di Takuwe; Austria: Il Burgtheater di Vienna; Belgio: La conquista di un brevetto - Cartoni animati - b) Racconto sceneggiato: «Youm e i lunghi mustacchi», di George Riquier (terzo ed ultimo episodio).

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «La coda della volpe», commedia in tre atti di A. Beretta e V. Tocci. Interpreti: Michele Abruzzo, Carlo Giuffrè, Ave Ninchi, Paola Quattrini, Angela Cardile e altri. Regia di Enrico Colosimo - al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18.30: La tv dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: «Vigilia di Natale», racconto sceneggiato presentato da Hitchcock - 21.45: Safari - 22.15: Notizie del Comitato Olimpico Internazionale - Telegiornale.

Prossimamente da Pompei «Antonio e Cleopatra» per tv

E' stata registrata in questi giorni, nell'antico Teatro Grande di Pompei, la tragedia «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, per essere prossimamente trasmessa in Tv. Allestita da Franco Enriquez, questa speciale edizione vede come protagonisti gli attori Gianni Santuccio ed Elena Zareschi. Nelle altre parti figurano: Gian Maria Volontè, José Greci, Maria Fiore, Otello Toso, Eliana De Sabata. Le coreografie sono di Ugo Dell'Ara e i costumi di Attilio Colonnello. Musiche di scena sono tratte dalle opere di Purcell, Haydn e Haendel.

Alla Radio, sul programma nazionale

Thomas Schippers dirige una «Messa» di Cherubini

Un musello forestiero, G. B. Lulli, condotto in Francia verso la metà del secolo XVII, divenuto il musicista favorito del Re Sole e il maestro del teatro lirico francese. Un altro forestiero, Luigi Cherubini (1760-1842), residente a Parigi nella seconda metà del Settecento, si affermò come una delle personalità musicali più eminenti.

Vive maestro attenuare la sua fumosissima opera; ma la sua aria — nobile, austera, di carattere classicheggiante e severità da profondi studi, contrappuntistici — si manifestò meglio e più durevolmente in composizioni strumentali (una Sinfonia, varie ouverture, quartetti), e soprattutto in una vasta e preziosa produzione religiosa. Le sue «Messe di requiem in do min.» è considerata come una delle più significative espressioni sacre non solo dell'arte italiana dopo Palestrina, ma dell'arte internazionale dopo Bach; tra le altre Messe particolare musicone spicca la «Messa solenne in re min.» per soli, cori e grande orchestra (1811).

Il «Kyrie» si inizia con un breve preludio strumentale, che delinea la suggestiva atmosfera di supplice preghiera, in cui il coro eleva accenti misteriosi e delicatissimi, ma animati di spirituale fervore, e che si sviluppano anche tremendamente, in tratti densi di «pathos». Dopo l'invocazione dei solisti nel «Christe eleison», si svolge un fugato, in cui sapiente elaborazione contrappuntistica non pregiudica la singolare e limpida chiarezza. Alquanto esteriore e di carattere non propriamente religioso può apparire la spargiarina inizio del «Gloria», che trova però una efficace discussione nella successiva invocazione di pace; e che dopo il «Gratias agimus tibi» (un brano essenzialmente strumentale, a cui le voci si sovrappongono con un semplice declamato), raggiunge una nota di violenta e vibrante lirismo nella calda melodicità del «Qui tollis peccata mundi».

Dapprima un po' formalistico, il «Credo» assurge poi ad espressioni di raro bellezza nella rievocazione del mistero della incarnazione, passione e morte di Gesù, dove Cherubini si dimostra il più degno continuatore della sublime tradizione palestriniana; nel «Resurrexit» ritorna l'atmosfera iniziale, concludendo con l'imponente e magistrale doppia fuga del «Et vitam».

Alla solennità estremamente ossalna del «Sanctus», segue il melodioso «Andante moderato» dell'«Agnus Dei», che si trasmuta infine in un «Allegro» ricco di impulsi ritmici e di tagliori strumentali e vocali.

l. a.

Giulietta Masina e Gino Cervi «starters» d'eccezione

Il Rallye del cinema e dello spettacolo ha preso il via questa mattina da Roma

Speciali precauzioni e inviti alla prudenza per evitare gli incidenti dello scorso anno - A Pesaro la prima tappa - Una trentina di macchine in gara con stelle e stelline di varie grandezze

Roma, venerdì sera.

Giulietta Masina e Gino Cervi sono stati stamattina gli starters ufficiali del 7° Rallye del cinema e dello spettacolo che inizia da Roma e si concluderà il 28 prossimo a Merano. Il «via» si è avuto nell'ampio giardino del Centro cinematografico della Incom alla periferia di Roma sulla via Nomentana, scelto appositamente dall'organizzatore Piero Farné al fine di evitare che il rallye, con la sua festosa partenza, intralci il traffico romano alla vigilia delle Olimpiadi.

Quest'anno gli slogans ufficiali del rallye invitano i concorrenti ed il pubblico alla prudenza. Speciali striscioni vengono esposti, sin da un giorno prima del passaggio della carovana, nelle città, nei passi e nelle borgate. Particolari accordi sono stati presi con le autorità locali per predisporre un servizio d'ordine al fine di [illegible] l'entusiasmo del pubblico ed evitare conflittuose ed incidenti.

La carovana sarà scortata da otto motociclisti e da una auto della polizia stradale. Il ministero degli interni ha avvertito le varie prefetture, le questure e i comandi dei carabinieri affinché sia organizzato uno speciale servizio d'ordine per gli arrivi. Gli organizzatori, d'accordo con gli enti provinciali del turismo locali, hanno provveduto a sbarrare i vialli delle città-tappa con solidi impianti in legno e tubi di ferro da otto metri prima dell'inizio del tratto cronometrato d'arrivo fino a otto metri dopo il traguardo. Con queste precauzioni si vogliono evitare incidenti tipo quelli accaduti l'anno scorso ad Anita Ekberg e a Mariolo Arena.

I concorrenti seguiranno un percorso di 1607 chilometri dalla sponda del Tirreno a quella dell'Adriatico fino ad arrivare alla Alpi. La prima tappa, Roma-Pescara, è di 311 chilometri (29 agosto); la seconda, Pescara-Riccione, è di 255 chilometri (30 agosto); la terza, Cervia-Soave, di 234 chilometri (31 agosto) e infine la quarta, Verona-Merano, è di 252 chilometri (28 agosto). Il 23 agosto, dopo una prova di accelerazione e frenata a Merano, avrà luogo la gala della premiazione. Il 24 agosto infine la carovana partirà per Venezia per assistere all'inaugurazione della XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Ieri pomeriggio hanno avuto luogo le operazioni per la «punzonatura» delle macchine dei concorrenti presso la sede romana dell'Automobile Club. Notte il controllo del direttore di corsa Umberto Magnoli le 19 macchine di 33 alfeti e attrici partecipanti al rallye sono state stamp.ate minutamente.

Nel corso della giornata si sono avute alcune discussioni: Antonio Cifariello, che in questi giorni è divenuto padre, Anthony Steel e Gérard Landry, impegnati nella lavorazione di alcuni film, e numerosi altri abbandoni non giustificati, come quelli di Jacqueline Sassard, Franco Bettoja, Rossella Como, Luisella Boni, Gisella Sofio, Hélène Rémy.

Ecco l'elenco definitivo dei concorrenti: Daniela Bianchi-Francesco Luri; Elsa Pavan-Carlo Delle Piane; Marilee Rahrma-Hans Reita; Giulia Rubini; Carbucci-Grimaldi; Susan Loret; Carlo Alighiero-Sandro Moretti; Jacqueline Pierreux-Silvano Ventiglieri; Grazia Maria Spina-Daniele Danza; Giorgio Moll; Anna Filippini-Enzo Girolami; Leonora Ruffo; Mino Meinardi-Erno Crisa; Erika Cantell-Massimo Righi; Linda Vegas-Silvio Noto; Fiorella Ferrero-Mancini; Yvette Masson-Lynn Motta; Anja Brunning-G. Pietro Tavoni; Caprice Chantal; Emma Danieli-Felice Lulli; Vivi Gioi-Pino Goliat; Anna Rasulli; Rossana Rocsanigo-Gino Bianchi; Yvonne Furneaux-Remo Martignano; Milena Bettini-Aldo Appignani; Alexandra Panaro; Eva Bartok; Corrado Alba-Lino Haggiag; Elsy Zlatnik-Sergio Corbucci; Irene Janes-Renato Maddalena; Tina Louise-Nino Manfredi; Maria Carotenuto-Checco Barbi; Maria Grazia Ferretti-Gabriele Ferretti.

Cifariello smentisce

La riconciliazione con la moglie

Roma, venerdì sera.

L'attore cinematografico Antonio Cifariello ha smentito che tra lui e la moglie, Patrizia Della Rovere, sia intervenuta la riconciliazione in seguito alla nascita del primogenito, Marco Fabio. «La mia assiduità al capezzale di Patrizia — ha dichiarato l'attore ad un redattore dell'agenzia "Italia" — deriva soltanto dal dovere di assistere la madre del mio bambino affinché per entrambi si concluda felicemente il delicato periodo di permanenza in clinica».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Thomas Schippers dirige il concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Il vostro spettacolo, varietà musicale del Secondo (ore 20,30)

VENERDI' 19 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-14,25: Trasmissioni regionali - 16: Voci di oggi e canzoni di ogni tempo - 16,30: I grandi narratori: IV. Amerigo Vespucci - 16,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Peter Drucker: Arte e scienza della direzione aziendale. Ore 17: Giornale - 17,30: Corso di lingua inglese - 17,45: I dilettanti di musica nell'Ottocento: Variazioni giocose su un tema pecoreccio. (Seconda trasmissione) - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Musiche d'oltre confine: programma scambio con la Radio Americana - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Billy May e la sua orchestra - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers. Cherubini: Messa solenne in re minore, per soli, coro e orchestra: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei. (Pianola Peretti, soprano; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Gisela Peterson, tenore; Wladimiro Ganzarolli, basso). Maestro del coro Gianni Lazzari. Orchestra Filarmonica Triestina e coro del Teatro Massimo di Palermo. (Registrazione) - Nell'intervallo: Fanal tool.

Ore 22,40: Musica leggera - 23,15: Giornale - Pianisti jazz: composizioni dirette da Armando Trovajoli

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria Media Onde m. 190,1) — Ore 14: Motivi di danza - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15,30: Giornale - 15,40: La tromba di Raphael Mendez - 16: Galleria dei Bel Canto: Giacomo Lauri Volpi.

Ore 16,30: Fantasia di motivi - 18,45: Gli assi del jazz: Glen Miller - 17: Concerto di chitarra del VII Concorso Polifonico Internazionale Guido D'Arezzo. (Registrazione) - 17,30: Invito alla canzone: varietà musicale.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 22,40: Musica leggera - 23,15: Giornale - Pianisti jazz: composizioni dirette da Armando Trovajoli

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche di Debussy - 18: Orientamenti critici - 19,30: Musiche di Beethoven - 20: Il «New Deal» e l'Oil: cent'anni che precedettero la crisi del 1929 - 19,30: Musiche di J. Barnet Palmeri - 19,45: Gli Italiani di Melbourne, conversazione - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Liszt, Bach e Mendelssohn.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il testamento», farsa musicale di R. M. da Gerd. Regia di G. Da Venezia - 22,10: La Rassegna: Teatro - 22,40: Musiche di D. Scriabinovich e B. Bartok - 23,20: Sviluppi e compiuto dell'elettrologia. (17) - 23,30: Congedo: musiche di Antonio Vivaldi.

Ore 22,15: Musica nella sera: Melodie sotto le stelle - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SABATO 20 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La palla al balzo - 11,40: Concerto corale - 12,10: Cantanti in voga - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: L'antidecibolo - 14: Giornale - 14: Arcella Radio - 14,10: A' più voci - 15,25: Ritrattini del Lotto - 16,30: L'approdo - 17: Musica operistica - 18,30: Radio Olimpia - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 21: Il flauto magico - 21,30: «Adagio» e la verità», commedia - 23,30: Arieli - 23,45: Musiche con Jolanda Rissin e Tony Cucchiara - 23,15: Giornale - Pianisti - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Il postino» rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Soli con la musica - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 16,30: Terzo giornale - 18,40: Appuntamento con i Four Saints - 19: Ponte ritz - 19,30: Fantasia di musiche - 19,40: Pagine di album - 17: Vieni quasi immaginavi - 17,30: In due si vince meglio - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: «Lodoletta», opera di Mascagni - 23,30: Musica per i vostri sogni - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

ULTIME NOTIZIE

Due importanti riunioni oggi a Roma

Consiglio dei ministri e Consiglio nazionale d.c.

Una relazione di Segni sui prossimi colloqui di Fanfani con Adenauer, De Gaulle e Macmillan

ROMA, venerdì sera.

Dopo avere assistito, nella basilica di San Lorenzo al Verano, alla celebrazione di una messa funebre in suffragio di Alcide De Gasperi, nel sesto anniversario della morte dello statista, l'on. Fanfani e i ministri hanno raggiunto alle 10,15 il Viminale per la riunione del Consiglio di Gabinetto, i cui lavori hanno avuto inizio alle ore undici per la discussione di una serie di provvedimenti.

Segue una breve relazione del ministro degli Esteri on. Segni sulla situazione internazionale, nella quale sono inquadrati anche gli incontri che Fanfani avrà con Adenauer il due settembre a Varese, con De Gaulle il tre settembre a Parigi e con Macmillan nella seconda metà dello stesso mese a Roma.

Lunedì prossimo sarà a Roma il Lord del sigillo privato, signor Heath, che avrà colloqui con Fanfani e con Segni. E' stato precisato, sia da fonte inglese come da fonte italiana, che ovviamente questa visita non sostituisce affatto quella già prevista e prossima del premier britannico Macmillan. E' del resto evidente che il premier inglese, che verrà a Roma nella seconda metà di settembre, vuole essere direttamente informato sul punto di vista italiano in merito a talune particolari questioni europee, con particolare riferimento ai prossimi colloqui di Fanfani con Adenauer e De Gaulle.

Nel pomeriggio, alle 18,30, si riunisce, all'Eur, il Consiglio nazionale democristiano per sancire, a norma di statuto l'operato della direzione e della segreteria nella formazione del nuovo governo. Poichè tutti gli esponenti sono d'accordo nel giudicare che si è operato per il meglio, di fronte alla gravità della situazione che s'era venuta a determinare nel Paese, non c'è dubbio che sarà votato all'unanimità il documento col quale si approva l'azione svolta dalla segreteria e dalla direzione del partito, augurando al governo un'attività intensa e proficua.

Si ritiene che nella relazione con la quale Moro aprirà i lavori e nel successivo intervento di Fanfani saranno anche forniti chiarimenti riguardo alle elezioni amministrative che ancora non si sa se si faranno questo autunno o nella primavera del '61.

Dopo l'aggressione subita ieri da un gruppo di militari canadesi

Le truppe dell'Onu autorizzate a far fuoco in caso di nuovi attacchi da parte congolese

Patrice Lumumba, presidente del Consiglio del Congo, nel corso di una conferenza-stampa a Léopoldville (Telefoto)

L'annuncio dato dal vice-segretario delle Nazioni Unite, Bunche, alla radio di Léopoldville - E' stato asserito (da parte congolese) che gli atti di violenza furono dovuti a un equivoco, essendo stati i canadesi scambiati per belgi - Protesta del governo di Ottawa - Stanotte giunge a New York la delegazione inviata da Lumumba all'Onu

Dal nostro corrispondente particolare

Léopoldville, venerdì sera.

Il vice segretario generale delle Nazioni Unite Ralph Bunche ha annunciato la scorsa notte che se le truppe internazionali che operano nel Congo dovessero nuovamente subire aggressioni da parte di soldati congolesi, le Nazioni Unite non esiterebbero a reagire nel modo più vigoroso. Prendendo posizione nei confronti dell'episodio in cui tre soldati canadesi dell'Onu furono brutalmente picchiati da militari congolesi, Bunche ha detto che «ogni oltraggio ai soldati delle truppe internazionali verrà considerato un oltraggio all'intera organizzazione delle Nazioni Unite».

Bunche ha parlato alla radio dopo avere invano tentato di farsi ricevere da Patrice Lumumba che non aveva voluto discutere con lui l'incidente occorso all'aeroporto di Léopoldville quando un gruppo di soldati congolesi, dopo aver impedito la partenza di un aereo diretto a Luluabourg, hanno assalito i soldati canadesi che lo occupavano sottoponendoli a percosse. I canadesi, che parlavano francese, erano stati scambiati per belgi. Un capitano ha riportato seria contusioni al capo; tre altri militari sono stati ricoverati all'ospedale.

Nel ricostruire i particolari dell'episodio il rappresentante delle Nazioni Unite ha detto che i soldati canadesi, marocchini e indiani coinvolti nell'incidente (è stato l'intervento di reparti marocchini e indiani che ha impedito all'aggressione di assumere proporzioni più gravi) avrebbero potuto aprire il fuoco sugli aggressori e cacciarli a fucilate dall'aeroporto. «Invece — ha detto Bunche — essi hanno preferito pazientare nonostante l'assurda, irragionevole provocazione». Ha aggiunto però che se incidenti simili a quello di ieri dovessero ripetersi, i reparti delle Nazioni Unite non esiterebbero a rispondere nel modo dovuto alla provocazione.

Dopo l'episodio di ieri mattina le autorità delle Nazioni Unite hanno fatto stendere una barriera di filo spinato attorno all'aeroporto di Léopoldville. Truppe marocchine rientrate recentemente dalla provincia di Coquilhatville circondano l'aeroporto dinnanzi al quale sono state sistemate potenti mitragliatrici. Nessuno che non disponga di uno speciale lasciapassare può entrare nel campo.

Il primo ministro Lumumba non si è ancora pronunciato sull'incidente di ieri. Si sono pronunciate invece le autorità canadesi che hanno inviato al *leader* africano una nota di vivissima protesta. La nota, firmata dal premier Diefenbaker, chiede al governo congolese che vengano prese le misure atte a impedire che i soldati canadesi siano minacciati da quelli del Congo.

A New York ha protestato anche Dag Hammarskjoeld, il quale ha discusso l'incidente con il ministro degli Affari esteri canadese Howard Green. Secondo notizie di fonte attendibile Hammarskjoeld ha assicurato al ministro che le autorità dell'Onu prenderanno le misure necessarie a proteggere le vite dei soldati canadesi da eventuali aggressioni congolesi; Howard, dal canto suo ha dichiarato che l'incidente non indurrà il governo canadese a ritirare le sue truppe dal Congo.

Per stasera è attesa a New York la delegazione del Congo incaricata da Lumumba di sostenere i punti di vista del governo di Léopoldville all'imminente riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'arrivo dei diplomatici congolesi doveva aver luogo stamane; ma gli inviati di Lumumba giunti ieri sera a Londra hanno deciso di pernottare in Inghilterra rinviando di dodici ore la partenza per New York.

Il rifiuto dei congolesi significa che la sessione del Consiglio di Sicurezza non potrà probabilmente aver luogo domani come in un primo tempo era stato detto.

A Léopoldville le autorità dell'Onu hanno dato ordine alle truppe internazionali di «sparare se necessario». Un portavoce delle Nazioni Unite ha precisato però che i reparti internazionali «potranno usare le armi soltanto per difesa personale».

u. p.

Panico stamane a Rieti per una scossa di terremoto

Rieti, venerdì sera.

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 9,55 a Rieti e dintorni. Il movimento tellurico, che ha avuto la durata di 4 secondi a carattere sussultorio-ondulatorio, è stato avvertito dai cittadini, molti dei quali si sono riversati impauriti nelle strade. La scossa è stata seguita e preceduta da boati.

Fino a questo momento non si hanno notizie di danni, neppure dalle località della provincia dove il fenomeno è stato nettamente avvertito.

L'Istituto di geofisica di Roma, ha comunicato che gli strumenti dell'Osservatorio hanno registrato stamane la scossa, alle 9,53, con epicentro a distanza 85-90 km. ad est della capitale. Il commovimento ha avuto una magnitudo di 3 ed una energia di 10 elevato a 15,0 erg.

Già ieri mattina, alle 13,06, l'istituto aveva registrato una altra scossa sismica, che è stata leggermente sentita anche a Terni, ma il cui epicentro era spostato più a nord (verso Spoleto e Perugia). La scossa aveva una magnitudo di 2,6 circa ed una energia di 10 elevato a 14,7 erg.

Le drammatiche battute conclusive del processo di Mosca contro Powers

L'arringa dell'avvocato difensore ha ricalcato i temi di propaganda già sviluppati dal Pubblico Ministero secondo cui le responsabilità più gravi per il "volo spionistico" risalirebbero ai "mandanti"

(Segue dalla 1ª pagina)

ne garantitogli dalla Costituzione dell'Urss.

«L'accusato Powers si è dichiarato pienamente colpevole. La difesa non contesta né i fatti denunciati dall'accusa né la valutazione del reato fatta dal procuratore generale. Tuttavia lo stesso pieno *ficiale* che i giudici vorranno ascoltare come testimone la testimonianza di *Francis Power*.

«Questo processo ha un significato internazionale nel senso che accanto al Powers, uno degli esecutori della perfida e aggressiva impresa contro l'Unione Sovietica, dovrebbero sedere sul banco degli imputati i suoi padroni: la "Central Intelligence Agency" con il suo capo Allan Dulles e i comandi militari americani le cui forze aggressive minacciano di scatenare un nuovo conflitto mondiale. Penso che esaminando questa circostanza i giudici la troveranno di importanza sostanziale nel determinare la pena.

«Sebbene Powers sia stato l'esecutore diretto, i colpevoli maggiori sono coloro che lo hanno mandato a commettere questi reati. Se costoro fossero sul banco d'accusa, Powers si troverebbe indubbiamente su una posizione di secondo piano e potrebbe aspettarsi una pena assai più mite. E' chiaro che Francis Powers non ha commesso questi reati di sua iniziativa, ma perchè glielo hanno ordinato i suoi padroni.

«Con questi dal resto egli non aveva rapporti se non attraverso il suo diretto superiore: colonnello Shelton. Egli non era neppure stato informato sulle intenzioni che avevano nell'inviarlo a commettere i reati. Intenzionalmente essi lo hanno ingannato, garantendogli che il volo sull'Unione Sovietica era assolutamente sicuro e non comportava alcun rischio.

«Io sono certo che la Corte nel fissare la pena terrà conto del fatto che il Powers non obbedì agli ordini del colonnello Shelton di distruggere l'apparecchio e di suicidarsi in caso di atterraggio forzato, abbandonò dell'aereo e cattura.

«Io non so se Powers ha detto tutta la verità, ma è certo che quello che egli ha detto è vero, e la Corte vorrà tener conto della franchezza della sua testimonianza. Soltanto la divulgazione di segreti di stato punita negli Stati Uniti con una pena che arriva fino a dieci anni di carcere, Powers ha offerto una testimonianza veritiera mettendosi così in conflitto con i suoi padroni».

A questo proposito l'avvocato riferisce quanto gli avrebbe detto lo stesso imputato durante l'istruttoria preliminare: «Se ritornassi negli Stati Uniti mi processerebbero anche là. Ma questo non mi preoccupa perchè non è probabile che io ritorni in patria».

Non è chiaro dall'espressione riferita da Grinicv se Powers intendesse dire che non spera più di fare ritorno in patria oppure se, dopo la tremenda esperienza, non intenda più rientrare negli Stati Uniti.

L'avvocato difensore prosegue:

«Forse l'atteggiamento dell'imputato deriva dall'esperienza che egli ha fatto a contatto con il popolo sovietico. Forse egli ha capito che gran parte di quel che si dice in America attorno al nostro Paese e al nostro popolo è in netta contraddizione con la realtà. Ricordo alla Corte come Powers abbia detto esplicitamente che non si aspettava di ricevere un così buon trattamento dall'Unione Sovietica. Pertanto, a norma dell'articolo 33 del codice penale dell'Urss, lo sostengo che la testimonianza veritiera e la condotta di Francis Gary Powers costituiscono circostanze che attenuano la sua responsabilità e che giustificano un atteggiamento più mite nei suoi confronti».

L'avvocato Grinicv spiega poi attraverso quali difficoltà familiari il padre dell'imputato abbia cercato di dare a Francis Powers la possibilità di crearsi una posizione per mezzo dello studio. Egli ricorda che, entrato a far parte dell'aviazione militare statunitense, Powers fu assoggettato ad una intensa azione propagandistica che lo convinse a credere come nella vita non ci sia nulla di più alto dell'«onnipotente dollaro».

«L'imputato — continua Grinicv — che non aveva convinzioni o predilezioni politiche, si è trovato imbrogliato in una pericolosa avventura politica perchè le condizioni di vita nell'America capitalistica, e la stessa morale borghese, consentono di sacrificare l'onore, l'onestà e la verità in nome del guadagno, in nome del dollaro. Francis Powers, che non trovava altro modo di guadagnarsi un avvenire, si mise al servizio della "Central Intelligence Agency" senza rendersi conto che i 2500 dollari mensili dovutigli erano il «salario del disonore». Al momento della firma del contratto egli non poteva sapere quali compiti gli sarebbero stati affidati».

L'avvocato così conclude:

L'avvocato così conclude la sua arringa durata esattamente trentacinque minuti: «Io faccio appello alla clemenza della Corte non solo per le circostanze da me enunciate, ma anche in considerazione della potenza e della forza dell'Unione Sovietica. Vorrei aggiungere ancora: anche perchè la forza e l'iniziativa sono ormai nel campo dei sostenitori della pace, nel campo del socialismo».

Il Presidente della Corte chiede all'imputato se abbia dichiarazioni da fare. Francis Powers, alzatosi in piedi, trae un foglio da una borsa che ha sempre tenuto con sè durante il processo e legge:

«Io sono qui solo davanti a voi ad affrontare il vostro giudizio. Mi rendo conto di aver commesso un grave reato e per questo di dover essere punito. Io chiedo alla Corte di tener conto non soltanto del fatto che io ho commesso il reato, ma anche delle circostanze che mi portarono a commetterlo.

«So che il popolo sovietico mi considera suo nemico, ma io non ho nutrito e non nutro alcuna ostilità verso di esso. Sono un uomo che non è mai comparso davanti ad un tribunale e che si rammarica profondamente di ciò che ha fatto.

«Io vorrei anche chiedere alla Corte di ricordare che numerose informazioni segrete è giunta a disposizione. Tutto è finito nelle mani delle autorità sovietiche. Vorrei essere giudicato come una persona qualunque e non come una figura politica Grinicv».

La Corte si ritira in Camera di Consiglio. Sono le ore 12,45.

Alfeo Mosby

ULTIMA ORA

Una nave cosmica con due cani a bordo lanciata dai sovietici

MOSCA, venerdì sera.

La «Tass» annuncia che è stata lanciata oggi una nave cosmica che trasporta due cani.

Un fotoreporter corre di intervistare la signora Powers, moglie dell'aviatore (Telefoto)

Si è sparato con la pistola d'ordinanza

Inspiegabile il suicidio del soldato fiorentino

L'invito a fare il suo dovere messo in tasca alla ragazza di Novara non pare motivo sufficiente a spiegare l'insano gesto - Forse l'inchiesta dell'autorità militare ha accertato altri elementi

Novara, venerdì sera.

Perchè si è ucciso Augusto Piani, il giovane che a trent'anni prestava servizio militare di leva a Fossano presso il 2° Reggimento Fanteria? Il fatto che avesse compromesso la fidanzata non rappresentava certo l'irreparabile: col matrimonio avrebbe riparato ogni cosa. Del resto era quanto aveva chiesto la madre della ragazza. Forse c'è qualche cos'altro che l'inchiesta condotta dalle autorità militari ha accertato e che per ora non è dato sapere.

Augusto Piani, fiorentino aveva un suo passato piuttosto burrascoso. Scontata una condanna alla reclusione, sinchè tornarsene dai genitori, aveva preferito l'ospitalità della «Casa del Divin Redentore», una benefica istituzione che assiste appunto i dimessi dal carcere. Lavorava quale sarto ed a Novara si era fatto la fidanzata, una ragazza di 20 anni di origine veneta residente nel rione di Sant'Andrea. Qualche mese fa, quando credeva di avere pagato il debito contratto con la giustizia, il Piani veniva nuovamente arrestato. Era la Procura militare che gli chiedeva conto della sua renitenza alla leva. In effetti al momento della chiamata alle armi egli era in prigione e a casa, a Firenze, non era poi più tornato. Giustificata la sua assenza alla chiamata, era stato incorporato nel 2° Reggimento Fanteria «Alpi» e destinato a Fossano al 3° battaglione. Alla sua ragazza voleva bene e appare poteva avere un permesso faceva una capatina a Novara.

L'ultimo incontro fra i due innamorati risale a martedì. Lui doveva rientrare quella sera al reggimento e lei lo accompagnò alla stazione. Strada facendo incontrarono la madre della ragazza, la quale ricordò al Piani il suo preciso dovere di celebrare al più presto il matrimonio avendo contratto gravi obblighi morali verso la giovane. Anche se quello non era un vero e proprio rimprovero, deve averlo turbato il soldato.

L'arma, mancante di una sola cartuccia, è stata rinvenuta a non più di un metro dal cadavere, scoperto alle dieci di ieri mattina a Vevari sul sentiero che fiancheggia il canale Quintino Sella.

p. b.

Il piccino è in grave stato

Lascia cadere la valigia sulla testa di un bimbo

Bologna, venerdì sera.

Di un singolare infortunio è rimasto vittima stamane un piccino di 5 mesi, Claudio Ricca, abitante a Milano in via Santa Rita da Cascia 40/2. I genitori del piccolo, provenienti da Roma, erano diretti a Milano. Giunti a Bologna, dovendo cambiare treno si accingevano a scendere.

Disgraziatamente un altro viaggiatore che era nel medesimo scompartimento del Ricca, nell'afferrare una valigia che si trovava sulla reticella, se la lasciava sfuggire di mano. La valigia cadeva e finiva sulla testa del piccolo Claudio che era in braccio alla madre. Trasportato all'ospedale, il piccino vi è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato trauma cranico, stato commozionale e una ferita lacero-contusa alla fronte.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

Il ribasso della borsa di New York diffondeva qualche malumore negli scambi a Borsa chiusa, che stamane iniziavano alquanto svogliatamente. Il tono generale migliorava però, verso mezzogiorno, in seguito a rinnovate richieste dall'estero (Ledoga, Cementi, Olivetti, Magneti) e da fuori piazza (Viscosa).

Prezzi informativi: Ledoga 28.300-29.700; Olivetti 10.200-10.300; Cementi 35.100-35.300; Magneti 3450; Fiat 3203-3206; Catini 4910-4930; Edison 7650-7900; Viscosa 12.000 - 11.075; Anic 6030-6060; Finsider 1685-1700; Terni 908-912; Ilva 863-868; Bastogi 3995-4005; Pirelli Italiana 11.000-11.050; Romana Elettrica 4200-4210.

Nei trasferimenti pregiati, il bonifico New York recuperava un quarto di lira. Anche il bonifico Zurigo accenna a migliorare, riflettendo la favorevole tendenza sul biglietto libero.

Invariato l'oro in lingotti e in monete.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5780-5870; sterlina oro nuovo 5780-5870; marengo 4300-4800; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,70-144,30; franco francese 125-127; oro fino 702-706; argento 19,20-19,80.

Trasferimenti: New York 620,50-621,75; Zurigo 143,80-144,80; Parigi 126-128.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,66; dollaro canadese 636; sterlina 1741; franco svizzero 143,67; franco francese 124,80; franco belga 11,75; fiorino olandese 164,20; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,67; corona danese 90; corona svedese 120,18; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,745; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,70; lira egiziana 1248.

Conclusa l'avventura della ragazza astigiana

Trovata a Vado la quindicenne fuggita per un ripicco amoroso

Si era procurata lavoro ed ospitalità, facendosi assumere da un laboratorio di maglieria - Lo zio l'ha già riportata a Maranzana

Vado Ligure, venerdì sera.

La studentessa quindicenne Bianca Bo di Maranzana d'Asti scomparsa martedì pomeriggio dal suo paese dopo un litigio con il «fidanzato» il pasticcere diciottenne Franco Vincenzi di Mombaruzzo), a cui aveva ieri indirizzato una lettera da Savona, è stata stamane rintracciata verso le ore 7 nella cittadina di Vado Ligure, dopo laboriose ricerche condotte dal commissario capo di P.S. dott. Bernardinetti.

La ragazza si trovava ospite di una maglierista ove aveva assunto il lavoro nel pomeriggio di ieri. Segnalata la sua presenza è stata subito fermata ed accompagnata al commissariato per essere restituita alla famiglia. Infatti più tardi è stata consegnata allo zio, telefonicamente avvertito, ed accorso in auto da Maranzana.

La presenza della ragazza a Vado Ligure era già nota, qualche ora prima che la eventatole ventura rintracciata sia ai carabinieri di Mombaruzzo che alla famiglia Bo.

Dopo la lettera da Savona, Bianca si era fatta viva infatti, con una telefonata da Vado. La quindicenne aveva parlato con il titolare del posto pubblico di Maranzana dicendo di star bene e di salutare tutti. Alla precisa domanda del suo interlocutore aveva risposto con fermezza che non intendeva tornare a casa. Ciò lasciava per il momento perplessi sulla sua sorte inquirenti e familiari. Si temeva ancora infatti, sempre sul presupposto che la giovinetta, allontanatasi senza un soldo, mancava d'ogni mezzo di sostentamento, che essa fosse stata irretita da qualche individuo od organizzazione intenzionati a sfruttarne l'inerme avvenenza, facilmente ingannandola data la giovane età. La lettera al fidanzato e la telefonata potevano essere espedienti suggeriti alla ragazza (se non addirittura imposti) per tranquillizzare i genitori ed ingannare i carabinieri che la ricercavano.

Il ritrovamento di Bianca Bo, ha fatto cadere questa apprensioni. La tentolina balzana della quindicenne, se le ha suggerito un gesto tanto poco assennato da recar pena ai suoi e grossi fastidi alle autorità, l'ha tuttavia salvaguardata da più pericolose avventure con persone sconosciute di non perfetta moralità.

Grave episodio denunciato da una giovane turista inglese

La ragazza, il giorno dopo del suo arrivo a Rimini, sarebbe stata aggredita e sevizíata da uno sconosciuto in auto

Rimini, venerdì sera.

La polizia riminese sta ricercando un giovane italiano alto, dall'aspetto distinto, di robusta corporatura, proprietario di una «600», il quale nella notte tra mercoledì e giovedì avrebbe usato violenza ad una giovane inglese di ventun anno, Mary S. di Wolwich, giunta in villeggiatura sulla nostra riviera soltanto ventiquattro ore prima.

La ragazza straniera quella notte, verso l'una e mezzo, è stata incontrata alla periferia di Rimini dal metronotte Guido Bedetti.

Condotta subito al commissariato di P. S. dopo essere stata visitata e medicata da un sanitario del nostro ospedale civile, la giovane inglese ha raccontato una paurosa quanto, per alcuni aspetti, misteriosa vicenda.

La ragazza era uscita la sera verso le ore 22 insieme con un'amica pure inglese, dalla pensione riminese ove entrambe avevano preso alloggio: ad un certo punto tra mercoledì e giovedì l'amica aveva un appuntamento con un «fidanzato» italiano. Ad un certo punto si sarebbe fermata presso le due ragazze, in attesa sul ciglio della strada, una «600» guidata da un giovane «fusto» alto e ricciuto, il quale si sarebbe offerto di riportare Mary S. alla pensione.

Il giovane avrebbe fermato la macchina in una zona periferica, abusando poi della straniera. Successivamente una 1100 si sarebbe affiancata alla «600». Dalla nuova macchina sarebbe uscito un altro giovane di statura media e piuttosto robusto, conoscente del pilota della utilitaria. Mentre i due parlavano la ragazza sarebbe riuscita a fuggire.

Un passeggero (svenuto l'autista) ferma il pullman sull'orlo del burrone

Spaventosa avventura di una comitiva di turisti finlandesi in Val Pusteria, nell'Alto Adige - Il guidatore è poi morto pochi minuti dopo, stroncato da una paralisi cardiaca

Bolzano, venerdì sera.

Una emozionante avventura ha vissuto una comitiva di turisti finlandesi. L'autista del loro grosso pullman, certo Johannes Tonko-Suiwe, di 56 anni, da Helsinki, ieri sulla strada della Val Pusteria, presso l'abitato di Rason Valdaora, veniva colpito da improvviso paralisi cardiaca mentre l'automezzo viaggiava a sensibile velocità. Il Tonko-Suiwe si accasciava sul volante e il pullman, privo di guida, incominciava a sbandare paurosamente, fra le grida di terrore dei passeggeri.

Si deve al sangue freddo di un passeggero, Frans Wilhelmi Nillo, di 55 anni, se è stata evitata una grave sciagura. Con occasionale prontezza di riflessi, egli infatti, resosi subito conto della situazione, si precipitava al posto di guida e scostato il corpo inerte dell'autista, afferrava il volante riportando l'automezzo in carreggiata con una brusca sterzata a sinistra; quindi toglieva la chiavetta dall'accensione e bloccava con il freno a mano il pullman, proprio sul ciglio di un burrone.

Subito dopo venivano prestati i primi soccorsi all'autista, che dava ancora segni di vita. Il poveretto era adagiato su di un prato. Ma un medico di Vienna in vacanza sulla propria macchina, dovette constatare poco dopo che il Tonko-Suiwe era spirato. La moglie dello sventurato, che si trovava sul pullman, ha narrato che in bocca egli aveva ancora una pastiglia che il medico gli aveva prescritto per i suoi disturbi cardiaci.

Si ritiene che il Tonko-Suiwe abbia ceduto alle fatiche del lungo viaggio. La comitiva dei turisti finlandesi era partita giorni fa alla volta dell'Italia con un pullman di proprietà del Consorzio marittimo di Helsinki. Ieri la comitiva era entrata in territorio italiano dal valico di Prato Drava ed era diretta a Venezia e quindi a Roma. Probabilmente ora dovrà rinunciare al viaggio.

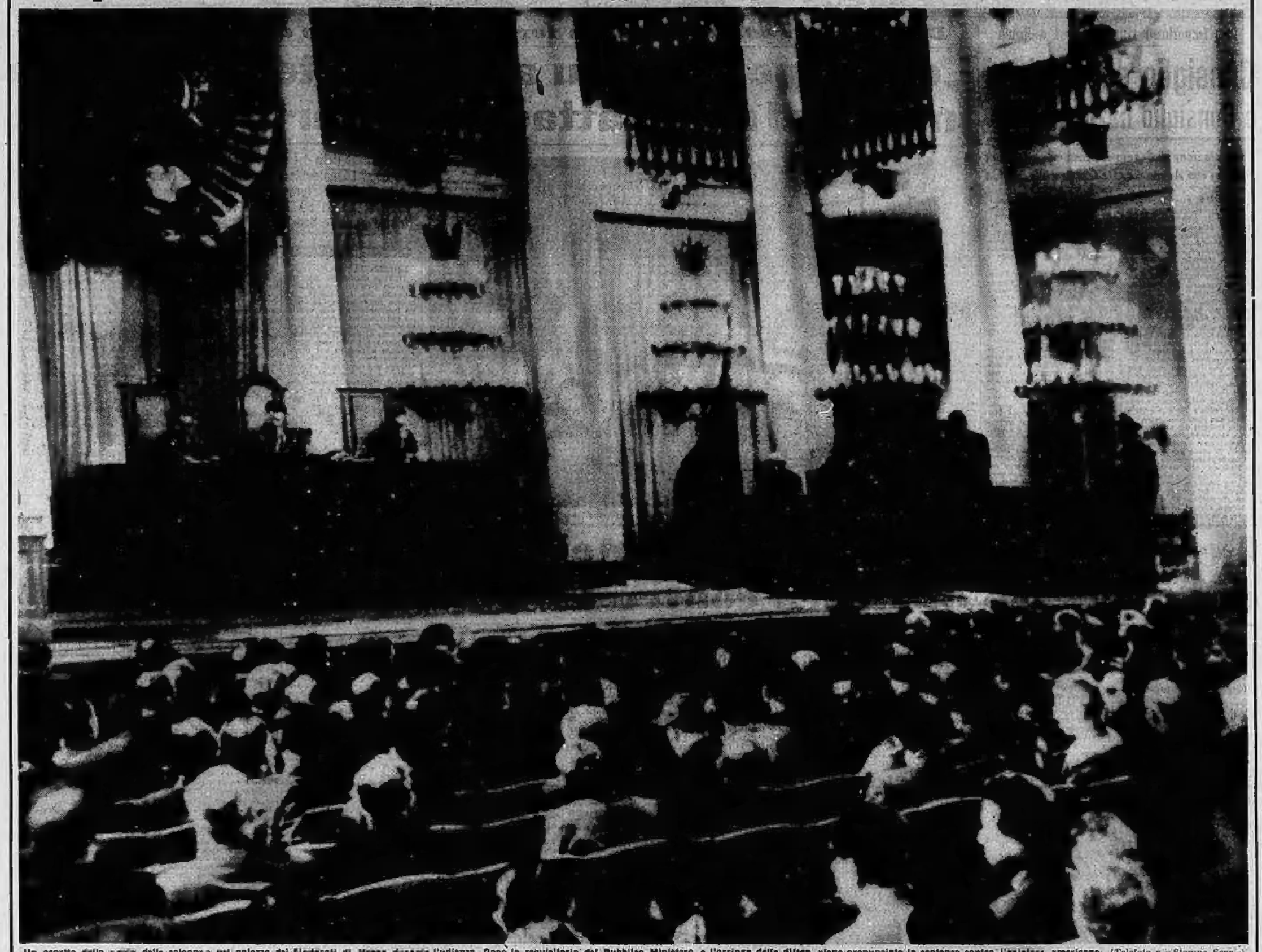
Compresi lo sgelo e il corpo sulla civiltà superata, il

Dott. Silvio Sormano

ha lasciato i suoi cari. Con grande dolore ne danno partecipazione: i figli dott. Franco con la moglie Maria Teresa Verdolone e figlio Luca, dott. Giuseppe con la moglie Anna Maria Savioli e figli Silvia e Alessandro, il fratello avv. Riccardo, i nipoti Giovanni, Ferruccio, Gerlando, i cugini, avvisano inoltre a Bordighera il giorno 20 corr. alle ore 15,30. La presente serve di partecipazione a ringraziamento. Si prega di non inviare fiori. — Sanremo, 19 agosto 1960.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE CAPO DELLA SEZIONE

In questa "sala delle colonne,, si è decisa la sorte di Powers



Un aspetto della «sala delle colonne» nel palazzo dei Sindacati di Mosca durante l'udienza. Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, e l'arringa della difesa, viene pronunciata la sentenza contro l'aviatore americano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Alle Olimpiadi di Roma

Rosy Pincentini, che è considerata una delle migliori nuotatrici nella sua specialità, i 100 metri sul dorso, parteciperà alle Olimpiadi di Roma. La Piacentini detiene il record francese con il tempo di 1'13"6/10 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si vendica lady Docker

Lady Docker (nella foto coi marito), la miliardaria che nel 1957 fu espulsa dal principato da Ranieri di Monaco, sovvenzionerà la costruzione di un porto privato a Cannes che dovrebbe far concorrenza a Montecarlo. Lady Docker ha un duplice scopo: vendicarsi di Ranieri e costringere le autorità francesi a non negarle più la possibilità di soggiornare sulla Costa Azzurra poiché diventerebbe la principale finanziatrice di una delle sue maggiori realizzazioni

Un'attrice-sergente

Ziva Rodann, bruna ed avvenente attrice israeliana, è giunta a Roma per interpretare il film mitologico «I giganti della Tessaglia». L'attrice, che è figlia di un professore universitario, è stata appena congedata dall'esercito del suo paese dov'era diventata sergente (Telefoto a «Stampa Sera»)

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno [illegible] Numero 198

L. 40 (sped. [illegible] abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1288): [illegible] trim. [illegible] - Estero [illegible] post. (c.) anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

ONDA

Venerdì 19-Sabato 20 Agosto 1960

[illegible] via Roma 80, [illegible] 40-343 (15 linee) [illegible] (telefono [illegible] [illegible] largo N. Spinelli 6, telefono 688-477

Il [illegible] si riserva in ogni caso il diritto [illegible] qualsiasi inserzione

[illegible] Comm. L. 200 ogni mm altezza colonna (fin. 600) - pagg. e pagg. pretab. fino, 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fin. 600) - Necrologi L. 200 (fin. 800) - per parole (partecipaz. L. 300; fin. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fin. 1200) la linea - Econom.: vedi rubriche - [illegible] aumento tariffe 30 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Penal vendita estero ed: lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'aviazione): Austria sc. 2,5; Belgia fr. 6; Canada cents 25; Congo Belga fr. 10; Danimarca kr. 0,60; Egitto pias. 5; Eritrea cents 50; Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0.2[illegible]; Germania d. m. 0,40; Grecia dr. 8,5; Inghilterra d. 5; Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; [illegible] 5; [illegible] d. 4; Norvegia kr. 0,50; Olanda cents 40; Portogallo esc. 4; Somalia sc. 0,20; Spagna pts. 6; Sud Africa sh. 1/4; Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; Tunisia mill. 40; Turchia [illegible],10; U.S.A. cents 25

Il tribunale militare di Mosca ha pronunciato la sentenza

POWERS CONDANNATO A 10 ANNI

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero Rudenko (che aveva chiesto 15 anni di reclusione) l'avvocato difensore ha parlato per circa mezz'ora sostenendo che l'imputato è una vittima della "morale borghese e dell'America capitalistica„ - La propaganda politica palesemente svolta dal Procuratore generale e dalla stessa sentenza. Grinievv mirava a "porre sul banco d'accusa i dirigenti degli Stati Uniti per la perfida aggressione aerea contro la Russia„

L'aviatore non tornerebbe in patria? - Sibillina affermazione del suo avvocato

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì [illegible]

Il processo contro Francis Gary Powers è stato ripreso stamani alle ore dieci locali. Il dibattimento sta volgendo rapidamente alla conclusione. E' possibile che [illegible] la sera la Corte pronunci la sentenza. Al più tardi il verdetto si conoscerà domattina.

Il presidente dà la parola al Procuratore generale Rudenko, il quale inizia la sua requisitoria. Egli afferma che dal dibattimento emerge chiaramente la responsabilità per i reati commessi dall'imputato e per la attività criminosa e aggressiva svolta dai circoli dirigenti degli Stati Uniti, e ispiratori e organizzatori dell'attacco diretto contro la pace » la sicurezza dei popoli». Rudenko così prosegue:

«Questo processo ha messo ancora una volta in luce la lotta contro le forze della pace i circoli reazionari degli Stati Uniti non indietreggiano davanti a mezzo alcuno. Privi di ogni scrupolo, calpestano criminosamente le più elementari norme del diritto internazionale, violano la sovranità nazionale degli altri Paesi e [illegible] vantano [illegible] preparano [illegible] conducono all'orlo della guerra.

Il silenzio nell'aula è impressionante. I banchi loro riservati [illegible] anche oggi i familiari dell'imputato. La quarantaduenne Barbara Powers, moglie dell'aviatore, pallida e statica nei movimenti, è anche oggi vestita di nero, [illegible] porta un cappellino di dimensioni più grigie di quello che aveva nelle altre udienze.

Nel momento in cui Powers è stato introdotto nell'aula da due agenti di polizia, la giovane donna è stata colta da un vistoso tremito nervoso, che, però, ha dominato abbastanza rapidamente. Essa attende con un'ansia crescente, quasi con angoscia, che la autorità sovietiche le consentano d'incontrarsi col marito, [illegible] che il permesso le venga accordato per [illegible] o per [illegible] di domani, subito dopo la sentenza.

Il procuratore generale continua intrattenendo sull'aspetto politico del processo. La deliberata volontà di «internazionalizzare» il dibattimento, già delineatasi fin dalle prime battute [illegible] interrogatorio di Powers, è sfociata stamani in un'esplicita manovra di propaganda che, secondo le intenzioni di Mosca, dovrebbe mettere gli Stati Uniti sul [illegible] degli accusati e l'Unione Sovietica «amante della pace» nelle vesti della «vittima» di un'aggressione, guardata [illegible] simpatia ed approvazione dai popoli [illegible] mondo.

Rudenko, su cui sono fissi [illegible] sguardi di duemila persone, definisce l'invasione dello spazio aereo sovietico [illegible] pilotato il 1° maggio scorso dall'«U-2» [illegible] Francis Powers, «una flagrante violazione aggressiva» e «una provocazione premeditata». Egli dice testualmente:

«I popoli del mondo odiano [illegible] marchio dell'infamia questi azioni perfide e provocatorie, le quali, com'è stato ufficialmente [illegible] Eisenhower, Nixon e Herter, sono [illegible] intraprese per ordine diretto del governo degli Stati Uniti e del suddetto presidente. Azioni di questo genere rientrano [illegible] in uno [illegible] politico ufficiale degli Stati Uniti.

«Come hanno dimostrato gli avvenimenti successivi, il governo degli [illegible] Uniti non ha neppure cercato [illegible] nascondere agli occhi del mondo la sua intenzione di servirsi deliberatamente dell'«U-2» per compiere un'incursione nello spazio aereo sovietico, indifferente al rischio di precipitare nuovamente il mondo in una guerra generale, indifferente alla decisa di aggravare la tensione dei rapporti internazionali e di frenare le trattative sul disarmo tra le grandi potenze.

«Quale sia la volontà degli Stati Uniti lo prova il fatto che [illegible] mantengono, giorno e notte, in volo dei bombardieri con armi nucleari. [illegible] Stati Uniti continuano a sviluppare la loro manovra provocatoria e perfida».

Il Procuratore Generale parla senza scatti nella [illegible] fredezza e [illegible] tà. L'atmosfera è resa ancora più pesante dalla pioggia che batte insistentemente [illegible] i vetri delle finestre dell'immenso salone. L'imputato sembra non voler perdere una sola parola del rappresentante dell'accusa. Dal fondo dell'aula, i genitori di Powers, la moglie e la sorella, immobili, ascoltano — tenendo appoggiata all'orecchio la radio — la traduzione simultanea in lingua inglese dell'implacabile requisitoria contro il loro congiunto e il loro paese.

«Io credo — ammette apertamente Rudenko con una singolare interpretazione della giurisprudenza che il verdetto sul "caso Powers" debba significare qualcosa di più che la decisione sul destino personale dell'imputato che siede su quel banco. Questo verdetto maschererà in modo convincente, agli occhi del mondo, la criminosa politica aggressiva dei dirigenti degli Stati Uniti.

«In quanto all'imputato Powers, la prova dei reati da lui compiuti è stata chiaramente conseguita ed è ormai inconfutabile. [illegible] reato, l'imputato stesso non ha neppure [illegible] di [illegible] re la propria responsabilità.

Nello svolgere i loro voli di spionaggio, [illegible] ed i [illegible] gerini hanno violato sfacciatamente la sovranità di altri paesi tanto quelli coinvolti nella politica aggressiva ed espansionistica degli Stati Uniti, quanto quelli neutrali. Con sfacciata arroganza, traendo vantaggio dalla loro superiorità tecnica, gli aerei-spia violavano nel volo di pace neutrali, come l'Afganistan. Volavano nei cieli dei paesi della "Nato", ancorato [illegible] nei territori della Germania Occidentale e [illegible]

[illegible] denko, — [illegible] rivelato in quest'aula raccapriccianti informazioni di particolare importanza sulla difesa e [illegible] struttura industriale dell'Unione Sovietica, [illegible] possibilità che il loro agente non riuscisse nell'impresa, gli organizzatori dello spionaggio meditarono di [illegible] dire il fatto [illegible] e instaurarono nella mente di [illegible] l'idea dell'inevitabilità del suicidio per il caso in cui egli [illegible] vivo nel territorio sovietico. Questi [illegible] i principi etici in cui si ispirano Dulles e compagni, principi barbari che pongono il dollaro, "il demone giallo", al disopra della vita umana».

Il Procuratore generale continua nel medesimo tono [illegible]:

«Che cosa fosse l'apparecchio "Lockheed U-2" del lo ha detto l'imputato, lo abbiamo visto dai resti recuperati dell'apparecchio e ce lo hanno confermato i periti. Era [illegible] aereo militare [illegible] ricognizione speciale, dotato di un particolare dispositivo per l'autodistruzione nell'eventualità di un atterraggio forzato sul nostro territorio.

«Powers si è riconosciuto colpevole di [illegible] aggressione territorio dell'Urss, di aver compiuto i sopraddetti [illegible] sull'apparecchio nei punti indicatigli e d'aver compiuto osservazioni [illegible] fotografando [illegible] di rotta.

«Gli americani non hanno cercato [illegible] ricorrere a mezzi [illegible] ufficiali [illegible] hanno scelto [illegible] si trattava di [illegible] cida e che Powers era un impiegato della "Lockheed Aircraft Corporation". Lo smentito è venuto dallo stesso Powers il quale si ha spiegato le circostanze in cui [illegible] reclutato dal servizio di spionaggio e si ha chiarito come l'organizzazione [illegible] l'esecuzione dei voli di spionaggio aggressivo sull'Unione Sovietica dipendessero direttamente dalla "Central Intelligence Agency", degli Stati Uniti [illegible] la piena conoscenza [illegible] approvazione del governo e del presidente Eisenhower.

«Che l'"U-2" fosse un apparecchio militare, [illegible] può dubitare, né si può dubitare che l'imputato, per il [illegible] della sua attività, continuasse ad essere [illegible] pilota [illegible] tare incaricato [illegible] svolgere missioni [illegible] spionaggio militare. Siamo infatti in presenza di un caso di spionaggio che chiamerei ibrido, in quanto è stato organizzato [illegible] dalla Central Intelligence Agency del governo americano e dal Servizio Informazioni [illegible] dell'aviazione [illegible] degli Stati Uniti, sotto la "foglia di fico" della Nasa.

[illegible] pubblico accusatore afferma [illegible] le dichiarazioni fatte da eminenti uomini [illegible] americani, i quali avrebbero [illegible] che «lo spionaggio e la violazione della sovranità [illegible] di altri Stati costituiscono una parte della politica nazionale degli Stati Uniti», acquistano uno importanza decisiva agli effetti processuali [illegible] costituiscono una prova giudiziaria per il [illegible] Powers».

«Dopo quanto hanno dichiarato i componenti [illegible] mini di stato — ha detto volgendo alla conclusione Rudenko — è chiaramente stabilito che il governo degli [illegible] Uniti è [illegible] l'ispiratore e l'organizzatore dei reati commessi da Francis Po[illegible] e da altri come lui».

Dopo aver [illegible] nuto ancora nella sua diatriba [illegible] Eisenhower, la sua Amministrazione e il Pentagono, Rudenko annuncia che [illegible] astiene dal chiedere [illegible] condanna dell'imputato alla pena capitale.

Quindi conclude la [illegible] requisitoria chiedendo [illegible] condanna [illegible] Francis Gary Powers alla pena di quindici anni di carcere.

Il pubblico mosca presente in aula applaude fragorosamente.

[illegible] dà alcun segno [illegible] emozione, al [illegible] le parole conclusive del Pubblico Ministero. La moglie Barbara reclina [illegible] sulla ringhiera coperta [illegible] velluto rosso.

[illegible] madre [illegible] piata, [illegible] Powers, [illegible] mobile [illegible] mia. I fotografi russi, i soli a cui è permesso [illegible] l'accesso tra il pubblico, si precipitano a far scattare gli obiettivi dinanzi a lui. [illegible] padre dell'imputato è in piedi e [illegible] nasconde il viso con la mano per non farsi fotografare. Dopo qualche attimo, [illegible] moglie e [illegible] madre [illegible] Powers si alzano e si abbracciano [illegible] grande emozione.

L'udienza viene sospesa [illegible] una ventina di minuti. [illegible] ore 11,47 locali, [illegible] Corte rientra nell'aula e il Presidente dà [illegible] parola al difensore, [illegible] Mikhail Grinievv il quale inizia la sua arringa. L'atmosfera nell'aula si è fatta più distesa e si prevede [illegible] il difensore sarà più breve del Procuratore Generale il quale ha parlato per un'ora e 25 minuti.

[illegible] cordiloso affermando:

«E' nostro dovere, davanti civile e professionale, di aiutare un accusato che [illegible] avvalersi del diritto di difesa.

(Continua a [illegible] pagina)

Il verdetto

La Corte è rientrata in aula dopo [illegible] e 35 minuti di seduta in Camera di consiglio - Emozione tra il pubblico

MOSCA, venerdì [illegible]. Alle ore 17,25 entra la [illegible] dopo [illegible] permanenza [illegible] di Consiglio di 4 [illegible] e 35 minuti.

Il Presidente, [illegible] un sì[illegible] profondo, [illegible] legge [illegible] sentenza che [illegible] la [illegible] a mano. Tutti sono in piedi. [illegible] no tornati [illegible] aula [illegible] moglie e i genitori dell'imputato.

«Powers è condannato a dieci anni di reclusione». Questo il dispositivo [illegible] lunga [illegible] tenza [illegible] dal generale Viktor Boris Ogloblsky, presidente del Tribunale.

La [illegible] dice [illegible] i primi tre anni [illegible] devono [illegible] clusione inflitti all'imputato [illegible] scontati [illegible] carcere, mentre gli altri in «qualche altro luogo [illegible] detenzione».

[illegible] della lettura della sentenza, gran parte del pubblico aveva lasciato l'aula, affollando i corridoi adiacenti e accalcandosi al banco del bar. A Francis Powers era stata servita una colazione che egli ha consumato con buon appetito. Powers, mentre attendeva la sentenza, informato del lancio della nave cosmica [illegible] commentato: «E' un [illegible] meraviglioso».

I familiari di Powers

si trattengono ancora a Mosca

MOSCA, venerdì sera.

Uno degli avvocati ha detto che i [illegible] dei [illegible] contano di vedere il figlio in serata.

La famiglia [illegible] di rimanere [illegible] fino a [illegible] le autorità [illegible] che lo permetteranno, probabilmente domattina.

Il parere di un esperto

ULTIMA ORA

UN NUOVO ESPERIMENTO CHE [illegible] IL VOLO [illegible] DELL'UOMO

Nave cosmica lanciata dai russi con due cani a bordo e altri animali

«Strelka» e «Belka» sono [illegible] agli esperimenti ad alta quota - L'ordigno, [illegible] tipo «Korabl», [illegible] intorno alla Terra alla distanza media [illegible] 320 chilometri [illegible] [illegible] chilogrammi - Contiene [illegible] cabina pressurizzata per il pilota, in [illegible] rinchiusi gli animali - Il comportamento di questi [illegible] video

Nostro servizio particolare

MOSCA, venerdì sera.

L'agenzia «Tass» annuncia che l'Unione Sovietica ha messo in orbita una «nave spaziale» che reca a bordo [illegible] da laboratorio, [illegible] presi i due cani «Strelka» e «Belka» già impiegati in [illegible] di tanto ad alta quota. Scopo principale dell'esperimento, riferisce l'agenzia, è quello di determinare le condizioni necessarie per la vita dell'uomo nello spazio, per la sicurezza del suo volo e per il ritorno sulla Terra. La «nave spaziale» [illegible] lungo un'orbita la cui [illegible] media dalla Terra è di 320 chilometri.

Da fonte sovietica si apprende che questo quinto «Sputnik» è del tipo delle «Korabl» ed è stato [illegible] in orbita oggi. Il primo «Korabl Sputnik» venne lanciato il 15 maggio scorso; trasse di cavie viventi aveva a bordo un manichino. Il satellite vero e proprio, senza l'ultimo stadio del razzo vettore, pesava 4540 chilogrammi. Esso conteneva una cabina pressurizzata del [illegible] di 2500 chilogrammi, [illegible] prossi 1947 chilogrammi di attrezzature [illegible] Anch'esso era inserito in un'orbita il cui [illegible] era di 350 chilometri.

Questo [illegible] supporre che la seconda nave spaziale sia sostanzialmente uguale alla prima, con la sola differenza che al posto del manichino (dalle dimensioni) e del peso di un uomo) si trovano due cani e altri animali più piccoli. Ovviamente, [illegible] sperimento la cosa permetterà di raccogliere molti dati di carattere medico-biologico oltre a quelli [illegible] dalle apparecchiature abitualmente montate sui satelliti artificiali.

Non si sa ancora se [illegible] tentato il recupero degli animali vivi o se, come accade per la cagnetta «Laika», tanto «Belka» (scoiattolo) quanto «Strelka» (freccia) dovranno, insieme con gli altri animali da laboratorio, sacrificare la loro vita per il progresso della scienza.

Il lancio d'animali [illegible] stratosfera non è cosa nuova nell'Urss e neppure negli Stati Uniti. I primi lanci di cani vennero compiuti nel [illegible] nel 1951 e il pioniere fu «Zigano», un cane appartenente al prof. Blagonravov, illustre specialista di astronautica. «Zigano», tornato a terra incolume, [illegible] tuttora nella casa del suo padrone. Gli americani, dal canto loro, sono riusciti a recuperare vivi due scimmiette lanciate in volo [illegible] un razzo fino ai limiti estremi dell'atmosfera. Finora, però, nessun animale era stato [illegible] in orbita, all'infuori [illegible] «Laika», capito del secondo «Sputnik» sovietico, della quale [illegible] previsto il recupero.

Questa volta però si [illegible] trebbe pensare che, come [illegible] sarà [illegible] trovassero poche settimane fa il prof. P[illegible] wsky, direttore dell'istituto di medicina aeronautica di [illegible] che il «Korabl Sputnik» sia dotato di un sistema di radiocomando e che, esaurito il programma di studi, possa essere tentato il recupero [illegible] Stati[illegible].

[illegible] prime ore del pomeriggio Radio Mosca ha confermato nei [illegible] forniti, la sostanziale id[illegible] strutturale delle due navi spaziali. Per quanto riguarda gli apparecchi [illegible] bordo, si sa ora che esso comprende anche uno speciale impianto radio[illegible] che consentirà di [illegible] il comportamento degli animali durante il volo. Il «Korabl Sputnik» è dotato anche di [illegible] radiotrasmittente che già diffonde regolarmente segnali sulla lunghezza d'onda di 19,955 megacicli.

La sua orbita è quasi circolare e il suo periodo di rivoluzione di 90 minuti. L'orbita è inclinata di 65 sul piano dell'Equatore.

T. S.

Uno dei due cani lanciati dai russi a bordo dell'ordigno messo in orbita stamane a 320 chilometri dalla Terra. Con i cani sono chiusi nell'astronave altri animali, di cui probabilmente verrà tentato il recupero

Il pubblico Ministero Rudenko mentre chiedeva stamane la condanna a 15 anni per Powers al termine della sua requisitoria (Tel. a «Stampa Sera»)

L'imputato Francis Powers risponde a una domanda del presidente (Tel. a «Stampa Sera»)

CRONACA CITTADINA

Il movimento ferroviario nel periodo di Ferragosto

Spesi 600 milioni dai torinesi in viaggi

Alla stazione di Porta Nuova sono venduti mila biglietti, in prevalenza per e per il Sud - Altri cinquantamila partenti in una settimana sulle autolinee

Questa strana estate sta facendo tornare anzitempo in città quanti se ne erano allontanati; già l'esodo era stato meno massiccio che negli ultimi anni, soprattutto perchè le condizioni meteorologiche e la temperatura continuamente al di sotto delle media estiva non invogliavano certo a partire. In montagna si contano le ore di sole, al mare è piovuto che si riesca a restare a lungo in spiaggia senza che si scateni un temporale o una bufera di

Non si dunque le «grandi vacanze» come negli anni passati, tuttavia, dai primi dati forniti dalle ferrovie e dalle società che gestiscono linee automobilistiche, risulta che si tratta per sempre di un movimento di centinaia di migliaia di persone. I primi diciassette giorni di agosto in biglietterie di Porta Nuova, di Porta Susa e delle stazioni minori, oltre alle agenzie di viaggio, hanno complessivamente staccato biglietti di viaggio, incassando 600 milioni di lire.

Soprattutto si sono venduti biglietti per le due Riviere, della Liguria, per tutte la costa adriatica; per le linee dirette verso il Sud. Le località montagne stanno molto al di sotto delle richieste rispetto agli ultimi anni. Su queste linee non si quegli spettacolari affollamenti, salvo forse nelle giornate di pausa. Molto più continuo e massiccio invece il traffico linee di Savona - Ventimiglia, Genova - Sicilia, Bologna - Rimini - Est.

Anche sulle autolinee il movimento di viaggiatori è stato intenso negli ultimi giorni; fino a metà della scorsa settimana era difficile che si necessario dis. vigilia del Ferragosto oltre cinquantamila persone hanno trovato viaggiato sui pullman, versando una somma che si aggira sui cento milioni di lire.

Più difficile qui stabilire le destinazioni maggiormente richieste; sulle autolinee però si sono riversate in grande maggioranza quelle per destinate a centri della provincia o che si recavano in località mai servite per ferrovia o ancora la vallate e che avevano così modo di evitare noiosi trasbordi.

A tutti questi, bisogna ancora aggiunti i tornasi fuori (in discreta), che si sono allontanati dalla città il mezzo più moderno e più caro: l'aereo; il traffico a è stato in questi giorni assai intenso sia per i voli delle linee normali, sia per i «charters» delle società di viaggi; quest'ultima forma di turismo va ogni anno prendendo più piede, sia perchè viene tolta al turista ogni preoccupazione, sia perchè gli dà modo di raggiungere, a prezzo abbastanza modico, mete che sono state per anni un sogno irrealizzabile.

E' nata Rosalba (kg. sei)

Appena nata, Rosalba fa parlare di sè: è vezzata alla luce non da poco non comune, quasi 6 chilogrammi. L'eccezionale evento ha reso felici papà e mamma, Gregorio e Quarilla Francesconi, entrambi ventiseienni, domiciliati in via Rivoli 6. Rosalba, che è la primogenita, pesò ottimo salute ed ha dimostrato subito un formidabile appetito. Va molto, oltre che per il latte, per l'acqua zuccherata, divertendosi, invece di piangere, rida vigorosamente

giudiziario sulle vincite ai concorsi pronostici

La ricevitoria deve pagare se smarrisce la schedina

Il Tribunale ha condannato una gerente a indennizzare un giocatore del Totocalcio che fece «13» - Il cartello che annuncia lo non elimina la responsabilità in custodia dei tagliandi - Il caso studente di Rivodora

La vertenza giudiziaria tra lo studente Ruggero Enzesso di Rivodora, che rivendica la vincita di oltre 5 milioni con un «dodici» all'Enalotto, e la titolare della ricevitoria di corso Regina Margherita 34, che ha denunciato di aver smarrito la scheda comprovante la giocata, ha suscitato numerosi tra il foltissimo pubblico di scommettitori e vari pronostici.

Il regolamento del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto stabilisce che quando la ricevitoria dà pubblicamente e tempestivamente l'annuncio della scheda, i giocatori sono tenuti a prendere visione del relativo comunicato affisso alla porta del locale e a ripetere la giocata. Un'abitudine viene subito spontanea: moltissimi compilano la scheda in ricevitoria lontano dalla loro abitazione o addirittura in città diverse da quelle in cui risiedono. Quasi sempre l'annuncio di smarrimento giunge ai giocatori quali del resto, quando affidano la scheda compilata al ricevitore, supponevano che i tagliandi di controllo vengano conservati con necessaria cura, trattandosi di pezzi di carta che alle volte valgono decine di milioni.

Anche se lo strumento normale per ogni avanzata alla direzione dei concorsi, il pubblico ritiene che diverse, da la possibilità di chi ha avuto in custodia i tagliandi delle giocate. Qualche anno fa, il tribunale di Torino, chiamato a pronunciarsi su una vicenda analoga a quella dello studente di Rivodora, ha condannato il ricevitore al pagamento premio.

La riale 8 marzo del 1958. Il signor Antonio Giannetto, residente a Torino, aveva giocato una schedina del Totocalcio da 100 lire nella ricevitoria della signora Maria Dal Molin totalizzando un «13» che avrebbe dovuto fruttare una vincita di 9 milioni e 180 mila lire. I tagliandi di controllo risultarono smarriti e il Giannetto, non avendo potuto incassare la vincita, aveva chiesto in giudizio, assistito dall'avv. Pipan, la signora Maria Dal Molin.

La titolare della ricevitoria spiegò di aver controllato la rispondenza dei tagliandi di controllo poco dopo la giocata e di aver denunciato il fatto all'autorità di Pubblica Sicurezza, affiggendo poi in negozio il prescritto avviso di smarrimento.

La Dal Molin ammise di aver abbandonato il tavolo ove venivano custodite schede e bollini subito dopo che il Giannetto aveva giocato la sua scheda, lasciando così il tavolo stesso incustodito.

«La negligenza della convenuta nella omissione delle necessarie cautele in ordine alla custodia dei bolli e delle schede, tanto più necessaria in un pubblico locale — dice a questo proposito la sentenza del tribunale — è pertanto evidente e posta in relazione col normale dovere di diligenza dei ricevitori dal Totocalcio nello svolgimento della loro delicata attività, ben può essere configurata come colpa grave».

Per quanto concerne l'obbligo dell'avviso di smarrimento attraverso l'affissione di un comunicato, la sentenza dice «Non è certo che il Giannetto sia stato avvertito dello smarrimento del bollino, fatto questo che gli avrebbe consentito di ripetere la giocata ed evitare il danno. La mancata lettura dell'avviso da parte del Giannetto, posto che costui si sia recato nel bar, non costituisce una mancanza di diligenza del momento che chi ac- in un pubblico è tenuto necessariamente a leggervi gli avvisi e tanto meno questo ubero riguarda gli giocatori del Totocalcio».

Il Tribunale concludeva condannando la Dal Molin a pagare al Giannetto la cifra risultante dalla divisione del monte premi del «13» del concorso di quella settimana per il numero dei vincitori aumentato di uno. La sentenza venne confermata dalla Corte d'Appello di Torino nel marzo del 1957.

Massacrato a bastonate il gatto salvato dai vigili

Quindici giorni fa i vigili del fuoco erano penetrati in un alloggio di via Duchessa Jolanda 7 per liberare un gatto. La bestiola era caduta nell'appartamento della famiglia Magagnighisi mentre quest'ultima era al mare, e per dieci giorni era rimasta prigioniera, miagolando disperatamente.

Lo stesso micio è stato protagonista di una disavventura che forse gli costerà la vita. Lunedì pomeriggio si è accovacciato sul sellino di una motocicletta, nel cortile della stabilia. Per mettersi in fuga il proprietario del veicolo non ha trovato di meglio che afferrare un bastone e colpire selvaggiamente l'animale, frantumandogli la testa.

Un vicinante ha segnalato l'inumano episodio ai cc. Barretto, della Protezione animali. La povera bestia è ora all'infermeria dell'Ente, ma è difficile che sopravviva. Il responsabile sarà denunciato alla Magistratura.

Anche una stecca — il diciottenne Adolfo Aportolo, che abita in via Nicola Fabrizi 79 — è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla Protezione Animali. In cortile, armato di una mazzabiua Fiaburi, si divertiva a sparare contro i piccioni. Ne ha ucciso uno. Dovrà rispondere di uso di armi da fuoco in luogo abitato avvilo a seconda di animali di cui è vietata la caccia.

L'auto investe una moto poi colonnina

Un rimasto gravemente ferito in uno scontro avvenuto poco dopo le 3 di stamane alla rotatoria posta all'incrocio di corso Mediterraneo, corso Unabilidarda e corso Pescarito. Mauro Napoli, di 20 anni, abitante in via Gaspare Barbera 43 percorreva in motocicletta corso Unabildarda provenendo da corso Vittoria Emanuela. Alla sua sinistra, cioè da corso Pescarito, arrivava una «Lambretta» guidata da Luigi Rita, residente a Rivoli in via Cavour 25, diretta verso borgo San Paolo.

«Non ho visto la moto» ha dichiarato l'automobilista, che avrebbe dovuto dare la precedenza al Napoli. L'«Aprilia» ha investito in pieno il motociclista poi ha proseguito senza controllo fino ad abbattere la colonnina luminosa posta al passaggio pedonale subito al di là del crocevia. Il motociclista portato al Maurizianno, è stato riservato con prognosi riservata per una presumibile contusione cranica. L'investitore poi l'incidente è stato avolto dai vigili dell'Antincendio.

al REPOSI
contro
Al Capone
Il film che ha interessato tutto il mondo per la realtà della sua vicenda
Interpreti d'eccezione:
Robert Stack - Neville Brand
INIZIA
SUCCESSO LA
2ª SETTIMANA
VEDETELO DALL'INIZIO
Inizio ore 16 — Ult. 22,30
Un film Mara Internazionale

all'IDEAL
OGGI
UN "WESTERN" D'ECCEZIONE
NEL DEAN
McCREA - STOCKWELL
IL FUGGIASCO DI SANTA FE'
CON
WILLS
LEIGH JAMES
BOB STEELE
Technicolor

ARLECCHINO
RITORNA UN GRANDE
SUCCESSO
CARY GRANT
INGRID BERGMAN
Notorious!
L'AMANTE PERDUTA
con CLAUDE RAINS LOUIS CALHERN
ALFRED HITCHCOCK

OGGI - VITTORIA - OGGI
E' LA RICONQUISTA D'UNA MOSTRUOSA ORGIA DI SANGUE UMANO!
MACUMBA
L'ISOLA DEI VAMPIRI
TECHNICOLOR
DOUGLAS FOWLEY
WALTER REED - ZIVA ROSSANN - WILLIAM WELLMAN Jr. - JUNE WILKINSON

oggi - LUX - oggi
UNA PRODUZIONE SUMMIT FILM
FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA
ALDO RAY - ELIZABETH SELLARS - PETER O'TOOLE
HUGH GRIFFITH - KIERON MOORE - ALBERT SHARPE
DIRETTO DA
SCENEGGIATURA DI
PRODOTTO DA
GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE (MOGGE, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
PAGLIANO Unico Sede - Via Mazzini
LOTTI LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE VIA MAZZINI

La tragedia sostenuta dalla gelosia ha gettato nel lutto due famiglie

Cala il sipario sul delitto del Fioccardo

Il compiuto il destino desiderato da : anche è morto - Cinque giorni potar parola - l'idea incontro al in per dimenticare - Il precipitoso ritorno a Torino: «Non posso vivere il tuo amore» - L'agguato nella notte e la sparatoria quando la giovane amico

Sul fascicolo processuale dell'omicidio del Fioccardo è stato scritto ieri: «Luogo e provvedere». La morte di Mariano Colbacchini, il giovane che aveva ucciso e ricoltellato l'ex-fidanzata e poi aveva rivolto l'arma contro di sè, ha chiuso il sipario sulla tragica vicenda: non vi sarà perizia psichiatrica nè Corte d'Assise per chiarire in tutti i particolari la tragica vicenda; d'altra parte gli scritti dell'omicida-suicida hanno lasciato elementi sufficienti ad inquadrare nella giusta luce questo triste episodio che ha gettato nel lutto due famiglie.

● L'OMICIDA, Mariano Colbacchini, ha giovane di appena 20 anni, è incensurato, appartiene ad una famiglia di gente onesta, è anch'egli un buon lavoratore. E' un illuso, come sono quasi sempre i protagonisti dei delitti passionali, ed a vent'anni, quando conosce Maria Rubino, di quasi cinque anni più anziana di lui, non sa nulla o quasi dell'amore. Ha i sentimenti confusi, dapprima non crede possibile di conquistarla. Ma quando riesce (mi son divisi egli la chiama sempre con questo diminutivo) la ricambia, il suo amore, prima ad istinto, diventa in modo quasi patologico.

● LA VITTIMA, Maria Rubino, era già vicina ai trentun anni; la differenza di età fra i due si faceva sentire artificiosamente ancora più accentuata quando si presentava con lui, soprattutto perchè il Colbacchini frequentava come rappresentante il magistero dove lei lavorava. Lei era già una donna, con maggior esperienza della vita di quanta potesse averne il ragazzo ventenne. Ma questo fatto non impedì che ne queste anche la parte di lei ne

Mariuccia Rubino, la vittima

subito sicuro. Inoltre era di natura sempre gaia, allegra, una ragazza serena che lavorava sodo e poi, come è comprensibile, voleva divertirsi, andare in macchina coi fidanzato, compiere lunghe passeggiate con lui, andare a ballare. I genitori di Mariuccia, spiriti ancora del desiderio di difendere il figlio e si trovarono dalle stesse parti, dicono che forse lei non la ha mai amato nè avrà, che ha continuato ad uscire con lui solo fino a quando ha avuto la macchina.

● IL DISTACCO fra i due può darsi avesse avuto ragioni più serie, Mariano, per un complesso di inferiorità rispetto fisici, ora in difficoltà, ne aveva più d'una ad un lavoro sicuro. In quei momenti una donna veramente innamorata può essere particolarmente preziosa per indurre un uomo a non lasciarsi abbattere, a ricominciare, a lottare. Ma Mariuccia Rubino non era di quella tempra e si era accorta che quell'affetto, almeno, che nutriva intimamente non reggeva alla prova degli anni e delle difficoltà e non si sentiva più di amarlo. Ogni prospettiva prossima di matrimonio scomparsa stimare ed anche quello fatto deve aver contribuito alla decisione della ragazza.

● L'AGONIA dell'omicida, durata cinque giorni, inizia quasi subito dopo l'uccisione di Maria. Mariano punta verso il mare in una piccola pineta ma sbaglia il colpo. Il proiettile gli traversa l'intestino, la milza, un polmone, provoca una forte emorragia ma non le fulmina mente egli spera. Un giovane, Bruno Fiocchia, è accorso vario di lui, per disarmarlo ma non ha fatto in tempo a togliergli l'arma. La polizia perde il giovane alla Mallanotte, medici lo sottopongono a due interventi chirurgici. Vi sono timori miglioramenti ma ieri a Grugliasco è sopravvenuto il collasso cardiocircolatorio che in poco più di due ore lo ha portato alla morte. In clinica giorni lo assistevano non aveva mai ripreso conoscenza, non aveva potuto dire una sola parola ai familiari la ragazza: ieri per consegnare dal Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Mosso, che dirigeva l'istruttoria, avevano potuto vegliare il moribondo per quanto breve in vita. Si arresto e piantonato.

● L'AGONIA dell'omicida, durata cinque giorni, inizia quasi subito dopo l'uccisione di Maria. Mariano punta verso il mare in una piccola pineta ma sbaglia il colpo. Il proiettile gli traversa l'intestino, la milza, un polmone, provoca una forte emorragia ma non le fulmina mente egli spera. Un giovane, Bruno Fiocchia, è accorso vario di lui, per disarmarlo ma non ha fatto in tempo a togliergli l'arma. La polizia perde il giovane alla Mallanotte, medici lo sottopongono a due interventi chirurgici. Vi sono timori miglioramenti ma ieri a Grugliasco è sopravvenuto il collasso cardiocircolatorio che in poco più di due ore lo ha portato alla morte. In clinica giorni lo assistevano non aveva mai ripreso conoscenza, non aveva potuto dire una sola parola ai familiari la ragazza: ieri per consegnare dal Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Mosso, che dirigeva l'istruttoria, avevano potuto vegliare il moribondo per quanto breve in vita. Si arresto e piantonato.

L'agonia di Mariano Colbacchini è durata cinque giorni

sorpresa del proprietario al ritorno ferie

Negozio svaligiato con la tecnica del foro nella volta della cantina

Il colpo, in via Bosco, scoperto stamane alle 11 - La ditta doveva riaprire lunedì prossimo - Spariti impermeabili, abiti e stoffe per alcuni milioni

facilmente prevedibile al ritorno dalla rispettiva dai negozi e dagli alloggi dopo le vacanze estive alcuni torinesi avrebbero scoperto di essere stati derubati. Malgrado il più intenso servizio di pattugliamento compiuto dalla polizia l'opera dei ladri ora facilitata dal fatto che intieri caseggiati erano completamente vuoti e che nessun coinquilino poteva scorgerli o sentirli.

Il più grosso colpo finora noto è stato scoperto stamane alle 11 e denunciato al commissariato San Donato. Olimpio Buzzone, titolare di un negozio di stoffe e confezioni in via Don Bosco 39 (cioè nella zona fra corso Regina, via Livorno e corso Umbria) aveva chiuso alla fine della scorsa settimana e si era allontanato dalla città per qualche giorno. Il negozio avrebbe dovuto restare chiuso per ferie fino a lunedì prossimo ma stamane il Buzzone, tornato a Torino in anticipo, ha pensato di andare a mettere in ordine alcune cose.

Non appena entrato il negoziante ha subito visto gli scaffali sconvolti: proprio al centro del pavimento v'era un foro di dimensioni abbastanza limitate (circa 80 centimetri di diametro) ma sufficienti per lasciar passare una persona della corporatura agile oppure un ragazzo. I ladri avevano usato la consueta tecnica: aperta con chiave falsa la porta degli scantinati avevano raggiunto i sotterranei e qui avevano forato il soffitto proprio in corrispondenza del pavimento del negozio, servendosi probabilmente di un crick e di un'asta (che però questa volta non hanno abbandonato sul posto).

Fino a questo momento il proprietario non ha potuto effettuare l'inventario e quindi non può precisare l'ammontare del danno subito. Sono scomparsi impermeabili, vestiti confezionati, tagli e pezze di stoffa. I ladri hanno fatto la loro scelta da competenti: molti degli scaffali e delle vetrine sono avvoltati e quindi si può ritenere che il bottino ammonti, con ogni probabilità, ad alcuni milioni.

★ altro furto è stato scoperto da al

Trovata morta nel letto

Un'anziana pensionata di 73 anni, Domenica Cadey, è stata trovata stamattina cadavere nella sua abitazione posta al piano terreno di via Cigliai 18. Da ieri nessuno l'aveva più vista. La perizia, allarmata, informava al Commissariato di P. S. San Paolo. Il brigadiere di servizio ha mandato l'uscio ed ha trovato la donna morta nel letto. Il medico ne constatava la morte per collasso cardiaco. L'ultimo ricovero della Cadey, un fratello, era morto lo scorso anno.

L'autotreno destinato all'Alleanza si sfascia lungo il viaggio

Inondato da 20 mila litri di «dolcetto» il giardino di una villa

L'autotreno, dopo sbandato, è finito fosso scaglian do le botti nel giardino

Un camion con rimorchio, che trasportava botti di «dolcetto», è uscito di strada nei pressi di Borgo D'Ale. I fusti si sono rimbalzati a 70 mila litri di vino hanno inondato il giardino di una villa. L'incidente è accaduto stamane alle 6. Proveniente dalla Cantina sociale di Roccagrimalda, presso Ovada, deve avere carcato otto botti di «dolcetto», su grosso autocarro, di proprietà di Guglielmo Baggino di Monicgrosso d'Asti, diretto verso Torino per consegnare il vino all'Alleanza Cooperativa di corso Unione Sovietica.

Al volante — come ha precisato più tardi il proprietario dell'autovettura — era l'autista Tommaso Mina che aveva al fianco, come marinaio, Alberto Duretto. Colto improvvisamente da una crisi di sonno, il Mina ha perso il controllo dell'automezzo che, sbandando, è finito sulla sinistra, fino a ribaltarsi in un fosso.

Soccorritori, il camion ha sfondato il muretto di una villa di proprietà della signora Giuseppina Aghemo, di 60 anni. Le botti si sono sfasciate di schianto e il vino è sgorgato nel giardino della villa, allagandolo. Dopo l'incidente, i due autisti hanno telefonato alla polizia stradale. Poi si sono allontanati, abbandonando il camion a Carmagnano, ha compiuto ieri una manovra a fuoco alla presenza del col. Amari, comandante la Scuola sottufficiali di Firenze, da cui dipende anche quella di Moncalieri.

◆ Al Centro «Vita Nova» stasera, alle 20,45, Walter Schubert terrà una conferenza religiosa dal titolo: «Siate pronti».

◆ Una «gimkana» per automobilisti (inizio alle 14,30) avrà luogo domenica a Ceres.

◆ Da Savona partirà domenica, alle 16,43, un treno per favorire il ritorno dei torinesi dal mare; arrivo alle 19,51; fermate a San Giuseppe di Cairo, Cengio, Cava, Mondovì, Fossano, Savigliano.

◆ Stasera «Radio» per lo spettacolo di «Buono e Lucca» e per le piazze comunali; trasmissioni alla crociera del periplo italico e ai viaggi aerei a Londra e a Palma di Majorca.

◆ Oggi, venerdì 19 agosto, è il 232° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5.06; tramonta alle 19.02. E' la festa di San Giovanni Eudes, di San Giulio, di San Magno.

◆ Farmacie in servizio notturno: via Roma 36, p.za Paleocapa, p.za Repubblica 34, v. Nizza 56, v. Nizza 356, c.so Cosale 115, v. Tripoli 46, c.so Unione Sovietica 49, v. Cernaia angolo via San Dalmazzo, c.so Francia 1.

Taccuino del lettore

◆ Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che il Presidente della Repubblica ha conferito alla Casa di Risparmio di Torino la medaglia d'oro per le benemerenze che l'Istituto ha conseguito nel campo della scuola, della cultura e dell'arte.

◆ L'Associazione Commercianti comunica che domenica prossima tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione dei fiorai, aperti fino alle ore 12.

◆ Il giornale americano «The New York Herald Tribune» ha indetto un concorso per studenti e studentesse delle scuole medie italiane (da 14 a 17 anni) che abbiano una buona conoscenza dell'inglese. Al vincitore sarà data la possibilità di recarsi in U.S.A. nel '61. Domanda entro il 6 settembre.

◆ Gli affari del Provveditorato Opere pubbliche per il Piemonte, si trasferiranno domani nei nuovi locali di corso Bolzano 44 (Porta Susa), telefono 515-454.

◆ Alla «Settimana sociale» delle Acli, a Lanzo, parteciperà oggi la signora Ada Sibilla, assessore del Comune di Torino, a Pinerolo, Aldo Marchetti, assessore della Provincia. Per domani è previsto l'intervento del ministro Pastore.

◆ Il bersagliere settantenne dei carabinieri di ieri, attualmente al

Una cosa impossibile

Io sono madre e sono certa che se domandassi a tutte le madri del mondo: — Qual è la cosa che più desiderereste?, — mi risponderebbero tutte: — Fare la felicità dei nostri figli —. Ebbene, io ve lo dico, è una cosa semplicemente impossibile. Io sono una donna semplice, povera, ma non bisognosa, perché, oltre la pensione che mi ha lasciato il mio defunto marito, non ho mai cessato di lavorare: faccio la cucitrice in bianco e sono specializzata in camicie da uomo; non lo dico per vantarmi, ma i miei occhielli sembrano dipinti, e la mia clientela mi apprezza molto. Ho due figlie gemelle ed è stata per me una grande fatica allevarle, perché tirar su due bambine, accudire al marito e alla casa e seguitare il proprio mestiere non è una cosa [redacted] poco. Eppure, come [redacted] felice allora! E quale era la ragione di quella mia felicità? Naturalmente, quella di vedere intorno la mia piccola famiglia contenta. Sentivo quelle creature, non distaccate da me, ma facenti parte di me stessa, parte viva della mia vita; era così grande quella felicità che avevo sempre paura che non durasse.

Infatti, non durò. Perdetti mio marito in un incidente sul lavoro, e rimasi sola con le figlie ancora ragazzine. In un certo senso tutto per me sembrava finito, ma io avevo un gran senso del dovere e, invece di abbandonarmi alla disperazione, mi misi a lavorare il doppio di prima; le mie due figliuoline richiedevano ancora tante cure! Non si rassomigliavano molto, benché fossero gemelle, ma erano entrambe della stessa statura, avevano una bella capigliatura folta di color castano, non avevano difetti né bellezze speciali, ma potevano passare per graziose tutte e due. Così non ci fu in casa mia quella terribile piaga che è la gelosia tra sorelle, né so se l'avrei potuta sopportare.

Andavano d'accordo le mie due figliuole, anche se una amava lo studio e l'altra preferiva fare il mio mestiere. L'unica [redacted] ferenza fra loro [redacted] nel carattere. Elena era seria e silenziosa, Rosanna allegra ed espansiva. Avevo messo loro questi nomi da romanzo, perché non volevo che poi da grandi, come spesso accade, mi rimproverassero di aver messo loro i [redacted] di famiglia, che non [redacted] quasi mai eleganti.

Elena era quella che amava lo studio e posso dire che dovetti fare enormi sacrifici per lei, perché anche il più modesto diplomino costa. Però, alla [redacted] poté impiegarsi come dattilografa in una buona ditta, del che fu molto fiera. Io non volli mai nulla del suo stipendio, nemmeno una piccola parte. Sapevo che era di natura parsimoniosa e che le piaceva [redacted] re un libretto [redacted] risparmio. Rosanna, invece, non pensava mai [redacted] denaro, né mai chiedeva [redacted] averne per sé. Prendeva i soldi che le occorrevano dalla scatoletta dove tenevamo i nostri [redacted] dagni ed era sempre molto discreta. L'unico suo lusso era di comprarsi qualche disco (le avevo regalato un giradischi) e [redacted] canzonette allegre la facevano lavorare meglio e [redacted] più. I dischi erano per [redacted] quel che [redacted] no per me le sigarette, ché avevo sempre avuto quel [redacted] quale a poco a poco era diventato una necessità, specie quando lavoravo forte.

Così, tutte e [redacted] insieme, si andò avanti abbastanza bene, fino a che venne a stare, da un'affittacamere, [redacted] piano [redacted] sotto, un giovanotto che faceva il tipografo. Era [redacted] discreto [redacted] con occhi e capelli scuri e [redacted] parlantina. Venne [redacted] per l'ordinazione di qualche [redacted] cia e [redacted] facemmo amicizia. Dopo di che ci veniva a trovare ogni tanto e poi quasi [redacted] le sere. Sembrava istruito, leggeva molti libri e doveva avere molta ambizione. Diceva che, con molto lavoro e molta pazienza, avrebbe potuto acquistare una tipografia sua propria e magari diventare editore. Queste cose Elena le stava a sentire con occhi sgranati e bocca aperta e pareva che le bevesse... E per dir la verità, fu da quel tempo che cominciò a irritarsi contro me e contro Rosanna. Brontolava che io fumavo troppo e che era una vergogna, che l'aria in casa non era più respirabile. E i dischi di sua sorella, poi, quella musica continua, quella stupida allegria, le davano il mal di testa. E lei aveva degli amici e delle amiche che non osava invitare a casa, perché erano gente istruita, di un'altra classe...

Breve, venne il momento in cui ci dichiarò che era stufa di star con noi e che voleva metter su casa per conto proprio. Io non credevo alle mie orecchie, piangevo, mi disperavo, ma Rosanna mi gridò con voce acuta: — Lasciala andare! [redacted] vedi che noi non siamo degni di lei?

Proprio [redacted] cammetto s'era fatto libero un minuscolo appartamento al mezzanino, due stanzette e un cucinino. Orgogliosamente, Elena ci dichiarò che non aveva bisogno dell'aiuto di nessuno per arredarlo, si sarebbe arrangiata da sé, pagando magari i mobili a rate. Ma io l'aiutai lo stesso dandole tutto quello che potevo e perfino il più bel servizio da caffè che possedevo e che mi era tanto caro. Rosanna capiva tutto, ma fingeva di non vedere, era generosa, lei, per quanto risentita. Quando Elena se ne andò, la sorella le disse, beffarda: — Ti auguro dei bei ricevimenti, con i tuoi amici raffinati... — E poi disse a me, ridendo: — Scommetto [redacted] si metterà a ricevere fin dalla prima sera!

Lo pensavo anch'io, tuttavia decisi di andarla a trovare per un momento solo: non potevo, proprio la prima sera, andare a letto senza averle dato un bacio. Lasciai in casa Rosanna con Mario, così si chiamava il tipografo, al quale io serbavo [redacted] po' di rancore, per essersi mostrato entusiasta della decisione di Elena, e scesi da lei. Dal viso che fece quando mi aprì la porta capii che le cagionavo una delusione, ma la rassicurai subito: — Mi fermo solo un momento, proprio [redacted] per dare un'occhiata. Hai già gente? — No, [redacted] c'era [redacted] e [redacted] piccolo tinello, [redacted] tavola, [redacted] il mio bel servizio da caffè... Due [redacted] ze sole, però... Capii, allora, che aspettava una sola persona... E quando mi chiese, con un'aria alterata: — Mario è su da voi? — capii anche il resto e risposi istintivamente di no, per non addolorarla. Ecco perché mi aveva lasciata, me, sua madre, perché era innamorata di Mario, il quale era su, in casa mia, con la sorella di lei. [redacted] mi sbagliavo: quando [redacted] su, Rosanna era sola. — E Mario? — chiesi. Lei ebbe un'aria annoiata.

— Oh, mamma, quello sbruffone! Non mi piace, non lo posso soffrire, è inutile che s'illuda. Stasera gliel'ho fatto capire e spero che almeno per un po' non si farà più vedere.

Ecco come stavano le cose: Elena era innamorata di un uomo, il quale amava l'altra mia figliuola, che non lo poteva soffrire. E io che potevo fare?, mi domandavo, mentre Rosanna metteva su il disco di una canzone indiavolata.

Carola Prosperi

UNA LETTERA INEDITA DEL GRANDE MAESTRO TORINESE

Come Francesco Ruffini intendeva la "missione" di professore d'Università

Rifiutò di lasciare la cattedra per un'alta carica nella magistratura - "Se la cultura giuridica italiana è inferiore a quella di Francia o [redacted] Germania, [redacted] perché i più capaci si sono volti o alla professione più lucrosa, o alla politica più emozionante o brillante, o al dolce far niente.. - "Cambiando, diventando magari ministro, non servirei meglio il mio paese"

Francesco Ruffini fu una gloria degli studi storici e giuridici italiani, dell'Università di Torino, del Piemonte. Fu soprattutto un esempio eccellente di onestà politica e di dignità morale: non soltanto nella resistenza al fascismo, ma nella scelta, nella vita pubblica e privata, in tutte le occasioni in cui poté manifestare la sua ultimima probità. Ne è un esempio questa lettera inedita, e scoperta dal prof. Dino Provenzal tra le carte di Angiolo Ferrero. Quest'insigne giornalista (già vice-direttore de «La Stampa», in quel momento vice-direttore de «La Tribuna») gli aveva trasmesso l'offerta di assumere un'altissima carica nella magistratura. Francesco Ruffini, giurista di fama internazionale, rifiuta: perché si sente mal preparato al nuovo compito; perché non vuol disertare la cattedra universitaria, sentita — nel senso più profondo della parola — come una «missione». Merita conoscere, anche per il suo valore di attualità, questo nobilissimo documento.

«Mio carissimo Augusto, [redacted] lettera straordinaria. [redacted] ho voluto proprio [redacted] il tuo consiglio. Lasciare che l'idea inattesa, insospettata, vuotissima penetrasse nel mio spirito e nel mio animo, in[redacted] ogni forma di reazione. E così, posso dire di essere vissuto a faccia a faccia con essa per due o tre giorni e due o tre notti, e di averne considerati tutti i lati con la ponderatezza [redacted] la [redacted] l'ambiente quisito particolarmente [redacted] consentiva. E il mio telegramma, caro e incomparabile Augusto, già ti ha detto che non ho potuto entrare nell'ordine di concetti, che tu mi hai esposto.

Ti assicuro, intanto, che le considerazioni secondarie: di famiglia, cioè [redacted] residenza ecc. [redacted] hanno avuto questa volta [redacted] importanza; e cioè non ebbero modo neppure [redacted] intervenire, poiché [redacted] battaglia [redacted] più bella e [redacted] terreno principale e sostanziale.

[redacted] hai, [redacted] amico, [redacted] concetto troppo [redacted] di [redacted]; e mi credi adatto ad [redacted] da un [redacted] all'altro una funzione gravissima, per la quale mi manca affatto la dovuta preparazione. Proprio così: non è modestia, ma verità. Penso [redacted] esercitai neppure [redacted] solo giorno [redacted] avvocatura, e [redacted] mi [redacted] assolutamente tutto quel corredo [redacted] nozioni, banali fin [redacted] vuoi, ma indispensabili, [redacted] possiede un procuratore di provincia, [redacted] che solo con la pratica si possono acquistare. E [redacted] che un simile tirocinio si può fare solamente da giovani, e si fa ultimamente solo a [redacted] di parecchi sbagli: due lussi, [redacted] mia età e la [redacted] posizione non mi potrebbero più affatto consentire. Sarei quindi un buon magistrato soltanto a mezzo: eccellentissimo, se vuoi, per certe cose, poiché, p. e., presso la Cassazione di Roma, per le materie ecclesiastiche di sua esclusiva competenza, io avrei certo potuto rendere dei [redacted] servizi; [redacted] insieme insufficientissimo, e [redacted] sicuro affatto di [redacted] per mille altre. Ora io [redacted] posso assolutamente fare se non quello che [redacted] la coscienza [redacted] poter fare bene.

Ma lasciamo anche tutto questo. Ricorda, [redacted] Augusto, [redacted] io mi sono deciso per la carriera professorale il primo anno di università, e mi sono dedicato fin d'allora a quel medesimo gruppo di materie, nelle quali [redacted] la [redacted] carriera [redacted] poi. E ora, più che mai, [redacted] felicito di aver [redacted] meglio a [redacted] altro.

Il destino mi ha favorito, concedendomi di realizzare rapidamente il sogno più alto della mia prima giovinezza [redacted] e [redacted] ha dato uno stato, di cui io [redacted] ogni giorno più contento. [redacted] parrebbe proprio [redacted] quelle azioni, le quali — come dicevano i vecchi criminalisti — Deum tentare videntur, se [redacted] ora [redacted] strada.

Perché ciò fosse, [redacted] rebbero due condizioni: 1) che io avessi delle ambizioni irrequiete; 2) che io quasi [redacted] coscienza, cambiando, di servire meglio [redacted] mio paese.

Comincio con quest'ultimo punto. Epuramento e ringiovanimento della [redacted] ra: opera provvidenziale davvero, e se Orlando riuscirà a compierla davvero, il paese non gliene potrà essere mai abbastanza grato. Ed egli fa benissimo a innestarvi degli elementi universitari, che ne elevino un poco la coltura sommamente depressa. Se non che io esclamo alla mia volta: e la nostra Università, e la nostra [redacted] scientifica? Senti, Augusto mio, una parolina in [redacted] orecchio. Quando i miei colleghi, massime quelli che più gridano per gli aumenti di stipendio, asseriscono sorridentemente, e stampano, che noi non siamo più per questo rispetto secondi a nessuno nel mondo, tu, per carità, non crederci affatto! [redacted] ancora dell'altro assai, ma dell'altro molto prima che il nostro ambiente scientifico sia solamente pari a quello di Francia, [redacted] neppure [redacted] Germania. E perché ciò? Semplicemente perché da noi i migliori, dopo i primi successi e i primi [redacted], [redacted] stancano, si fuorviano e vogliono salire più su... ma per altra scala.

In scienza, a differenza che in arte, è possibile l'accumulazione: specie nelle nostre scienze storico-giuridiche. Le opere definitive e veramente marcanti nel mondo scientifico [redacted] possono dare, e si danno per lo più, solo nella piena maturità, spesso negli inizi della vecchiaia. Orbene, delle opere simili la nostra scienza italiana ne [redacted] fin qui pochissime, [redacted] perché i capaci di produrle si [redacted] volti, appena arrivati, o alla professione più lucrosa, o alla politica più emozionante e più brillante o... al dolce far niente, che è il più comodo e igienico di tutti. Proprio così. Ora le [redacted] Università [redacted] hanno [redacted] bisogno di uomini, che, come è Mommsen (faccio solo questo fra i cento nomi che ti potrei trascrivere currenti calamo), siano a sessanta anni non degli scienziati ormai fossilizzati e sorpassati, ma dei veri capi-scuola, alla testa del movimento letterario, ed, occorrendo, dei novatori e magari dei rivoluzionarii scientifici... ad 86 anni!

Ora io ho la ferma convinzione, che, anche senza possedere nessuna dote superiore, potrò, se Dio mi conserva la salute, mi dà un poco della longevità dei miei vecchi, e mi risparmierà le attuali pene e preoccupazioni famigliari, potrò qualcosa di buono farla alfine anch'io, qualcosa, cioè, [redacted] conti e [redacted] nella sc[redacted] in me di potere ancora esplicare per varii anni una energia feconda nella scuola e nella scienza. I giovani [redacted] hanno [redacted] devozione e in considerazione, e il [redacted] intellettuale con loro [redacted] per [redacted] una scuola continua e una sorgente [redacted] sempre nuove forze e di validi incitamenti. E io la [redacted] do indispensabile, tale commercio, per [redacted] rimanere accantonati e quasi inconsapevoli delle aspirazioni nuove e dei nuovi [redacted].

Questo solo io intendo di fare al mondo: insegnare ancora qualche anno, e lavorare poi anche qualche anno dopo. E questo solo domando più al destino: dare a me la forza e alla mia famiglia il benessere e la tranquillità, perché io poss[redacted] il mio programma.

A te, mio unico Augusto, così curante del bene degli [redacted], più che non del tuo, questo pare un programma un poco chiuso, e cui manca, [redacted] tu dici, un poi. [redacted] fai balenare altre eccelse ambizioni. Francamente, io non le sento molto. E non più per mancanza di amor proprio, ma forse per [redacted]. Senti: io potrei magari finire presidente di Cassazione. Mettiamo, anche: un giorno o l'altro, in una delle combinazioni politiche future, essere fatto senatore e, diamo una mossa, [redacted] ministro. Io domando alla mia volta: ministro, e poi? Ecco io sento che sarei magari un ministro non dei peggiori; ma conosco [redacted] mio stesso entourage una dozzina [redacted] persone che lo sarebbero altrettanto quanto me, e magari meglio. Sono poi compreso della malinconica persuasione che ad essi, ad io, [redacted] altri, potrà più essere, coi nostri ordinamenti attuali, [redacted] ministro distinto, non dico [redacted] un gran ministro.

Invece — guarda se non ho dell'amor proprio — sono convinto che nessuno dei [redacted] colleghi di Torino, e pochi, pochi assai degli altri, ha in se stesso una fede uguale a quella che [redacted] mi sento dentro, e una uguale risoluzione irremovibile [redacted] fare, fare ancora, fare sempre qualcosa, per la scuola e per la scienza. Ogni anno che passa non fa che [redacted] dere viepiù [redacted] me questo grandissimo fuoco. E sono persuaso che qualcosa alfine [redacted] verrà fuori. E se ciò non sarà, [redacted] almeno portando meco una illusione, e [redacted] più [redacted] rammarico di [redacted] aver seguita una [redacted] di [redacted] la vita.

Questi pensieri, gettati più alla rinfusa, ti spiegheranno il perché, mio ottimo Augusto, io abbia deliberato una volta per sempre di non accettare [redacted] offerte di collegi, né lusinghe [redacted] uffici onorifici, e neppure delle pro[redacted] così smaglianti, [redacted] è quella che [redacted] mi fai. Questi cinque o [redacted] lustri di lavoro, che ancora mi [redacted] sulle braccia, li [redacted] già tutti ormai impegnati, dal primo all'ultimo minuto; e non basteranno neppure a scrivere tutti i lavori che ho già pensati!

A te, caro Augusto, amico degli amici, animo [redacted] e perfetto, [redacted] un grazie, degno del tuo affetto per me, non lo [redacted] dire. [redacted] vorrei almeno ringraziare il ministro[redacted]. Posso io [redacted] della cosa ad Orlando, dicendogli tutta la mia profonda soddisfazione per la prova di benevolenza ch'egli [redacted] diede e per l'altissimo onore di [redacted] prescelto me tra i nomi[redacted]? Attendo da te un rigo, un solo rigo a tale proposito. Per ora ti mando solo un lungo e fraterno abbraccio!

Francesco».

Il terzogenito di Elisabetta in braccio alla sorellina

Con l'espressione materna che è comune a tutte le bambine quando è loro consentito di tenere in braccio un piccino, la principessa Anna, che il 15 agosto ha compiuto 10 anni, [redacted] il suo fratellino principe Andrea nell'automobile ad Aberdeen. I principi si recavano al castello di [redacted] per [redacted] giorni con la regina e il principe Filippo (Tel)

I mestieri più umili e pesanti per poter mantenersi agli studi

Oltre cinquemila studenti parigini d'estate diventano camerieri e sguatteri

Un apposito ufficio è stato creato dall'Alto Commissario per la gioventù: esso procura ai giovani che lo desiderano un'occupazione nelle vacanze - I datori di lavoro si dichiarano soddisfatti dell'attività [redacted] questi dipendenti, anche se non sono molto esperti - Talora l'impiego provvisorio diventa definitivo

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Più di cinquemila studenti parigini, che saranno fra qualche anno avvocato, o medico, o dirigente di [redacted] o altro, sono trasformati attualmente in camerieri, venditori di cravatte, benzinai, sguatteri, aiutanti di cucina, facchini di albergo, fattorini, vigili notturni, sorveglianti e via di[redacted].

L'ufficio [redacted] è stato creato all'inizio dell'anno dall'alto commissario per la gioventù e lo sport, [redacted] scopo [redacted] procurare agli studenti fra i 14 e i 25 anni [redacted] attività stagionale e temporanea, cioè [redacted] rante le vacanze, [redacted] funzionato in modo perfetto e [redacted] che il periodo delle ferie estive volge [redacted] fine, i suoi dirigenti non esitano ad attestare [redacted] grido [redacted] vittoria.

L'ufficio [redacted] è diretto da uno studente, che [redacted] alle proprie dipend[redacted] altri quattro studenti, una stanzetta modestissima nella centralissima Rue Richelieu, vicino alla borsa. [redacted] «tu» vi è di rigore fra chi [redacted] a cercarvi un lavoro e chi lo procura. E', dunque, in una [redacted] di amicizia e di comprensione che gli studenti addetti allo Spast (Servizio di preparazione alle attività stagionali e temporanee) si informano delle capacità, delle possibilità e di ciò che il candidato vorrebbe fare. Ed è con totale franchezza che questi risponde per precisare le sue preferenze. Poi viene [redacted] scelta fra i posti disponibili indicati in uno [redacted] comprendente parecchie centinaia di nomi.

Numerosi istituti bancari, alberghi, ristoranti, importanti aziende commerciali, industriali e agricole, non esitano a ricorrere agli studenti per sostituire il loro personale, in vacanza, durante i mesi estivi. [redacted] tutti si dich[redacted] soddisfattissimi trovando in questi giovani non solo intelligenza, ma anche [redacted] volontà di lavorare e [redacted] bene che li rende simpatici. [redacted] se il loro servizio non è sempre perfetto, se da principio con[redacted] il tè con la camomilla, non sanno rifar bene i letti, fanno impazzare qualche melonaia, e ogni tanto si eclissano per leggere di nascosto Cicerone nel testo originale.

Gli studi, infatti, [redacted] perdono i loro diritti, e si racconta che certi clienti dei «palaces» della Costa Azzurra o di [redacted] hanno riportato al portiere un trattato di chimica o di altra [redacted] trovato misteriosamente abbandonato [redacted] una poltrona delle loro camere.

E' [redacted] modo che nei mesi estivi dalle [redacted] migliaia di giovani guadagnano di che pagare i loro studi durante gli altri nove mesi. «Ora la nostra attività diventerà [redacted] no intensa [redacted] a novembre, ma sin dai primi di dicembre dovremo di nuovo far fronte a molte richieste e offerte di lavoro [redacted] le feste di fine di anno, poi ci saranno quelle di Pasqua» [redacted] dichiarato il direttore dell'ufficio. [redacted] giungendo: «Molti studenti, quando saranno riusciti a farsi una bella posizione, l'avranno davvero meritata. Non si ha generalmente una idea della somma di sacrifici e di difficoltà che devono superare, della fame che talvolta devono far tacere e della forza morale di cui hanno bisogno per non mandare tutto [redacted] diavolo, in certi momenti».

Anche in questi casi lo Spast si è rivelato molto [redacted]. Capita ogni tanto, infatti, che uno studente scoraggiato e stanco di [redacted] fame, si rivolga [redacted] a [redacted] organizzazione per [redacted] un impiego provvisorio, e che questo diventi poi definitivo.

L. Mannucci

[redacted] Muretto 1960» aspira a diventare scienziata nucleare

Alassio, venerdì [redacted]

A Daniela [redacted]rtori, una ragazza alta 1,69, di carnagione scura e capelli nerissimi, è stato assegnato questa notte il titolo di «Miss Muretto [redacted]». Il verdetto della giuria è stato una volta tanto unanime.

Daniela, delle sette candidate che si sono presentate, era l'unica rappresentante di Milano. Indossava un abito di seta a tonalità violacee, con strettissima fascia alla cintura che dava risalto alle gambe diritte e lunghe; la capigliatura molto alzata e stretta da un grosso fermaglio a strass.

Cordialissima ha [redacted] candidamente, fra i dispettosi commenti del pubblico, di avere appena compiuto i 18 anni, di avere sentito parlare del «muretto» e delle relative «misses» [redacted] qualche giorno fa, al suo arrivo, per la p[redacted] volta, ad [redacted]. Finito il liceo c[redacted]co, il prossimo anno si iscriverà a fisica nucleare. Non ha nessuna predilezione particolare, tranne la passione per il jazz freddo. Ma [redacted] di sposarsi presto.

A damigelle [redacted] state [redacted] nate Silvana Scovero, torinese, piccola, bionda, non ancora diciottenne, che frequenta una scuola d'arte e la genovese Luciana Antonelli, quasi ventenne, simpaticissima, impiegata, tutta vestita di rosso. Le altre candidate [redacted] An[redacted]gilo, maestra elementare, Daniela Sabadin [redacted] e danzatrice classica, tutte e [redacted] torinesi. Ma l'alloro sarebbe dovuto toccare a [redacted]mi Schultze, tutta grazia e timidezza, molto [redacted] e alta, bellissima. La sua nazionalità è israeliana, e questo ha complicato la faccenda, tanto che ha dovuto [redacted] immediatamente esclusa dal titolo perché, come straniera, non potrebbe partecipare al concorso di «Miss Italia». Naturalmente anche i premi (televisori, indumenti, ecc.) sono andati a finire [redacted] italiane; e anche questo [redacted] è [redacted] giusto.

Calma olimpica

Invitato a disquisire sulle Olimpiadi nel tassativo spazio di tre pagine *dattilografate larghe*, io mi domando se in [redacted] breve spazio mi è possibile riunire i fatti che sono capitati... (matita alla [redacted] la prima Olimpiade risale al 776 avanti Cristo... 776 più 1960... Sei... sei e sette fanno tredici, ne riporto uno...) che sono capitati in 2736 anni. Il tutto [redacted] tre pagine *dattilografate larghe*. Cercherò di condensare, [redacted] bene?

• •

Intanto, *importantissi*[redacted] quanto informa Pindaro, nell'antica Grecia durante lo svolgimento dei [redacted] olimpici — le guerre venivano interrotte. Non [redacted] potrebbe ri[redacted] questa pacifica consuetudine? Non [redacted] oggi ci sia la guerra; [redacted] i giornali pare che si divertano, un giorno sì e un giorno no, a tenerci in sospeso con oscure minacce belliche. [redacted] la mia modesta proposta venisse [redacted] cettata, almeno per venti giorni non vivremo con questo ostema d'animo. Non vi pare?

• •

Altro fatto degno di menzione: alle prime Olimpiadi erano ammessi tutti i popoli [redacted] Grecia, gli stranieri erano esclusi. Rispolverando anche questa comoda [redacted] siccome le Olimpiadi [redacted] svolgono qui da noi, dovrebbero partecipare soltanto i nostri atleti. Eh? Che ve [redacted] pare? Già fin da ora, [redacted] garantire che l'Italia vincerebbe le Olimpiadi in [redacted] le gare. Altro vantaggio non indifferente: il comune di Roma non sarebbe più così preoccupato di ospitare tanta gente che viene da fuori. Le [redacted] approssimative [redacted] allarmanti; pare [redacted] centocinquantamila turisti [redacted] a Roma ogni giorno, ed avranno bisogno di un tetto. Anzi, di un tetto e di un letto.

Un esercito di brave persone già [redacted] tempo sta studiando [redacted]to problema, [redacted] far fronte alla pacifica invasione dei turisti. Non è una [redacted] facile, ma [redacted] credo conto, [redacted] si sta procedendo secondo un criterio [redacted] ritengo logico e razionale. Questo: secondo il Comitato Olimpico è stabilito [redacted] non [redacted] venduti biglietti d'ingresso [redacted] Giochi Olimpici a chi non provi di disporre d'un alloggio a Roma. Biglietti e posti-letto dovranno [redacted] forza di pari passo. Non ci sarà dunque gente che par[redacted] alla ventura, con il solo biglietto, fidando poi nella buona stella. Fin qui, tutto bene, e si potrebbe lanciare fin da ora lo slogan per le Olimpiadi 1960: «Avete un letto? Vedrete i Giochi!».

• •

A proposito, gli stranieri vedranno i Giochi, non c'è dubbio. Perché? [redacted] hanno un biglietto abbinato ad un letto. Ma noi?... Io?!... Io il letto ce l'ho, perché abito a Roma [redacted] vari anni. Però mi [redacted] un dubbio: pur avendo un letto, vedrò i Giochi? Sapete, come succede: «Di che ti preoccupi? Stai a Roma! Quando vuoi, te lo comperi, il biglietto». E si rimanda di giorno in giorno. Esagerato! dirà qualcuno: mancano due mesi, e già pensi al biglietto? Ci penso proprio, sissignore! Tanto più da quando ho [redacted] puto che da vari mesi sono giunte delegazioni dal Tanganica, dall'Uganda, dalle Isole Figi, sollecitando [redacted]lazioni.

Succede sempre così: chi viene da fuori, è in una botte di ferro; c'è l'Agenzia che si occupa di tutto. Ed è proprio chi sta sul posto, che alla fine ne [redacted] sprovvisto. Quasi quasi... Ma sì! sarebbe un'idea; e più ci penso, e più mi sembra buona. Sapete che faccio? Parto, vado nell'Uganda, e di là scrivo chiedendo il biglietto. [redacted] risponderanno domandandomi se ho un letto. Sissignori! [redacted] l'ho, e due piazze, al centro di Roma... E poi voglio vedere, se non mi fanno assistere alle Olimpiadi!

• •

Dunque, inizieranno il 25 agosto. Ma per me son cominciate già da un bel pezzo.

«Tu che abiti a Roma, conoscerai certamente qualcuno del Comitato Olimpico, perciò non ti sarà difficile appoggiare una mia modesta proposta...». E io a spiegare che non conosco nessuno del Comitato, e che perciò non posso «appoggiare». Macché! Mi sono fatto dei nemici.

«Intendendo venire Roma Olimpiadi pregoti fissarmi camera pensione». E io, ad arrampicarmi sulle scale [redacted] quartieri Testaccio e Balduina, perché al centro le [redacted] sono già tutte prenotate!

«Usciranno fra poco serie complete francobolli Olimpiadi. Acquistamene tre serie complete facendole bollare [redacted] Posta Centrale». Eccomi trasformato in filatelico, e presentarmi agli sportelli della posta dove, dopo una coda chilometrica, dovetti affrontare lo sguardo truce dell'impiegato, che sembrava dirmi: «Con tutto il daffare che ho, [redacted] anche occuparmi delle sue stupidaggini».

Buon'ultima, mi è giunta una lettera da Marsiglia: il signor Dupont (ma di quale Dupont si tratta? Ne conosco quattordici) mi comunica che — *parbleu!* — verrà a Roma per le Olimpiadi con la sua famigliola e — *au revoir, mon vieux!* — verrà a trovarmi. Alcuni parenti di terzo grado mi hanno telefonato che in occasione eccetera eccetera... anche loro approfitteranno della mia squisita ospitalità... eccetera eccetera.

Qui, la faccenda s'ingrossa. Bisogna fare le valige ed eclissarsi: se no, chi si salva più?

Riccardo Morbelli

Flagellato il Verbano da un furioso nubifragio

Due spesini travolti da una valanga d'acqua - Allagato il «camping» di Cannobio

Verbania, venerdì [redacted]

Un impressionante nubifragio [redacted] colpito tra ieri [redacted] stanotte il Verbano ed in particolar modo l'alto e medio lago. La pioggia, caduta torrenziale, ha, [redacted] un certo punto, preso a fermarsi in [redacted] vasto lago sulle alt[redacted] della zona di Premeno poi, come torrente, è scesa verso la zona di Pontini, il muro di [redacted] d'un [redacted]giato ha fatto per un po' da diga poi ha ceduto su un [redacted] di dodici metri e l'acqua, irrompendo [redacted] violenza estrema ha allagato cantine, pianterreni, cortili ed invaso le fonderie Spiazzi, [redacted]lo uno «600» i cui occupanti (i fratelli Soffietti) si sono salvati appena in tempo. Due sposini — i coniugi Ciondani — che salivano sotto il diluvio [redacted] motoretta verso Premeno, erano travolti dall'acqua fangosa che li ha trascinati per la ripida discesa per circa 60 metri; dei volenterosi riuscivano a trarli in salvo ed entrambi venivano ricoverati in preda a grave «choc» e con ferite ed ecchimosi in tutto il corpo.

Sotto la pioggia torrenziale i vigili del fuoco di Verbania cui si univano poi carabinieri, operai del Comune e dell'Amministrazione provinciale, si adoperavano per far fronte alle continue richieste. Allagamenti si verificavano in via S. Giovanni, via Premeno, nelle località Sacra Famiglia, Madonna di Campagna e Zoverallo. Scantinati erano invasi dall'acqua, strade trasformate in torrenti; una «1100» veniva trascinata presso la località Sacra Famiglia. All'una e mezzo in località Pontini la famiglia [redacted]ati [redacted] di tre donne e due [redacted] doveva [redacted] sgombrata per misura precauzionale dalla loro casa investita da un torrente d'acqua che trasportava massi e detriti di ogni genere. Allagamenti [redacted] segnalati anche da Fondo Toce mentre il camping di Cannobio veniva sommerso da un mare di acqua fangosa.

Stamane il cielo era coperto ma la pioggia era cessata. L'opera di ripristino e di prosciugamento continua. La piena dei torrenti è paurosa e le segnalazioni di danni si susseguono. La strada panoramica Verbania-Premeno è impraticabile. Il maltempo ha anche infierito stanotte in [redacted]lità dell'Alto Verbano, soprattutto tra Laveno e Luino. Il lago Maggiore è aumentato stanotte di 30 centimetri.

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

DOPO UN BOATO FORMIDABILE A COLOGNO MONZESE

Paurose incendio in una raffineria domato in meno di un'ora dai vigili del fuoco

Scoppi continui e fiammate alte [illegible] a [illegible] metri - [illegible] pericolo per i depositi vicini - Dopo una lotta febbrile il fuoco viene sommerso sotto una fiumana di schiuma - [illegible] rilevanti

I vigili del fuoco lottano contro le fiamme che avvolgono gli impianti della raffineria (Telefoto a «Stampa Sera»)

Milano, venerdì [illegible]

Un colossale incendio, scoppiato nelle prime ore di stamane a Cologno Monzese, ha devastato [illegible] impianti della raffineria SIROM (società Italiana Raffinazione [illegible] Gli Ministeriali), situata in via Milano, provocando [illegible] per quasi un centinaio di milioni.

La raffineria SIROM occupa a Cologno una vasta area quadrata, di un centinaio di metri per lato, cintata, all'interno della quale si alzano middle torri di raffinazione. Tutte intorno vi sono cisterne orizzontali per il petrolio greggio, tre serbatoi per la benzina, due per il gasolio e uno per l'olio combustibile. All'esterno sulla zona cintata c'è un altro gigantesco serbatoio, della capacità di [illegible] milioni di litri di benzina, che fortunatamente non è stato raggiunto dal fuoco.

Stamane, al momento del sinistro, nella raffineria vi erano occupati cinque dei sessanta operai che vi lavorano in media. Oltre ai cinque operai, vi erano una guardia [illegible], il [illegible] con la sua famiglia e un fiduciario [illegible] Tenenza di Monza.

La prima fiammata, seguita da un formidabile boato, si sprigionava alle 5,20 dalla torre [illegible], fuori della raffineria: quasi immediatamente una nube giganteasa si levava nel cielo, nera e pesante, visibile da lungi fino a cinque chilometri di distanza. Lo scoppio dava l'allarme agli uomini che si trovavano all'interno della raffineria e che immediatamente tentavano di arginare le fiamme con i [illegible] in dotazione. Il sinistro, però, assumeva subito proporzioni impressionanti, e lo Stato finanziere, Felice Santaniello, di 46 anni, provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco di Monza, di Sesto S. Giovanni e di Milano, che [illegible] in forza [illegible] autopompe, carri-schiumogeni, carri-radio e autoambulanze.

L'opera di spegnimento si presannunciava difficilissima. Il bersaglio dell'olio combustibile, [illegible] dal fuoco, soffiava di brio, mentre [illegible] dopo [illegible] scoppiavano [illegible] con violenza, innalzando nel cielo fiammate [illegible] fino a [illegible] metri. Il schiuma infuocata, inoltre, costituivano un pericolo gravissimo per gli uomini impegnati nell'opera di spegnimento.

[illegible] ing. Previti, comandante dei vigili del fuoco di Milano, dirigeva le operazioni, mentre da Monza erano giunti di rinforzo anche quelli di P. S. e [illegible] con il maresciallo [illegible] Carluccio. Mentre i pompieri lottavano febbrilmente contro le fiamme, fuori dalla cinta [illegible] raffineria s'erano radunati centinaia di persone, quasi [illegible] gli abitanti di Cologno, messi in allarme dagli scoppi e dagli enormi bagliori.

[illegible] si la situazione poteva dirsi controllata dai vigili del fuoco, che avevano ormai sommerso con fiumi di schiuma i focolai d'incendio.

Sul posto era giunto anche il direttore della raffineria, ing. Luigi Silenzi, ed era possibile indagare sulle cause che avevano determinato il sinistro. Secondo i primi accertamenti, che attendono ancora conferma, l'incendio sarebbe stato provocato dalla frustione successiva verificatasi in una conduttura.

I danni, tuttora in corso di accertamento, sono ingentissimi: sicuramente dell'ordine di quasi cento milioni. Fortunatamente non si registrano feriti né tra gli operai della stabilimento, né tra i vigili del fuoco.

Perde il portafogli che è ritrovato [illegible]

Treviglio, venerdì [illegible]

Un singolare episodio è accaduto a Caravaggio, protagonista un arrotino e un cane randagio. L'arrotino, Giacomo Marchesi, dopo il suo lavoro, si era seduto sull'erba alla periferia di C[illegible] per consumare il pranzo. Impietosito da un cane che lo guardava con occhi supplichevoli, l'arrotino ha gettato all'animale parte di quanto mangiava.

Qualche ora più tardi, mentre si dirigeva alla [illegible] un paese vicino, si accorgeva che il portafogli era sparito dalla tasca della giacca: contenava documenti nonchè ottomila lire. Egli rifaceva il percorso, ritornando nel punto dove [illegible] senza risultato. Soltanto a sera, ritornando a Caravaggio, l'arrotino faceva un incontro del tutto inatteso quanto fortunato: ritrovava cioè il cane che aveva sfamato, il quale teneva ben stretto fra i denti il portafogli.

Gare sportive e svaghi a Ferragosto a Viù

Viù, venerdì [illegible]

Con i festeggiamenti della ultima di Ferragosto si chiude virtualmente a Viù la stagione estiva che quest'anno ha segnato la netta ripresa di vitalità di questo centro montano.

Le iniziative sono state numerose, originali e felici mentre si nota un miglioramento generale delle attrezzature ricettive. Alla recente erezione di un moderno albergo ed all'apertura di locali di divertimento, quest'anno si è aggiunta la costruzione di un nuovo grandioso campo di tennis e per l'anno prossimo è previsto l'approntamento di un «ski» fluviale.

Ecco una breve rassegna delle manifestazioni indette quest'anno: alla bocciofila [illegible] avuto luogo il tradizionale [illegible] è ancora [illegible] arrestato; egli, com'è noto, si è allontanato in auto subito dopo l'aggressione e inutili sono risultate allora le ricerche dei carabinieri.

Andrea Carati ha colpito il giovane cultista Srebotnjack per gelosia: egli è convinto che lì [illegible] cia diventato l'amante di [illegible] moglie, Fiorina Malanot di 45 anni. I coniugi, proprietari di un carrozzone per il tiro a segno a cavalli ufficialmente a Pinerolo, [illegible] po non vanno molto d'accordo e nel febbraio [illegible] dopo una delle [illegible] scenate, l'uomo si allontanò dalla moglie e non si fece più vedere, da allora, se non saltuariamente e per minacciare la donna. Con la Malanot è rimasto il giovane [illegible] Benito Srebotnjack assunto un anno fa circa, con l'incarico di pilotare il camion che traina il carrozzone del tiro a segno.

Se sia [illegible] o no che tra il giovane e la donna sia nato un sentimento non si può dire: il marito della Malanot ne è convinto; gli altri due negano. Un fatto è certo: che i due in questi ultimi sei mesi sono sempre visti insieme e, a quanto pare, non hanno tentato nulla per rintracciare [illegible] e convincerlo a ritornare con loro.

Ieri sera l'autista e la Malanot erano giunti con la carovana a Pinerolo e avevano parcheggiato in piazza Vittorio Veneto di Pinerolo, sono migliorata nella notte: il giovane vantigianna è stato colpito all'addome da sinistro ma per fortuna la lama non è entrata molto in profondità e non ha leso organi vitali. Il feritore non si sa [illegible] quanto attendibile — le informazioni fornite da un funzionario della banca [illegible] cui la De Manoel era proprietaria, certo Dorlotto, che si trovava a bordo dell'automobile sulla quale l'anziana signora stava attraversando la Francia per recarsi in Svizzera per un periodo [illegible].

Ha detto il Dorlotto [illegible] un certo punto del viaggio, quando l'automobile aveva [illegible] poco [illegible] Lione, la signora De Manoel [illegible] improvvisamente cambiato idea riguardo al suo proposito di recarsi in Svizzera ed aveva espresso il desiderio di tornare in Spagna da sola o con il sistema dell'autostop».

La signora [illegible]net, ha detto il Dorlotto, non ha voluto ascoltare ragioni: ordinato all'autista di fermare la macchina, il quale ad un certo momento ha sentito il passaggio di un'automobile che, lo trasportasse a Lione. «Le vidi fermarsi sotto un albero — ha detto il funzionario di banca — e feci in tempo a andarcene. [illegible] ne andammo fino a quando lo vedemmo salire a bordo di una piccola automobile francese cui aveva fatto segno di fermarsi. L'automobile si diresse verso Lione».

Secondo le dichiarazioni del Dorlotto, quando l'autista della Manoel tentò di avviare la macchina, si [illegible] che la chiave di accensione mancava: l'anziana signora l'aveva portata con sé. Il funzionario di banca e l'autista furono quindi costretti ad abbandonare l'automobile e a dirigersi a piedi [illegible] Lungo la strada [illegible] incontrarono però in un ciclista. Questo consegnò loro la chiavetta dell'automobile di [illegible] mancio in compenso un mucchio di ghiaia.

«Ritornammo all'automobile — ha detto il [illegible] — e in pochi minuti raggiungemmo una stazione di servizio. Di lì telefonammo al Consolato svizzero a Lione per mettere [illegible] corrente [illegible] autorità di quanto era successo. La signora De Manoel, cittadina svizzera era molto nota e speravamo che il console, che la conosceva, potesse intervenire e convincerla a [illegible] da quella che [illegible] sembrava una pazzia. [illegible] al Consolato non c'[illegible] nessuno. Allora di [illegible] in Svizzera, come del [illegible] signora si aveva ordinato».

Le dichiarazioni di Dorlotto, per quanto sbalorditive, sono state confermate dal conducente dell'automobile della De Manoel. Inoltre, nella prima fase dell'inchiesta in corso, la polizia ha accertato che effettivamente la sera in cui occorse l'episodio il Consolato svizzero ricevette una chiamata telefonica [illegible] di servizio [illegible] corse alla portineria di Lione. Pare quindi che il Dorlotto e l'autista abbiano detto la verità. Tuttavia la polizia francese [illegible] è [illegible] tutto conviata: sono [illegible] al [illegible] uomini, uno sono ritornati in Francia dopo la notizia della morte della [illegible] De Manoel, di [illegible] a sua disposizione. Non si tratta comunque [illegible] un fermo ma [illegible] misura preventiva.

Le cause della morte dell'anziana signora sono ancora oscure: il corpo della donna [illegible] presentava [illegible] di violenza, ma d'altra parte pare che i medici non siano riusciti a stabilire [illegible] morte è avvenuta per cause naturali. [illegible] si sta esaminando il sangue della donna nell'eventualità che contenga tracce di veleno.

«Non siamo ancora in grado [illegible] ottenuta ipotesi — ha detto un funzionario [illegible] polizia — ma escludiamo del tutto la possibilità che si tratti di un delitto». La possibilità prospettata dal funzionario contrasta tuttavia con un fatto assai significativo: quando abbandonò [illegible] sua [illegible] la signora [illegible] recuperò con sé una borsa [illegible] contenente una forte somma di danaro e numerosi gioielli. La borsa non è stata toccata, i gioielli neppure.

«La donna — ha detto il contadino che l'ha trovata — giaceva nei pressi della palude sul terreno umido. Respirava a malapena e non poteva parlare. La trasportai in un primo tempo nella casa più vicina, successivamente all'ospedale. Morì poco dopo». Come la signora De Manoel [illegible] finita nella [illegible] palude vicino è ancora ricasto ad accertare. La palude sorge sui prati di Lione ma nella direzione opposta a quella dove la donna aveva fatto fermare la sua automobile: è improbabile quindi che [illegible] piccola macchina francese sia stata chiesto un passaggio fino a Lione. Fu esse trasportata [illegible] fino alla palude. Inoltre — questo è un particolare [illegible] importante — il De [illegible] è stato rinvenuto tre giorni dopo la sua separazione dal Dorlotto e dall'autista. Che aveva fatto in quei tre giorni?

p. g.

Sonnambulo all'ospedale per l'urto contro una porta

Trento, venerdì sera.

Un uomo, sonno dal letto in stato di sonnambulismo, ha urtato [illegible] violenza contro lo stipite di una porta ed è caduto a terra producendosi la [illegible] della base cranica. Il fatto è avvenuto [illegible] e ne è stato protagonista il sottufficiale Felice Seppi.

Importante sentenza del tribunale di Roma

Gli atti in auto contro la morale

[illegible] un professionista [illegible] la [illegible] [illegible] già [illegible] dal pretore "Non può [illegible] [illegible] [illegible] al pudore (hanno affermato i giudici d'appello) se dall'esterno [illegible] impossibile [illegible] ciò che accada nell'automobile,,

Roma, venerdì sera.

«Considerando [illegible] di un'auto come "luogo esposto al [illegible]co", gli atti osceni che vi si compiano, [illegible] rientrare nell'ambito della previsione punitiva, debbono essere in concreto visibili dall'esterno: il che va escluso, per obiettive condizioni di tempo e di luogo, quando l'auto si trovi in sosta, in ore notturne, su strada priva di illuminazione. Né la possibilità DOTTE visione può, in concreto, ritenersi realizzata per la mezza in opera, da parte di terzi, di particolari e appositi accorgimenti, venendo, in questo caso, a trattarsi non di "esposizione al pubblico" della scena osscena, ma di "intromissione visiva", dall'esterno, nell'ablisso [illegible] interno».

Così i giudici della ottava sezione penale del Tribunale di Roma hanno motivato la decisione di assolvere, «perchè il fatto non costituisce reato», la signorina Anna D. S. e il dottor F. S., imputati e condannati dal pretore per essersi resi responsabili del reato di atti osceni in luogo pubblico. Come dire, in sostanza, che nella propria auto, sempre che si trovi in una zona non illuminata, ognuno è padrone di fare quello che vuole.

La disavventura della signorina Anna D. S. e del dott. F. S. si verificò nell'estate scorsa. I due furono, infatti, sorpresi da una pattuglia di agenti di p. s., in una zona non molto distante da Roma, sulla strada che conduce a Galli, più o meno negli [illegible] luoghi dove Alcide Ghiggia (il giocatore uruguayano capitano della «Roma») era solito condurre [illegible] giovane amica Maria Perinelli (e per questo fatto sono stati nei primi di luglio scorso entrambi condannati dal pretore). Naturalmente l'atteggiamento della signorina Anna e del dottore non lasciava adito a dubbi di sorta; soltanto, però, c'era il fatto che l'agente di servizio era stato costretto a utilizzare la lampada tascabile per vedere nell'interno [illegible] chiusa sistemata ai bordi di un campo di [illegible].

Rinviati a giudizio, il professionista e la signorina furono condannati dal pretore «per aver commesso atti osceni in luogo esposto al pubblico».

Contro questa sentenza, gli imputati ricorsero in Appello e i giudici del Tribunale, presidente il dott. Russo, estensore il dott. Archidiacono, hanno dato loro ragione.

«La [illegible] in cui la coppia [illegible] trovata, all'interno della propria [illegible], [illegible] illuminata, è [illegible] confermato dalla circostanza che l'agente verbalizzante fece uso della lampadina tascabile, il che dimostra che la visibilità fosse nulla o quasi», questa, in sostanza, la tesi dei magistrati i quali concludono chiedendosi: «In tali condizioni, come poteva [illegible] possibile la visione di ciò che accadeva all'interno dell'auto, che aveva gli sportelli chiusi e i vetri alzati?».

La sentenza supera [illegible]

Investita [illegible] bimbo villeggiante in Val [illegible]

Cuneo, venerdì [illegible].

In località Prarro Superiore, [illegible] km. 29, [illegible] della [illegible] n. 23 della Val Maira, una motocicletta condotta dall'operaio ventiduenne Giuseppe Cunibarti, da Dronero, che da Macra era diretto ad Acceglio, urtava la bimba Carla Timon [illegible] 4 anni che si trovava in villeggiatura ed aveva attraversato la strada sfuggendo la vigilanza dei genitori. La piccina è stata ricoverata in ospedale. Il motociclista è uscito illeso dall'incidente.

Lavoro: giornata promettente. Il lavoro darà risultati concreti e redditizi. Tuttavia, non impegnate troppo capitale. *Vita affettiva:* prendendo esempio dai vostri amici vi troverete meglio sul modo di comportarvi. Significativo incontro. *Salute:* tutto bene, ma applicatevi regolare per non rimanere [illegible] malanni disturbi.

Previsioni per l'Toro: in [illegible]po amoroso la vostra preoccupazione [illegible] scomparirà [illegible] seguito ad una notizia. Buone prospettive per il lavoro. Consolli: periodo agitato. Per futili motivi si può creare una chiacchiera. Cercate di dare poco peso alle parole della gente. Cancro: non abbandonatevi ad una disperazione fuori luogo; si tratta di un equivoco che verrà presto chiarito. Vergine: se avete una buona lira, non esitate ad usarla. In tal modo avrete la certezza di sollevare il pianrene del [illegible]. Bilancia: ottimismo e ispirazioni che portano al successo. Se avete dei progetti, varateli senza esitazione. Scorpione: verrà sollevato un segreto al confidente il segreto che avete in cuore. Meglio tacere. Rimandate a domani i vostri chiarimenti. Capricorno: una vecchia offesa sarà riparata con una certa sveltezza. Visita a fondo di vostro gusto. Vi arriverà meglio [illegible] salute. Acquario: finalmente vi addirizza la via sicura da percorrere per arrivare alla meta. Circolazione instabile. Pesci: avrete una rivincita d'amore. Il lavoro risulta normale, nulla [illegible] particolare, eccetto un rimprovero inatteso.

T. Palamidessi

[illegible] tamarindo SI
[illegible] quel che beve ...
purchè sia un ta[illegible]rindo genuino, il
TAMARINDO
ERBA

Il giallo della signora trovata morente in una palude

La vedova spagnola era diretta in Svizzera ma a Lione cambiò improvvisamente idea

Le [illegible] dichiarazioni [illegible] di un suo dipendente che viaggiava in auto con lei - Giunta nella città francese avrebbe [illegible] di fare ritorno in Spagna, ma con l'auto-stop - Però avrebbe portato con sé la chiavetta dell'auto, gettata poi in un macchio di ghiaia e [illegible] da un ciclista - [illegible] borsa contenente denaro e gioielli è [illegible] rinvenuta intatta accanto alla poveretta

Lione, venerdì sera.

La polizia francese sta effettuando un'inchiesta intesa a accertare le cause e le [illegible] responsabilità della misteriosa morte della signora Anna Weibel De Manoel, vedova del proprietario [illegible] banca [illegible] Hispano-Italiana di Madrid. La donna è morta domenica scorsa, alcune ore dopo che [illegible] contessa l'aveva rinvenuta [illegible] agonizzante ai margini di una palude, a [illegible] miglia circa dalla periferia di Lione.

Gli ultimi giorni della [illegible] vita della signora De Manoel (la donna è morta a settantacinque anni) sono avvolti nell'ombra del mistero. Alla loro ricostruzione hanno contribuito — ma non si sa [illegible] quanto attendibile — le informazioni fornite da un funzionario della banca [illegible] cui la De Manoel era proprietaria, certo Dorlotto, che si trovava a bordo dell'automobile sulla quale l'anziana signora stava attraversando la Francia per recarsi in Svizzera per un periodo [illegible].

Ha detto il Dorlotto [illegible] un certo punto del viaggio, quando l'automobile aveva [illegible] poco [illegible] Lione, la signora De Manoel [illegible] improvvisamente cambiato idea riguardo al suo proposito di recarsi in Svizzera ed aveva espresso il desiderio di tornare in Spagna da sola o con il sistema dell'«autostop».

La signora [illegible]net, ha detto il Dorlotto, non ha voluto ascoltare ragioni: ordinato all'autista di fermare la macchina, il quale ad un certo momento ha sentito il passaggio di un'automobile che, lo trasportasse a Lione. «Le vidi fermarsi sotto un albero — ha detto il funzionario di banca — e feci in tempo a andarcene. [illegible] ne andammo fino a quando lo vedemmo salire a bordo di una piccola automobile francese cui aveva fatto segno di fermarsi. L'automobile si diresse verso Lione».

Secondo le dichiarazioni del Dorlotto, quando l'autista della Manoel tentò di avviare la macchina, si [illegible] che la chiave di accensione mancava: l'anziana signora l'aveva portata con sé. Il funzionario di banca e l'autista furono quindi costretti ad abbandonare l'automobile e a dirigersi a piedi [illegible] Lungo la strada [illegible] incontrarono però in un ciclista. Questo consegnò loro la chiavetta dell'automobile di [illegible] mancio in compenso un mucchio di ghiaia.

«Ritornammo all'automobile — ha detto il [illegible] — e in pochi minuti raggiungemmo una stazione di servizio. Di lì telefonammo al Consolato svizzero a Lione per mettere [illegible] corrente [illegible] autorità di quanto era successo. La signora De Manoel, cittadina svizzera era molto nota e speravamo che il console, che la conosceva, potesse intervenire e convincerla a [illegible] da quella che [illegible] sembrava una pazzia. [illegible] al Consolato non c'[illegible] nessuno. Allora di [illegible] in Svizzera, come del [illegible] signora si aveva ordinato».

Le dichiarazioni di Dorlotto, per quanto sbalorditive, sono state confermate dal conducente dell'automobile della De Manoel. Inoltre, nella prima fase dell'inchiesta in corso, la polizia ha accertato che effettivamente la sera in cui occorse l'episodio il Consolato svizzero ricevette una chiamata telefonica [illegible] di servizio [illegible] corse alla portineria di Lione. Pare quindi che il Dorlotto e l'autista abbiano detto la verità. Tuttavia la polizia francese [illegible] è [illegible] tutto conviata: sono [illegible] al [illegible] uomini, uno sono ritornati in Francia dopo la notizia della morte della [illegible] De Manoel, di [illegible] a sua disposizione. Non si tratta comunque [illegible] un fermo ma [illegible] misura preventiva.

Le cause della morte dell'anziana signora sono ancora oscure: il corpo della donna [illegible] presentava [illegible] di violenza, ma d'altra parte pare che i medici non siano riusciti a stabilire [illegible] morte è avvenuta per cause naturali. [illegible] si sta esaminando il sangue della donna nell'eventualità che contenga tracce di veleno.

«Non siamo ancora in grado [illegible] ottenuta ipotesi — ha detto un funzionario [illegible] polizia — ma escludiamo del tutto la possibilità che si tratti di un delitto». La possibilità prospettata dal funzionario contrasta tuttavia con un fatto assai significativo: quando abbandonò [illegible] sua [illegible] la signora [illegible] recuperò con sé una borsa [illegible] contenente una forte somma di danaro e numerosi gioielli. La borsa non è stata toccata, i gioielli neppure.

«La donna — ha detto il contadino che l'ha trovata — giaceva nei pressi della palude sul terreno umido. Respirava a malapena e non poteva parlare. La trasportai in un primo tempo nella casa più vicina, successivamente all'ospedale. Morì poco dopo». Come la signora De Manoel [illegible] finita nella [illegible] palude vicino è ancora ricasto ad accertare. La palude sorge sui prati di Lione ma nella direzione opposta a quella dove la donna aveva fatto fermare la sua automobile: è improbabile quindi che [illegible] piccola macchina francese sia stata chiesto un passaggio fino a Lione. Fu esse trasportata [illegible] fino alla palude. Inoltre — questo è un particolare [illegible] importante — il De [illegible] è stato rinvenuto tre giorni dopo la sua separazione dal Dorlotto e dall'autista. Che aveva fatto in quei tre giorni?

p. g.

Il tragico episodio di Pinerolo

Migliora l'autista ferito per gelosia nel tiro a segno

E' [illegible] accoltellato dal marito della [illegible] presunta amante - L'aggressore ancora latitante

Pinerolo, venerdì [illegible] (m). Le condizioni di [illegible] Srebotnjack ferita ieri sera con una coltellata da Andrea Carati in un carrozzone del tiro a segno nella piazza Vittorio Veneto di Pinerolo, sono migliorate nella notte: il giovane vantigianna è stato colpito all'addome da sinistro ma per fortuna la lama non è entrata molto in profondità e non ha leso organi vitali. Il feritore non si sa [illegible] quanto attendibile — le informazioni fornite da un funzionario della banca [illegible] cui la De Manoel era proprietaria, certo Dorlotto, che si trovava a bordo dell'automobile sulla quale l'anziana signora stava attraversando la Francia per recarsi in Svizzera per un periodo [illegible].

Ha detto il Dorlotto [illegible] un certo punto del viaggio, quando l'automobile aveva [illegible] poco [illegible] Lione, la signora De Manoel [illegible] improvvisamente cambiato idea riguardo al suo proposito di recarsi in Svizzera ed aveva espresso il desiderio di tornare in Spagna da sola o con il sistema dell'«autostop».

La signora [illegible]net, ha detto il Dorlotto, non ha voluto ascoltare ragioni: ordinato all'autista di fermare la macchina, il quale ad un certo momento ha sentito il passaggio di un'automobile che, lo trasportasse a Lione. «Le vidi fermarsi sotto un albero — ha detto il funzionario di banca — e feci in tempo a andarcene. [illegible] ne andammo fino a quando lo vedemmo salire a bordo di una piccola automobile francese cui aveva fatto segno di fermarsi. L'automobile si diresse verso Lione».

Secondo le dichiarazioni del Dorlotto, quando l'autista della Manoel tentò di avviare la macchina, si [illegible] che la chiave di accensione mancava: l'anziana signora l'aveva portata con sé. Il funzionario di banca e l'autista furono quindi costretti ad abbandonare l'automobile e a dirigersi a piedi [illegible] Lungo la strada [illegible] incontrarono però in un ciclista. Questo consegnò loro la chiavetta dell'automobile di [illegible] mancio in compenso un mucchio di ghiaia.

«Ritornammo all'automobile — ha detto il [illegible] — e in pochi minuti raggiungemmo una stazione di servizio. Di lì telefonammo al Consolato svizzero a Lione per mettere [illegible] corrente [illegible] autorità di quanto era successo. La signora De Manoel, cittadina svizzera era molto nota e speravamo che il console, che la conosceva, potesse intervenire e convincerla a [illegible] da quella che [illegible] sembrava una pazzia. [illegible] al Consolato non c'[illegible] nessuno. Allora di [illegible] in Svizzera, come del [illegible] signora si aveva ordinato».

Le dichiarazioni di Dorlotto, per quanto sbalorditive, sono state confermate dal conducente dell'automobile della De Manoel. Inoltre, nella prima fase dell'inchiesta in corso, la polizia ha accertato che effettivamente la sera in cui occorse l'episodio il Consolato svizzero ricevette una chiamata telefonica [illegible] di servizio [illegible] corse alla portineria di Lione. Pare quindi che il Dorlotto e l'autista abbiano detto la verità. Tuttavia la polizia francese [illegible] è [illegible] tutto conviata: sono [illegible] al [illegible] uomini, uno sono ritornati in Francia dopo la notizia della morte della [illegible] De Manoel, di [illegible] a sua disposizione. Non si tratta comunque [illegible] un fermo ma [illegible] misura preventiva.

Le cause della morte dell'anziana signora sono ancora oscure: il corpo della donna [illegible] presentava [illegible] di violenza, ma d'altra parte pare che i medici non siano riusciti a stabilire [illegible] morte è avvenuta per cause naturali. [illegible] si sta esaminando il sangue della donna nell'eventualità che contenga tracce di veleno.

«Non siamo ancora in grado [illegible] ottenuta ipotesi — ha detto un funzionario [illegible] polizia — ma escludiamo del tutto la possibilità che si tratti di un delitto». La possibilità prospettata dal funzionario contrasta tuttavia con un fatto assai significativo: quando abbandonò [illegible] sua [illegible] la signora [illegible] recuperò con sé una borsa [illegible] contenente una forte somma di danaro e numerosi gioielli. La borsa non è stata toccata, i gioielli neppure.

«La donna — ha detto il contadino che l'ha trovata — giaceva nei pressi della palude sul terreno umido. Respirava a malapena e non poteva parlare. La trasportai in un primo tempo nella casa più vicina, successivamente all'ospedale. Morì poco dopo». Come la signora De Manoel [illegible] finita nella [illegible] palude vicino è ancora ricasto ad accertare. La palude sorge sui prati di Lione ma nella direzione opposta a quella dove la donna aveva fatto fermare la sua automobile: è improbabile quindi che [illegible] piccola macchina francese sia stata chiesto un passaggio fino a Lione. Fu esse trasportata [illegible] fino alla palude. Inoltre — questo è un particolare [illegible] importante — il De [illegible] è stato rinvenuto tre giorni dopo la sua separazione dal Dorlotto e dall'autista. Che aveva fatto in quei tre giorni?

p. g.

Il tempo oggi in Italia

[illegible] atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 [illegible]

Venti suore fermano un giovane ladruncolo

[illegible] malvivente era penetrato all'alba in un convento romano - Sorpreso dalle religiose è stato immobilizzato dopo una furiosa colluttazione

Roma, venerdì sera.

[illegible] il 13 luglio a [illegible] già da un anno libreto. Il giovane, che aveva percorso mezza Europa ignaro di essere minacciato dalla rabbia, nelle sue circostanze, era stato rintracciato a Venezia il 28 luglio, quando si era presentato al cancello della fermopasta, e subito ricoverato all'ospedale delle malattie infettive all'isola della Grazia.

Sottoposto [illegible] cura Pasteur è terminato il ciclo delle varie iniezioni, l'ingegnere è partito per Venezia per far ritorno a Parigi, dove lavora in una grande industria. Era assieme alla madre, che in questa tre settimane è sempre stata accanto a lui.

Oliveti incendiati dai bengala [illegible] Abruzzo

Pescara, venerdì sera.

A conclusione della festa dei tre Santi che ogni [illegible] si celebra a Bolognano, [illegible] agricolo a [illegible] chilometri [illegible] Pescara, [illegible] la popolazione si era radunata a mezzanotte su di un altipiano per assistere ai fuochi artificiali. La scontillo scaturite dai bengala rischiavano però sugli oliveti [illegible] si estendono per ottomila metri quadrati. Le fiamme si propagavano rapidamente mentre i 2500 spettatori si radunavano, divertiti, attorno al grande falò; solo alcuni volonterosi cercavano di domare le [illegible] con secchi d'acqua. Il sindaco, resosi conto del grave pericolo a cui andava incontro l'intero paese, richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco di Pescara che si portavano sul posto con due squadre ed alcune autobotti, lottando fino alle 7 di stamane per domare l'incendio. Sono andati distrutti circa 600 alberi [illegible] ed oltre [illegible] piante di olivo [illegible] cariche di frutti. La popolazione era passata dall'allegria del primo momento [illegible] incontenibile panico, tanto che qualche famiglia aveva cercato scampo altrove.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
[illegible] TROVI CARATTERISTICI

ALPI — torinesi. Villeggiature estive [illegible] centri [illegible] Valli di Susa, di Lanzo, [illegible] Pinerolo e dal Canavese. - Informazioni: Agenzie Viaggi - Sede Provinciale Turismo di Torino

BARDONECCHIA — Jaffeux. Saggiovia piazza funicolare. Pineta, fiori e funghi al 2000. Ristoranti. Pensioni 900 auto.

GITE — festive in pullman a: Lugano, [illegible] Como, Rapallo, Genova, Sanremo; Varazze, [illegible], Alassio, Cervinia, Sestriere, Cuneo, Oropa, Cervasca. - ATIV - Corso Siccardi 4 - Tel. 47.060

MONACO — di Baviera, [illegible] Landeck [illegible] autopullman 4 g. 30-31/8 L. 27.000 - Formia Nera, Baden-Baden; Strasbo[illegible] 4 g. 25-28/8 Lire 30.000 - [illegible] corso Siccardi 4.

PARIGI — in aereo - Viaggio propaganda: L. 36.900 all. comp. In ferrovia dal 30 al 16 Sett. L. [illegible] tutto compreso. - Ferie Viaggi e Crociere - piazza San Carlo 206 - Tel. 40.887 - 44.903

PORTOGALLO — a SPAGNA, comprese tappe, part. 4 Sett. durata 18 giorni. Alberghi 1e cat. L. 109.000 - Ferie Viaggi e Crociere, [illegible] San Carlo 206

MELANI — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare. I migliori. Tutto per lo Sport. Via Cavour 8, t. 40-294

STANCHEZZA

[illegible] piedi doloranti, con [illegible] gonfi, bruciori e sudori? "Dr. Scholl's" [illegible] BAGNO Superassorbenti". Calmano, rinfrescano, ristorano, ammorbidiscono la callosità sino alle radici.

Nelle tipiche casseiopal gialle-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

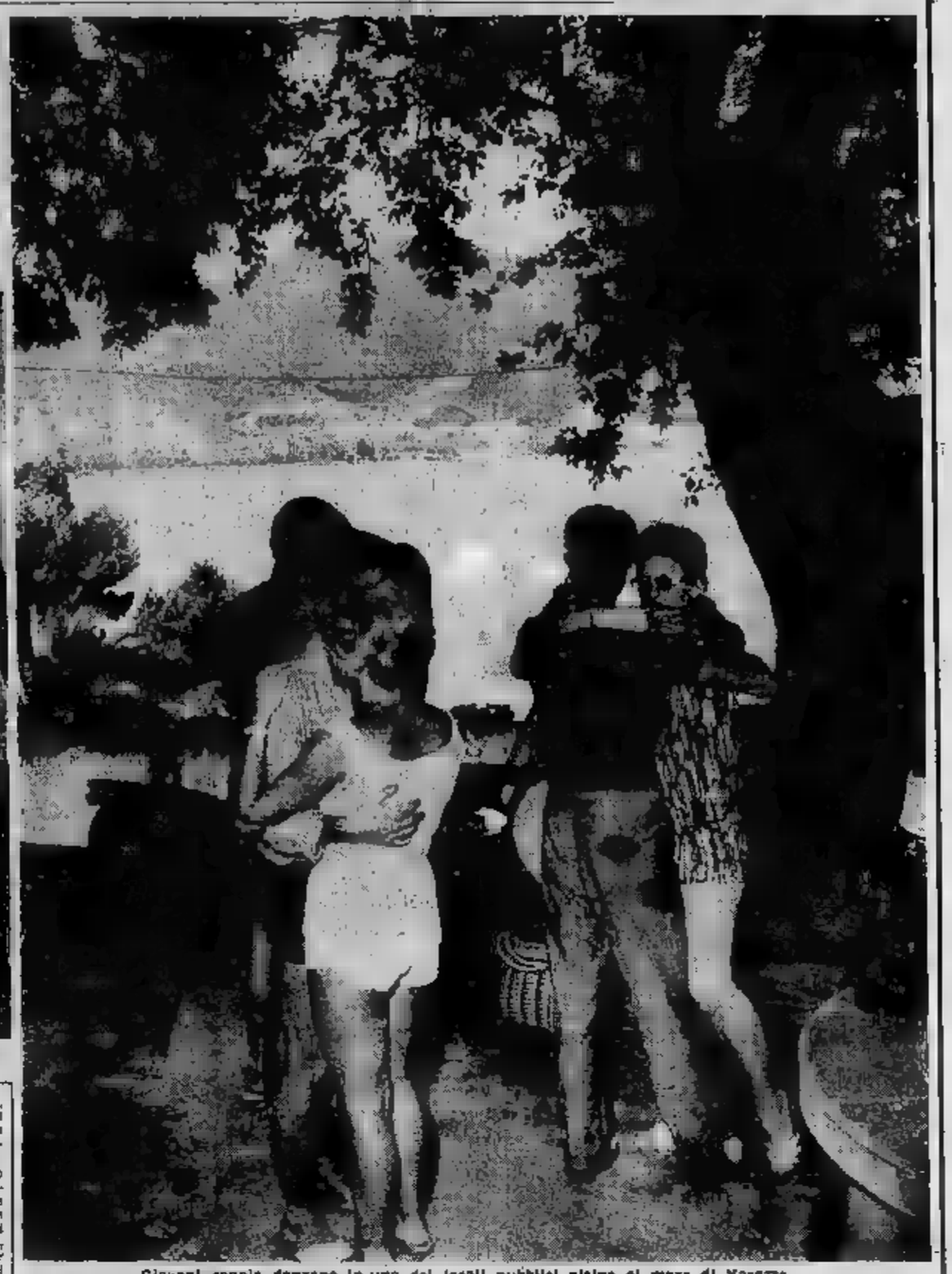
Dr Scholl's Sali da [illegible] bagno

Dove i villeggianti si divertono, anche se le condizioni del tempo sono spesso avverse

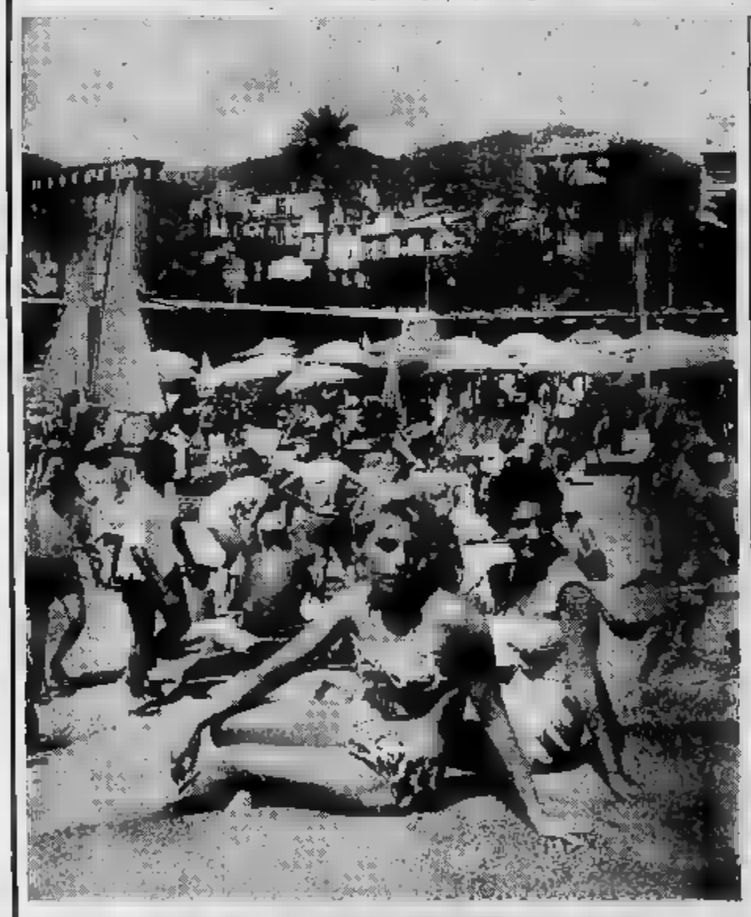
Finale e Varazze si contendono il primato della bellezza femminile

L'elezione di innumerevoli "miss,, - Da Caterina Valente ai trionfi di Gassman col suo "teatro-tendone,, - Una pensione riservata alle telefoniste torinesi

Nonostante il mare spesso grosso, i bagnanti si avventurano sotto le onde aggrappati alle corde



Giovani coppie danzano in uno dei locali pubblici vicino al mare di Varazze



A Varazze, una delle località balneari preferite dai torinesi

Finale, venerdì sera.

Mai come quest'anno gli ampi e curati giardini di Finale sono stati gremiti dai villeggianti. Nelle altre estati, meno capricciose, i turisti rimanevano sulle larghe spiagge a godersi sole e onde. Ora, fra un temporale e una schiarita, la gente preferisce starsene fra le palme e le siepi odorose a discorrere ed a vedere le belle ragazze che camminano, sole o in una passerella, in pantaloni lunghi e attillati e maglie di lana. I bambini, invece che con i secchielli sulla rena, giocano con le altalene e le giostre fra le aiuole. I bagni di mare non sono frequenti. Ma, nelle giornate di sole, la spiaggia brulica di corpi, prenditeggiva e allegra.

Finale, preveggente, per impedire la noia dei giorni piovosi ha avuto tutto un fervore di iniziative. Ha cominciato con il concorso ippico e l'elezione di innumerevoli «miss». Poi ha fatto arrivare il «teatro-tendone» del 1960 dove Gassman ha interpretato l'Adelchi. Dopo la tragedia manzoniana, spettacoli diversi: i bei negroni dell'«Harlem Globe Trotters», gli esotici gruppi del Festival folkloristico internazionale, l'affascinante Caterina Valente, gli urlatori del juke-box, Nazzarini e Sandra Ballinari, e, infine, domani, ancora Gassman per un «recital» parecchie di monologhi presi da Shakespeare e di versi di Dante, Tasso, Pascoli, Palazzeschi e Montale. Gassman ha molte ammiratrici fra le villeggianti finalesi ed è facile prevedere un tutto esaurito.

Così la sua spiaggia pieno di graziose ragazze, con i giardini, il suo movimento, il suo pubblico, i suoi sei cinema e i suoi cinque locali notturni per danze, somiglia a un'altra cittadina della Riviera di Ponente: a Varazze. ...

Anche a Varazze il tempo cattivo ha tenuto spesso i turisti lontani dalle spiagge e li ha sospinti a percorrere infinite volte gli stupendi giardini del lungo mare, pronti a rifugiarsi nei bar alle prime avvisaglie di pioggia. Come a Finale così a Varazze sono state elette innumerevoli «miss» di bellezza: una in ogni stabilimento di bagni. Nei giorni scorsi finalmente, fra le prescelte di ogni spiaggia, si è eletta «Miss Varazze 1960»: la fragile ed effimera corona è toccata alla signorina Kelly Quaroni, di diciannove anni, da Pavia. Due damigelle sono state Anita Quarello di Milano e Rita Taniatti di Torino.

La città in cui abitano le tre belle indicano la provenienza del pubblico che si trova qui in questi giorni e che approfitta di ogni momento di sole per tuffarsi, quasi avidamente, in acqua o correre giù su mosconi e motoscafi. Fra le ospiti torinesi molto numerose sono le telefoniste della Sitpi. La società ha una sua pensione: le signorine dei «10», dei «12», dei «14», coetanei, in costume da bagno, mostrano che non soltanto la loro voce è gradevole e gentile. È un piacere per l'occhio sentirle parlare, ma è una gioia per la vista osservarle in due pezzi.

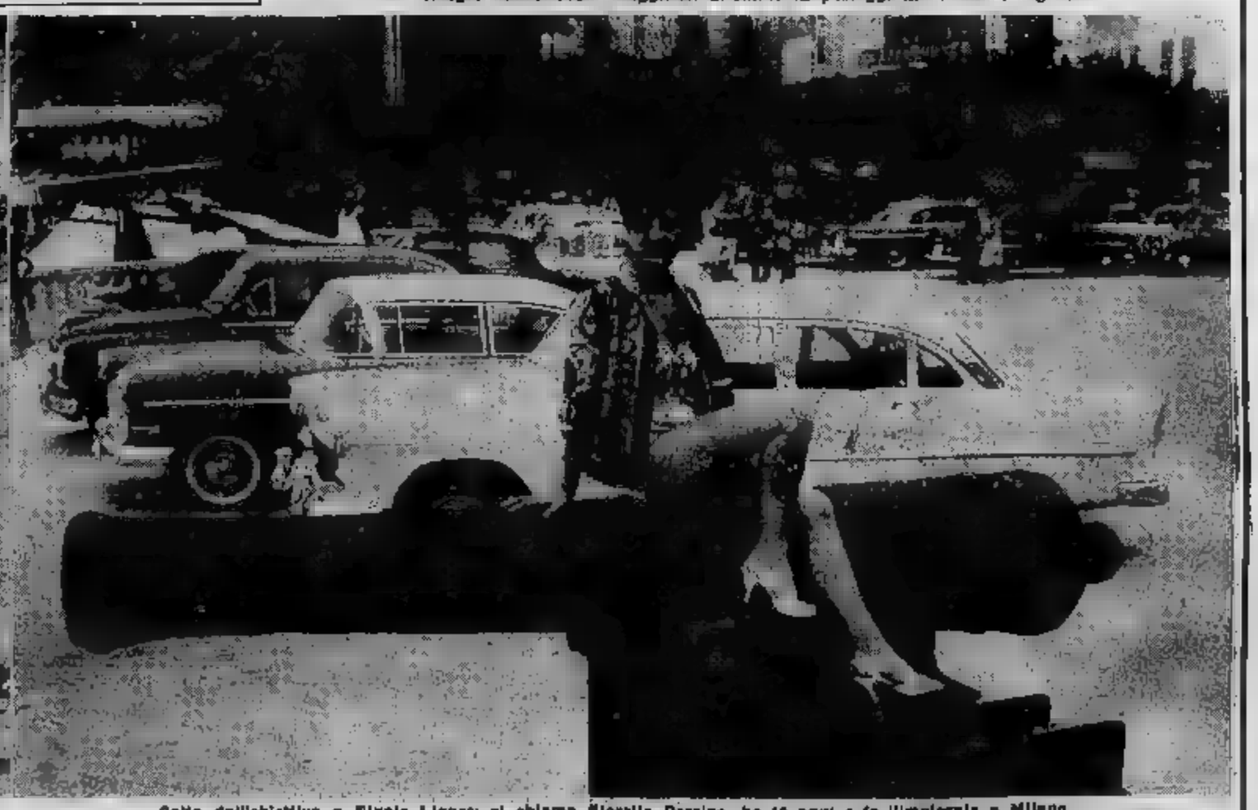
In uno dei tanti locali è stata data l'altra sera una festa in onore delle simpatiche telefoniste: è stato un grande successo. Nel prossimo anno forse avremo anche una «Miss Sitpi».

C. B.

(Fotografie MOIRIO)

Allegro corteo di villeggianti affollano la passeggiata di Finale Ligure

Un aspetto della spiaggia di Varazze: la bimba sta per affrontare timorosa il mare

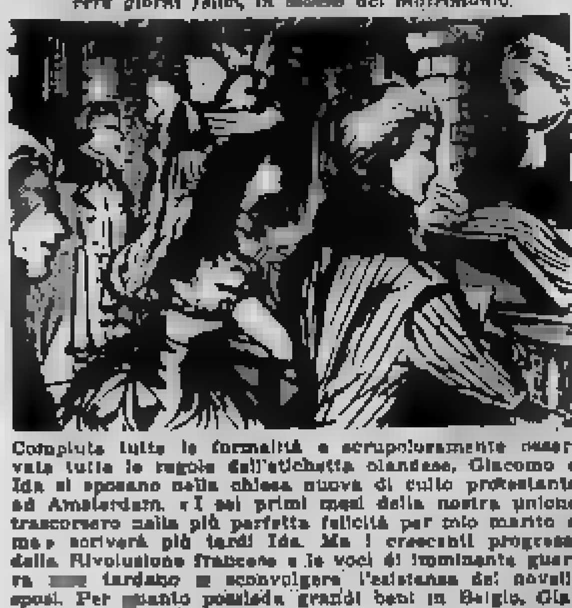


Colta dall'obiettivo a Finale Ligure: si chiama Fiorella Perego, ha 18 anni e fa l'impiegata a Milano

La Venere della Grande Armata

Luna di miele interrotta

V. — La quindicenne Ida [redacted] Van Ayide-Jonghe, che ha perduto il padre in una tragica circostanza, viene chiesta in matrimonio alla madre da un [redacted] e ricco olandese, Giacomo Van M... Poiché sorgono degli ostacoli al loro immediato matrimonio, i due giovani fuggono [redacted] inseguiti e ritrovati in un alberghetto. Giacomo è disposto a riportare a casa Ida purché ot[redacted] dal padre [redacted] alle nozze. Il signor Van M... [redacted] e Ida può riabbracciare sua madre e trascorrere giorni felici, in [redacted] del matrimonio.



Compiute tutte le formalità e scrupolosamente osservate tutte le regole dell'etichetta olandese, Giacomo e Ida si sposano nella chiesa nuova di culto protestante ad Amsterdam. «I sei primi mesi della nostra unione trascorsero nella più perfetta felicità per mio marito e me» scriverà più tardi Ida. Ma i crescenti progressi della Rivoluzione francese e le voci di imminente guerra [redacted] tardano a sconvolgere l'esistenza dei novelli sposi. Per quanto possieda grandi beni in Belgio, Giacomo Van M... è del partito ostile alla corte e approva i principi [redacted] 1789. Egli decide quindi di servire con tutti i mezzi la causa della Rivoluzione, convinto che il [redacted] possa assicurare per sempre la felicità e la libertà alla sua patria. La signora Van Ayide-Jonghe vorrebbe che suo genero restasse estraneo alla crisi, al conflitto che si prospetta. Ella fa di tutto per calmare l'esaltazione

politica di suo genero ma senza alcun risultato. Invece è Giacomo che riesce a convertire Ida alle sue idee liberali. «Le preghiere di mia madre furono inutili per me come lo [redacted] per [redacted] marito — noterà Ida. — E io promisi a Giacomo di seguirlo dovunque [redacted] ritenuto opportuno portarmi. Le operazioni militari erano incominciate e tutta la nostra famiglia si disperse. [redacted] madre [redacted] in una sua proprietà [redacted] Leida. I genitori di mio marito si recarono [redacted] Harlem e noi andammo ad abitare nel [redacted] di Sgravesand, situato sulla strada che avremmo dovuto percorrere se avessimo dovuto lasciare l'Olanda». Mentre Gia-

[redacted] è occupato a leggere i dispacci che [redacted] arrivano continuamente, Ida fa delle passeggiate a cavallo. «In un ritorno di civetteria io venivo rimproverando a Giacomo di trascurarmi e dubitando anche del suo [redacted] Ma egli non durava fatica a giustificarsi e le piccole discussioni terminavano in un voluttuoso accomodamento. Una sera, vedemmo arrivare all'improvviso il signor Van Daulen, uno dei più intimi [redacted] di Giacomo. Dopo [redacted] intrattenuto a lungo [redacted] lui, [redacted] marito [redacted] annunciò che bisognava partire il mattino dopo per

raggiungere l'armata francese, nella quale serviva suo cugino, il generale Daendels. La sera stessa, mentre Giacomo e il suo amico Van Daulen sono usciti, Ida, occupata nei preparativi [redacted] partenza, sente suonare al cancello del parco. Ida scorge poco dopo [redacted] gruppo di ufficiali britannici. Angosciata, corre loro incontro. Essi le parlano in inglese con tono arrogante: «Non comprendo la vostra lingua — risponde Ida. — L'italiano è la mia lingua madre, ma io preferisco il francese a tutte le altre. Allora, [redacted] in francese alla [redacted] domanda: «Dove sono i vostri documenti [redacted] alloggiamento?»

SEGUE: S.A.R. il duca di York

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16396 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le eventuali...) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammesse, comunque, due o più parole unite... alle indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono ... il nostro servizio ... aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Pubblicità Stampa n. .... Torino, ... per cinque parole ... dell'intero annuncio ... lire 100 ... per domanda ... lire 200 ... spese di recapito della corrispondenza e coloro che non possono ... il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non possono contenere documenti, valori, ... di propaganda ... dovrebbero essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI — L. 100 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO — L. 80 per parola

[illegible]

AFFITTI [illegible] — L. 100 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

[illegible]

Il contrabbandiere di Bellecombe

La testimonianza di un bambino

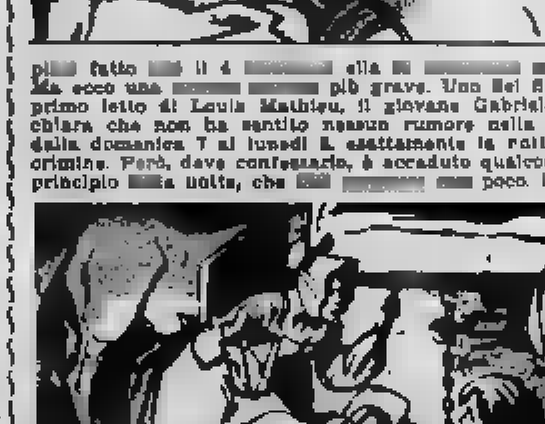
IX. — Il vecchio coltivatore [redacted] ex-contrabbandiere Sebastiano Perrin viene trovato assassinato in un campo [redacted] dell'8 dicembre 1869. Nella notte un [redacted] in blusa azzurra e con un berretto calzato fino alle orecchie era venuto a chiedere il suo aiuto a favore di un amico contrabbandiere che doveva trasportare [redacted] tabacco. Dopo che le indagini dei gendarmi e della magistratura [redacted] sortito nessun effetto, la vedova Perrin dichiara che secondo lei istigatrice del delitto è stata la figlia [redacted] Rosa la quale, già alcune settimane prima, aveva tentato di avvelenare i genitori. [redacted] l'uomo [redacted] ha compiuto il delitto? È sospetto il marito della donna, ma Louis Mathieu ha un alibi inoppugnabile. Maria Rosa viene arrestata. Spinti da [redacted] sospetti, i gendarmi compiono un'altra perquisizione nella casa dei Mathieu e questa volta riescono a trovare [redacted] scuderia un paio di pantaloni di tela blu, con attaccati della mota e dei capelli. Un'altra perquisizione compiuta [redacted] magistratura porta a trovare altri indumenti sospetti.

Il giudice istruttore «cucina» [redacted] La donna risponde a tutto, senza imbrogliarsi. La camicia [redacted] donna trovata nella sua scuderia non le appartiene. Le scarpe invece sì, sono sue. Essa le ha portate l'ultima volta, proprio il giorno in cui è andata a raccogliere patate. Sono macchiate di sangue? Si capisce; proprio quel giorno [redacted] si è ferita con il [redacted] garolo. Il corpetto è suo, sì, ma le era stato rubato il 27 novembre

Il fatto di averlo ritrovato ora le fa supporre che qualcuno le voglia male e desideri farla accusare, facendolo ritrovare contemporaneamente alla blusa e ai pantaloni. Ma ad un certo punto le dichiarazioni di Maria Rosa ricevono una smentita. Alcune vicine della donna affermano, con sicurezza, che il corsetto incriminato non può esserle stato rubato il 27 novembre, per il sem-

pli[redacted] fatto [redacted] il 4 [redacted] alla [redacted]

Ma ecco una [redacted] più grave. Uno dei figli [redacted] primo letto di Louis Mathieu, il giovane Gabriele, dichiara che non ha sentito nessun rumore nella [redacted] dalla domenica 7 al lunedì 8, esattamente la notte del crimine. Però, deve confessarlo, è accaduto qualcosa, al principio [redacted] notte, che [redacted] poco. [redacted]



Rosa, la sua matrigna, era andata a trovarlo nella scuderia dove dorme solitamente e gli aveva portato da sorvegliare il suo ultimo nato, che abitualmente custodiva ella stessa, tenendolo a dormire nella camera matrimoniale. «Abbine molta cura» gli disse a Gabriele, andandosene. Testimonianza questa molto grave a carico della donna in quanto dimostra che ella ha lasciato

la sua casa la notte del crimine. Il giudice istruttore cerca di far precisare alla vedova Perrin i suoi ricordi sullo sconosciuto che, nella tragica notte, era stato a cercare suo marito a nome di Pires-Lindas per una pretesa operazione di contrabbando. Tutto quello che la povera donna può dire è che lo sconosciuto aveva una voce debole e come esitante. E il giudice comincia a chiedersi se, per caso, lo sconosciuto non fosse invece di un complice, la donna stessa...

SEGUE: Capelli di due specie

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Entrano sulla scena delle Olimpiadi i nostri giovani giocatori

Ultimo collaudo dei calciatori azzurri in notturna a Bologna contro il Malmoe

Domani sera alle 21,15 - Il C. T. Viani non ha ancora scelto la squadra tipo - Prima avversaria degli italiani sarà la Cina, che ieri ha perso per 8 a 1 dalla Tunisia

Roma, venerdì sera.

A ventiquattr'ore o poco più dall'ultimo collaudo con il Malmoe in notturna a Bologna, il C. T. Viani non ha ancora deciso quale sarà la formazione-standard che affronterà gli svedesi e che poi scenderà in campo il 26 a Napoli per le prossime competizioni olimpiche. Forse soltanto dopo la gara di domani sera a Bologna (ore 21,15) i tecnici della squadra scioglieranno i loro molteplici dubbi: il Malmoe, che è atteso per il tardo pomeriggio di oggi a Bologna, si presta per il suo gioco pratico e deciso, ad impegnare efficacemente i nostri P. O. e a dare a Viani gli elementi necessari per la scelta definitiva dei titolari per le Olimpiadi.

Esaminando gli allenamenti che domattina partiranno per Bologna, si può comunque avere un'idea delle possibilità di scelta che si offrono a Viani. Tra Alfieri e Baldisserri, i due portieri, il primo indubbiamente è un gradino più in su del collega. L'esperienza acquistata in serie A, nelle file del Milan, gioca a suo favore. Sobrio nello stile, non facile all'emozione, preciso nel piazzamento, sicuro nelle uscite, tempista tra i pali il numero uno azzurro costituisce una vera e propria sicurezza. Baldisserri, comunque, rappresenta un valido rincalzo.

Fra i terzini, il più completo sembra il giovane Trebbi, che ha vestito a lungo la maglia n. 3 fra i titolari del Milan. Potente nei rinvii, dall'ottimo senso dell'anticipo, ogni sia ha avuto contro di lui vita difficile. Gli altri due, Noletti e Burgnich, nel complesso si equivalgono: l'ex udinese è un vero combattente, un gladiatore, che non lesina la minima energia; il rossonero, tecnicamente ben dotato, ha purtroppo, la tendenza a spingersi troppo in avanti, lasciando scoperta la sua zona.

Per la linea mediana, un elemento su tutti: Salvadore. Il mediocentro del Milan costituisce il punto di forza dell'intera retroguardia. Fra i laterali, difficile la scelta. Tumburus (che potrebbe anche sostituire Salvadore in caso di necessità) dovrebbe indossare la maglia numero 4. Il bolognese è un tenacissimo combattente, che ha come diretto rivale il torinese Ferrini, un elemento dalla classe nitida, dal tocco elegante di palla, dal passaggio sempre preciso. Non è esclusa che Viani si serva della prestazione dell'uno o dell'altro a seconda delle caratteristiche dell'incontro. A sinistra, Trapattoni dovrebbe godere i favori del pronostico nei confronti di Pelagalli.

Per quanto riguarda l'attacco, almeno da quel che si è potuto capire seguendo gli allenamenti, quattro sono gli elementi che dovrebbero partire titolari: Rancati, Rivera, Tirmenzi a Cella. Inutile star qui a scrivere pregi e difetti dell'uno o dell'altro. Sulle capacità di Cella e Rancati non ci sono dubbi: una sola incertezza ed quella della stabilità al ruolo sia dell'uno che dell'altro. E' noto infatti che Cella e Rancati sono più ali che veri ali. Ma evidentemente Viani, insistendo su questi due elementi, ha intenzione di schierare un attacco con due punte avanzate. In questo caso, o Cella o Rancati fungeranno da ali tornanti. I due centravanti dovrebbero essere Tomeazzi e Fanello. L'interista e il catanzarese sono due classici stoccatori. Il primo è il tipico sfondatore, punta decisamente a rete senza paura degli scontri con gli avversari e tira da tutte le posizioni con entrambi i piedi.

Fanello dalle identiche caratteristiche del collega, ha una tendenza maggiore a tenere la palla: si batte nel dribblare gli avversari, gli piace dar spettacolo. Rimane Rivera: è chiaro che l'ex alessandrino rappresenta l'elemento cardine dell'intero complesso azzurro. Il vero regista della squadra, su di lui si appuntano le maggiori speranze degli sportivi e, naturalmente dei tecnici italiani.

Di rincalzo ci sono poi elementi da non sottovalutare: dal classico Bulgarelli, dal fantasioso Rossano (un giocatore no alla Sivori: però perché tenere tanto la palla?), al veloce, ma a volte confusionario Magistrelli, all'insidioso Favalli.

Come si vede, un quadro abbastanza rosso: che ci scappi qualche medaglia, se non proprio d'oro, almeno d'argento? E' quello che tutti sentitamente si augurano.

Ieri a Grottaferrata si sono registrati tristini, limitati naturalmente ad una coppa, e con più: Rivera e Ferrini sono stati festeggiati da tutti, il primo per il diciassettesimo, il secondo per il ventunesimo compleanno. Sono arrivati fiori, e due grandi torte, con relative candeline.

Questa sera allenamento atletico, sempre a Grottaferrata, ma sotto i riflettori: anche la partita di domani a Bologna con gli svedesi sarà in notturna: «I ragazzi — dice Rocco — hanno bisogno di abituarsi a giocare alla luce artificiale e contro compagini di livello internazionale».

La prima partita delle eliminatorie sarà il 26 contro la Cina (Formosa); questa squadra ha ieri perduto per otto a uno contro i tunisini. All'amichevole, arbitrata dall'italiano Virgili, hanno assistito sia Viani che Rocco, venuti appositamente a Roma in auto. Poi in serata, c'è stata la relazione e relativo farvorino ai giocatori. Viani e Rocco non emettono giudizi: certo i cinesi non hanno dato l'impressione di una compagine molto forte: volenterosi e decisi, ma in quanto a tecnica hanno ancora molto da imparare. «Ciò non toglie — dice Rocco — che non si deve sottovalutare nessuno».

Giorgio Nani

L'attacco della nazionale azzurra per le Olimpiadi: Rancati, Rivera, Tumburus, Rossano e Cella (Tel. a Stampa Sera)

I rossoblù sperano nell'amnistia per i "Giochi"

Forse per il Genoa un atto di clemenza

In attesa delle decisioni del Coni i giocatori si allenano sotto la guida di Frossi - Forse troppo pochi i rossoblù per il difficile campionato di serie B

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE, ven. sera.

Il Genoa di Frossi si allena a Novi Ligure — il raduno pre-campionato del rossoblù nella cittadina piemontese è ormai una abitudine — e pensa al prossimo torneo con una grande speranza: la riduzione per «atto di clemenza» della pena inflitta alla società dagli ex giudicanti calcistici (partenza in handicap di —10 punti). E' difficile scoprire dove nasca questa speranza, possiamo soltanto dire che è largamente diffusa negli ambienti del sodalizio ligure. Alcuni altri sostengono che esistono promesse esplicite da parte di persone molto altolocate.

Si tratterebbe di una larga amnistia e condono, che verrebbero concessi dai dirigenti del Coni in occasione delle Olimpiadi. I «Giochi» di Roma costituiscono senza alcun dubbio un avvenimento eccezionale nella storia dello sport italiano, e sarebbe logico che il «fatto» fosse celebrato anche con un generoso atto di clemenza. E' certo che di questo si parla a Roma, ma non sappiamo come e quando questa amnistia potrebbe essere concessa. A Genova comunque sperano molto, anche perché sarebbe quasi impossibile per una squadra superare dieci punti di svantaggio iniziale. «E questo — dice giustamente Frossi — non tanto per l'entità dell'handicap, ma piuttosto per i fattori morali. Basterebbe una sconfitta all'inizio della stagione (cosa possibilissima) per compromettere tutto il campionato».

Con la speranza dell'amnistia i liguri si allenano con coscienza tutti i giorni. Ieri hanno disputato la prima partita-prova della stagione, ed il tecnico rossoblù ha voluto collaudare due diversi schieramenti dell'attacco. Prima giocavano: Frignani, Robotti, Boan, Pantaleoni e Pesenti; poi Bahuny (avuto per l'occasione in prestito dalla Novese e provvisorio sostituto di Boinet leggermente infortunato), Pantaleoni, Boan, Pesenti e Frignani. Impossibile — ed anche illogico — voler giudicare le due diverse formazioni, ma è doveroso sottolineare come nella ripresa il gioco sia stato più facile, più armonioso ed anche tecnicamente più interessante. Pesenti non ha più lo "sprint" dell'ala, ha però l'esperienza dell'uomo di centro campo, e può essere un aiuto ideale per Boan, il giocatore più a posto di tutto il complesso.

E non diciamo questo per i tre goals segnati nella prova di ieri, ma per una precisa convinzione sulle possibilità dell'ancor giovane centravanti. Nel Milan Boan non ha avuto fortuna; i rossoneri hanno sempre cercato la sua doti, con conseguenze disastrose sul suo morale. Nel Genoa questo non dovrebbe succedere. Frossi è un fine psicologo, ha capito i pregi ed i difetti del suo «acuto-goal», e la sta portando sulla giusta strada. Basta sarà senza dubbio alcuno molto prezioso per il Genoa edizione '60-'61.

Un appunto si deve fare alla squadra: riguarda la scarsa disponibilità di uomini. A Novi i giocatori sono 18 (di cui tre portieri), in serata è giunto Dal Monte, si attendono ancora Corradi, Leoni e Rivara. Pochi per un campionato di B, troppo pochi. Sarebbe opportuno che i nuovi dirigenti provvedessero in tempo utile...

Giulio Accatino

I tre «puri» del Genoa, Occhetta, Boan e Pesenti, ascoltano i consigli del d. t. Frossi

Nella Capitale il caldo ha sferrato un'improvvisa offensiva: 34 gradi all'ombra

Le ire di Connolly, martellista innamorato

Il primatista mondiale è separato dalla moglie a causa della ferrea legge che regola la vita del Villaggio Olimpico - Una grana tra la Roma e il C.O.N.I. per l'utilizzazione dello Stadio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Il primatista mondiale del martello, lo statunitense Connolly, ha un diavolo per capello: con tutti ma in particolar modo con i fotografi. Allorché ieri pomeriggio il colosso americano si è voluto allenare, con grande sorpresa di è accorto che un nugolo di fotografi e di cineasti si erano assiepati alle sue spalle. Dapprima Connolly li invitò gentilmente ad andarsene: poi, visto e considerato che il suo appello non aveva sortito l'esito desiderato, prese a minacciarli inseguendoli lungo il campo impugnando il martello.

Il perché dell'ira del primatista mondiale è presto spiegato. Anzitutto Connolly possiede uno stile del tutto personale, che si scosta completamente da quello dei suoi rivali. Logico, pertanto, che non gradisca la presenza dei fotografi, in special modo, dei cineasti che, riprendendolo al rallentatore, possono svelare al volo e all'incirca i segreti del suo stile.

In secondo luogo l'ira di Connolly era dovuta ad un altro fatto di diversa origine. Com'è noto, Connolly alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 fu battuto nella disciplina del disco dal discobolo cecoslovacco Fikotova. Successivamente, superata non poca difficoltà facilmente intuibili, riuscì a sposarla e a fare di lei la nuova campionessa americana del disco. A Roma, Connolly e la Fikotova sono arrivati con un certo anticipo sul resto della squadra statunitense d'atletica leggera. Era loro intenzione trascorrere almeno un paio di giorni in visita di turisti non disdegnando, tuttavia, gli allenamenti quotidiani. Non avendo trovato posto in albergo, i due coniugi puntarono sul villaggio olimpico. Ma qui accadde il «fattaccio».

Il villaggio olimpico è soltanto in due settori: quello maschile e quello femminile, ben distinti, divisi da insormontabili barriere. Orbene, una volta entrati, Connolly nel settore maschile e la Fikotova in quello femminile, è automaticamente scattata la «legge» del villaggio e marito e moglie hanno potuto farsi «ciao ciao» con la mestizia che è alta circa due metri e mezzo.

Addio amorosi commiati!

Pienamente giustificato, anche se eccessivo, quindi, il risentimento di Connolly nei riguardi dei fotografi. Davvero non ci sarebbe da stupire se oggi, sfogando sulla sua ira, dovesse scagliare il martello al di là del suo primato mondiale.

Frattanto continua la polemica sul lago di Castelgandolfo che ospiterà le gare di canottaggio e di canoa. I romani, a dire il vero, non hanno mai «digerito» questa scelta e, pertanto, approfittando del fatto che non pochi tecnici stranieri si sono lamentati per le irregolarità che presenta il campo di gara, hanno coperto di critiche il Coni; il quale Coni, come se non bastasse, si è visto dichiarar guerra perfino dal comm. Gianni, presidente della Roma. Gianni ha dichiarato di intendere promuovere causa per danni al massimo ente sportivo italiano qualora alla Roma non venisse concesso l'uso dell'Olimpico il 21 settembre per un'amichevole con il Monaco.

Para che il Coni, mesi or sono, abbia dato risposta affermativa alla richiesta della società giallorossa. Ma ora i dirigenti del massimo ente sportivo nazionale hanno fatto una precipitosa marcia indietro. Il giorno 21 settembre, in occasione della cerimonia di chiusura dei Giochi, duecento cavalli varcheranno sul prato. Si prevede che dovranno essere sostituite 1000 zolle di terreno erboso e, pertanto, dieci giorni non saranno sufficienti per riassettare il fondo dell'Olimpico. Di qui il reclamo del presidente Gianni che ha minacciato fulmini e saette.

L'ultima nota riguarda la temperatura. L'altro ieri il termometro era arrivato a 38° all'ombra; ieri è salito a 34°. Verso sera i romani si auguravano che dovesse sostenersi un temporale. Invece niente. Un'afa impressionante ha costretto tutti a dormire con la finestra spalancata. Proseguendo di questo passo dove arriveremo? E' vero che quasi di Roma sono le Olimpiadi dei primati ma il record del caldo non ha nulla a che vedere e o che fare con lo sport.

Giorgio Bellani

Archie Moore messo k. o. dal lottatore Ray Shire

Il campione del mondo aveva arbitrato un burlesco incontro di «catch»

INDIANAPOLIS, ven. sera.

Il campione del mondo dei pesi medio-massimi, Archie Moore, è stato messo K.o. per cinque minuti in scorsa notte dal lottatore Ray Shire nel corso di uno spettacolare incontro fuori programma svoltosi allo stadio di baseball di Indianapoli. Il campione aveva arbitrato un incontro di «catch» a quattro tra Ray Shire e suo fratello Ray, contro Nick Beckwitzki e Joe Blanchard, incontro conclusosi con la vittoria dei primi.

Moore stava per lasciare il quadrato quando si è accorto che Ray Shire aveva ripreso il combattimento a «titolo privato» per dare una lezione ad un avversario. Moore perciò per far scomparire la lotta non troverà altra soluzione che atterrare Ray con tre ben assestati pugni.

A questo punto però è intervenuto Ray Shire. Conclusione: Moore è stato k. o. per cinque minuti. Più tardi il presuntuoso del campione ha dichiarato che il suo pugile è stato atterrato con un colpo irregolare e che pertanto per 10.000 dollari sfida uno dei due Shire a resistere almeno per tre riprese a Moore in un combattimento regolare.

Il giapponese Okuma, che veste un vistoso, per quanto tradizionale kimono, si intrattiene con l'arbitro Zirk. Entrambi gareggeranno nel sollevamento pesi, ma è evidente che saranno impegnati in categorie diverse (Tel.)

Si allenano in partita oggi i granata

Mondovì, venerdì sera.

(n. m.) Il Torino sta forzando i tempi della sua preparazione. Oggi pomeriggio i granata sostengono la prima partita vera e propria, un'esibizione in famiglia che vedrà impegnati tutti e 22 i giocatori concentrati nel ritiro collegiale di Mondovì. Per completare il numero necessario, anche l'allenatore Santos calzerà le scarpe a bulloni e giocherà a fianco dei suoi ragazzi.

Per chi non lo sapesse, il tecnico argentino conta solamente trentasei anni, un'età che trova in piena attività di servizio molti giocatori del nostro massimo campionato: Liedholm, Chiappella, Bizzon, per citare solamente gli esempi più illustri. Santos si è sempre allenato a fianco dei suoi uomini e siamo certi che, se fosse necessario, saprebbe ancora farsi valere non solo sul piano della tecnica pura ma anche su quello più strettamente agonistico.

Comunque oggi Santos non manderà in campo squadre con formazioni prestabilite. Verranno disputati due tempi di 30 minuti ciascuno e saranno i portieri Vieri e Soldan a scegliersi i rispettivi compagni, tenendo conto del ruolo abitualmente ricoperto da ciascun giocatore. Grossa moda, le due squadre potrebbero ad esempio alle mezzi in questa formazione: Soldan; Bean, Rosado; Ballieri, Buzzi, Recagni; Santelli, Maccoro, Trapattoni; Guitteri, Crippa, Vieri; Lenzi, Renato; Garbando, Lanzioni, Severino; Versailatto, Nardin, Pelliè, Ferrario, Albrigi.

Stamane è granata, dopo la faticaccia di ieri, hanno osservato un assoluto riposo. Per occupare il tempo è stato combinato un torneo sul tavolo di biliardo. Nel pomeriggio i calciatori torinesi riceveranno la visita del «rappresentante» comm. Morando e del vice-presidente Gerbi.

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,

tengo molto a precisarLe che ho 12 anni, e lo dico senza alcun timore di arrossire, dal momento che tutti i miei amici me ne danno molti di meno. La assicuro che questa è la più grande soddisfazione per una donna, e il merito va unicamente alla mia meravigliosa Cera di Cupra che ha reso la mia pelle fresca e vellutata come a venti anni, senza imperfezioni, piccole grinze e sempre di gallina. In confidenza le dirò anche un'altra cosa: le mie amiche mi vanno un po' invidiose. Pubblichi pure la mia fotografia, come prova dell'efficacia del suo prodotto, ma, sia gentile, mi nasconda gli occhi. Mi creda.

D.C. - Roma (324)

CHIUSINI
Bacchette, incannari, reti grigie, Tubovinile pluriali e fognature
SCIOLETTA - Cso S. Maurizio 36, Torino

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Cas 8-12, 18-20; fest. 10-12; tel. 46-666

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 13 - Telefono 42-
Orario 8-12 (festivi 8-11)

Il "due con" dell'Armida è pronto per Castelgandolfo

Per prepararsi alle Olimpiadi hanno vogato per 1500 chilometri

E' tornato a Torino, per ritemprarsi lo spirito nelle amiche e tranquille acque del Po, prima del gran cimento romano, l'equipaggio dell'Armida, formato da Renzo Ostino, da Gianni Ansaimi e dal timoniere Vincenzo Bruno, che rappresenterà, nel «due con», l'Italia alle Olimpiadi. Proveniva dal lago di Como dove, assieme agli altri equipaggi azzurri o azzurrabili, avova curato per venti giorni, sotto la guida dei tecnici federali, l'ultima preparazione in vista delle selezioni all'Idroscalo di Milano.

La sosta torinese di Ostino e C. durerà poco però. Domani, sabato, essi dovranno essere a Milano, dove si concentreranno tutti i sette equipaggi azzurri che poi domenica partiranno per Roma. Le gare di canottaggio alle Olimpiadi avranno inizio il 30 agosto sullo specchio d'acqua del lago di Castelgandolfo.

Abbiamo trovato nella pittoresca sede della Società Armida, in riva al Po, i tre vogatori azzurri. Era con loro il dott. Steinleitner, l'uomo che questi ragazzi segue ormai da cinque anni, il tecnico che, sorretto da passione ed esperienza sfemplari (fu campione mondiale studentesco di singolo nel '39), questo «due con» ha saputo portare fra i migliori in campo internazionale.

Non erano eccessivamente di buon umore. La recente indisposizione sofferta da Ansaimi ha turbato la preparazione proprio nel periodo più delicato. A sostituirlo è stato chiamato prontamente Piatta — un altro promettente allievo di Steinleitner, un giovanottone che a 18 anni è alto metri 1,90 e che a Roma fungerà da riserva — ma capirete che per Ostino, abituato da più di cinque anni a vogare con il suo numero due, non era la stessa cosa.

«Non ci voleva questo infortunio sul lavoro — commenta Ostino — ma io sono convinto che per il 30 agosto Gianni sarà perfettamente a punto, come prima. E dire che la preparazione, fino al momento dell'«infortunio», era andata benissimo. Io ho cominciato a far ginnastica in palestra quest'autunno ed ho proseguito fino a febbraio. Poi, ai primi di marzo, ci siamo messi alla voga. Una media di 8-10 chilometri di percorso in barca al giorno. Questo fino a metà agosto, col bello e col brutto tempo. Facile il conto, sono oltre 1500 chilometri complessivi in poco più di cinque mesi».

«Sperate di conquistare la vittoria o almeno una medaglia?».

«Per sperare si spera sempre. Ma per prima cosa io mi auguro che la fortuna ci assista, all'opposto di quanto avvenuto in altre competizioni internazionali, a cominciare dall'estrazione a sorte per le batterie. E poi i fattori che giocano in una gara di canottaggio sono tanti: condizioni meteorologiche, corsia d'acqua, correnti, vento. Di Castelgandolfo, per esempio, io ho il ricordo di certe raffiche improvvise e tremende di vento, che sconcertano e rompono l'azione e sollevano alte onde. Speriamo che ora non succeda nulla di simile. Chi teme di più? Tedeschi e americani. I primi però non sono più quelli che ci batterono l'anno scorso a Macon agli «Europei», sono stati cambiati, forse vanno più forte... Gli americani non li conosco. Ma l'importante è entrare in finale e poi si vedrà».

Parla calmo Ostino, misurando le parole: dell'alto dei suoi 1,90 di statura dà l'impressione di essere sanal sicuro di sé. Ha il viso asciutto e volitivo dell'atleta in forma. Steinleitner è contento di lui, dell'equipaggio, che quest'anno è migliorato in confronto all'anno scorso: lo si vede anche dal tempo. «Ma per ora — ci dice, non mi chiada dei pronostici. I più forti equipaggi italiani alle Olimpiadi, a mio parere, sono il «quattro senza», il «due con» e il «due senza»; quelli intenazionali gli Stati Uniti, la Germania, la Russia. Ma non dico una novità...».

Aldo Marsengo

Torneso, Crovalcore, Icare in gara a New York domani nel campionato del mondo del trotto

Molti cavalli malgrado i poco favorevoli numeri di partenza - Miglia e 18 cavallerizzi saranno per loro un «tilo» d'eccezione

New York, venerdì sera.

A poco più di ventiquattr'ore dalla ripresa del campionato mondiale del trotto, in programma per domani sera al «Roosevelt Raceway» di Westbury, alla periferia di New York (30 chilometri da Manhattan), i cavalli italiani continuano a raccogliere molti favori, anche se dopo il sorteggio la loro situazione è un po' meno rosea. Infatti il rappresentante dei proprietari italiani, generale Giorgi Monfort, invitato dagli americani ad estrarre i numeri di partenza, non poteva avere la mano più infelice. Tre nostri cavalli in gara su otto: sono usciti il 4 per Torneso, il 7 per Icare IV, l'8 per Crovalcore; uno vera sfortuna.

La gara — «The Second International Trot» — è dotata di 60 mila dollari (38 milioni di lire italiane) di premio e si disputa sulla distanza di un miglio ed un quarto (corrispondenti a 2011 metri). Sono presenti sedici di pari passioni: tre italiani e una per la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti, il Canada, l'Olanda, l'Austria, i francesi, che mancano direttamente, sono allineati di ben tre dei concorrenti; l'olandese Elsie II, l'austriaco Ilon e l'italiano Icare IV sono infatti nati in Francia.

Le scuderie del «Roosevelt Raceway» e il capitale castrello a poca distanza, dove sono alloggiati i guidatori ed i proprietari italiani, sono costanza mèta di nostri connazionali che vivono a New York. Essi vanno all'ippodromo per respirare l'aria della patria lontana, per poter parlare una volta tanto la lingua fatta a quella del loro sesi; essi saranno tutti presenti alla grande corsa di domani sera e i loro dollari finiranno immancabilmente nei nostri portafogli. Torneso, Crovalcore ed Icare IV possono contare su un ambiente di cura quale potrebbero quasi su di un qualsiasi ippodromo della Penisola.

Tutti i cavalli hanno concluso in questa mattina la loro preparazione, erano già stati spiati a fondo, salvo Crovalcore per il quale — scrive Vittorio Baldi — è necessario mettere sempre sotto pressione. Hanno anche preso contatto con l'autostart che darà il «via» domani sera. La macchina si muove un po' più lentamente di quella in uso in Italia e la cosa non ha mancato di preoccupare Baldi, il quale non se quanto sia servito il suo cavallo al momento della partenza. La stampa turistica americana è molto incerta sui due o quattro favoriti; sfuggono infatti troppi elementi di valutazione e non ci si può nemmeno riferire con sicurezza alle prove fin qui fornite. Si fa notare che senza dubbio Silver Song è in un buon momento, che Hanno ha collezionato parecchi risultati importanti, che gli italiani hanno ricordo prestigiosi. Anche Sir Hill, non può essere dimenticato nella valutazione, mentre assolutamente impossibile è dare un parere sui neo-zelandesi Durban Chief.

Secondo il numero di partenza con si presenteranno, dietro l'autostart, gli otto concorrenti: Silver Song (Camden, Usa), Durban Chief (K. Nuova Zelanda), Sir Hill (Z. Canada), Horace II (Gerrare, Olanda), Ilon (Reinthaler, Austria), Torneso (Brignoli, Italia), Icare IV (Baronciel, Italia), Crovalcore (Baldi, Italia).

e. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Comincia stasera a Verona il festival del MUSICHIERE

I grossi calibri della canzone scendono nell'Arena

Il primo gruppo di sette parolieri e sette compositori affronta stanotte il giudizio del pubblico - Attesa per «Amare una favola» musicata da Rascel - Tonina Torrielli e il marito

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, venerdì sera.

Il festival del «Musichiere» è dedicato ai nuovi autori (parolieri e musicisti) che aspirano alla gloria nel campo della musica leggera. Ma non appena l'Arena di Verona dischiude i suoi cancelli per l'inizio delle prove, accade un fenomeno fatale e in fondo spiegabilissimo: l'attenzione generale dei tifosi si concentra sugli interpreti. Già stamane, quando il sole sul lago Garda era ancora velato da una leggera foschia, i cantanti hanno cominciato ad affluire all'ingresso del teatro per le prove, sì è dimostrata per nulla esagerata la presenza della Celere. I divi apparivano felici di risultare importanti come... i grossi comizi politici.

Quattordici interpreti sono di scena stasera, tanti quante le canzoni da interpretare in questa prima serata. Tra i grossi nomi uno dei più contesi dai cacciatori di autografi è Claudio Villa. Il «re» della canzone, è in un periodo di euforia. Le sue azioni sul mercato musicale sono altissime, come è dimostrato dal seguente episodio. Appena finito il festival di Verona, senza perdere un minuto, dovrà partire per Tunisi ove canterà una sera al teatro del casinò. Per riuscire ad ottenere la sua presenza, gli organizzatori gli hanno già inviato i biglietti di un complicato e costoso itinerario aereo: Milano - Nizza - Marsiglia - Casablanca - Tunisi. Tra spese di viaggio e cachet all'artista quelle tre ore di spettacolo costeranno agli organizzatori un milione e mezzo.

La canzone che tra poche ore il pubblico dell'Arena udrà nell'interpretazione di Claudio Villa si intitola: Stasera, no: il testo scritto da un'impiegato dell'Ente riforma agraria di Cagliari, Anna Maria Macis, è stato musicato dal maestro Rucciotti.

La più schiva fra le stelle è Tonina Torrielli, abilissima nel mimetizzarsi e nel passare inosservata. Teme forse domande sulla sua felicità coniugale? Non sarebbe logica, perchè la risposta è visibile a tutti sul suo viso sereno e a tratti arguto. E' contenta della canzone affidatale. Vicino a lei, un motivo dell'impiegato torinese Gino Franceschetti. Nel cantare Vicino a te, Tonina volge lo sguardo verso il marito. Nella città di Giulietta e Romeo i due sposi prolungano la luna di miele.

Gli intenditori meglio informati formulano previsioni sullo scrutinio, sebbene ogni pronostico sia aleatorio, per ragioni ovvie: i giudici anche quest'anno saranno sorteggiati all'ultimo momento fra gli spettatori; ne potrà risultare una giuria composta da elementi di gusti molto diversi da quelli degli specialisti. Tuttavia, a titolo di curiosità, ecco le canzoni di stasera date come favorite.

In primo piano figura quella musicata da Rascel. Il testo è del professore napoletano Vitale Grillo, si intitola: Amare è una favola, e ha un andamento congeniale al «piccoletto», autore di Romantica. Per convincersene basta udire i versi conclusivi: «Amare - è rapire una nuvola - è innalzarsi nel sogno - con te. - Amare - è un delizioso frenetico - è narrare una favola - a tu». Jula De Palma, nell'interpretare questi versi, si spiritualizza tutta, diventa la gentilezza di se stessa quale la conosciamo in Tv.

Perorita è anche Chiaro blondo Johnny si abbandona tutto quando canta: «Ruberò il respiro dei fiori - ruberò per te - il diadema del sole - ruberò...». Ed è così convincente da far sussultare i poliziotti di servizio.

Anche Fausto Cigliano è soddisfatto della canzone che ci farà sentire stasera: Ascoltiamo la stella. Zampagna, un mago tra i parolieri professionisti, ha scritto i versi per questa musica, opera del medico chirurgo torinese Glauco Pierri che si prodiga con eguale passione sia nello scrivere ricette sia nel vergare la carta pentagrammata. A chi gli chiede quali previsioni formula nei confronti di questa sua prova nel campo della canzone, egli risponde argutamente: «Prognosi riservata». In gran forma è anche Jenny Luna, la regina dei «fake-boook», interprete di La gioia vera, *una musica che è stata vestita di parole da Giancarlo Testoni.*

Pio Sandon's, nel difendersi dai cacciatori di autografi, è validamente aiutato dal marito, Natalino Otto. La coppia più felice del mondo della canzone è, come sempre, in idillio. La bionda Pio interpreta un pezzo di rilievo perchè firmato da Umberto Bindi: il giovane musicista è cantato da musicato un testo di un impiegato della Previdenza Sociale, Andrea Cason: Un paradiso da vendere. Lo spunto è curioso: piacerà agli investitori senza un soldo in banca. I versi cominciano: «So che tu non vuoi - i regali soliti - quello che ho per te - forse, è il più fantastico». E' un paradiso «sopra un tappeto di nuvole». Mario Riva, il presentatore dello spettacolo di stasera, commenta con saggezza: «I tappeti di nuvole costano meno dei tappeti persiani».

Furio Fasolo

Mario Riva, che sarà il presentatore del festival, con Gorni Kramer

Jenny Luna durante la prova nell'Arena veronese

STASERA AL CINEMA

Processo e condanna di un celebre scrittore

La vita disordinata di Oscar Wilde in un film inglese

ANCORA UNA DOMANDA, OSCAR WILDE! («Oscar Wilde») di Gregory Ratoff, con Robert Morley, John Neville, Alexander Knox, Dennis Price, Ralph Richardson, Phyllis Calvert. Inglese, biografico. (Cinema: Cristallo).

«Tutto il mio genio l'ho messo nella vita; nelle mie opere ho messo soltanto l'ingegno» è una celebre frase di Oscar Wilde che Robert Morley, interpretando con intelligente aderenza il personaggio dello scrittore, ripete nel film a questi dedicato. Ed è una frase che giustifica una biografia cinematografica dell'artista, la cui vita, disordinata e pittoresca, può essere per un regista una buona fonte d'ispirazione. Ma anche pericolosa poichè, è noto, non si tratta di una esistenza edificante.

Va subito detto che questo film, il primo dei due che gli inglesi hanno recentemente dedicato a Oscar Wilde, si destreggia con abilità e serietà fra la doverosa esigenza di una fedeltà alla storia e la non meno doverosa necessità di raccontare con tatto e con misura episodi scabrosi, soprattutto quello, su cui il film più si sofferma, del duplice clamoroso processo che procurò allo scrittore due anni di lavori forzati con l'accusa di omosessualità.

La vicenda giudiziaria, e ancora prima l'«amicizia particolare» fra Wilde e il giovane lord Alfred Douglas che fu appunto causa di quella, sono rievocate nel film con scrupolo e delicatezza, anche se con una certa uniformità, o grigiore, di toni. Poche sono le concessioni al romanzesco e gli abbellimenti di una realtà che pur abbondanti aspetti; così che la figura del protagonista non si discosta molto da quella che tramandarono i contemporanei, se non tutti coloro almeno che non furono accecati dagli odi, e anche dai pregiudizi, che provocarono e accompagnarono il processo.

TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI, di Mario Mattoli, con Totò, Aldo Fabrizi, G. Maynier, Ch. Kaufmann, Fiorenzo, comico. (Cinema: Corso).

E' una continua, e talvolta amena baruffa fra Totò e Fabrizi che ogni qualvolta debbono accordarsi sul matrimonio dei loro figlioli (Geronimo Maynier e Christine Kaufmann) trovano sempre un pretesto per farseschi litigi. E le nozze sarebbero rimandate alle calende greche se i due Romanzi, con la complicità delle madri (Franca Marzi e Rina Morelli), non ricorressero all'antico espediente di far credere che aspettano un bambino. Comicità di grana un po' grossa e situazioni risapute, tranne quelle che attingono alla più recente attualità, le quali tuttavia, come l'accenno all'inchiesta televisiva sui giovani, avrebbero potuto essere sfruttate meno frettolosamente.

a. b.

LA STIRPE MALEDETTA (Ambrosio). — Americano, western. Il figlio di uno sceriffo vendica l'uccisione del padre. Interpreti Scott Brady e Anne Bancroft. Colori.

IL CAVALIERE DAI CENTO VOLTI (Astor). — Italiano, avventuroso. Accusato d'aver ucciso il fratello dell'amata, il conte Riccardo discopre la sua innocenza e smaschera il vero autore del delitto. Lex Barker, Liana Orfei. Grande schermo a colori.

FUOCO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Lux). — Poliziesco sul tema della rapina intorno a un colpo sensazionale contro i fondi del massimo istituto di credito britannico. Aldo Ray, Prima visione.

IL FUGGIASCO DI SANTA FE' (Ideal). — Storia d'un quindicenne che aiuta la sorellina a una avventura pionieristica. Joel Mc Crea e Dean Stockwell. Prima visione.

MISUMBA, L'ISOLA DEI VAMPIRI (Vittoria). — Technicolor romanzesco sviluppato in un ambiente esotico dove fra riti pagani si svolge una vicenda appassionante. Prima visione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Nuovi: 16,15 e 21,15 grande rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi e Paola Carlini. **Spettacoli di «Buono e Lucco»**, Valentino (ingresso c.so Moncalieri, capol. tram 4): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Flavia Club (p. Solferino, tel. 43-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «3 Marius 5», canta G. Galassi **Chalet**, Valentino: 21 Or. Massari **Gay Nelvo** (pista coperta): tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella. **La Cicala Danze**: ore 21 Ferrarone **La Cascina**, Stupinigi: Ristorante. Danze. Lanfranco e sua Orchestra **Pagoda Danze**: 21 Compl. I Novelty

Gran Balls: 22 ultraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stirpe maledetta» a col., Scott Brady, Anne Bancroft. **Astor**: «Il cavaliere dai cento volti» scope colori con Lex Barker. **Corso**: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope. Totò, A. Fabrizi. **Cristallo** (loc. fresco): «Ancora una domanda, Oscar Wilde!» con R. Morley, R. Richardson, Calvert **Doria**: «Sanremo, la grande sfida» con T. Dallara, Modugno e Miss. **Ideal** (loc. freschissimo): «Il fuggiasco di Santa Fè» in tech. con Joel Mac Crea e Dean Stockwell. **Lux**: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray, E. Sellars. **Ritz** (loc. fresco): «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand. **Romano** (aria condiz.): «Il ritratto di Jennie» con Jennifer Jones, Joseph Cotten e Ethel Barrymore. **Vittoria**: «Macumba, l'isola dei vampiri» tech. con Walter Reed.

Ariston: «Vacanze romane» con Gregory Peck, Audrey Hepburn. **Arlecchino**: «Notorious!» con Ingrid Bergman e Cary Grant. **Augustus**: «La vendetta del mastro» John Agar e Lori Nelson. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6, tel. 682-470): «Il forestiero» technicolor con Gregory Peck. **Nazionale**: «Il segno di Zorro» T. Power, Linda Darnell, L. Boo. **Torino**: «La lunga estate calda» scope colori. J. Woodward, Paul Newman, A. Francisca Aperl. 10.

Alexandra: «Duello al sole» tech. G. Peck, J. Jones e J. Cotten. **Alfieri**: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi **Capitol**: «Spia di Scotland Yard» con Terence Morgan, Hazel Court. **Faro**: «Duello al sole» in tech., G. Peck, J. Cotten e J. Jones. **Vienna**: «Divieto d'amare» con David Niven e Mitzy Gaynor. **Hollywood**: «Valle della vendetta» con Burt Lancaster e Joanne Dru. **Nazionale**: «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivien Leigh. **Rialto**: «Messalina venere imperatrice» scope tech., Belinda Lee.

Adriano: «Bacio del bandito» tec., Sinatra, K. Grayson, Montalban. **Alcione**: «Lazzarella» e Nuova Era» V. De Roll - C. Barini 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Filibustieri della Martinica» colori. Belinda Lee, M. Noël. **La Perla**: «Tuoni sul Tamburano» tech. con Alan Ladd, Jeanne Crain **Regina**: «L'uomo del Colorado».

Astì: «Turrore maschera rossa» sc. tec., L. Barker, Alonso. Ap. 14. **Olimpia**: «Mercanti di donne». **Po**: «Quantrill il ribelle» technicolor con Steve Cochran. **P. Nuova**: «Nel blu dipinto di blu» e «All'ombra della ghigliottina». **S. Felice**: «Ritorno di Joe Dakota» tech., J. Mahoney, B. Lawrence.

Esperia: «Bacio dell'assassino». **Giardino**: «El Hakim» tech., Tiller **Italiano**: «La crociera del terrore» colori, R. Stack, Dorothy Malone. **Mirafiori**: «L'isola delle vergini». **Vinaglio**: «Amanti latini» tech., Lana Turner, Ricardo Montalban.

Arnaldo: «Storia di Rick Martin» Kirk Douglas, L. Bacall e D. Day. **Bilbao**: «Duello all'ultimo sangue» sc. tech., Rock Hudson, D. Reed. **Fréjus**: «Legioni di Cleopatra» sc. tech., Ettore Manni, L. Cristal. **Nuovo**: «Vera Cruz» scope tech. con Burt Lancaster, Gary Cooper. **San Paolo**: «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.

Belgio: «Selvaggio innocente» tec. **Cerallo**: «Destino imperatrice» (in Sissi), col., Romy Schneider. **Crocetta**: «Sansone e Dalila» in tech. con V. Mature, Hedy Lamarr **Drapo**: Kamikazze torpedini umane **Eden**: «22 spie dell'Unione» scope col., Piet Parker, Hunter, V. Veneto: Gianni Pin, detectives.

Astra: «Duello all'ultimo sangue» scope tech., R. Hudson, D. Reed. **Berardi**: «Sfida all'O. K. Corral» tech., B. Lancaster, K. Douglas. **Elite**: «Grande capitano» tech. con Robert Stack e Marisa Pavan. **Excelsior**: «Vera Cruz» scope tech., Gary Cooper, B. Lancaster. **Massaua**: «Cavalieri dell'onore» tech., Holden, Bendix, Freeman. **Odeon**: «Gorilla» in technicolor. **Star**: «Uristori alla sbarra» con Joe Sentieri, Mina e Celentano.

Adua: «I bolo» R. Taylor, Louise. **Aurora**: «Kit Carson» D. Andrews. **Brasile**: «I banchieri di Tiberiade» col., W. Chiari, A. Lane, Tognazzi **Chatillon** (3 film): «G-2 servizio segreto» con Lee Tracy e «Da qui all'eredità» con Tina Pica. **Edelweiss**: «Il ginnilatore». **Fortino**: «Carica dei cosacchi» col. **Maier**: «L'inferno addosso» S. Loporini, A. Incontrera. Viet min. **Nord**: «Principessa del Nord» a colori con Scott Brady, Rita Gam. **Sociale**: «Duello all'ultimo sangue» col., Rock Hudson, D. Reed. **Zenit**: «I 3 Moschettieri» tech.

Cabiria: «David e Golia» scope tech., D. Wallis, E. Rossi Drago. **Colosseo**: «Gengis» amore a una Ferrari» tec., J. Cagney, S. Jones. **Continental**: «Cavalcata della risata» Stan Laurel, Oliver Hardy. **Fiera**: «Locanda della 6ª felicità» sc. tech., I. Bergman, C. Jurgens. **Italia**: «Caporale Sam» in tech. con Jerry Lewis e Dean Martin. **Piemonte**: «A un passo dalla morte» scope tech., A. Murphy, J. Evans.

Ridotti: E.N.A.L. — Astor, Reposi, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maier e Flora.

Una gara nazionale di ballo da sala si svolgerà domenica sera a Segrenco per l'agglidicazione del Trofeo Terme. Verranno eseguiti valser inglesi, slows, foxes, rumbe e tanghi. Fuori concorso, alcune coppie si esibiranno in danze latino-americane.

— STASERA ALLA TV —

Due donne sconfitte da un arzillo centenario

Il consueto venerdì della prosa offre una commedia d'ambiente siciliano: *La coda della volpe* di Beretta e Tocci

Questa sera, per «la prosa del venerdì», la tv ha scelto una commedia di sapore tipicamente dialettale, ma non per il linguaggio; l'ambiente è siciliano ma il testo è in lingua. Si tratta de *La coda della volpe*, tre atti di Alfio Beretta e V. Tocci, messa in scena dal regista Enrico Colosimo e interpretata da Michele Abruzzo, Carlo Giuffrè, Ave Ninchi, Paola Quattrini, Angela Cardile, Pietro Previtera e altri attori.

«Su'» Mattia potrebbe cacciare di casa le due intruse e troncare così ogni rapporto con loro, ma la sua contenuta avarizia gli consiglia di attendere, poichè ritiene che i furbi è meglio metterli in fuga con l'intelligenza anzichè con la violenza. Intanto egli incarica un suo fidato di svolgere una rapida indagine sulle due donne, e in tal modo apprende che le sue supposizioni sul loro conto non erano errate.

Il giorno del suo compleanno «Su'» Mattia è festeggiato nella sua casa di campagna dai familiari e parenti, dai suoi contadini, da Graziella, donna Rosita e Carmelita. Al momento buono, il vecchio costringe le due siculo-americane a sgombrare il campo, rivelando di essere a conoscenza del loro equivoco passato: Carmelita è ricerca ricercata dalla polizia di Boston per furto e truffa, mentre Rosita, battono in ritirata, lasciando nella trappola di «Su'» Mattia gran parte della loro coda volpina. Ora la festa per il centenario, liberata dalla presenza importune, si trasforma nella cerimoniale di fidanzamento di Graziella e Saro.

La vicenda, essendo ambientata in Sicilia intorno al 1900, nella casa di campagna di «Su'» Mattia, lo scenografo Mariano Mercuri ha di tale casa ricostruito nello studio televisivo un'ampia sala di soggiorno con scritto a cassettoni e arredata con mobili antichi, uno studio comunicante con un vasto cortile, un'anticamera che divide il salone dallo studio, una tipica cucina siciliana e una camera da letto. I costumi sono stati confezionati su bozzetti di Emma Calderini.

Paola Quattrini è tra le interpreti della «Coda della volpe» di Beretta e Tocci che la tv trasmette stasera alle 21,15

OGGI SUL VIDEO

18,30-19,30: La tv dei ragazzi: a) Giramondo: cinegiornale. Sommario: Italia: Le Olimpiadi viste dai ragazzi; Danimarca: La brigata del fuoco; Portogallo: Il parco «Edoardo VII»; Giappone: Gli amici di Takuwa; Austria: Il Burgtheater di Vienna; Belgio: La conquista di un brevetto - Cartoni animati - b) Racconto sceneggiato: «Youm» i lunghi mustacchi», di George Riquier (terzo ed ultimo episodio).

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «La coda della volpe», commedia in tre atti di A. Beretta e V. Tocci. Interpreti: Michele Abruzzo, Carlo Giuffrè, Ave Ninchi, Paola Quattrini, Angela Cardile e altri. Regia di Enrico Colosimo - al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 16,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: «Vigilia di Natale», racconto sceneggiato presentato da Hitchcock - 21,45: Safari - 22,15: Seduta del Comitato Olimpico Internazionale - Telegiornale.

Prossimamente da Pompei Cleopatra per tv

E' stata registrata in questi giorni, nell'antico Teatro Grande di Pompei, la tragedia «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, per essere prossimamente trasmessa in Tv. Allestita da Franco Enriquez, questa speciale edizione vede come protagonisti gli attori Gianni Santuccio ed Elena Zareschi. Nelle altre parti figurano: Gian Maria Volontè, José Greci, Maria Fiore, Otello Toso, Eliana De Sabata. Le coreografie sono di Ugo Dell'Ara e i costumi di Attilio Colonnello. Musiche di scena sono tratte dalle opere di Purcell, Haydn e Handel.

Alla Radio, sul programma nazionale

Thomas Schippers dirige una «Messa» di Cherubini

Un manoscritto Bernstein, G. B. Lulli, conservato in Francia verso la metà del secolo XVII, diventò il musicista favorito del Re Sole e il fondatore del teatro lirico francese. Un altro fiorentino, Luigi Cherubini (1760-1841), recatosi a Parigi nella seconda metà del Settecento, si affermò come una delle personalità musicali più eminenti.

Vivo successo ottennero le sue numerose opere; ma la sua arte — subito, austera, di carattere classicheggiante e severa da profondi studi, contrappuntistici — ai musicisti meglio e più dotevolmente in composizioni strumentali (tra Sinfonie, varie ouverture, quartetti), e soprattutto in una vasta e preziosa produzione religiosa. La sua «Messa di requiem in do min.» è considerata come una delle più significative espressioni sacre non solo dell'arte italiana dopo Palestrina, ma dell'arte internazionale dopo Bach; tra le altre Messe particolare maniera gotica, la «Messa solenne in re min.» per soli, cori e grande orchestra (1811).

Il «Kyrie» si inizia con un breve preludio strumentale, che delinea la suggestiva atmosfera di supplice preghiera, in cui il coro deve cercare misteriosi e delicatissimi, ma animati di spirituale fervore, e che si sviluppano anche cromaticamente, in tratti degni di «pathos». Dopo l'invocazione dei solisti del «Christe eleison», si svolge un fugato, in cui espressa elaborazione contrappuntistica non pregiudica in alcunchè o limpido chiarezza. Alquanto estensivo e di carattere non propriamente religioso può apparire lo sfarzoso inizio del «Gloria», che trova però una efficace differenziazione nella successiva invocazione di pace; e che dopo il «Gratias agimus tibi» (un breve accompagnato strumentale, e cui le voci si corrispondono con un complice declamato), raggiunge una zona di radioso e vibrante slancio nella calda melodicità del «Qui tollis peccata mundi».

Doppiata un po' formalistico, il «Credo» assurge poi ad espressioni di rara bellezza nella rievocazione del mistero della incarnazione, passione e morte di Gesù, dove Cherubini si dimostra il più degno continuatore della sublime tradizione palestriniana; nel «Resurrexit» riferma l'atmosfera talvolta, concludendo con l'imponente e magistrale doppia fuga del'«Et Amen».

Alla solennità sfrontatamente cruda del «Sanctus», segue il melodioso «Andante moderato» dell'«Agnus Dei», che si trasmuta infine in un «Allegro» ricco di impulsi ritmici e di bagliori strumentali e vocali.

l. c.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Thomas Schippers dirige il concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Il vostro spettacolo, varietà musicale del Secondo (ore 20,30)

VENERDI' 19 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,2, Torino m.f. 1): — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 18: Voci di oggi e canzoni di ogni tempo - 18,30: I grandi navigatori: IV. Amerigo Vespucci - 18,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Peter Drucker: Arte e scienza della direzione aziendale. Ore 17: Giornale - 17,30: Corso di lingua inglese - 17,40: I dilettanti di musica dell'Olocausto: Variazioni giocose su un tema giocoso. (Settima trasmissione) - 18,15: La domenica sportiva.

Ore 18,30: Musiche d'oltre confine: programma scambio con la Radio Austriaca - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Billy May e la sua orchestra - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers. Cherubini: Messa solenne in re minore, per soli, coro e orchestra: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei. (Rinuccia Perotti, soprano; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Giade Peterson, tenore; Wladimiro Ganzarolli, basso). Maestro del coro Gianni Lazzari. Orchestra Filarmonica Triestina e coro del Teatro Massimo di Palermo. (Registrazione) - Nell'intervallo: Passi lirici.

Ore 22,40: Ribalta internazionale - 23,15: Giornale - Fisiatrico: complesso diretto da Armando Trovajoli

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella Cuneo m. 280,1) — Ore 14: Motivi di danza - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15,30: Giornale - 15,40: La tromba di Raphael Mendez - 16: Galleria del Bel Canto: Giacomo Lauri Volpi.

Ore 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Gli assi del jazz: Glen Miller - 17: Concerto di chitarra del VII Concorso Polifonico Internazionale Guido D'Arezzo. (Registrazione) - 17,30: Invito alla canzone: varietà musicale.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Abbinamento musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera. - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Gentili ascoltatori, Sorrentino di vostre spettanze: varietà musicale a richiesta presentato da Luciano Rispoli - 21,30: Radiosera.

Ore 21,45: A voi e a nessun documentario di Nico Rapisardi. In questo documentario il radiocronista ha affidato una breve inchiesta presso i piccoli cantieri della Liguria — che sono numerosi e particolarmente efficienti — per descrivere gli aspetti tecnici delle imbarcazioni da diporto, ma è risultata — tra l'altro — la tracciata diffusione di entrobordo economici, vere e proprie utilitarie del mare, in contrapposizione ai pochi scafi da crociera e lussuosi panfili costruiti fino a qualche tempo fa. Il documentario si conclude con notizie e dati sulla Fiera di Genova, dalla sacra «Fiera del mare», che nella prossima primavera sarà in grado di ospitare, in un perfetto particolare, le imbarcazioni di questi ingegnosi visitare, via mare, i suoi «stands» e apprezzarne sotto più recenti applicazioni nel campo del turismo nautico.

Ore 22,15: Musica nella sera: Melodici sotto le stelle - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 316,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche di Debussy - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di Beethoven - 19: Il «New Deal» - I. Gli anni che precedettero la crisi del 1929 - 19,30: Musiche di A. Rascel Tedeschi - 19,45: Gli italiani di Melbourne, conversazione - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Liszt, Ravel e Rimbaud.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il testamento», forma poesia di R. M. da Gurk. Regia di G. De Venezia - 22,10: La Rassegna: Teatro - 22,40: Musiche di D. Scrodakovich e B. Britten - 23,30: Sviluppi e conquiste dell'atomistica. (V) - 23,50: Compositori musicisti di Antonio Vivaldi.

SABATO 20 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La posta di Bebo - 11,40: Concerto corale - 12,10: Canzoni in rima - 13,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: L'antidiscolo - 14: Giornale - 14: Sorella Radio - 18,10: A più voci - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'Appello - 19: Musica operistica - 19,30: Radio Olimpia - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 21: Il Gallo magico - 21,30: «Allegro» la sorella», commedia - 22,30: Arioso - 22,45: Mezzora con Jolanda Rosalia e Tony Cucchiara - 23,25: Giornale - Fisiatrico - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: «Il cantone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Soli con la mia sera - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 16,30: Terza giornata - 18,40: Appuntamento con i Four Saints - 19: Festa viva - 19,30: Fantasia di motivi - 19,40: Pagine di album - 17: Viaggi quasi immaginari - 17,30: In due si vive meglio - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: Abbinamento musicale - 20: Radiosera - 20,30: «Ludolfia», opera di Mascagni - 23,30: Musica per i vostri sogni - 23,45: Ultima quarto - Notizie di fine giornata.

Cifariello smentisce

la riconciliazione con la moglie

Roma, venerdì sera.

L'attore cinematografico Antonio Cifariello ha smentito che tra lui e la moglie, Patrizia Della Rovere, sia intervenuta la riconciliazione in seguito alla nascita del primogenito, Marco Fabio. «La mia assidua ed capestale di Patrizia — ha dichiarato l'attore ad un redattore dell'agenzia "Italia" — deriva soltanto dal dovere il sostegno la madre del mio bambino affinchè per entrambi si concluda felicemente il delicato periodo di permanenza in clinica».

ULTIME NOTIZIE

Due importanti riunioni oggi a Roma

Consiglio dei ministri e Consiglio nazionale d.c.

Una relazione di Segni sui prossimi colloqui di Fanfani con Adenauer, De Gaulle e Macmillan

ROMA, venerdì sera.

Dopo avere assistito, nella basilica di San Lorenzo al Verano, alla celebrazione di una messa funebre in suffragio di Alcide De Gasperi, nel sesto anniversario della morte dello statista, l'on. Fanfani e i ministri hanno raggiunto alle 10,15 il Viminale per la riunione del Consiglio di Gabinetto, i cui lavori hanno avuto inizio alle ore undici per la discussione di una serie di provvedimenti.

Segue una breve relazione del ministro degli Esteri on. Segni sulla situazione internazionale, nella quale sono inquadrati anche gli incontri che Fanfani avrà con Adenauer il due settembre a Varese, con De Gaulle il tre settembre a Parigi e con Macmillan nella seconda metà dello stesso mese a Roma.

Lunedì prossimo sarà a Roma il Lord del sigillo privato, signor Heath, che avrà colloqui con Fanfani e con Segni. E' stato precisato, sia da fonte inglese come da fonte italiana, che ovviamente questa visita non sostituisce affatto quella già prevista e prossima del premier britannico Macmillan. E' del resto evidente che se il premier inglese, che verrà a Roma nella seconda metà di settembre, vuole essere direttamente informato sul punto di vista italiano in merito a talune particolari questioni europee, con particolare riferimento ai prossimi colloqui di Fanfani con Adenauer e De Gaulle.

Nel pomeriggio, alle 16,45, si riunisce, all'Eur, il Consiglio nazionale democristiano per sanare, a norma di statuto l'operato della direzione e della segreteria nella formazione del nuovo governo. Poichè tutti gli esponenti sono d'accordo nel giudicare che si è operato per il meglio, di fronte alla gravità della situazione che s'era venuta a determinare nel Paese, non c'è dubbio che sarà votato all'unanimità il documento col quale si approva l'azione svolta dalla segreteria e dalla direzione del partito, augurando al governo un'attività intensa e proficua.

Si ritiene che nella relazione con la quale Moro aprirà i lavori e nel successivo intervento di Fanfani saranno anche forniti chiarimenti riguardo alle elezioni amministrative che ancora non si sa se si faranno questo autunno o nella primavera del '61.

Dopo l'aggressione subita ieri da un gruppo di militari canadesi

Le truppe dell'Onu autorizzate a far fuoco in caso di nuovi attacchi da parte congolese

Patrice Lumumba, presidente del Consiglio del Congo, nel corso di una conferenza-stampa a Léopoldville (Telefoto)

L'annuncio dato dal vice-segretario delle Nazioni Unite, Bunche, alla radio di Léopoldville - E' stato asserito (da parte congolese) che gli atti di violenza furono dovuti a un equivoco, essendo stati i canadesi scambiati per belgi - Protesta del governo di Ottawa - Stanotte giunge a New York la delegazione inviata da Lumumba all'Onu

Nostro servizio particolare

Léopoldville, venerdì sera.

Il vice segretario generale delle Nazioni Unite Ralph Bunche ha annunciato la scorsa notte che se le truppe internazionali che operano nel Congo dovessero nuovamente subire aggressioni da parte di soldati congolesi, le Nazioni Unite non esiterebbero a reagire nel modo più vigoroso. Prendendo posizione nei confronti dell'episodio in cui tre soldati canadesi dell'Onu furono brutalmente picchiati da militari congolesi, Bunche ha detto che «ogni oltraggio ai soldati delle truppe internazionali varrà considerato un oltraggio all'intera organizzazione delle Nazioni Unite».

Bunche ha parlato alla radio dopo avere invano tentato di farsi ricevere da Patrice Lumumba che non aveva voluto discutere con lui l'incidente occorso all'aeroporto di Léopoldville quando un gruppo di soldati congolesi, dopo aver impedito la partenza di un aereo diretto a Luluabourg, hanno assalito i soldati canadesi che lo occupavano sottoponendoli a percosse. I canadesi, che parlavano francese, erano stati scambiati per belgi. Un capitano ha riportato serie contusioni al capo; tre altri militari sono stati ricoverati all'ospedale.

Nel ricostruire i particolari dell'episodio il rappresentante delle Nazioni Unite ha detto che i soldati canadesi, marocchini e indiani coinvolti nell'incidente (è stato l'intervento di reparti marocchini e indiani che ha impedito all'aggressione di assumere proporzioni più gravi) avrebbero potuto aprire il fuoco sugli aggressori e cacciarli a fucilate dall'aeroporto. «Invece — ha detto Bunche — essi hanno preferito pazientare nonostante l'assurda, irragionevole provocazione». Ha aggiunto però che se incidenti simili a quello di ieri dovessero ripetersi, i reparti delle Nazioni Unite non esiterebbero a rispondere nel modo dovuto alle provocazioni.

Dopo l'episodio di ieri mattina, le autorità delle Nazioni Unite hanno fatto stendere una barriera di filo spinato attorno all'aeroporto di Léopoldville. Truppe marocchine rientrate recentemente dalla provincia di Coquilhatville circondano l'aeroporto dinanzi al quale sono state sistemate potenti mitragliatrici. Nessuno che non disponga di uno speciale lasciapassare può entrare nel campo.

Il primo ministro Lumumba non si è ancora pronunciato sull'incidente di ieri. Si sono pronunciate invece le autorità canadesi che hanno inviato al *leader* africano una nota di vivace protesta. La nota, firmata dal premier Diefenbaker, chiede al governo congolese che vengano prese le misure atte a impedire che i soldati canadesi siano rimpiazzati da quelli del Congo.

A New York ha protestato anche Dag Hammarskjoeld, il quale ha discusso l'incidente con il ministro degli Affari esteri canadese Howard Green. Secondo notizie di fonte attendibile Hammarskjoeld ha assicurato al ministro che le autorità dell'Onu prenderanno le misure necessarie a proteggere la vita dei soldati canadesi da eventuali aggressioni congolesi; Howard dal canto suo ha dichiarato che l'incidente non indurrà il governo canadese a ritirare le sue truppe dal Congo.

Per stasera è attesa a New York la delegazione del Congo incaricata da Lumumba di sostenere i punti di vista del governo di Léopoldville all'imminente riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'arrivo dei diplomatici congolesi doveva aver luogo stamane; ma gli inviati di Lumumba giunti ieri sera a Londra hanno deciso di pernottare in Inghilterra rinviando di sedici ore la partenza per New York.

Il ritardo dei congolesi sembra che la sessione del Consiglio di Sicurezza non potrà probabilmente aver luogo domani come in un primo tempo era stato detto.

A Léopoldville le autorità dell'Onu hanno dato ordine alle truppe internazionali di «sparare se necessario». Un portavoce delle Nazioni Unite ha precisato però che i reparti internazionali «potranno usare le armi soltanto per difesa personale».

u. p.

Panico stamane a Rieti per una scossa di terremoto

Rieti, venerdì sera.

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 9,55 a Rieti e dintorni. Il movimento tellurico, che ha avuto la durata di 4 secondi a carattere sussultorio-ondulatorio, è stato avvertito dai cittadini, molti dei quali si sono riversati impauriti nelle strade. La scossa è stata seguita e preceduta da boati.

Fino a questo momento non si hanno notizie di danni, neppure dalle località della provincia, dove il fenomeno è stato nettamente avvertito.

L'istituto di geofisica di Roma, ha comunicato che gli strumenti dell'Osservatorio hanno registrato stamane la scossa, alle 9,53, con epicentro a distanza 55-60 km. ad est della capitale. Il sommovimento ha avuto una magnitudo di 3 ed una energia di 10 elevato a 15,5 erg.

Già ieri mattina, alle 12,06, l'istituto aveva registrato una altra scossa sismica, che è stata leggermente sentita anche a Terni, ma il cui epicentro era spostato più a nord (verso Spoleto e Perugia). La scossa aveva una magnitudo di 2,6 circa ed una energia di 10 elevato a 14,7 erg.

Le drammatiche battute conclusive del processo di Mosca contro Powers

L'arringa dell'avvocato difensore ha ricalcato i temi di propaganda già sviluppati dal Pubblico Ministero secondo cui le responsabilità più gravi per il "volo spionistico„ risalirebbero ai "mandanti„

(Segue dalla 1ª pagina)

sa garantitagli dalla Costituzione dell'Urss.

«L'accusato Powers si è dichiarato pienamente colpevole. La difesa non contesta né i fatti denunciati dall'accusa né la valutazione dei reati fatta dal procuratore generale. Pertanto io nutro piena fiducia che i giudici vorranno accettare come veritiera la testimonianza di Francis Power.

«Questo processo ha un significato internazionale nel senso che accanto al Powers, uno degli esecutori della perfida e aggressiva impresa contro l'Unione Sovietica, dovrebbero sedere sul banco degli imputati i suoi padroni: la "General Intelligence Agency" con il suo capo Allan Dulles e i comandi militari americani la cui forsa aggressiva minacciano di scatenare un nuovo conflitto mondiale. Penso che esaminando questa circostanza i giudici la troveranno di importanza sostanziale nel determinare la pena.

«Sebbene Powers sia stato l'esecutore diretto, i colpevoli maggiori sono coloro che lo hanno mandato a commettere questi reati. Se costoro fossero sul banco d'accusa Powers si troverebbe indubbiamente su una posizione di secondo piano e potrebbe aspettarsi una pena assai più mite. E' chiaro che Francis Powers non ha commesso questi reati di sua volontà, ma perchè glielo hanno ordinato i suoi padroni.

«Con questi del resto egli non aveva rapporti se non attraverso il suo diretto superiore: colonnello Shelton. Egli non era neppure stato informato sulle circostanze che avevano nell'inviarlo a commettere i reati. Intenzionalmente essi lo hanno ingannato, garantendogli che il volo sull'Unione Sovietica era assolutamente sicuro e non comportava alcun rischio.

«Io sono certo che la Corte nel fissare la pena terrà conto del fatto che il Powers non obbedì agli ordini del colonnello Shelton di distruggere l'apparecchio e di autodistrarsi in caso di atterraggio forzato, abbandonai dell'aereo o cattura.

«Io non so se Powers ha detto tutta la verità, ma è certo che quello che egli ha detto è vero, e la Corte vorrà tener conto della franchezza della sua testimonianza. Sebbene la divulgazione di segreti di stato sia punita negli Stati Uniti con una pena che arriva fino a dieci anni di carcere, Powers ha offerto una testimonianza veritiera mettendosi così in conflitto con i suoi padroni».

A questo proposito l'avvocato riferisce quanto gli avrebbe detto lo stesso imputato durante l'istruttoria preliminare: «Se ritornassi negli Stati Uniti mi processerebbero anche lì. Ma questo non mi preoccupa perchè non è probabile che io ritorni in patria».

Non è chiaro dall'espressione riferita da Grinlev se Powers intendesse dire che non spera più di fare ritorno in patria oppure se, dopo la tremenda esperienza, non intenda più rientrare negli Stati Uniti.

L'avvocato difensore prosegue:

«Forse l'atteggiamento dell'imputato deriva dall'esperienza che egli ha fatto a contatto con il popolo sovietico. Forse egli ha capito che gran parte di quel che si dice in America circa al nostro Paese e al nostro popolo è in netta contraddizione con la realtà. Ricordo alla Corte come Powers abbia detto esplicitamente che non si aspettava di ricevere un così buon trattamento dall'Unione Sovietica. Pertanto, a norma dell'articolo 38 del codice penale dell'Urss, io sostengo che la testimonianza veritiera e la condotta di Francis Gary Powers costituiscono circostanze che attenuano la sua responsabilità e che giustificano un atteggiamento più mite nei suoi confronti».

L'avvocato Grinlev spiega poi attraverso quali difficoltà familiari il padre dell'imputato abbia cercato di dare a Francis Powers la possibilità di crearsi una posizione per mezzo dello studio. Egli ricorda che, entrato a far parte dell'aviazione militare statunitense, Powers fu assoggettato ad una intensa azione propagandistica che lo convinse a credere come nella vita non ci sia nulla di più alto dell'«onnipotente dollaro».

«L'imputato — continua Grinlev — che non aveva convinzioni o predilezioni politiche, si è trovato imbrogliato in una pericolosa avventura politica perchè le condizioni di vita nell'America capitalistica, e la stessa morale borghese, consentono di sacrificare l'onore, l'onestà e la verità in nome del guadagno, in nome del dollaro. Francis Powers, che non trovava altro modo di garantirsi un avvenire, si mise al servizio della "Central Intelligence Agency" senza rendersi conto che i 2500 dollari mensili dovutigli erano il «salario del diavolo». Al momento della firma del contratto egli non poteva sapere quali compiti gli sarebbero stati affidati».

L'avvocato così conclude la sua arringa durata esattamente trentacinque minuti: «La facoltà appello alla clemenza della Corte non solo per la circostanza di me rinunciata, ma anche in considerazione della potenza e della forza dell'Unione Sovietica. Vorrei aggiungere ancora: anche perchè la forza e l'iniziativa sono ormai nel campo dei sostenitori della pace, nel campo del socialismo».

Il Presidente della Corte chiede all'imputato se abbia dichiarazioni da fare. Francis Powers, alzatosi in piedi, trae un foglio da una borsa che ha sempre tenuto con sè durante il processo e legge:

«Io sono qui solo davanti a voi ad affrontare il vostro giudizio. Mi rendo conto di aver commesso un grave reato e per questo di dover essere punito. Io chiedo alla Corte di tener conto non soltanto del fatto che io ho commesso il reato, ma anche delle circostanze che mi portarono a commetterlo.

«Io che il popolo sovietico mi consideri suo nemico, ma io non ho nutrito e non nutro alcuna ostilità verso di esso. Sono un uomo che non è mai comparso davanti ad un tribunale e che si rammarica profondamente di ciò che ha fatto.

«Io vorrei anche chiedere alla Corte di ricordare che nessuna informazione segreta è giunta a destinazione. Tutto è caduto nelle mani delle autorità sovietiche. Vorrei essere giudicato come una persona qualunque e non come una figura politica. Grazie».

La Corte si ritira in Camera di Consiglio. Sono le ore 13,45.

Alma Mosby

Un fotoreporter cerca di intervistare la signora Powers, moglie dell'aviatore (Telefoto)

Conclusa l'avventura della ragazza astigiana

Trovata a Vado la quindicenne fuggita per un ripicco amoroso

Si era procurata lavoro ed ospitalità, facendosi assumere da un laboratorio di maglieria - Lo zio l'ha già riportata a Maranzana

Vado Ligure, venerdì sera.

La studentessa quindicenne Bianca Bo di Maranzana d'Asti scomparsa martedì pomeriggio dal suo paese dopo un litigio con il «fidanzato» il pasticciere diciottenne Franco Vincenzi di Montabarocco, a cui aveva ieri indirizzato una lettera da Savona, è stata stamane rintracciata verso le ore 7 nella cittadina di Vado Ligure, dopo laboriose ricerche condotte dal commissario capo di P.S. dott. Bernardinetti.

La ragazza si trovava ospite di una maglieria ove aveva trovato lavoro nel pomeriggio di ieri. Segnalata la sua presenza è stata subito fermata ed accompagnata al commissariato per essere restituita alla famiglia. Infatti più tardi è stata consegnata allo zio, telefonicamente avvertito, ed accorso in auto da Maranzana.

La presenza della ragazza a Vado Ligure era già nota, qualche ora prima che la sventatella venisse rintracciata sia ai carabinieri di Montabarocco che alla famiglia Bo.

Dopo la lettera da Savona, Bianca si era fatta viva infatti, con una telefonata da Vado. La quindicenne aveva parlato con il titolare del posto pubblico di Maranzana dicendo di star bene e di salutare tutti. Alla precisa domanda del suo interlocutore aveva risposto con fermezza che non intendeva tornare a casa. Ciò lasciava per il momento perplessi sulla sua sorte inquirenti e familiari. Si temeva ancora infatti, sempre sul presupposto che la giovinetta, allontanatasi senza un soldo, mancava d'ogni mezzo di sostentamento, che essa fosse stata irretita da qualche individuo od organizzazione intenzionati a sfruttarne l'inerme avvenenza, facilmente ingannandola data la giovane età. La lettera al fidanzato e la telefonata potevano essere espedienti suggeriti alla ragazza (se non addirittura imposti) per tranquillizzare i genitori ed ingannare i carabinieri che la ricercavano.

Il ritrovamento di Bianca Bo, ha fatto cadere queste apprensioni. La testolina balzana della quindicenne, se le ha suggerito un gesto tanto poco assennato da recar pena ai suoi e grossi fastidi alla autorità, l'ha tuttavia salvaguardata da più pericolose avventure con persone sconosciute di non perfetta moralità.

Morente un motociclista caduto in Val di Lanzo

Viù, venerdì sera.

In frazione Fucina di Viù al km. 60 della strada provinciale Torino-Valli di Lanzo il motociclista Piero Sampietro di 21 anni residente a San Maurizio Canavese, è uscito di strada in curva con il suo «scooter» ed è andato a battere violentemente il capo contro la roccia. Ha subito la frattura della base cranica ed è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Lanzo con prognosi riservatissima.

Si è sparato con la pistola d'ordinanza

Inspiegabile il suicidio del soldato fiorentino

L'invito a fare il suo dovere verso la ragazza di Novara non pare motivo sufficiente a spiegare l'insano gesto - Forse l'inchiesta dell'autorità militare ha accertato altri elementi

Novara, venerdì sera.

Perchè si è ucciso Augusto Pieni, il giovane che a trentuno anni prestava servizio militare di leva a Fossano presso il 2° Reggimento Fanteria? Il fatto che avesse compromesso la fidanzata non rappresentava certo l'irreparabile: col matrimonio avrebbe riparato ogni cosa. Del resto era quanto aveva chiesto la madre della ragazza. Forse c'è qualche altro che l'inchiesta condotta dalle autorità militari ha scoperto e che per ora non è dato sapere.

Augusto Pieni, fiorentino aveva un suo passato piuttosto burrascoso. Scontata una condanna alla reclusione, anziché tornarsene dai genitori, aveva preferito l'ospitalità della «Casa del Divin Redentore», una benefica istituzione che sostituì appunto i dimessi dal carcere. Lavorava quale sarto ed a Novara si era fatta la fidanzata, una ragazza di 20 anni di origine veneta residente nel rione di Sant'Andrea. Qualche mese fa, quando credeva di avere pagato il debito contratto con la giustizia, il Pieni veniva nuovamente arrestato. Era la Procura militare che gli chiedeva conto della sua renitenza alla leva. In effetti al momento della chiamata alle armi egli era in prigione e a casa, a Firenze, non era poi più tornato. Giustificata la sua assenza alla chiamata, era stato incorporato nel 52° Reggimento Fanteria «Alpi» e destinato a Fossano al 3° battaglione. Alla sua ragazza voleva bene e appena poteva avere un permesso faceva una capatina a Novara.

L'ultimo incontro fra i due innamorati risale a martedì. Lui doveva rientrare quella sera di raggiungere a lui lo accompagnò alla stazione. Strada facendo incontrarono la madre della ragazza, la quale ricordò al Pieni il suo preciso dovere di celebrare al più presto il matrimonio avendo contratto gravi obblighi morali verso la giovane. Anche se quello non era un vero e proprio rimprovero, deve avere turbato il militare.

L'arma, mancante di una sola cartuccia, è stata rinvenuta a non più di un metro dal cadavere, scoperto alle dieci di ieri mattina a Veveri sul sentiero che fiancheggia il canale Quintino Sella.

p. b.

Il piccino è in gravi stato

Lascia cadere la valigia sulla testa di un bimbo

Bologna, venerdì sera.

Di un singolare infortunio è rimasta vittima stamane un piccino di 8 mesi, Claudio Ricca, domiciliato a Milano in via Santa Rita da Cascia 40/2. I genitori del piccolo, provenienti da Roma, erano diretti a Milano. Giunti a Bologna, dovendo cambiare treno si accingevano a scendere.

Disgraziatamente un altro viaggiatore che era nel medesimo scompartimento dei Ricca, nell'afferrare una valigia che si trovava sulla reticella, se la lasciava sfuggire di mano. La valigia andava a cadere sulla testa del piccolo Claudio che era in braccio alla madre. Trasportato all'ospedale, il piccino vi è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato trauma cranico, stato commozionale e una ferita lacero-contusa alla fronte.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

Il ribasso della borsa di New York diffondeva qualche malumore negli scambi a Borsa chiusa, che stamane iniziavano alquanto svogliatamente. Il tono generale migliorava però, verso mezzogiorno, in seguito a rinnovate richieste dall'estero (Ledoga, Cementi, Olivetti, Magneti) e da fuori piazza (Viscosa).

Prezzi informativi: Ledoga 22.300-23.700; Olivetti 10.200-10.300; Cementi 33.100-35.300; Magneti 2450; Fiat 3208-3208; Catini 4910-4930; Edison 7350-7360; Viscosa 12.025 - 12.075; Anic 6030-6060; Finsider 1695-1700; Terni 908-912; Ilva 883-885; Bastogi 3995-4005; Pirelli Italiana 11.000-11.050; Itomara Elettrica 4300-4210.

Nei trasferimenti pregiati, il bonifico New York recupera un quarto di lira. Anche il bonifico Zurigo accenna a migliorare, riflettendo la favorevole tendenza sul biglietto libero.

Invariato l'oro in lingotti e in monete.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 3750-3875; sterlina oro nuovo 3760-3875; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619-623; franco svizzero 143,70-144,80; franco francese 125-127; oro fino 702-706; argento 19,30-19,80.

Trasferimenti: New York 620,50-623,75; Zurigo 142,50-144,80; Parigi 126-128.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 638; sterlina 1741; franco svizzero 143,87; franco francese 124,80; franco belga 11,75; fiorino olandese 164,20; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,67; corona danese 90; corona svedese 120,15; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,748; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,70; lira egiziana 1348.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA SCIARPA

Un passeggero (svenuto l'autista) ferma il pullman sull'orlo del burrone

Spaventosa avventura di una comitiva di turisti finlandesi in Val Pusteria, nell'Alto Adige - Il guidatore è poi morto pochi minuti dopo, stroncato da una paralisi cardiaca

Bolzano, venerdì sera.

Una emozionante avventura ha vissuto una comitiva di turisti finlandesi. L'autista del loro grosso pullman, certo Johannes Tonko-Suiwe, di 54 anni, da Helsinki, ieri sulla strada della Val Pusteria, presso l'abitato di Rasen Valdaora, veniva colpito da improvviso paralisi cardiaca mentre l'automezzo viaggiava a sensibile velocità. Il Tonko-Suiwe si accasciava sul volante e il pullman, privo di guida, incominciava a sbandare paurosamente, fra le grida di terrore dei passeggeri.

Si deve al sangue freddo di un passeggero, Franz Wallari Nillo, di 50 anni, se è stata evitata una grave sciagura. Con occasionale prontezza di riflessi, egli infatti, resosi subito conto della situazione, si precipitava al posto di guida e scostato il corpo inerte dell'autista, afferrava il volante riportando l'automezzo in carreggiata con una brusca sterzata a sinistra; quindi toglieva la chiavetta dell'accensione e bloccava con il freno a mano il pullman, proprio sul ciglio di un burrone.

Subito dopo venivano prestati i primi soccorsi all'autista, che dava ancora segni di vita. Il poveretto era adagiato su di un prato. Ma un medico di Vienna in transito sulla propria macchina, doveva constatare poco dopo che il Tonko-Suiwe era spirato. La moglie dello sventurato, che si trovava sul pullman, ha narrato che in bocca egli aveva ancora una pastiglia che il medico gli aveva prescritto per i suoi disturbi cardiaci.

Si ritiene che il Tonko non abbia resistito alla fatica del lungo viaggio. La comitiva dei turisti finlandesi era partita giorni fa alla volta dell'Italia con un pullman di proprietà del Consorzio marittimo di Helsinki. Ieri la comitiva era entrata in territorio italiano dal valico di Prato Drava ed era diretta a Venezia e quindi a Roma. Probabilmente ora dovrà rinunciare al viaggio.

Grave episodio denunciato da una giovane turista inglese

La ragazza, il giorno dopo del suo arrivo a Rimini, sarebbe stata aggredita e sviziata da uno sconosciuto in auto

Rimini, venerdì sera.

La polizia riminese sta ricercando un giovane italiano alto, dall'aspetto distinto, di robusta corporatura, proprietario di una «600», il quale nella notte tra mercoledì e giovedì avrebbe usato violenza ad una giovane inglese di ventun anno, Mary S. di Wolwich, giunta in villeggiatura sulla nostra riviera soltanto ventiquattro ore prima.

La ragazza straniera quella notte, verso l'una e mezzo, è stata incontrata alla periferia di Rimini dal motociclista Guido Bedetti.

Condotta subito al commissariato di P. S. dopo essere stata visitata e medicata da un sanitario dal nostro ospedale civile, la giovane inglese ha raccontato una paurosa storia, per alcuni aspetti, misteriosa veramente.

La ragazza era uscita la sera verso le ore 22 insieme con un'amica pure inglese, dalla pensione riminese ove entrambe avevano preso alloggio: si era portata fino a Miramare, dove l'amica aveva un appuntamento con un «fidanzato» italiano. Ad un certo punto si sarebbe fermata presso le due ragazze, in attesa sul ciglio della strada, una «600» guidata da un giovane «fuso» alto e ricciuto, il quale si sarebbe offerto di riportare Mary S. alla pensione.

Il giovane sarebbe fermato la macchina in una zona periferica, abusando poi della straniera. Successivamente una 1100 si sarebbe affiancata alla «600». Dalla nuova macchina sarebbe uscito un altro giovane di statura media e piuttosto robusto, conoscente del violento della utilitaria. Mentre i due parlavano la ragazza sarebbe riuscita a fuggire.

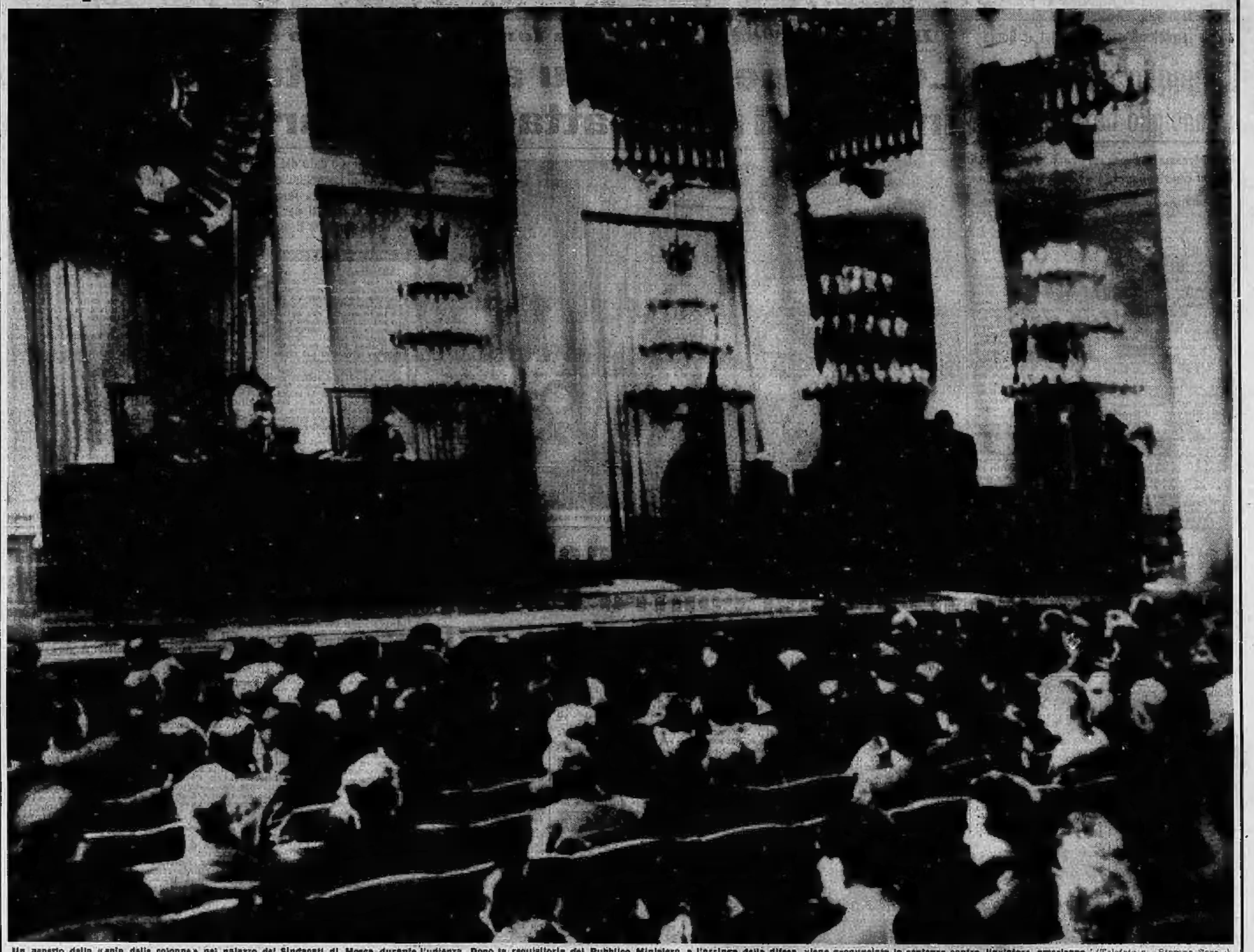
Compresi lo spirito e il corpo nella quiete suprema, il

Dott. Silvio Germano

ha lasciato i suoi cari. Il grande dolore ne danno partecipazione: i figli dott. Franco con la moglie Maria Teresa Tornielli e figlio Luca, Gabriella con la moglie Anna Maria Berlese e figli Silvia e Alessandro, il fratello avv. Riccardo, i nipoti Bernasconi, Tornielli, Carbonelli. I funerali avranno luogo a Zordevio il giorno 20° corr. alle ore 10.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Rimini, 19 agosto 1960.

In questa "sala delle colonne,, si è decisa la sorte di Powers



Un aspetto della «sala delle colonne» nel palazzo dei Sindacati di Mosca durante l'udienza. Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, e l'arringa della difesa, viene pronunciata la sentenza contro l'aviatore americano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Alle Olimpiadi di Roma

Rosy Pincentini, che è considerata una delle migliori nuotatrici nella sua specialità, i 100 metri sul dorso, parteciperà alle Olimpiadi di Roma. La Pincentini detiene il record francese con il tempo di 1'11"4/10 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si vendica lady Docker

Lady Docker (nella foto col marito), la miliardaria, che nel 1957 fu espulsa dal principato da Ranieri di Monaco, convenzionerà la costruzione di un porto privato a Cannes che dovrebbe far concorrenza a Montecarlo. Lady Docker ha un duplice scopo: vendicarsi di Ranieri e costringere le autorità francesi a non negarle più la possibilità di soggiornare sulla Costa Azzurra perché diventerebbe la principale finanziatrice di una delle sue maggiori realizzazioni

Un'attrice-sergente

Ziva Rodann, bruna ed avvenente attrice israeliana, è giunta a Roma per interpretare il film mitologico «I giganti della Tessaglia». L'attrice, che è figlia di un professore universitario, è stata appena congedata dall'esercito del suo paese dov'era diventata sergente (Telefoto a «Stampa Sera»)